Anno 98 - Numero 118

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/25710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino telefonico automatico 57-78

LA STAMPA

Martedì 19 Maggio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 066-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Thorez dopo 34 anni lascia la segreteria del pc francese

Il «figlio del popolo» se ne va

Maurice Thorez, il «figlio del popolo», che da trentaquattro anni guidava il partito comunista francese, lascia il posto di segretario generale a Waldeck-Rochet: questo il risultato più vistoso, benché ormai scontato, del XVII congresso del partito, svoltosi a Parigi da giovedì a domenica scorsi. Elevato alla nuova carica di presidente, creata appositamente per lui, Thorez viene dunque giubilato? Molti lo ritengono, secondo la logica di simili casi; esiste però anche l'opinione contraria, sostenuta pure da *Le Monde,* che Thorez mantenga sempre il suo ruolo di «guida sperimentata» del comunismo francese (definizione di Suslov), diventando una specie di De Gaulle del pcf, con Waldeck-Rochet nelle vesti di Pompidou.

In effetti nel pcf non c'è una crisi acuta che giustifichi la rimozione di una personalità così popolare come Thorez, la cui vita (è nato il 28 aprile 1900, da famiglia di minatori) si identifica con la storia stessa del partito. Entratovi alla fondazione, nel 1920, dieci anni dopo Thorez era già segretario generale del partito; fu poi uno degli animatori del «Fronte popolare» e della resistenza al fascismo, trovandosi quindi in grave imbarazzo quando la Russia, nel '39, si accordò con Hitler e sacrificò i comunisti francesi.

Rifugiatosi a Mosca, rientrò in patria dopo la Liberazione, entrò nel governo di De Gaulle e propugnò una politica di inserimento dei comunisti nella nuova Francia: una politica «progressista», che rinunziava alle istanze rivoluzionarie in favore di una vasta unità democratica nazionale. E' noto che la collaborazione non resse alla prova: nella primavera del '47 i comunisti erano estromessi dal governo e da allora sono rimasti all'opposizione, sempre più isolati e «sterili».

Ripercorrendo queste vicende, del partito e di Thorez, si vede chiaramente che essi hanno seguito fedelmente la linea staliniana. Era dunque ora, da tempo, che il pcf si adeguasse alla nuova realtà del comunismo sovietico e di obbedienza sovietica, che si aprisse quel processo di ringiovanimento alla cui insegna si è tenuto il XVII congresso. Così infatti è avvenuto: un terzo circa dei delegati erano sulla trentina o più giovani, quindi non ancora nati quando Thorez era già segretario generale; nel nuovo Comitato centrale un terzo dei membri è stato rinnovato. Un avvicendamento al vertice, quindi, nell'ordine delle cose, a parte il fatto che Thorez, parzialmente paralizzato dal '50, è un uomo gravemente menomato nel fisico; la continuità, d'altra parte, è salvaguardata sia col passaggio di Thorez alla presidenza, sia con la nomina a segretario generale di Waldeck-Rochet.

Questi, infatti, è un «regolare» del partito, un uomo che si è fatto strada mediante la più perfetta ortodossia. Nato il 5 aprile 1905, di origine contadina, entrato nel pcf a 18 anni, membro del Comitato centrale dal '36, anche Waldeck-Rochet ha seguito fedelmente, ed in parte impersonato, le vicende del pcf, sempre in un ruolo poco appariscente, occupandosi quasi esclusivamente delle questioni agricole, delle quali era l'esperto per conto del partito. Ma, oltreché un tecnico, Waldeck-Rochet si dimostrò anche un abile organizzatore e propagandista politico; si deve a lui se nelle prime elezioni dopo la Liberazione (ottobre '45) i comunisti raccolsero tanti voti nelle campagne francesi, perfino tra i piccoli proprietari e gli affittuari.

Quelli erano gli anni del maggior successo dei comunisti, che raggiunsero (nel '46) 5.600.000 voti, pari a quasi il 29% del totale, portando a Palazzo Borbone ben 185 deputati. Con l'avvento di De Gaulle il crollo è stato grave: nelle elezioni del '58 i voti scesero a meno di 4 milioni (18,9 per cento), per risalire di poco sopra tale cifra e di tre punti in percentuale nelle ultime elezioni, del '62. Oggi, in sostanza, quanto a voti, il pcf non ne ha molti di più del '36: gli iscritti, poi, sono alquanto diminuiti dai tempi del «Fronte popolare» (328.000), crollati addirittura dal milione circa dell'immediato dopoguerra ai 273.000 attuali. Si noti che quest'ultima cifra è indiziaria, perché il numero degli iscritti è un «segreto di partito».

Insomma, nel paese il pcf in qualche modo è riuscito a tenere, magra consolazione per un partito di natura sua dinamico, come organizzazione, invece, si è sclerotizzato su posizioni rigide, intorno a dirigenti invecchiati. Eppure vi è un continuo ricambio degli aderenti: molti lasciano il partito, ma molti nuovi si iscrivono a sostituirli, mantenendo così relativamente stabile il totale. E' quindi alle ultime leve di giovani che si rivolge la politica di rinnovamento sancita al XVII congresso. Non è molto, però nel nuovo partito si è schiusa una fessura in senso liberale. Waldeck-Rochet è un uomo di solida complessione contadina, che ad alcuni ricorda Kruscev: saprà e potrà essere, politicamente, il Kruscev del comunismo francese?

Ferdinando Vegas

Il nuovo capo del partito è un ex pastorello analfabeta

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 maggio.

(l. m.) Per la prima volta, e conformemente al nuovo statuto approvato a grande maggioranza, i membri del comitato centrale del partito comunista francese sono stati eletti con voto segreto. Poi, il comitato ha deciso di dare a Maurice Thorez il titolo di presidente — carica creata appositamente per lui — e di affidare a Waldeck-Rochet quella di segretario generale.

Waldeck-Rochet ha 59 anni, è nato in Borgogna ed è autodidatta. Ad otto anni portava le pecore al pascolo; a forza di volontà imparò a leggere e scrivere. E' un gran divoratore di libri, e la politica è sempre stata la sua passione, seguendo fin dall'infanzia le tracce del padre, che era un «libero pensatore».

I miglioramenti dovevano scattare il prossimo 1° luglio

L'aumento degli assegni familiari forse sarà applicato in due tempi

Tre ore di discussione fra Giolitti, Colombo, Bosco ed i rappresentanti dei lavoratori - Governo e sindacati concordano nel ritenere che l'improvvisa immissione di nuovi miliardi destinati ai consumi farebbe salire i prezzi - Cisl e Uil chiedono che il problema degli assegni sia esaminato con le altre questioni della congiuntura - La Cgil intende legarlo all'aumento delle pensioni - Nuovi incontri in settimana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 maggio.

I ministri Colombo, Giolitti e Bosco hanno discusso oggi per tre ore con i rappresentanti dei sindacati — Coppo e Cavezzali per la Cisl; Lama, Montagnani e Boveri per la Cgil; Viglianesi e Vanni per la Uil — le modalità e i tempi di attuazione della intesa di massima raggiunta nei precedenti incontri sul problema degli assegni familiari.

Ribadito l'impegno ad aumentare gli assegni (e a mantenere inalterati i contributi delle aziende anche dopo la scadenza del prossimo 30 giugno) i ministri hanno insistito per rinviare la decorrenza degli aumenti al fine di evitare la contemporanea immissione sul mercato di oltre duecento miliardi di lire per miglioramenti economici a varie categorie di prestatori d'opera.

Gli esponenti delle Confederazioni, dal canto loro, hanno sottolineato l'esigenza di procedere alla maggiorazione degli assegni con decorrenza piuttosto prossima, seppure non dal 1° luglio 1964 come precedentemente indicato. Tuttavia fra i sindacati si sono avute diverse valutazioni. La Cgil ha fatto presente soprattutto la necessità di legare la questione degli assegni a quella delle pensioni della Previdenza Sociale mediante la utilizzazione dei notevoli avanzi di gestione.

Il sen. Coppo ha sostenuto che la Cisl si rende conto perfettamente delle difficoltà del momento e delle preoccupazioni del governo, ma ha subordinato la disponibilità della sua organizzazione ad appoggiare una certa politica dei salari, e della spesa in senso più generale, alla garanzia di chiari obiettivi anticongiunturali e all'attuazione di una seria politica dell'occupazione e del sostegno dei guadagni dei lavoratori. In ogni caso, secondo il sen. Coppo, è indispensabile avere una visione ben definita di tutti i problemi sul tappeto, compresi quelli previdenziali con speciale riferimento alle pensioni.

In analogia con questo orientamento, il segretario generale della Uil Viglianesi ha sostenuto l'esigenza di un discorso globale tra Governo e sindacato sulle scelte della programmazione e sugli strumenti per attuarla. La situazione economica e sociale del Paese, secondo la Uil, non può essere affrontata attraverso discorsi settoriali o comunque circoscritti a singoli problemi che non potrebbero avviare a soluzione organica il discorso economico di fondo. Di fronte ad un discorso globale, sarà possibile al sindacato programmare a sua volta anche la politica rivendicativa salariale e previdenziale, uscendo dai discorsi episodici come quello proposto dal Governo per gli assegni familiari.

L'indubbio interesse dell'impostazione responsabile della Cisl e della Uil è stato avvertito dai tre ministri che si farebbero promotori della ripresa a breve scadenza (sembra a partire dai primi giorni della prossima settimana) di incontri fra Governo ed organizzazioni sindacali. A parte questo aspetto di fondo del dibattito odierno, sembra che per gli assegni familiari una soluzione definitiva si sia chiaramente delineata nell'incontro odierno pur con qualche riserva. Tra le varie possibilità esaminate, vi sarebbe quella di applicare gli aumenti degli assegni in due scaglioni, di cui il primo potrebbe decorrere dal 1° luglio 1964 ed il secondo in epoca successiva da determinare. Anche per i «massimali» (ossia per i contributi a carico delle aziende) non vi sono dubbi sulla proroga oltre la scadenza del 30 giugno, ma se ne deve ancora determinare la durata.

Al termine della riunione gli esponenti sindacali non hanno fatto alcuna dichiarazione, rimettendosi ad un comunicato predisposto dal ministro del Bilancio, nel quale si precisa fra l'altro che «i ministri si incontreranno nuovamente con i rappresentanti delle confederazioni sindacali entro la corrente settimana in una riunione che si presume possa essere conclusiva». *Dopo questo colloquio, i ministri riceveranno i dirigenti delle associazioni imprenditoriali.*

Domani, comunque, la questione sarà ulteriormente approfondita in una seduta convocata a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro e con l'intervento dei ministri Colombo, Giolitti, Tremelloni, Bosco, Medici, Pastore e del governatore della Banca d'Italia Carli, anche in relazione agli avanzi di gestione segnalati nel settore delle pensioni e alla richiesta di utilizzarli per migliorare i minimi e rivalutare i trattamenti superiori in rapporto all'entità della contribuzione e all'anzianità di servizio. In base agli sviluppi della situazione, il Consiglio dei ministri si riunirà sabato o nei primi giorni della settimana ventura.

Giancarlo Fossi

Reazione di armatori genovesi allo sciopero degli scaricatori

(Nostro servizio particolare)
Genova, 18 maggio.

Un fatto insolito si registra nella cronaca portuale: meno di mille portuali sono stati avviati al lavoro, domenica. In porto si trovavano 55 unità, cariche di merci varie o rinfuse (escluse le petroliere e le navi in regime di autonomia funzionale), e di esse soltanto 16 hanno effettuato operazioni commerciali. In particolare le navi di linea commerciale regolare erano 48, e di queste soltanto 9 hanno effettuato operazioni di sbarco o imbarco di merci in colli e a numero.

In conseguenza di questa limitazione, su 4200 portuali delle sezioni Stefano Canzio e S. Giorgio della compagnia unica presenti alla chiamata, soltanto 948 sono stati ieri avviati al lavoro. L'armamento in sostanza ha preso atto della nuova ondata di scioperi che si è abbattuta sul porto di Genova e volutamente si è astenuto dalle operazioni commerciali in giorno festivo, non intendendo subire un ulteriore aggravio dei costi, dipendente dal lavoro domenicale, dopo che ben tre giornate della scorsa settimana sono state dedicate agli scioperi.

In questa decisione è stato tenuto anche conto della circostanza che troppe volte vengono effettuate astensioni dal lavoro in porto alla vigilia di una festività, prospettandosi per i lavoratori la possibilità di ricuperare attraverso il maggior guadagno festivo il salario perso per sciopero. Da questo punto di vista la decisione attuata ieri vuole anche significare un chiaro avvertimento che gli utenti portuali non sono disposti a prestarsi indefinitivamente a questo gioco sindacale.

n. b.



Il primo ministro russo Kruscev e la moglie durante un'escursione nei pressi del Cairo (Tel. «Associated Press»)

Kruscev, stanco e scottato dal sole invitato dai suoi medici a riposare

Nell'ultimo discorso il capo russo si appella ad «Allah potente e misericordioso» - Sospesa la visita ad un'acciaieria egiziana - Lungo colloquio segreto con Nasser e l'irakeno Aref

(Dal nostro inviato speciale)
Il Cairo, 18 maggio.

I medici hanno costretto Kruscev a modificare il suo programma. Niente visita all'acciaieria di Heluan. Il Primo Ministro sovietico ha una bella scottatura al viso e la pressione un po' bassa, deve riposare. Stando così le cose la giornata odierna è stata dedicata ai colloqui. Nella mattinata Nasser si è incontrato con Amer e Aref, presenti il primo ministro Ali Sabri e il ministro degli Esteri Fawzi; poi, a mezzodì, il Presidente egiziano, il maresciallo Amer, Kruscev e Gromiko si sono riuniti a porte chiuse.

I colloqui sono durati un'ora e tre quarti, nell'ufficio allestito per Kruscev nel palazzo della Repubblica e nei giardini che lo circondano. All'ombra delle palme e dei sicomori i quattro hanno passeggiato a lungo, accompagnati soltanto da un interprete. Ad un certo momento sono stati ammessi i fotografi: Kruscev appariva molto più sollevato che non ieri sera al suo ritorno da Luxor, sul suo viso rosso come un gambero erano visibili le tracce biancastre di un unguento antisolare. Nel pomeriggio, alle sedici, altri colloqui, questa volta formali, con le due delegazioni al completo.

Che cosa si sono detti Kruscev e Nasser? Si sa che nei due precedenti incontri, avvenuti il 10 e l'11 maggio, sono state passate in rassegna la situazione internazionale e quella nel Medio Oriente. Oggi si sarebbe parlato dell'aiuto sovietico al secondo piano quinquennale egiziano e degli aiuti in genere alla Rau, allo Yemen, all'Irak.

Secondo il settimanale politico *Rosa el Yussef* (che significa «Rosa di Giuseppe», il nome della proprietaria del foglio), Nasser e Kruscev avrebbero concordato sull'opportunità di «*ammonire duramente Israele a cessare le operazioni di pompaggio delle acque del Giordano e a rispettare le deliberazioni dell'Onu sui profughi palestinesi*», pena una lunga serie di sanzioni che andrebbero dall'annullamento di tutti gli accordi russo-israeliani fino al richiamo dell'ambasciatore sovietico a Tel Aviv, per concludersi con il ritiro del riconoscimento di Israele come Stato sovrano da parte dell'Urss.

Nei circoli diplomatici della capitale egiziana questa «indiscrezione» viene considerata un *ballon d'essai* piuttosto rozzo e pesante. Non è la prima volta che la stampa araba ventila l'ipotesi del ritiro del riconoscimento sovietico ad Israele e non è improbabile che questa ipotesi sia destinata a rimanere un pio desiderio. Può darsi che domani, parlando a Porto Said, città martire, Kruscev faccia dichiarazioni dalle quali sarà possibile rendersi conto di che cosa egli e Nasser abbiano discusso. Il discorso pronunciato sabato notte ad Assuan, una vera e propria requisitoria contro il nazionalismo arabo, rivelerebbe, ad esempio, come a bordo del panfilo *Libertà* in navigazione nella «Baia dei pazzi» ci sia stata maretta, soprattutto in seguito ai rimproveri mossi da Kruscev ad Aref, responsabile dello sterminio di migliaia di comunisti irakeni.

C'è anche una componente psicologica nel «rabbuffo» agli arabi: dopo tanti giorni trascorsi all'insegna del panarabismo, anzi, dell'islamismo, con i sacerdoti che all'inizio d'ogni cerimonia lo hanno costretto ad ascoltare le preghiere rituali, con il protocollo che lo ha spinto a citare versetti del Corano, con gli interpreti che gli hanno fatto dire «*in nome di Allah potente e misericordioso*», Kruscev non ne avrà potuto più. Così ha messo da parte, a un certo momento, il testo preparato e ha improvvisato, costringendo l'interprete a tradurre via via quel che andava dicendo.

Che il discorso di sabato notte sia stato un fulmine a ciel sereno lo dimostra anche il fatto che nessun giornale gli ha dedicato mezza riga di commento, come se Kruscev non avesse parlato.

Nel mondo arabo lo *choc* è stato notevole: per la prima volta nella storia, un *leader* straniero ha fatto ampia e precisa propaganda comunista in presenza dello Stato Maggiore del mondo musulmano. Kruscev ha teorizzato quello che i tecnici chiamano il «kruscevismo arabo». Chiarendo la natura del rapporto tra l'Urss e il terzo mondo, egli ha prospettato la possibilità di «aiuti condizionati», condannando il nazionalismo razzista degli arabi. Il Primo Ministro sovietico ha nello stesso tempo attaccato l'atteggiamento cinese dando con il suo messaggio classista una vera e propria lezione di comunismo ai teorici di Pechino.

Per quel che riguarda l'Occidente è importante che il messaggio classista di Kruscev si integri con quello della coesistenza pacifica che ha finora caratterizzato il suo viaggio. Rimane il fatto, gravido di conseguenze future, ch'egli abbia potuto tenere un grande comizio di propaganda rivolgendosi direttamente ai milioni di miserabili *fellahin* che costituiscono la massima parte della popolazione egiziana.

Nella società araba il lavoratore manuale è considerato un paria, destinato a servire in eterno i «colletti bianchi», gli *effendi*, gli alti militari. Essi stessi, i *fellahin*, si considerano «gli ultimi di tutti», rassegnati da sempre a subire questa amara condizione senza speranza. Ma ecco che arriva da lontano un uomo molto potente e in presenza del grande *rais* (capo) Nasser, davanti ai «colletti bianchi», agli *effendi*, agli alti ufficiali, ai sacerdoti, grida loro che non solo non debbono vergognarsi d'aver le mani deformate dagli attrezzi, ma che loro e soltanto loro sono «il sale della terra» e a loro, soltanto a loro va l'amicizia e l'aiuto della Russia sovietica. E' un discorso destinato a pesare nel futuro del continente africano.

Igor Man

Un articolo dell'on. Saragat

«L'on. Lombardi rimane legato alle formule dei vecchi tempi»

«Il suo è un socialismo da paesi sottosviluppati» - Ma l'Italia e l'Europa vanno avanti - Ed è questo progresso che impone il problema della riunificazione

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 18 maggio.

Le polemiche dei giorni scorsi sull'atteggiamento dei socialisti nei confronti del governo si vanno smorzando. Il giudizio ormai prevalente è che le precisazioni di Nenni e De Martino nell'ultimo Comitato centrale del psi non solo sdrammatizzano la situazione che era stata vista con allarme in alcuni settori, ma la chiariscono notevolmente. La faccenda della «scadenza» di luglio viene restituita alle sue proporzioni normali e al suo reale significato: non c'è niente di preoccupante perché i socialisti chiedono ciò che si sta facendo e perché è del tutto improbabile che il congresso democristiano di fine giugno indebolisca la capacità di azione, anche per l'attuazione del programma, del governo di centro-sinistra. Lo stesso avv. Morlino, membro della Direzione democristiana e molto vicino all'on. Moro, considera positivamente le conclusioni cui sono giunti i socialisti. Sulla stessa linea sono gli altri esponenti del centro-sinistra, e le opposizioni, che avevano dato importanza alla «scadenza» di luglio, ritengono oramai acquisito che prima delle elezioni amministrative di autunno non deve essere ragionevolmente previsto niente di rilevante per la sorte del governo.

Questo distendersi dell'atmosfera per la situazione politica generale, fa in modo che riceva maggior risalto la questione della unificazione socialista, riproposta da Saragat in una conferenza da lui tenuta giovedì scorso a Bruxelles. E' noto che la procedura suggerita dal leader socialdemocratico (una federazione dei due partiti per le elezioni del '68, poi riunificazione vera e propria) è stata accolta con un rifiuto dall'on. De Martino in sede di Comitato centrale del psi e ha determinato una reazione vivacemente critica dell'on. Lombardi. L'on. Saragat commenta oggi con durezza, in un articolo sull'agenzia socialdemocratica, questa presa di posizione.

Evitando di mettere in causa il partito socialista come tale e riferendosi soltanto all'on. De Martino e all'on. Lombardi, il leader socialdemocratico ricorda come i socialisti che una volta si opponevano alla collaborazione al governo abbiano mutato avviso e rivela d'aver parlato del suo piano con i più eminenti dirigenti socialisti europei che l'hanno approvato, mentre l'on. Lombardi la definisce «*una degradazione del problema dell'unità dei lavoratori*».

E' difficile per Lombardi — dice in sostanza Saragat — vedere il socialismo in termini europei, egli capisce meglio il socialismo di Bourghiba e di Ben Bella, cioè il socialismo dei sottosviluppati: «*Poiché l'Italia, nonostante tutto, va avanti, il problema dell'unità dei socialisti democratici italiani viene posto in termini europei*». «*Il vecchio Adamo massimalista* — aggiunge Saragat — *è sempre nelle nostre file. Incapace di aggiornare le proprie posizioni e la propria visione delle cose. Questi massimalisti, che credono di essere rivoluzionari, sono in realtà dei conservatori legati alle vecchie formule e ai vecchi schemi del socialismo del tempo che fu, in un mondo in trasformazione rapida e radicale*».

La conclusione di Saragat è in sostanza questa: vi sono capi socialisti che guardano più a Ben Bella che a Wilson, cioè più al socialismo algerino che a quello inglese; ciò si deve al permanere di zone d'ombra nel progresso del Paese, e fa in modo che il cambiamento degli uomini sia più lento di quello delle cose: vi sono dirigenti, cioè, che non sono all'altezza delle situazioni; così il dovere dei socialdemocratici è di «*chiarire le conseguenze dannose dell'attività di quei dirigenti che, invece di darsi come compito l'elevazione della lotta politica, si dànno come compito la sua degradazione*».

Il che significa che Saragat non considera né definitivo né determinante il «no» dei socialisti e ritiene, invece, che il problema sia quello di limitare l'influenza di alcuni uomini, che si riportano all'on. Lombardi, all'interno del psi. Il problema della unificazione socialista, che Saragat fa intendere di aver prospettato con il consenso dei partiti socialisti europei, rimane, per i socialdemocratici, aperto. La corrente di sinistra del psdi non esita oggi, attraverso una lettera all'on. De Martino, ad avvertire i dirigenti del psi che, in tutti i casi, la questione diventa fondamentale; e si ritiene, in seno al psdi, che i socialisti dovranno ormai affrontarla in maniera più impegnativa.

Michele Tito

Partecipavano ad un convegno della gioventù comunista

A Berlino Est 200 giovani gridano «Vergogna» davanti all'ambasciata russa

Forse erano venuti dalla Germania Occidentale: dispersi dalla polizia con gli idranti - Altri ragazzi tedesco-orientali protestano durante un comizio: «Perché non ci lasciate andare a Berlino Ovest?»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 maggio.

Duecento ragazzi della Gioventù comunista tedesca hanno inscenato oggi una dimostrazione di ostilità davanti all'ambasciata sovietica di Berlino Est. I ragazzi avevano preso parte all'incontro della gioventù comunista organizzato da Ulbricht nell'ex capitale della Germania. I dimostranti, che gridavano «Vergogna!» all'indirizzo dell'ambasciata russa, sono stati poi dispersi dalla polizia con gli idranti, fra incidenti e piccoli scontri.

I giovani che hanno partecipato all'incontro erano cinquecentomila; ad essi si è poi aggiunto un numero imprecisabile di ragazzi della Germania occidentale, convenuti appositamente a Berlino in seguito all'appello di Ulbricht. Il capo comunista aveva infatti esortato la gioventù tedesca occidentale ad unirsi ai giovani di Berlino Est.

Secondo il Senato di Berlino Ovest, i giovani della Repubblica federale presenti alla riunione non erano più di mille. Secondo altri calcoli, erano almeno diecimila. Da qualche parte si afferma che fossero addirittura ventimila.

Nell'incontro della gioventù che si è concluso stasera i capi comunisti tedeschi hanno esortato il governo di Bonn a formare una Commissione pangermanica per lo studio dei problemi dei giovani nelle due Germanie. Ulbricht vorrebbe facilitare i contatti fra i giovani dell'Est e dell'Ovest. I giovani occidentali convenuti a Berlino Est hanno impegnato accese discussioni con i loro coetanei comunisti sui problemi del Paese. Sono stati segnalati diversi incidenti. Durante un comizio ragazzi della gioventù comunista hanno interrotto gli oratori del partito gridando: «Perché non ci permettete di andare a Berlino Ovest?».

A Norimberga, nella Germania occidentale, c'è stato un incontro di trecentomila profughi dei Sudeti (Cecoslovacchia). Ha parlato il ministro degli Interni di Bonn, Hocherl. Il ministro ha riaffermato la volontà del governo «di mantenere i propri impegni verso i profughi». «Chiederci di rinunciare ai territori dove sono nati tanti nostri connazionali — *ha dichiarato Hocherl* — equivale a pretendere una nostra rinuncia al diritto delle genti...».

m. c.

Colloquio del sindaco Brandt con Johnson alla Casa Bianca

Washington, 18 maggio.

Il presidente Johnson ha ricevuto oggi alla Casa Bianca Willy Brandt, borgomastro di Berlino Ovest, col quale ha esaminato i problemi di Berlino e della Germania. In precedenza, Brandt si era incontrato con rappresentanti del Dipartimento di Stato.

Johnson ha quindi offerto all'ospite tedesco una colazione, alla quale sono intervenuti anche il segretario di Stato Rusk e il ministro della Difesa McNamara.

Nel corso della colazione, Johnson ha dichiarato che non si potrà avere una pace durevole finché esisteranno una Germania e una Berlino divise.

CRONACA CITTADINA

La provincia più colpita dai provvedimenti anticongiunturali

Il ministro Giolitti verrà a Torino per esaminare la situazione economica

Il Governo ha accolto l'invito del Consiglio comunale e di quello provinciale - A metà maggio: 15 mila disoccupati in città e altrettanti nel resto della provincia - L'edilizia ha ridotto di 7 mila i posti di lavoro, ma i manovali sono ritornati ai paesi d'origine - Più preoccupante la riduzione degli orari nelle industrie meccaniche - In aprile la Cassa integrazione ha pagato 985 mila ore

Il ministro del Bilancio onorevole Giolitti sarà lunedì a Torino per esaminare la situazione economica della nostra provincia in riferimento alla congiuntura. Si incontrerà in prefettura con il sindaco, il presidente della Provincia, gli industriali, i tecnici e i sindacati.

La visita del ministro del Bilancio era stata sollecitata da un voto del consiglio comunale che, *«preoccupato per i licenziamenti effettuati dalle industrie o per la riduzione dell'orario di lavoro in numerose fabbriche»*, invitava *«il governo ad intervenire perché il costo dell'attuale congiuntura economica non ricada sui lavoratori e sulle minori categorie imprenditoriali»*. L'ordine del giorno del consiglio comunale terminava chiedendo che un ministro venisse a Torino.

Anche gli amministratori provinciali avevano discusso i problemi della congiuntura. Il presidente prof. Grosso aveva ricordato che *«i provvedimenti anticongiunturali colpiscono in modo particolare il settore dell'industria automobilistica con grave disagio per la provincia di Torino»*. L'assemblea appoggiava la richiesta del Comune circa l'invio a Torino di un membro del governo e il presidente Grosso aveva rivolto *«un invito personale al ministro del Bilancio che è piemontese»*. L'on. Giolitti ha accettato.

* *

Gli uffici statistici hanno comunicato i dati relativi alla disoccupazione nella provincia di Torino al 15 maggio scorso. Gli iscritti nelle liste di collocamento sono attualmente 30 mila: metà nel capoluogo, metà nei centri minori. Rispetto al periodo gennaio-maggio dell'anno scorso la situazione è stazionaria. Riferita al dicembre del '63, si ha invece un aumento di mille disoccupati in Torino e altrettanti nel resto della provincia. Ma negli ambienti economici il fenomeno non è considerato preoccupante.

Fa eccezione il settore edilizio in cui la crisi di questi mesi ha avuto ripercussioni particolari, tanto che non si ha traccia di disoccupati nelle liste del collocamento. Gli esperti spiegano: *«Da alcuni anni il mercato torinese del lavoro non offre mano d'opera all'edilizia. I cantieri reclutano i manovali ed i muratori direttamente nel Sud, nel Veneto e in alcune zone depresse del Piemonte come le montagne cuneesi. Questi lavoratori arrivano verso febbraio e ripartono alla vigilia di Natale quando i cantieri si fermano nella fredda stagione. Quest'anno l'esodo invernale non è stato seguito dal rientro primaverile»*.

La disoccupazione nel settore edile quindi non risulta sui registri, ma in realtà il lavoro scarseggia. Abbiamo già detto che il collegio dei costruttori prevede che nei prossimi mesi mancheranno circa 20 mila posti. Oggi siamo ancora lontani da questa cifra. La carenza attuale è di 7 mila. I tecnici osservano: *«Anche sommando il mancato assorbimento dell'edilizia con i 30 mila iscritti alle liste del collocamento il totale dei disoccupati nella nostra provincia resta contenuto entro limiti modesti»*.

Alla stessa conclusione è giunto ieri sera il segretario della Cisl Genisio in una relazione al Comitato esecutivo — presenti il sottosegretario on. Donat Cattin e l'on. Borra — sulla situazione del lavoro. Egli ha invece rilevato che *«motivi di preoccupazione si hanno per la riduzione dell'orario»*. Egli ha precisato: *«Il provvedimento interessa circa 120 mila lavoratori; si è giunti a diminuzioni sino alle 24 ore settimanali con perdite di salario che oscillano dalle 10 alle 25 mila lire mensili»*.

La notizia è confermata anche dai calcoli relativi alla Cassa integrazione guadagni. Come è noto si tratta dell'organismo che interviene quando, per mancanza di lavoro, una azienda deve ridurre l'orario al disotto delle 40 ore settimanali. In questo caso la Cassa paga al 60 per cento le ore che mancano per raggiungere le 40 settimanali.

Nel mese di gennaio la Cassa ha pagato in totale 163.097 ore, a febbraio le ore sono salite a 209.355, in marzo erano 632.798, in aprile 985.420 ore. Nei primi quattro mesi di quest'anno la Cassa integrazione guadagni ha erogato in totale 1.990.670 ore. Nei dodici mesi del '63 le ore integrate dalla Cassa sono state 2.504.629. L'incremento più forte si è avuto nel settore metalmeccanico.

Il segretario della Cisl Genisio ha fatto però rilevare che *«non mancano alcuni sintomi favorevoli. La Olivetti, dopo 7 settimane di orario ridotto a 24 ore, è ritornata ieri alle 44 settimanali che rappresentano l'orario pieno dell'azienda, in cui è da tempo in vigore la settimana corta»*. Ha tracciato poi un elenco delle riduzioni d'orari applicate dalle più importanti aziende.

«I più colpiti dalla riduzione d'orario — ha detto Genisio — sono gli immigrati. Parecchi si sono trasferiti nella nostra città dopo il [illegible] nel momento di maggiore sviluppo, ma non sono ancora sistemati. Pagano canoni d'affitto elevati e sui loro bilanci gravano le rate che hanno dovuto fare per arredare l'alloggio».

Il segretario della Cisl ha concluso affermando che *«la congiuntura colpisce in modo particolare la provincia di Torino e per due motivi: 1) è quella che si è sviluppata di più e quindi avverte con più intensità il fenomeno; 2) le misure anticongiunturali gravano soprattutto sull'industria automobilistica che, con quella meccanica, caratterizza la nostra economia»*.

Al termine dei lavori è stato compilato un documento che sarà presentato nei prossimi giorni alla Cisl ed al governo. L'esposto chiede: *«1) finanziamenti per l'edilizia popolare, allo scopo di ridare lavoro ai cantieri. Parecchie imprese, fornitrici di materiali per costruzioni, ora quasi ferme, riprenderanno la loro attività; 2) una diversa politica del credito; le aziende sane devono essere aiutate; 3) immediata ratifica dell'accordo tra sindacati e confindustria sull'adeguamento degli assegni familiari e delle pensioni. La Cassa gestione assegni familiari ha i fondi, ma si vuole destinarli provvisoriamente ad altro scopo»*.

L'inchiesta sul traffico è oggi all'ultima fase

150 mila cartoline vengono distribuite agli automobilisti

Incomincia oggi l'ultima fase dell'indagine sul traffico compiuta dal Comune in collaborazione con i tecnici dell'Automobile Club. Ne ha dato notizia ieri sera l'assessore dr. Altamura: *«Dal risultato di questa indagine — ha detto — saremo senza dubbio indotti a modificare o rivedere alcuni progetti di viabilità, ecco perché si tratta di una iniziativa particolarmente importante»*.

Sono state scelte 27 correnti che rappresentano il 90 per cento del traffico che interessa la città: entro venerdì verranno distribuite da 15 vigili e 70 incaricati 150 mila cartoline-questionario contenenti una decina di domande che si riferiscono agli spostamenti compiuti dall'utente. *«Prego tutti di voler rispondere alla nostra iniziativa — ha aggiunto il dr. Altamura — compilando la cartolina e imbucandola al più presto, senza affrancatura»*.

Finora un'indagine del genere è stata svolta solo a Verona dove hanno risposto il 40 per cento degli automobilisti. Quali le domande sulla cartolina? La prima si riferisce al numero delle persone trasportate, seguono l'indicazione della località di provenienza e di quella dove si è diretti e la frequenza abituale dello spostamento.

IN XVI PAGINA:

In un burrone di 25 metri

E altre notizie di cronaca della sera

L'aggressione allo studente davanti al liceo Gioberti

Il Sindaco in Consiglio comunale depreca le violenze neo-fasciste

Nobili parole in nome di Torino, medaglia d'oro della Resistenza: «Sappiamo quanto ci è costato uscire dalla schiavitù fascista» - Un altro argomento: la relazione dell'inchiesta sull'episodio alla "Cena" - La prof. Tettamanzi: «Il bidello è mancato al suo dovere; la direttrice non ha osservato le norme» - Il prof. Franchi: «Nessun caso di schizofrenia nelle scuole della città»

La brutale aggressione neofascista allo studente del liceo «Gioberti», Paolo Scianca, è stata discussa ieri al Consiglio comunale. Erano state presentate tre interrogazioni: due rispettivamente dei socialisti (Malan, Lamberti, Colla e Dipietrantonio) e dei comunisti (Arian Levi, Dolino, Grosa) di deplorazione per *«gli sconcertanti episodi di violenza dei neofascisti»*; una dell'avv. Ciavarra del msi per una pretesa mancanza di libertà ideologica imposta al suo movimento.

Il Sindaco ha risposto: *«L'episodio ha colpito profondamente lo spirito della cittadinanza. Torino, medaglia d'oro della Resistenza, ha ben diritto che i suoi abitanti siano liberi di manifestare le proprie opinioni senza vedersi imporre con la violenza certi atteggiamenti. Non è lecito rompere la testa a uno studente perché ritiene di dover respingere un manifesto»*.

Dopo avere espresso sdegno e dolore per l'accaduto, l'ing. Anselmetti ha proseguito: *«La responsabilità dell'incidente, consigliere Ciavarra, risale proprio al suo partito. Come può credere che restiamo indifferenti? Abbiamo troppo sofferto, sappiamo quanto e che cosa ci sia costato uscire dalla precedente servitù: abbiamo il diritto di non assistere a fatti che pretenderebbero di far risorgere quegli anni»*. Ed ha concluso: *«Protesto vivamente e deploro l'episodio, inviando il più fervido augurio allo studente che ne fu vittima. Mi auguro anche che nessuno mai più possa neppur concepire, in tempi liberi e civili come i nostri, simili gesti violenti»*.

La discussione sull'argomento avrebbe dovuto chiudersi con le nobili e severe parole del Sindaco. Invece ha replicato l'avv. Ciavarra con argomenti tali che hanno suscitato la sdegnata reazione dell'intero Consiglio.

* *

Il Consiglio ha anche discusso il recente episodio avvenuto nella scuola elementare «Cena». Sull'argomento erano state presentate interrogazioni dai dc Fantino, Manni e Bodrato, dai comunisti on. Arian Levi, Pecchioli, Dolino, dai socialisti Malan, Lamberto e on. Colla.

L'assessore professoressa Tettamanzi ha fatto una breve cronistoria. *«Il fatto avvenne sabato 8 maggio. Solo il lunedì lo appresi dai giornali. Spedii subito un telegramma alla direttrice, chiedendo una relazione scritta con l'indicazione della esatta responsabilità dei dipendenti comunali. Al Provveditore agli studi mandai una lettera a mano, domandando di conoscere a suo tempo l'esito delle indagini. Nel pomeriggio parlai telefonicamente con il Sindaco, assente da Torino decidendo la sospensione del bidello»*.

Sul posto l'assessore inviò due funzionari. Risultò che la porta della scuola quel mattino era rimasta incustodita per due ore. Il bidello custode stava coltivando l'orticello (abusivo, come pure il garage); un altro era stato incaricato di sbrigare commissioni d'ufficio, perciò regolari, mentre una bidella era in permesso e un'altra ancora pare si trovasse nel seminterrato per accompagnare alcuni alunni alla refezione scolastica. Quest'ultimo particolare lasciò perplessa la prof. Tettamanzi: nei 70 centri cittadini di refezione vige un unico orario per il pasto, alle 12,10. Perché quei ragazzi dovevano mangiare alle 11,30?

Spiegò la direttrice che si trattava di bimbi «schizofrenici», che dopo andavano a casa e non si fermavano per il doposcuola. Il Comune ha un istituto medico-pedagogico per i bambini menomati. L'assessore si preoccupò di accertare questo nuovo fatto di cui non aveva avuto finora conoscenza. Pregò quindi l'assessore all'igiene prof. Franchi di effettuare un'indagine.

Intanto fu data disposizione di incaricare della custodia all'entrata un'altra bidella della «Cena». Secondo il regolamento, dal 1° novembre '62, ogni scuola ha un custode e un bidello ogni 4 aule. Prima ce n'era uno ogni 6 aule. La «Cena» ha 15 aule e in attesa di integrare i quadri i bidelli fanno lavoro straordinario.

«Non attribuiamo colpe gravi al personale didattico (che dipende dallo Stato), ma una disfunzione nei confronti della refezione, al cui esercizio provvediamo da anni spendendo circa mezzo miliardo» ha detto ancora l'assessore; *«il provvedimento a carico del bidello Tosatto è giusto, perché ha mancato al suo dovere di sorveglianza»*.

Per la direttrice, la prof. Tettamanzi dichiara: *«Non sta a noi fare il processo a una persona che ha dedicato tutta la vita alla scuola. Ma rileviamo che non ha osservato le norme e gli orari prescritti. Nulla da dire all'insegnante, anche se io personalmente ritengo che non si debba mai lasciare sola la scolaresca per nessun motivo»*.

Il prof. Franchi ha detto: *«L'affermazione che alla "Cena" vi erano bimbi schizofrenici era troppo grave e iniziai un'indagine con il medico-capo. Nella scuola esistono cinque classi miste differenziate, con una settantina di alunni, ma si tratta di tutt'altra cosa: la schizofrenia è un'infermità grave, che non compare prima dell'età dello sviluppo. Ho terminato oggi l'esame delle schede personali dei 475 scolari della "Cena" e sono in grado di rassicurare i genitori: nessuno presenta sintomi né di quella, né di altre infermità mentali. Lo stesso posso dire di tutte le altre scuole cittadine»*.

Ha quindi parlato il Sindaco: *«Non è concepibile che episodi come questo possano avvenire in una scuola pubblica. Certo l'abominevole individuo non sarebbe entrato se tutti avessero fatto il loro dovere. Se siamo intervenuti così energicamente, è stato per tranquillizzare le famiglie. Richiamo l'attenzione di tutti i responsabili sui pericoli incombenti e auguro che chi ha avuto l'impressione che agissimo con eccessiva energia, si renda conto che non siamo stati ispirati da risentimento, ma solo dalla necessità che i genitori abbiano la garanzia di un ambiente sano e sicuro per i loro bambini»*.

Il consigliere Pecchioli (pci) ha chiesto notizie di un'inchiesta che il Ministero già da mesi avrebbe ordinato sulla moralità nelle scuole torinesi, ma sindaco e [illegible] hanno detto di non esserne a conoscenza e che la cosa dipende comunque dal Provveditorato agli studi. La prof. Malan (psi) ha chiesto che vengano almeno dati ai bidelli i mezzi idonei per la sorveglianza. Fantino (dc) si è rammaricato che alla famiglia del bidello sospeso non sia stato concesso lo stipendio integrale, ma solo gli alimenti. L'on. Colla (psi), ha espresso il timore che *«l'aver trovato dei "capri espiatori" possa impedire un approfondito esame della situazione generale»*.

* *

Secondo l'accordo preso sabato scorso con i capi-gruppo, il sindaco ha riferito che verrà nominata su sua proposta una commissione d'inchiesta (con un rappresentante per ogni gruppo) sui due impiegati municipali che hanno prestato servizio fuori del Comune pur percependo lo stipendio dell'amministrazione. La commissione dovrà esaminare anche altri casi di irregolarità.

Il prof. Lamberto (psi) ha chiesto che la commissione per il piano regolatore intercomunale, convocata per tre giorni consecutivi questa settimana, possa rinviare i lavori al fine di meglio documentarsi soprattutto nei confronti di due varianti al piano regolatore di Torino. Anche l'on. Todros (pci) ha insistito in tal senso. L'assessore on. Geuna ha risposto che i lavori di studio, durati dieci anni, sono terminati: il problema è importante e occorre affrettare i tempi. Se non si potrà concludere questa settimana, si continuerà in quella prossima.

Solidarietà studentesca per il giovane aggredito

Un centinaio di giovani hanno partecipato presso la Cisl a una riunione organizzata dai circoli studenteschi di tutti i licei torinesi per manifestare la loro solidarietà a Paolo Scianca, lo studente aggredito dai fascisti. Ha parlato il prof. Bobbio, presidente del Circolo della Resistenza, che ha definito il fascismo «un mito di violenza suggestivo solo per menti immature e incolte». Ha proseguito: «Fu violenza senz'altro scopo che aprire la via ad altre violenze e all'oppressione. Anche la Resistenza fu guerra crudele, ma per ristabilire il diritto e la libertà».

La democrazia è stata offerta come un dono dal sacrificio dei padri alle nuove generazioni, che devono custodirla e difenderla. Anche il prof. Perelli preside del «Gioberti», ha esaltato questo bene supremo dell'individuo e dei popoli. «Se tra voi — ha concluso — qualcuno avesse nutrito qualche simpatia per il movimento fascista, avrà capito dopo questa vile aggressione da che parte siano la dignità e la giustizia». Gli studenti hanno inviato un telegramma al governo per chiedere lo scioglimento dell'organizzazione studentesca neofascista.

Ore 12,30 in piazza Statuto: la folla assiste angosciata

Ragazza penzolava dal 5° piano tenuta per i piedi dalla madre

La donna invocava aiuto, ma la giovane, testa e braccia nel vuoto, diceva: «Lasciami andare» - Accorrono una vicina e un benzinaio e riescono a tirare in salvo la pericolante - E' impazzita, temeva di essere vittima di un sortilegio

In piazza Statuto una ragazza si è gettata dal quinto piano, ma è stata afferrata per le gambe dalla madre che l'ha trattenuta fino all'arrivo dei soccorsi. Centinaia di persone hanno assistito alla drammatica scena, ieri poco dopo mezzogiorno. La giovane è stata portata all'ospedale psichiatrico: la madre afferma che è vittima di un sortilegio o di un misterioso veleno.

La ragazza si chiama Rosalia Diforti e ha 17 anni. E' immigrata da Caltanissetta con i genitori e quattro fratelli minori. Il padre Giuseppe, 38 anni, era uscito invalido dalla sciagura della miniera di Gessolungo, e a Torino la famiglia ha vissuto con il lavoro della madre, Rosa di 35 anni, impiegata a 45 mila mensili in uno stabilimento tessile, e di Rosalia, apprendista in un negozio di confezioni, dove guadagnava cinquemila lire la settimana. La famiglia abita in due soffitte di piazza Statuto 20.

Lo scorso Natale, ad una festa di compaesani, Rosalia ha conosciuto Antonio, un operaio di 19 anni; poco dopo si sono fidanzati. A Pasqua è venuta da Caltanissetta una parente di Antonio, che si chiama Addolorata, ha una figlia, Peppina di 17 anni, che vedrebbe volentieri sposata con il nipote. Ma Antonio ha detto di no ed ha aggiunto che intendeva sposare Rosalia.

A questo punto la madre di Rosalia racconta: «Proprio in quei giorni di Pasqua Addolorata è venuta a prendere Rosalia e ha insistito per portarla ad una festa in casa di Antonio. Mia figlia c'è andata, ma quella donna le ha dato o fatto qualcosa di terribile. Rosalia è venuta a casa e mi ha detto: "Mamma, mi sento un veleno nello stomaco". Da allora non è più stata lei».



Rosalia Diforti, di 17 anni, subito dopo il salvataggio; la madre racconta il dramma

Si spiega meglio. La ragazza, che era sempre stata forte e sana, serena ed allegra, da quel giorno vive in una cupa tristezza, piange senza motivo, ha contrazioni nervose, incubi, crisi isteriche, delìri durante i quali urla sempre lo stesso nome: Addolorata. Ha dovuto lasciare il lavoro e anche la madre è rimasta a casa per assisterla.

Rosalia è stata una settimana alle Molinette e un'altra in una casa di cura. Non è servito. Sono mancati i soldi e il padre invalido ha trovato lavoro in un cantiere. Rosalia non veniva abbandonata un minuto perché nelle sue condizioni sarebbe stata capace di uccidersi. Allora, i familiari di Antonio, con un pretesto, hanno fatto venire Addolorata da Caltanissetta. L'hanno affrontata a Porta Nuova: «Hai fatto qualcosa a Rosalia?» «No, lo giuro». «Allora, vieni a trovarla». E l'hanno portata nella soffitta di piazza Statuto.

Racconta la madre della ragazza: «Addolorata ha fissato mia figlia negli occhi. Rosalia tremava. Da quella volta non ha più pronunciato il nome di quella donna». Comunque non è migliorata, ha continuato a vivere le sue giornate di apatia e di incubi. E la madre sempre a tenerla d'occhio.

Madre e figlia ieri alle 12,30 sono nella soffitta a sgusciare i piselli. Rosalia dice: «Voglio ritornare a lavorare, vi siete rovinati per me». La madre le risponde di non pensarci e di guarire. La ragazza non risponde, dopo qualche minuto va nell'altra stanza. Quasi subito la madre la segue, per vedere che cosa fa. Rosalia è salita su uno sgabello ai piedi dell'abbaino ed ora scavalca la bassa ringhiera della finestra. La madre si precipita e l'afferra alle caviglie, ma la ragazza si lascia cadere. Pochi centimetri di tetto, poi il cornicione, venti metri sotto la piazza a quell'ora molto animata. Si raduna folla: la testa e le braccia della ragazza penzolano nel vuoto. Si sentono le invocazioni d'aiuto della madre.

Con una calma allucinante, Rosalia dice: «Mamma, lasciami andare. E' meglio così, vi state rovinando». La madre continua ad urlare, sente le forze venire meno e il peso della figlia sta trascinando anche lei oltre il basso davanzale. Finché la donna si sente afferrare alla vita. E' la vicina Rina Besso di 62 anni, accorsa alle grida, che trattiene la sventurata madre. «Ti prego, mamma, lasciami andare», chiede Rosalia. La donna sente la presa sfuggirle, può resistere ancora per pochi secondi, forse un minuto.

Un giovane, Sergio Salati di 25 anni, in servizio presso il chiosco di benzina sulla piazza proprio di fronte allo stabile, si era precipitato su per le scale appena aveva udito le invocazioni. Ora aiuta la madre a trattenere Rosalia poi, con grande sforzo, tira la ragazza in salvo. Vengono agenti del commissariato e un medico che giudica Rosalia affetta da psiconevrosi isterica grave e la fa ricoverare all'ospedale psichiatrico.

S'inaugura a Palazzo Cisterna la «Biblioteca Provinciale»

A Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, verrà inaugurata domani alle ore 18 la Biblioteca Provinciale. Si tratta di una iniziativa culturale ad alto livello, voluta e potenziata dal professor Grosso, che occupa al piano terreno del palazzo una sala di lettura, quattro uffici, cinque sale di deposito e l'archivio.

La Biblioteca Provinciale conta circa 14 mila volumi, di cui duemila appartengono alla sezione tecnico-amministrativa, mentre gli altri costituiscono la parte dedicata alla storia piemontese. Vi figurano preziosi incunaboli, uno dei quali di Antonio da Chivasso risalente al 1466, e molte opere dei secoli XVI, XVII e XVIII stampate in Piemonte oppure di soggetto piemontese ma pubblicate a Venezia, Milano, Lione ecc. La sezione archivistica comprende documenti storici inediti, tra cui l'epistolario dei marchesi Carron di San Tommaso e l'archivio completo di Lorenzo Valerio, uomo politico dell'800.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +20,9
MINIMA +14,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +17,8; pressione 748,7 umidità 65%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità irregolare, possibilità di temporali isolati. Temperatura a Caselle: massima +23,6; minima +12; media +17,1

Primo cordiale incontro fra città e campagna

I gitanti sono tornati con uova, fragole, insalatina, polli e vino - Non dappertutto prezzi equi: danni di ineducati ai prati e alle colture

Anche alcuni redattori de «La Stampa» sono andati in gita domenica dagli amici contadini. Volevano assistere al primo incontro della stagione tra gente di città e gente di campagna e hanno finito per diventare partecipi di un appuntamento preparato e atteso, in cui si sono rinnovate vecchie amicizie.

Soddisfatti i contadini che hanno venduto tutto quello che avevano a disposizione per i loro ospiti; soddisfatti anche quelli che hanno comperato, riempiendo le auto di odorose bracciate di lillà, sotto cui erano stati deposti con cautela, cestini di uova fresche e di fragole, piselli e insalatina, qualche bottiglione di vino buono.

[illegible] soprattutto i ragazzi di [illegible] che a Ferrere d'Asti, accanto alla cantina sociale, hanno atteso i gitanti in compagnia del sindaco, che è il loro professore di lettere, e dell'ispettore d'agraria. Peccato che avessero soltanto le dozzine di uova. Dice uno di loro: *«Il prezzo era sulle 250 lire la dozzina, tutte belle, ma erano poche per le richieste: avremmo venduto dieci volte di più»*. In compenso hanno offerto polli, conigli, fragole, asparagi e vino. «I forestieri — ci ha detto il sindaco prof. [illegible] — si sono resi conto che il nostro invito era appassionato e convincente».

Ma non dappertutto. Abbiamo dovuto registrare qualche lamentela che obbiettivamente riportiamo: le donne che lungo le strade di Alpignano, [illegible], Avigliana ecc. offrivano con garbo e cortesia i prodotti della loro terra, il più delle volte praticavano prezzi equi, ma è capitato anche di sentire richieste non dissimili da quelle di Torino. Alle osservazioni rispondevano: *«E' roba fresca e genuina»*. Verissimo, ma vorremmo ricordare agli amici contadini che non devono approfittare della situazione; quei pochi che lo hanno fatto, hanno danneggiato l'iniziativa.

Altre lamentele abbiamo raccolto dai parroci, dai municipi e dagli stessi agricoltori, un po' dappertutto. Per raccogliere margherite e ranuncoli i gitanti non si sono peritati dall'invadere prati rigogliosi; [illegible] di 10-12 anni per il piacere di una partita a pallone hanno calpestato le colture; bimbi e [illegible] hanno guastato alcuni orti.

Invadere la proprietà altrui non è soltanto una violazione della legge, è un irreparabile danno per il contadino e il montanaro per i quali l'erba significa lavoro, fatica, alimento delle bestie.

Quattro mesi al corridore Conterno per oltraggio ad un carabiniere

La sentenza d'appello - Aveva detto: «Giù le mani, altrimenti picchio» - Altro processo: un anno di carcere al giovane automobilista che provocò la morte di tre amici

La seconda sezione della Corte d'appello (pres. Jannarone, p.g. Nicosia, canc. Fiorito) ha esaminato ieri il ricorso presentato dalla pubblica accusa contro l'assoluzione con formula piena del corridore ciclista Angelo Conterno, ribattezzato dagli sportivi «Penna Bianca» a causa del ciuffo di capelli precocemente incanutiti che da tempo gli solca la pettinatura. In aula c'erano parecchi curiosi, non tanto per seguire le vicende dell'atleta della «Carpano», quanto per vedere all'opera, per la prima volta in un'udienza penale, la neo cancelliera signorina Fiorito.

Nel pomeriggio del 17 settembre scorso, Conterno si trovava a Caselle per seguire una gara di giovani ciclisti, uno dei quali, in particolare, [illegible] la sua casa. «Penna Bianca» era fermo sulla linea d'arrivo, per osservare da vicino la volata. Ma un brigadiere dei carabinieri, in servizio d'ordine, lo invitò a sgombrare. Conterno tergiversò e il sottufficiale gli chiese i documenti. «Non li avevo con me — ha raccontato il corridore — e lo dissi al brigadiere. Fui afferrato per un braccio e ricevetti anche qualche spinta».

Allora, secondo l'accusa, Conterno avrebbe detto: «Toglietemi le mani di dosso, altrimenti picchio anch'io». Nel giudizio di primo grado (difensore l'avv. Cesare Zaccone), Conterno fu assolto dall'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale per non avere commesso il fatto. Ieri il dott. Nicosia ha chiesto la condanna al minimo della pena. La Corte, modificando la precedente sentenza, ha inflitto a Conterno 4 mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale e della non iscrizione.

— La stessa seconda sezione di appello ha rievocato ieri uno dei più raccapriccianti incidenti stradali della scorsa estate. Il 15 luglio, alle 22, nel tratto Trana-Avigliana, una «Renault 8», con sette persone a bordo, usciva di strada, abbatteva un paracarro, sradicava tre alberi e rotolava lungo una scarpata per una trentina di metri. Tre persone rimasero uccise; le altre quattro ferite.

Al volante sedeva Renato Sola, 21 anni, nato a Cesana, ma abitante nella nostra città in corso Giulio Cesare 21. Aveva caricato sei amici per una gita: Vincenzo Specchia, 20 anni, via Levanna 22 bis; Luigi Dell'Erba, 20 anni, corso Brunelleschi 31; Alberto La Motta, 18 anni, corso Brunelleschi 31; Alberto Fossati, 17 anni, cugino e coabitante del La Motta; Antonio Marosa, 21 anni, via Bruno 29; Pier Luigi Vota, 19 anni, via Correggio 11. La macchina, sovraccarica, e spinta alla velocità di 100 chilometri all'ora, si imbatté in una cunetta insidiosa, ricadde sulle ruote posteriori sbilanciata dal carico eccessivo e uscì di strada. Specchia, La Motta e Dell'Erba rimasero uccisi.

In tribunale Renato Sola fu condannato a 1 anno e 8 mesi. Ieri, in appello, la pena è stata ridotta a 1 anno, ma senza condizionale.

Sindacalisti dal Prefetto per la vertenza Magnadyne

Si chiede un incontro delle parti

Il segretario della Cisl, Lamera, e il segretario della Fim-Cisl Davico sono stati ricevuti ieri dal Prefetto dott. Caso al quale hanno esposto la situazione dei lavoratori della Magnadyne in relazione ai licenziamenti divisati e in parte attuati dalla ditta. I sindacalisti hanno pregato il Prefetto di interessarsi alla vertenza rendendo possibile un incontro delle parti. Il Capo della Provincia ha assicurato il proprio intervento.

— In una sezione della Fiat di via Tunisi vi è stato ieri uno sciopero di mezz'ora, dalle 16 alle 16,30 per sollecitare le trattative sul premio di produzione. La data dell'incontro è stata fissata per venerdì 22 maggio.

Specchio dei tempi

«Ho sposato un autentico piemontese» - «Sono andata contro il volere dei miei ed ora sono una vera schiava» Siamo tutti in bocca al lupo - Doni tra novantenni La prima merce da offrire al turista è la cortesia

Una lettrice ci scrive:

«Dato che la polemica tra Nord e Sud è di nuovo aperta vorrei congratularmi con la sposa torinese da quattro anni unita con un bravo meridionale. Non sono giovane, da trent'anni sono sposata con un piemontese autentico nato in una cittadina piemontese, ma in tutti questi anni malgrado la mia infinita pazienza la mia vita è tutta il rovescio della medaglia della sposina. Mai una cortesia, nessuna parola gentile, nessun augurio anticipato (una dentiera scaduta). Questo autentico piemontese non ha per sua moglie che scortesie alla vera moda nostrana. Nella vita sociale detiene un'alta carica, ma che delusione se i suoi superiori lo vedessero tra le pareti domestiche.

«Ho una figlia in età da marito, sarei veramente orgogliosa di darla in sposa a un meridionale autentico fine e gentile e sarei sicura che dopo trent'anni di nozze sarebbe ancora felice».

Una torinese che apprezza i meridionali

Una lettrice ci scrive:

«A quella ragazza che vuole sposare un meridionale dico: non lo sposi! Per farlo sono andata contro il volere dei miei ed ora sono una vera schiava. Vivo con la suocera e due cognate nubili, tutte sottoposte a mio marito, sorvegliate, sempre in casa. A fare la spesa esce soltanto mia suocera e chiude la porta a chiave. Mio marito mi fa uscire due volte alla settimana, non di più e mai da sola.

«Mia suocera riferisce a mio marito ogni sera su di me e sulle mie cognate e se c'è qualcosa che non va, sono guai. Mio marito picchia me e le sue sorelle con una striscia di cuoio che tiene apposta per questo uso, ci fa contare le sferzate che stabilisce di darci a seconda delle colpe. Dobbiamo alzare i vestiti e ci dà le cinghiate sulle coscie sopra le calze dove non c'è niente sulla pelle e se non restiamo ferme mentre ci frusta aumenta la dose. Questo succede spesso, due tre volte al mese e i segni durano diversi giorni.

«Se ascoltano me le ragazze piemontesi sposano uno dei nostri, non sono poi così cattivi e duri».

Una sventurata

Due lettrici ci scrivono:

«Cara Luciana, tramite "*Specchio dei tempi*", che stimiamo e apprezziamo, siamo venute a conoscenza del tuo dramma e se ciò ti può consolare, sappi che ti siamo molto vicine e con noi lo sono papà e mamma perché anche noi ci troviamo nelle tue medesime condizioni.

«Anche papà e mamma sono sempre preoccupati e tristi, e a noi fanno tanta pena. Anche a papà le banche hanno ristretto i crediti, i fornitori li deve pagare e così pure gli operai e a lui soldi non ne dànno e se ne riceve qualcuno, subito deve darli, cosicché a noi il più delle volte non restano neanche gli spiccioli.

«Noi cerchiamo di essere più buone, di studiare per non dare altre preoccupazioni, ma ogni giorno l'atmosfera della nostra casa è sempre più tesa e se anche papà non parla di uccidersi (a che servirebbe?) siamo sempre con il batticuore per paura di vedere, dopo molti sacrifici, il nostro caro papà ammalarsi per i troppi dolorosi affanni.

«Tu invochi l'intervento dei ministri o noi ci uniamo a te, speriamo che le nostre parole siano ascoltate, che entrino nel loro cuore, e che Dio li illumini per il bene.

«A te, nostra piccola cara amica e ai tuoi genitori, tanti "in bocca al lupo" dalle sorelline

Franca e Silvana».

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto nella tua simpatica rubrica l'appello di quella signora di 91 anni alla quale hanno rubato galline e risparmi. Siccome anch'io il 20 agosto prossimo compio 91 anni, voglio inviare a questa mia coetanea (insieme ai miei fervidi auguri e saluti) lire cinquemila perché le servano per acquistare qualche altra gallina».

Carolina Rosso

Un lettore ci scrive da Courmayeur:

«Proveniente da Milano, in treno, a Pré-St-Didier, ho preso la corriera per Courmayeur, che era quasi vuota. Data la mia età e una certa difficoltà nella respirazione, avendo soltanto una borsa con me, ho pregato l'autista e il bigliettario di farmi il favore di fermare un attimo dopo la svolta di fronte all'albergo Courmayeur, per evitare poi di fare a piedi una lunga salita. Mi è stato risposto con insolenza, dicendo che non potevano fare i comodacci dei passeggeri e che me ne stessi a casa.

«Il fatto è accaduto alle 14,15 con la corriera targata AO 4025 della S.p.A. Tosco di Aosta. Ho dovuto fare la salita a piedi.

«Si fa tanto per sviluppare il turismo. La prima merce che bisogna offrire è la cortesia e la comprensione. Trincerandosi dietro i regolamenti si sterilizza ogni umanità, come si è visto durante la guerra. E poi vi è un fatto tragico nella vita sociale, e per questo scrivo sul caso accadutomi. Il silenzio, dettato dall'egoismo, dal cosiddetto buon senso o dalla timidezza, sviluppa la tracotanza dei tirannelli funzionari che hanno da fare col pubblico. Finiscono col credersi "ducini" e staffilano coloro che dovrebbero servire con correttezza. Noi abbiamo il dovere di richiamarli alla realtà, se non siamo nati schiavi».

Prof. T. Giacalone-Monaco

Il maglio della sventura

E' morto il figlio alla donna che riponeva nella chirurgia l'ultima sua speranza

E' morto domenica Pasqualino Gernone. Il ragazzo per la cui salvezza la madre aveva riposto l'ultima speranza in un intervento chirurgico, è stato stroncato da un collasso cardiaco.

Stamane alle 9, le spoglie del ragazzo lasceranno il povero alloggio di via Arquata 10. Alle spese dei funerali provvederà la «San Vincenzo». La madre di Pasqualino non si è ancora ristabilita da una lunga malattia, il padre è ricoverato da febbraio in ospedale, in casa ci sono altri quattro figli, di cui due gemelli di 10 anni. «*Specchio dei tempi*» ha consegnato alla donna un aiuto di 100 mila lire.

Donata ad Oscar la bandiera che incitò Mazzola e Menti

Migliora il ragazzo del tetano

Oscar Bordizzo, il bimbo di 12 anni ricoverato all'Amedeo di Savoia per tetano, sta meglio. Da due giorni lentamente migliora. I medici non osano ancora dichiararlo fuori pericolo, ma hanno detto alla madre che lo veglia angosciata da una settimana: «Ora si può cominciare a sperare».

Il ragazzo, come ha scritto a «*Specchio dei tempi*», è un appassionato del Torino. Dopo il saluto dei campioni granata, ieri è giunta una grande bandiera della squadra con gli scudetti conquistati. E' il dono di un gruppo di tifosi. «*Una bandiera gloriosa — dicono — che sventolava sugli spalti già al tempo del grande Torino per incitare Mazzola, Loik e Menti. Vogliamo darla a Oscar perché gli porti fortuna*».

Aerei per Taranto — La linea giornaliera Torino-Roma-Napoli sarà prolungata sino a Taranto. Partenza da Caselle alle 15,30 ed arrivo a Taranto alle 20,05. Da Taranto alle 6,50 con ritorno a Torino alle 11,25.

SI PUO' ESSERE INFANTILI E "SAPIENTI,,

I caratteri puerili dell'uomo moderno

La gioventù è una condizione piena di fascino. Quel fascino attrae anche i meno giovani e le persone mature. Teofrasto, un filosofo greco vissuto nel quarto secolo prima di Cristo, ci ha lasciato nei suoi *Caratteri* uno stupendo ritratto dell'uomo anziano cui piace «giovaneggiare».

«*Il bambinone*», scrive Teofrasto, «*è cotal uomo che vecchio di sessant'anni impara a mente le tiritere e, recitandole mentre si beve, a un certo punto se le dimentica. E si fa insegnare dal figlio il "fianco-destr", il "fianco-sinistr" e il "dietro-front"... E innamoratosi di un'etera, e cercando di forzar la porta della sua casa, bastonato dal rivale, ha brighe in tribunale. E portandosi in campagna su un cavallo d'altri, vuole anche imparare a cavalcare, cade e si rompe la testa... E gioca al pugilato contro il proprio servo, e con l'istitutore dei suoi ragazzi fa gare di giavellotto e di arco, e come se neppur l'altro sapesse tirare, lo esorta ad apprendere da lui. Ed esercitandosi alla lotta nella sala da bagno dimena spesso il sedere per parere d'essere allenato. E se ci son donne si esercita a danzare accompagnandosi da sé canticchiando*».

Il fenomeno descritto da Teofrasto con tanta vivacità e *humour*, la smania, cioè, d'apparire giovani e sportivi, allegri ed energici, nonostante l'età non più verde, appartiene forse a tutte le epoche. Esso rivela una buona dose di immaturità psichica, scarsi poteri autocritici, vanità, debole senso della realtà; ma, per una sorta di Nemesi, è la vita stessa a punire con il ridicolo il maturo «bambinone» o la tarda «bambinona» che bamboleggiano a sproposito.

La saggezza consiglia di non barare con gli anni. Si deve tuttavia osservare che i grandi progressi della medicina moderna consentono a molti uomini e a molte donne una vecchiaia operosa ed energica. La durata della vita si è molto estesa anche per ragioni che non si identificano con la diminuzione della mortalità infantile. Gli spettri angosciosi della senescenza, della malattia e della morte, che un tempo incalzavano dappresso e opprimevano la breve stagione dell'esistenza umana, non sono certo scomparsi, ma sembrano disposti a concedere benevoli rinvii prima di riaffacciarsi.

I tempi e i ritmi biologici della vita umana sembrano dotati di una notevole plasticità. La gerontologia diviene non già l'arte magica o taumaturgica di arrestare la vecchiaia, la malattia e la morte, o di invertire il corso irreversibile del tempo, bensì la scienza che può assicurare all'uomo d'età, molto al di là dei vecchi e tradizionali limiti, una efficace e positiva azione sociale.

* *

Neppure mi pare cosa criticabile o preoccupante l'attenuarsi di quel rigido *esprit de sérieux* che molti ancora amano o rimpiangono confondendo la serietà con la musoneria noiosa. L'uomo grave e *serioso*, colui che in ogni occasione, anche la meno opportuna, indossa la maschera severa e autoritaria del personaggio austero che compie con ieratica pedanteria la propria funzione, è una figura irritante e sospetta.

La psicanalisi ci ha mostrato qual è il sottosuolo psichico del tipo umano che si identifica senza riserve di *humour*, senza duttilità e immaginazione, con un certo *ruolo* o un certo *status* sociali. E' quasi sempre un tipo umano interiormente malsicuro, labile e gretto, che cerca nell'esercizio meccanico del proprio ruolo sociale una rivincita e una compensazione. L'*esprit de sérieux* è una serietà artificiale e dogmatica, una specie di tecnica difensiva cui fa ricorso una personalità che non crede in se stessa e vuole, invece, apparire portatrice di autorità e di prestigio.

La società moderna chiede a professionisti, funzionari, tecnici, burocrati, impiegati, uomini di scienza, di compiere con onestà e scrupolo le loro funzioni. Non si avvantaggia se essi sacralizzano o gonfiano artificialmente l'importanza di tali funzioni. Svolgere un ruolo o una funzione non significa identificare l'attore con il ruolo e la funzione fino al punto di deformare la struttura della personalità, come avviene spesso per un male inteso *esprit de sérieux*.

La contropartita di uno sviluppo abnorme e unilaterale della funzione e del ruolo, meccanicamente e rigidamente fissati, è un processo di involuzione e di infantilismo in tutte le zone della personalità che non coincidono con la funzione e il ruolo. Tutti conoscono le figure proverbiali del professore severissimo, del militare dispotico, che si trasformano tra le pareti domestiche, per contrappasso, in uomini deboli e servili.

Il vero infantilismo, la vera immaturità psichica vanno ricercati in fenomeni alquanto diversi dall'innocente giovaneggiare o dal fastidio che proviamo per la molesta gravità o per il pedante sussiego.

L'uomo regredisce verso forme di puerilismo quando rimette in mani altrui la gestione e la responsabilità della propria condizione umana, quando accetta che altri pensino per lui, quando rinuncia alla propria libertà di giudizio e di azione, quando si avvilisce socialmente trasformandosi in funzione meccanica, quando non può o non sa più disporre di se stesso in nessuna sfera della vita, né in quella seria del lavoro né in quella giocosa del tempo libero. L'infantilismo è una vera malattia della personalità, un fenomeno d'inadeguatezza intellettuale e morale.

* *

Nel linguaggio della psicopatologia l'espressione *idiota sapiente* viene riferita a quelle persone che, pur avendo un'intelligenza e uno sviluppo psichico inferiori alla norma, dimostrano tuttavia capacità notevoli in alcuni campi speciali, come calcolo, disegno, uso di strumenti musicali, particolari costruzioni meccaniche. E' risaputo che la immaturità della mente, una psicologia infantile e irresponsabile possono spesso coesistere con un grado abbastanza elevato di sapere specialistico o di capacità tecnica particolare.

Il nostro tempo più che promuovere la formazione di personalità umane complete e armoniche, favorisce l'avvento di tipi umani psichicamente immaturi e infantili. E' ben difficile, ad esempio, che un uomo costretto a ripetere ininterrottamente un *quantum* frazionato di lavoro, una porzione esigua e frantumata di una totalità di lavoro in sé più vasta e complessa, possa intendere chiaramente il valore della parte nel tutto. E' più probabile, se non intervengono altri fattori, in gran parte estranei al lavoro, che egli compia meccanicamente il suo gesto rimanendo dissociato dalle finalità più vaste implicite nell'impresa, nella società, nell'umanità in cui egli è pure inserito.

Una società in cui il lavoro, a quasi tutti i livelli, si presenta frammentato in operazioni parziali e elementari entro una serie funzionale, è, certo, una società efficiente e razionale. Esiste però una contropartita non priva di insidie. Il lavoratore, l'operatore, il ricercatore stesso si blocca, per così dire, entro il proprio ruolo particolare e perde di vista molto spesso tutto ciò che, nell'impresa e fuori dell'impresa, trascende le particolarità di quel ruolo.

Il competente, il tecnico, lo specialista corrono anch'essi, infatti, il rischio di rimanere chiusi nel loro mondo particolare che raramente coincide con il mondo di tutti. Non è raro il caso che anch'essi regrediscano inconsapevolmente, per una specie di deformazione professionale, verso forme paradossali di puerilismo dotto o sapiente.

Remo Cantoni

I PIU' DISPERATI EROI DELLA MISERIA IN BRASILE

Migliaia di pescatori affrontano ogni giorno su zattere preistoriche le onde dell'alto Oceano

Le «jangadas» sono fatte di tronchi d'albero legati da liane - Su queste fragili imbarcazioni primitive, si spingono fin sulle rotte delle grandi navi; e non tornano a terra se non a carico pieno - Sono ancor più poveri dei braccianti del Nordest: zattera e vele appartengono ad armatori, che incassano oltre metà della pesca - I poeti e gli entusiasti del folklore esaltano le avventure dei «jangadeiros»; ma la realtà della loro vita è squallida tragedia

(Dal nostro inviato speciale)
Bahia, maggio.

Alla partenza per il Nordest, alcuni amici di Rio de Janeiro mi avevano consigliato di non perdere lo spettacolo mattutino delle jangadas che salpano per la pesca. Tre volte mi sono alzato prima dell'alba; tornavo come affascinato a vedere quegli uomini di pelle buia partire con ilare incoscienza, così mi sembrava, per l'avventura oceanica dalla quale potevano anche non ritornare.

Forse non esistono altrove nel mondo sistemi di pesca tanto primitivi; gli egiziani dell'alto Nilo hanno la feluca, gli asiatici la giunca, i negri del centro Africa la piroga, ma si tratta comunque di barche più o meno rudimentali; la jangada brasiliana è l'imbarcazione che dovettero usare i primi uomini, un tentativo di andare sull'acqua col mezzo più semplice, un tronco d'albero usato come galleggiante. La jangada è composta di quattro, talvolta cinque tronchi tenuti insieme da corde vegetali e pioli di legno; una vela bianca ed un rozzo timone sono gli unici elementi che ricordano gli albori del progresso tecnologico. Inutile cercare un chiodo, un pezzo di ferro; la zattera è tutta di legno. Non dico che i pescatori nordestini ignorino i vantaggi del ferro, ma non lo usano per molte ragioni; innanzitutto costa cruzeiros, ed i pescatori non ne hanno, mentre la vicina foresta fornisce il legno leggero come sughero e immarcescibile per la jangada, il palissandro per i pioli, le liane per le corde.

La superstizione svolge poi un ruolo di primo piano in questa fedeltà al legno; dicono i pescatori che un demonio acceso dalla foresta amazzonia fino all'oceano, trasvola sulle onde per sfasciare le jangadas che avessero chiodi. Il belzebù indio, chiamato Curipiro, rivela una cieca avversione per i metalli, ed i pescatori hanno un argomento di più per giustificare il loro sistema primitivo di lavoro; in realtà continuano ad usare la jangada perché non hanno i mezzi per comperare una barca. I competenti affermano che una barca non potrebbe svolgere le funzioni della jangada, le procellose onde oceaniche la travolgerebbero; mentre lo zatterone non si capovolge. Tutto ciò è forse vero, ma è disumano consentire che tanta gente rischi perennemente la vita in un lavoro che non offre il minimo indispensabile per l'esistenza.

La jangada non è un'imbarcazione per brevi scorribande lungo la costa, ma un natante per la pesca d'alto oceano, e il jangadeiro non è soltanto un pescatore più o meno audace; è un folle che ripete ogni giorno, finché non naufraga, l'impresa di Ulisse, e non per una cosciente sfida all'oceano, ma per la necessità di portare a riva ogni sera i pochi chili di pesce che gli consentono di sopravvivere. Con uno straccio di calzoncini ed una vasta pamela di paglia contro il sole del Tropico, si lancia da solo verso gli orizzonti sconfinati e si spinge a distanze incredibili nell'Atlantico in cerca di pesci grossi e rari. La letteratura si è impadronita di questo personaggio selvatico, che si esprime a grugniti come se le infinite ore di silenzio cui è costretto dalla solitudine gli avessero atrofizzato le corde vocali, e ne ha fatto un simbolo dell'audacia umana. «E' ancora Cristo che cammina sulle acque», ho letto in un libro dedicato al jangadeiro, definito da un altro scrittore «un titano in lotta perenne contro la morte sui verdi mari selvaggi del Nordest».

In realtà, i jangadeiros sono dei poveri esseri che accettano con rassegnazione la loro misera esistenza, ancor più misera, se fosse possibile, di quella dei contadini del Nordest. Il jangadeiro è al limite più basso della scala sociale, quello che mons. Helder Camara, arcivescovo di Recife, ha definito «la condizione sottoumana del nordestino». Certo, assistendo alla partenza dei jangadeiros, non è facile sottrarsi alla magia dell'ambiente, e me ne rendevo conto guardando quegli uomini che preparavano le zattere accatastando il barilotto dell'acqua, il cestello con alcuni frutti e un po' di pesce fritto, le nasse, le piccole reti e la cesta di vimini per riporre la pescagione.



L'alba orlava di vermiglio le abissali tenebre dell'oceano, la Croce del Sud declinava illanguidita dalla luce che invadeva il cielo, la spiaggia imbiancava lentamente.

Gli uomini erano già pronti, coi muscoli tesi nello sforzo di spingere la jangada approfittando dell'onda favorevole che scavalcava la barriera corallifera, buia come un muro di pece ai limiti della spiaggia chiara. Erano tutti di pelle scura, di color bronzeo fra Fortaleza e Recife, dove predomina il sangue indio, neri e mulatti a Bahia; il bianco non fa il jangadeiro, preferisce lavori meno epici e più redditizi. Spinta la zattera sull'onda, aprivano le vele che subito prendevano il vento, ed in poco tempo l'oceano fioriva di bianchi drappi, un gioco di ali palpitanti che trasvolavano leggere, come danzando, sulle acque già colpite dal sole.

Le immense spiagge del Nordest, di bianca sabbia abbacinante distesa all'infinito da cui scatta la tormentata sveltezza delle palme che il vento piega e dischioma con schiocchi metallici, sono un paesaggio che opprime con la disumana vastità. Stavo ad ascoltare il vuoto silenzio che pesava sugli arenili deserti dai quali era sparita ogni traccia di vita, le donne ed i ragazzi che avevano accompagnato i pescatori essendo ormai tornati alle capanne di fango e paglia nascoste dai folti bananeti, e qualunque prodigio — l'apparizione di un fantasma, o di un mostro — sarebbe sembrato plausibile. Invece, dalla vuota immensità della spiaggia affiorò un negretto a cavallo di un asino: andava a riempire due orcioli, disse, di acqua dolce ad una laguna nascosta dietro gialle dune sabbiose. Scomparve com'era venuto, quasi risucchiato dal vuoto e dal silenzio che incombeva sulla spiaggia.

Le bianche vele delle jangadas erano ormai scomparse nell'immensità azzurra dell'oceano, e tutto intorno si infoltiva il mistero di quei pescatori che possono vivere di nulla. Se la giornata è favorevole, tornano a sera, altrimenti trascorrono la notte in pieno oceano, con la Croce del Sud come unica guida luminosa, sperando di colmare il cesto di vimini il giorno successivo. Non possono tornare senza pesce, anche se si scatena l'uragano e dai liquidi abissi si affaccia la morte; tornare a terra senza pesce sarebbe un altro modo di morire, perché l'oceano è la loro sola risorsa.

«Ah, ombra delle palme, vita di pescatore! Chi mi darà una vita uguale?». Leggendo questi versi del poeta nordestino Juvenal Galeno, mi tornavano alla mente quelli risaputi coi quali D'Annunzio lamentava di non essere rimasto coi suoi pastori d'Abruzzo, e concludevo che la rettorica dei poeti è nefasta quanto la colpevole dimenticanza dei governanti.

Può esser divertente sentir raccontare da Raquel de Queiroz, attenta catalogatrice del folclore nordestino, l'episodio del jangadeiro più audace, che si avventurava sull'Atlantico fino ad incrociare la rotta dei piroscafi intercontinentali, finché un giorno fu avvistato dal comandante di una nave inglese il quale, vedendo in alto oceano una fragile zattera con un uomo, lo scambiò per un naufrago e gli lanciò una corda per issarlo a bordo. «Vuole che la rimorchi a riva?» gli avrebbe gridato ironico il jangadeiro.

Però, esaurita la rettorica, rimane il problema di migliaia di uomini esposti ad ogni arbitrio, dell'oceano e dei loro padroni. Non molti sanno che la pur primitiva jangada non appartiene al pescatore, ma ad un «armatore» che esige come affitto metà della pesca; che vela e reti appartengono ad un commerciante il quale impone il prezzo del pesce. Al jangadeiro, di solito padre di folta prole, se la pesca è stata fruttuosa, come compenso della mortale fatica rimane il sufficiente per sopravvivere. Ma sovente l'oceano è nemico, e la fame si affaccia alle capanne di fango e paglia.

Poiché sono quasi tutti analfabeti, non possono votare, ma non occorre essere versati in psicologia per scoprire le loro inclinazioni politiche. Vera o falsa che sia la sua propaganda, Fidel Castro ha dato a questi esseri la coscienza della loro miseria e gli ha fatto balenare la speranza di guidarli alla dignità umana; come i contadini del Nordest, i jangadeiros sono intimamente castristi, pronti a quotarsi per Luis Carlos Prestes di osservanza moscovita, o per Francisco Juliao di credo cinese, perché convinti che il facondo paternalismo dei politicanti non produca frutti. Ci fu un momento in cui questi pescatori negri e indios, pur nel loro primitivismo, si resero conto dell'abisso di miseria in cui vivono, ed invocarono aiuto in un modo singolare. Il jangadeiro Mestre Filho salì su una zattera e navigò per quindici giorni sull'oceano, da Fortaleza, capitale del Cearà affamato, fino a Santos, il porto dell'opulenta San Paolo, per invocare l'aiuto delle ricche regioni meridionali del Brasile.

Fu un'impresa memorabile, che mise in evidenza la atroce miseria dei pescatori nordestini; gli industriali di San Paolo insorsero indignati, gridarono ch'era disonorevole per un paese civile lasciare dei cittadini brasiliani in simili condizioni e promisero massiccia assistenza. Se ne dimenticarono subito, perché il Brasile sembra negato alle preoccupazioni contingenti; è sempre proiettato verso il futuro, già immerso nel secolo ventunesimo di cui si considera l'anticipatore. Non si può escludere che fra cent'anni il colosso brasiliano sia all'avanguardia in ogni campo, anche in quello sociale, ma chi ha fame oggi non può nutrirsi di visioni futuristiche, né giustificare le ciclopiche imprese improduttive.

Il decadentismo folcloristico di alcuni scrittori ha contribuito a falsare la realtà del Nordest; nell'immaginazione di molti, la deserta povertà di Fortaleza e Recife si popola di jangadas per emozioni turistiche inconsuete, il ribollente primitivismo dei miseri negri di Bahia si colora di suggestivi riflessi africani. Paul Morand ha scritto che Bahia è una meravigliosa Roma negra per la policroma complessità dei suoi riti pagani; la definizione è piaciuta, il nazionalismo snobista dei brasiliani ha trovato nella capoeira, la lotta angolana coi piedi, e nel candomblé, una delirante variazione della macumba, le remote origini della tradizione nazionale. I terreiros, cioè i templi in cui il sincretismo afro-cristiano celebra i suoi riti, sono sempre più affollati, soprattutto da quando Jorge Amado, ispirato cantore di Bahia, accompagnò Paul Sartre e Simone de Beauvoir al terreiro di Eugenio Filho per un'esaltante avventura notturna fra idoli, feticci, simulacri, canti isterici e frenetici rulli di tamburi. Le pittoresche tradizioni del Nordest placano il rimorso dei responsabili dell'abbandono in cui vivono tanti milioni di brasiliani, ma sono rapidamente dimenticate nei giorni della collera; quando i miserabili insorgono a chiedere giustizia il Nordest diventa un covo di castro-comunisti, quindi di nemici del Brasile.

Francesco Rosso

Lynda Johnson col velo bianco



La figlia maggiore del Presidente degli Stati Uniti fotografata mentre sta uscendo dalla chiesa episcopale di San Marco a Washington dove con il padre e la madre si è recata per assistere ad una funzione religiosa (Tel. «Associated Press»)

«Il passo dei Longobardi» di Benedetti presentato ieri a Lucca da Mario Soldati

Presenti alla manifestazione scrittori e pubblico cittadino, il vero protagonista del libro - L'autore del romanzo, in contrasto con l'oratore, spiega le ragioni del proprio stile, a volte allusivo e indeterminato

(Nostro servizio particolare)
Lucca, 18 maggio.

Se c'è uno scrittore legato alla sua origine, alla sua città, è Arrigo Benedetti, che ha parlato sempre di Lucca, dai lontani *Misteri della città* al *Passo dei longobardi*, il romanzo uscito in questi giorni. Ieri a Lucca l'editore Mondadori ha voluto presentare al pubblico il libro di Benedetti, che ha per anima la storia recente della città, dal fascismo al periodo partigiano. Arnoldo Mondadori ha detto brevi frasi di introduzione, poi ha lasciato la parola a Mario Soldati, che ha tentato un esame critico del romanzo. Interrotta l'abitudine delle presentazioni dei libri nuovi a Roma o a Milano presso un pubblico di letterati che è sempre lo stesso, si è reso omaggio alla provincia italiana, grande serbatoio e ispiratrice della nostra letteratura.

L'uditorio contava, accanto agli scrittori venuti per l'occasione, come Mario Tobino, Vittorio Sereni e Carlo Coccioli, anche coloro che potevano essere stati i protagonisti del *Passo dei longobardi*, i lucchesi, i conterranei di Arrigo Benedetti. La presentazione aveva luogo nel palazzo delle Stanze Civiche, decorato da affreschi neoclassici e da figure in stile Impero, che ricordavano i fasti napoleonici del regno di Elisa Baciocchi. La Lucca della storia meno recente e quella della vita di ieri erano legate dal romanzo di Benedetti, storico fantasioso della sua città.

Mario Soldati più che definire il libro ed illustrarne il mondo, ne ha dato un'interpretazione personale, contrapponendo alle parti più allusive del romanzo, le prime, la parte finale dedicata al momento partigiano, secondo lui più riuscita e concretamente realizzata. Soldati ha azzardato una spiegazione storico-politica della rarefatta allusività dello stile di Benedetti; lo scrittore, narrando gli eventi che cadevano sotto l'arco temporale del fascismo, avrebbe inconsciamente risentito di quell'epoca, in cui si stava attenti più a dire che a non dire. Interpretazione che Arrigo Benedetti ha poi respinto, affermando le sue ragioni di scrittore attento soprattutto al timbro poetico della frase, quindi anche all'indeterminatezza, all'allusività, e dichiarando la sua ripugnanza per i fatti e la sua attenzione invece all'eco interiore dei fatti. Ragioni, quelle di Benedetti, più aderenti al significato stesso del libro, e che mostravano come a volte i migliori interpreti e critici di se stessi siano proprio gli autori.

Più felice è stato Mario Soldati quando ha accostato la letteratura di Benedetti, nei suoi echi discreti, nel suo mistero, al carattere stesso di Lucca, questa città ritirata, silenziosa, chiusa nelle sue mura, sottilmente inquietante. Ed ha paragonato l'arte di Arrigo Benedetti a quella di un altro lucchese, il musicista Giacomo Puccini, per il quale il lato facile e popolareggiante della musica fu solo una maschera destinata a nascondere inquiete complicazioni, dissonanze squisite, echi quasi incomunicabili. Per questo Soldati ha invitato Benedetti a impegnarsi in un saggio o in un romanzo su Puccini, del quale potrebbe essere, per certe analogie intime e per il comune fondo lucchese, un interprete perfetto.

Il passo dei longobardi era, nella presentazione lucchese, alla prima uscita ufficiale. Costato anni di lavoro, significa il ritorno alla letteratura di uno scrittore assorbito nel dopoguerra prevalentemente dal lavoro giornalistico. Ai settimanali da lui diretti Benedetti ha dato non solo l'esattezza e lo stile dell'informazione ma anche il bisogno di una coscienza civile da ricuperarsi dopo la parentesi fascista. E in una opera in questo settore ha contato non solo per gli articoli da lui scritti e per i settimanali da lui diretti, ma per un tono impresso ad un vasto settore del giornalismo nazionale. Con *Il passo dei longobardi* Benedetti è tornato, forte di nuove esperienze, alla letteratura. E, come ha sottolineato auguralmente Soldati, questo ritorno è solo un nuovo inizio.

s. f.

Gigi Ghirotti vince il premio internazionale Rustichello da Pisa

Pisa, 18 maggio.

Il senatore Giovanni Gronchi presenti le più alte autorità cittadine, il console di Francia a Firenze e la signora Gruetzner dell'ambasciata tedesca a Roma, ha consegnato a Pisa, nella sala del Mappamondo del «Palazzo alla Giornata», i premi ai vincitori dell'8ª e 9ª edizione del premio giornalistico internazionale «Rustichello da Pisa».

Per l'edizione del 1963 il primo premio della sezione italiana è stato attribuito a Gigi Ghirotti, de «*La Stampa*» di Torino.

I secondi premi *ex aequo* sono andati a Piero Magi, della *Nazione* di Firenze, e a Enzo Maizza, del *Giornale di Brescia*.

Per la sezione stranieri il primo premio è stato vinto da Magdalen Lhille de *La Nación* di Buenos Aires, il secondo da Hilda Heynold von Graefe del *Weltkunft* di Monaco di Baviera.

Nel corso della cerimonia sono stati consegnati i premi ai vincitori del 1962. Il primo premio è andato a Dario Zanasi del *Resto del Carlino*; i secondi *ex aequo* a Pino Donizetti del *Tempo* di Milano, e a Massimo Grillandi dell'*Unione Sarda*.

Spara col mitra per protesta contro la facciata dell'Inail

Un minatore a Reggio Calabria - Ferito in un incidente sul lavoro, era esasperato dalla lentezza dei funzionari dell'Istituto infortuni - Arrestato

Reggio Calabria, 18 maggio.

(l.) Esasperato dalla lentezza dei funzionari della sede provinciale dell'Istituto nazionale assicurazioni infortuni lavoratori (Inail), il minatore trentasettenne Pasquale Crea di Vincenzo da Motta San Giovanni ha sparato per protesta, oggi pomeriggio, otto colpi di fucile mitragliatore contro la facciata dell'istituto.

Il Crea, un mese addietro circa, era rimasto vittima di un infortunio alla periferia di Genova: una mina, brillando anticipatamente, gli aveva procurato gravi ferite all'occhio sinistro ed in vari parti del corpo.

La pratica per l'indennizzo del minatore era stata rimessa per competenza territoriale alla sede provinciale di Reggio. Stamane egli si era presentato nella sede dell'Inail per essere sottoposto a visita medica. Purtroppo, nonostante un'attesa di cinque ore, non era stato ricevuto dal funzionario. Al colmo dell'esasperazione, su un taxi il Crea raggiungeva la sua abitazione in Motta San Giovanni e si armava del fucile. Rientrato a Reggio Calabria, nel primo pomeriggio, poiché il portinaio non gli consentiva di accedere all'abitazione del direttore, il minatore sparava diversi colpi contro la targa dell'ambulatorio e il cancello.

Il Crea è stato arrestato dagli agenti della Volante e dai carabinieri.

Offerte dal nostro governo

Consegnate ieri a Skopje 19 case prefabbricate italiane

Belgrado, 18 maggio.

Il sen. Emilio Battista, sottosegretario italiano ai Lavori Pubblici, ha consegnato oggi alle autorità di Skopje, 19 case prefabbricate, offerta dal governo italiano per la ricostruzione della città macedone sconvolta dal terremoto dello scorso anno.

La cerimonia della consegna si è svolta nel nuovo quartiere residenziale di Tahtalige, dove sono stati già costruiti oltre 300 appartamenti, e vi hanno partecipato le maggiori autorità della Repubblica federata macedone e l'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Roberto Ducci.

«*Il largo appoggio che ha circondato le iniziative benefiche, promosse in Italia* — ha detto il sen. Battista — *è stato una conferma dell'amicizia e dello spirito di cooperazione che lega i nostri due paesi; amicizia e cooperazione di cui si è avuta una nuova prova in ciò che da parte nostra e del governo jugoslavo è stato fatto a favore della popolazione italiana di Longarone, colpita anch'essa dalla calamità nell'autunno dello scorso anno*».

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

La bionda Harlow «vamp» degli anni '30

Stasera l'inchiesta giornalistica "Come, quando, perché"

Biondissima, formosa, provocante, un po' volgare, d'aspetto equivoco ma d'animo onesto e di cuore generoso, Jean Harlow fu la *vamp* americana degli anni '30 che entusiasmò milioni di uomini e indusse milioni di donne a tingersi i capelli di un impossibile color platino. A 26 anni una malattia fulminea la stroncò. Lasciava dietro di sé un personaggio che non sarebbe mai stato dimenticato e alcuni film di grande successo. Un destino non molto dissimile da quello di Marilyn Monroe a cui, per certi versi, può essere accostata.

Di lei rammentiamo due film notevoli: «Lo schiaffo» del 1932 e «L'uomo che voglio» del 1933 nei quali, a fianco di un superlativo Clark Gable, *partner* ideale, esprimeva il meglio della sua arte esuberante e singolare. Anche «La donna del giorno» (1936) era apprezzabile. Per ragioni che ignoriamo — motivi di «opportunità morale» o di censura o irreperibilità delle pellicole interessanti — la tv ha rievocato la Harlow proiettando un film di cui non è protagonista, «Pranzo alle otto» di Cukor. L'attrice ha modo di emergere disegnando con la consueta carica di plebea vitalità la gustosa figuretta della moglie di un arricchito: ma si tratta pur sempre di una breve caratterizzazione insufficiente a dare un'idea del fenomeno Harlow: tanto più che il film, nel suo complesso, è al gusto d'oggi praticamente insopportabile e finisce col risultare solo un pretesto per lo sfogo di alcuni gigioni, a cominciare da John Barrymore che fa il bell'uomo con la pappagorgia e gli occhi dipinti.

In questo senso il ricordo di ieri ci sembra sbiadito e sostanzialmente negativo. Se si voleva far rivivere Jean Harlow, bisognava aver sottomano gli autentici mezzi per farlo.

* *

Sul primo canale «Tv 7» ha offerto un numero vario: ci si è occupati del giallo del «doping» e delle manifestazioni di gioia, spesso strepitose, dei tifosi bolognesi; si è parlato di un'eventuale riforma del calendario (ma il servizio ci è sembrato un po' futile); si è affrontato il doloroso problema della carenza sempre più grave delle zone verdi nelle grandi città; si è tracciato un ritratto della mitica «bella Otero» che, indubbiamente ritenuta morta dai più già da venti o trent'anni, è ancor viva e conduce a Nizza una squallidissima esistenza: e infine ci si è tuffati in quella giostra di pedali, di polpacci, di insegne pubblicitarie e di follia acclamante che è il Giro d'Italia. Come si vede, un ampio panorama di *reportages* in mezzo a cui era difficile non trovare qualcosa che piacesse e incuriosisse.

* *

Domenica, la puntata de «I miserabili» deve aver incontrato il pieno gradimento del grosso pubblico: era movimentata, tenebrosa e gonfia di emozioni. Anche se il paragone tra l'originale e la traduzione in immagini non regge perché costantemente a favore del primo, è giusto osservare che lo spettacolo televisivo diretto da Sandro Bolchi è tenuto su un piano di ragguardevole dignità e di gusto sorvegliato. La puntata dell'altro ieri la si poteva definire racconto popolare, mai fumettone.

Quel che invece ci ha lasciati perplessi è l'esordio di «Canzone mia» sulla quale era lecito avere molte speranze. I buoni intenti della rassegna, il suo sforzo di ambientare e «giustificare» le canzoni sono evidenti: purtroppo però la confusione ha fatto spesso capolino, sconcertando i telespettatori e limitando, non di rado in misura rilevante, il divertimento. Era un difetto che compariva anche nell'altra trasmissione del regista Pellegrini, «Bel canto». Comunque non siamo che alla prima puntata: auguriamoci che il giudizio possa venire modificato.

* *

Stasera il pezzo forte sarà ancora un film, «Vieni a vivere con me» di Clarence Brown, con James Stewart ed Hedy Lamarr: è una pellicola di ventitrè anni fa e non dovrebbe uscire dal solito *cliché* della commedia brillante e sentimentale hollywoodiana, confezionata con l'unico fine della cassetta. Seguirà l'inchiesta sul mondo giornalistico «Come, quando, perchè». Per gli appassionati di musica segnaliamo sul secondo canale un profilo di Arnold Schoenberg. **u. bz.**

Rita Pavone e Topo Gigio debuttano nel più popolare «show» della tv americana



La cantante italiana con Ed Sullivan nello studio della tv americana (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
New York, 18 maggio.

Rita Pavone ha debuttato alla tv americana, presentandosi nel varietà musicale più diffuso del paese: l'«Ed Sullivan Show» seguito settimanalmente, secondo le statistiche, da almeno trenta milioni di persone. Quando Ed Sullivan ha chiamato la cantante italiana davanti alle telecamere, una folla di ragazzi e ragazze presenti nella sala di riprese della «C.B.C.» le ha dato il benvenuto con un urlo entusiastico. Era lo stesso urlo che, qualche settimana fa, salutò i «Beatles» negli Stati Uniti e ne preannunciò l'eccezionale successo.

La Pavone indossava i suoi caratteristici *blue-jeans* con gli stivaletti alti, una camiciola di cotone e un paio di bretelle colorate. Con molta disinvoltura e un poco di sentimento, Rita ha cantato in inglese (una lingua che non conosce quasi affatto) due canzoni scritte appositamente per lei: «Remember me» e «Just once more» di Shelley Coburn e Al Western. L'esecuzione è stata salutata da nuove grida e da applausi.

Al termine del numero di Rita Pavone l'urlatore canadese Paul Anka ha interpretato in italiano «Ogni volta» di Rossi e al momento del ritornello ha chiamato accanto a sé la piccola cantante proseguendo in duetto con lei. Così Rita ha avuto modo di farsi sentire anche nella propria lingua.

Un altro popolare personaggio della televisione italiana ha ottenuto un cordiale successo nella stessa trasmissione: è «Topo Gigio», arrivato appositamente in America con i suoi tre animatori. Il piccolo eroe della tv dei ragazzi ha scambiato una serie di battute frizzanti con Ed Sullivan, e tutto il pubblico americano, a giudicare dalle risate dei giovani e vecchi presenti nella sala, si è molto divertito. **r. s.**

ARTI ED ARTISTI

Realismo di Guarlotti e fantasia di Gentilini

Pitture e sculture espressioniste di un frate - Alechinsky, esponente del gruppo «Cobra»

Grandinano le mostre come in un temporale d'agosto. Tener dietro a tutte è impossibile, rispondiamo agli espositori che s'impermaliscono degli involontari silenzi e chiedono ragione d'una inesistente «ostilità», su un giornale che non è un periodico d'arte.

Essi non considerano che vi sono fatti artistici assai più importanti delle loro esposizioni, e dei quali si dovrebbe adeguatamente parlare: per esempio della comparsa del *Quattrocento e Cinquecento* di Eva Tea, primo volume della quarta parte della «Storia universale dell'arte» della Utet, diligentemente compilato e copiosamente illustrato, che bene si inserisce fra gli strumenti di cultura forniti dalla grande casa editrice torinese (ma sia lecito osservare alla Tea che l'attribuzione degli affreschi del castello della Manta al pittore francese Iverny è caduta da un pezzo, e che la critica è concorde sul nome del piemontese Jaquerio); e di altri libri di grande rilievo, come il *Michelangiolo architetto*, edito da Einaudi a cura di Paolo Portoghesi e Bruno Zevi, con scritti di G. C. Argan, A. Bertini, S. Bettini, R. Bonelli, D. Gioseffi, e col catalogo delle opere steso da F. Barbieri e L. Puppi.

Al cenno critico è così giocoforza sostituire la segnalazione che dia modo al visitatore di mostre d'operare una scelta secondo i propri gusti. A costui, se ama una pittura di chiara evidenza rappresentativa, ancor guidata dai canoni del realismo ottocentesco, sciolta, vibrante, intrisa di limpida luce e non senza qualche patetica inflessione, consiglieremo una sosta fra le 60 opere di Giovanni Guarlotti esposte dalla galleria «Narciso» nel decennale della morte dell'artista, che nelle medesime sale era già stato rievocato tre anni or sono con vivo interesse del pubblico e dei collezionisti. Difficile che cotesto visitatore un po' «passatista» possa gradire i disegni e le litografie del belga Pierre Alechinsky, uno dei componenti del famoso (o famigerato) gruppo «Cobra» fra il 1949 e il '51, nella galleria «Il Punto». Alechinsky è presentato da una pagina di Ernest Pirotte che, come tante pagine analoghe d'oggi, ti lascia in dubbio se sia sottilmente intelligente o semplicemente idiota; e, per quella simpatia che salda le affinità intellettuali, il dubbio trabocca, come la schiuma del caffè che ribolle, sui fogli del famoso artista.

Viceversa, anche se la sua indecisione (che può essere però acuta ricerca di equilibrio) fra umorismo e malinconia, fra stupefatta fantasia e convinta adesione al mondo concreto, lascia spesso perplessi, la pittura di Franco Gentilini, quale la si rivede ora alla «Bussola», possiede un suo innegabile fascino cui le scabre sabbiose superfici sulle quali egli dipinge simulando i risultati dell'affresco danno un'accentuazione irritata. Immagini «metafisiche», vagamente dechirichiane, queste figure attonite che si ricordano a volte dei Carrà di quarantacinque anni fa (vedere la *Piazza Rossa*), queste facciate di cattedrali che le potresti bucare con un dito come scenari di carta per un teatro di burattini, questi ponti newyorkesi combinati coi pezzi del «meccano», questi nuotatori che andrebbero subito a picco, tanto massiccia è la loro struttura geometrica? Diremmo piuttosto che sono immagini fiabesche, ingenue e scaltre insieme, in bilico sulla corda tesa del grottesco (come *Piazza S. Carlo a Torino*) e dell'ironia (come il *Nudo col fiore*), e con qualche antecedente in Mario Tozzi.

Il padre Tito Amodei, della Congregazione dei Passionisti, è noto non soltanto come artista col nome di «Padre Tito», ma come strenuo assertore di un'arte sacra libera dai vincoli di viete sollecitazioni devozionali, animata da un'ansia di rinnovamento che restituisca con sensibilità moderna alla Chiesa la sua alta missione di ispiratrice e disciplinatrice d'opere degne di quelle nate nei tempi in cui pittori e scultori seppero far concordare le loro immagini poetiche con la spiritualità della fede religiosa. Le sue idee egli le espresse in un libro, «Cinquanta artisti per la Passione», sul quale si modellò l'anno scorso una mostra alla galleria «Viotti». Ora padre Tito ha ordinato nella medesima galleria una «personale» di pitture e sculture formalmente molto avanzate fin quasi al limite di un espressionismo astratto, di forte plastica e di intenso colore.

Altre mostre: alla «Cassiopea» una serie di *collages* di Sandra Pilla; alla «Caver» ampia collettiva di 33 espositori; nella nuova galleria di Gian Enzo Sperone (v. C. Battisti 14) opere di Lichtenstein, Mondino, Pistoletto, Rotella; nella «Ventiquinque» (via Po 25) «personale» di Alberto Bricoli; alla «Bolero» pitture di Giuseppe Giannini; al «Circolo Marcello Soleri» una «antologia» dell'anziano pittore Paolo Bianchi; a «L'Immagine» collettiva di undici incisori. **mar. ber.**

SULLO SCHERMO

Due film tedeschi: un giallo e un rifacimento di «Mabuse»

(Ideal) *Piovono i gialletti, e magari avessero tutti la correttezza formale del tedesco* 90 minuti dopo mezzanotte *(regia di Juergen Goslar), che pur raccontando una vicenda scontata, rasenta l'eleganza nella scaltrezza, troppo spesso soltanto speciosa, delle immagini. Si tratta d'un tipico delitto imperfetto: il rapimento d'una ragazza, July, da parte d'un suo compagno di scuola, Norman, che mette nell'esecuzione del crimine tutte le oscillazioni del suo animo «complessato» (rancore contro la famiglia, contro la società, contro le ragazze che non lo guardano). Questo teppista velleitario, vero figlio del dopoguerra, rapisce July coll'idea di ottenere dal padre di lei un riscatto di trecento dollari, i quali gli dovranno servire a passare il confine, sottraendosi così al servizio militare; e per colmo di perfidia involge nella bieca operazione anche il proprio padre, un onesto farmacista; ma quando si tratta di giocare la partita, commette una serie di storditaggini grazie alle quali non rimedierà altro che una pallottola dal padre della ragazza e l'arresto.*

D'altra parte non tutto il male vien per nuocere: forse il ragazzaccio potrà essere recuperato; e in quanto a July, che credendosi poco amata dalla madre viveva da disperatella, l'aver sentito la genitrice singhiozzare al telefono, l'avrà guarita da quell'ubbia. La fattura del film non è, ripetiamo, dozzinale; ma l'abuso dei monologhi interiori (un altro dei vezzi formalistici del regista) nuoce alquanto agli effetti di suspense puntualmente predisposti dal copione. Christine Kaufmann, Martin Held e Hilde Krahl, i diligenti interpreti.

* *

(Astor) *Tedesco anche* Il testamento del dottor Mabuse *del regista Werner Klinger, che rifà pari pari, anche nel titolo, il famoso film di Fritz Lang, un classico dell'orrore. Quantunque il famigerato scienziato sia chiuso in un manicomio criminale, continuano a verificarsi dei crimini tecnicamente molto simili a quelli da lui compiuti in passato. In effetto una banda di gangster si annida nel manicomio, prendendo gli ordini da un capo invisibile che li trasmette su una parete per mezzo della corrente elettrica. Da qui un infernale imbroglio, con molti morti e una soluzione a sorpresa. Il dottor Mabuse non è sicuro dai rifacimenti neppure da morto, in quanto, come certo cinema insegna, i cervelli si possono trapiantare. Gert Frobe, Senta Berger, Helmut Schmidt e Charles Regnier mettono il loro mestiere a servizio della inverosimile vicenda.* **l. p.**

Sciolta per il grave deficit la compagnia di Gabriele Ferzetti

Avrebbe dovuto debuttare stasera a Milano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 maggio.

(r. s.) *«Ciò che mi stupisce è che per fare tanto chiasso attorno a una compagnia si attenda la fine delle recite».* Così ci ha dichiarato Gabriele Ferzetti, quando lo abbiamo chiamato telefonicamente a Savona, dove ieri sera, con Milla Sannoner, Didi Perego e l'attore-regista Adolfo Celi ha dato l'ultima replica dei due atti unici *L'amante* di Pinter e *Confidenziale* di Shaffer. Aveva già ricevuto le prime edizioni dei giornali milanesi del pomeriggio, in cui si parlava vistosamente di un «crac» della compagnia.

«Non è così — egli ci ha assicurato — se non altro perché i creditori della compagnia siamo noi attori e non chiederemo certo il fallimento della società imprenditrice».

Nonostante ciò il complesso chiude la sua attività con un bilancio pesantemente passivo. I giudizi favorevoli della critica non sono stati sufficienti a procurare all'attore un successo di pubblico: tanto Pinter quanto Shaffer (ben conosciuti in Inghilterra) non sono autori popolari presso gli spettatori.

In soli dieci giorni di recita a Roma (una piazza su cui si faceva affidamento) gli impresari hanno accumulato un passivo di un milione e mezzo circa. Ferzetti aveva già rimesso tre milioni e mezzo di tasca propria, e aveva rinunciato a due settimane di paga. Anche Adolfo Celi aveva rinunciato a cinque settimane di compenso.

Alla antivigilia del debutto milanese attori e tecnici avanzavano, nei confronti dei due impresari, la paga dell'ultima settimana. In queste condizioni, si è creduto opportuno tagliare via i dieci giorni di rappresentazioni previste al Nuovo di Milano, e sciogliere la compagnia in anticipo. Informato delle intenzioni degli attori, l'impresario milanese Paone ha tentato di sostituirli, ma purtroppo i suoi tentativi non hanno sortito alcun risultato. Probabilmente il teatro di piazza San Babila dovrà restare chiuso per qualche giorno.

La compagnia rientrerà a Roma domani. Ferzetti e Didi Perego ripartiranno fra una settimana per Lugano, dove registreranno *L'amante* per la televisione svizzera.

Circolo della stampa — Stasera alle 21,15 padre Tito Amodei, presentato dal prof. Marziano Bernardi, terrà una conferenza su «La Passione di Cristo nell'arte contemporanea italiana».

Questa sera al teatro Nuovo «Le nozze di Figaro» di Mozart

Va in scena questa sera alle 21, al teatro Nuovo, la prima di «Le nozze di Figaro» di Mozart, per la stagione lirica torinese organizzata dall'Ente Regio. L'opera, diretta da Molinari-Pradelli, avrà per protagonisti il soprano Marcella Pobbe (Rosina) e il baritono Sesto Bruscantini (Figaro). Gli altri interpreti principali sono Edith Martelli, Anna Maria Rota, Renato Cesari. Regia di Filippo Crivelli, che si avvarrà di scene ricavate sui bozzetti settecenteschi dei fratelli Galliani. Le repliche sono in programma per giovedì alle 21 e domenica alle 15,30.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
15,45: Giro d'Italia: arrivo della IV tappa San Pellegrino-Parma. Al termine: processo alla tappa.
18 —: Per i ragazzi: Incontro con gli allievi dell'Istituto superiore di Educazione Fisica in Roma.
19 —: Telegiornale.
19,15: «Le tre arti», rassegna di pittura, scultura, architettura. Presenta Maria Paola Maino.
19,45: «Chi è Gesù?», a cura di Padre Mariano.
20,10: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Vieni a vivere con me», film di Clarence Brown. Interpreti principali: James Stewart, Hedy Lamarr. Un'affascinante profuga austriaca, entrata clandestinamente negli Stati Uniti, deve sposare un cittadino americano per evitare l'espulsione. Un editore si dichiara pronto alle nozze, ma deve prima ottenere il divorzio. Per non perdere tempo, la ragazza propone l'affare ad uno scrittore squattrinato, che ne trarrà materia per un romanzo.
22,25: «Come, quando, perchè», cronache del mondo giornalistico a cura di Aldo Falivena e Guglielmo Zucconi.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: Dibattito sul tema: «La distribuzione in Italia: dal produttore al consumatore». Dirige Ugo Zatterin.
22,15: Profilo di Arnold Schoenberg, per la rubrica «Specchio sonoro», a cura di Roman Vlad. Partecipano Sylvia Brigham, Antonio Kubinski e il Quartetto de «L'Agostiniana». In programma i frammenti del sestetto «Notte splendente», il Quartetto n. 2 op. 10, liriche dal «Libro dei giardini», frammenti dal «Pierrot Lunaire», i 6 piccoli pezzi op. 19, «Il sopravvissuto di Varsavia» e il «De profundis».
23,30: Notte sport. Servizio sul Giro d'Italia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9: Fogli d'album; 9,20: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Torna caro ideal; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,15: Giro d'Italia; 13,30: Coriandoli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,30: Musiche di Prokofiev e Haydn; 18,45: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport - Giro d'Italia; 20,30: Fantasia musicale; 21,15: Letture poetiche; 21,30: Maggio musicale fiorentino: Nona sinfonia di Mahler, diretta da A. La Rosa Parodi; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,20: Giornale radio; 9: Un disco per l'estate; 9,30: Giornale radio; 9,35: 10 con lode - Cento volte Gigli; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,30: Giornale radio; 12,05: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio - Giro d'Italia; 15,45: Concerto in miniatura; 16,10: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Giro d'Italia; 20: Musica, solo musica; 20,30: Giornale radio; 20,35: Dribbling; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,15: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 13,55: Recital del pianista G. Cziffra; 16,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di G. von Einem; 19,30: Concerto di ogni sera: Haydn, Paganini, Milhaud; 20,40: Cantata n. 175 di J. S. Bach; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Il Belgio e la cultura, a cura di R. Declerck - Musiche di M. Poot e di P. Froidebise - «I ciechi», di M. De Ghelderode; 22,45: La musica, oggi: Seconda sinfonia di Ives.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.143

Teatro Nuovo (Stagione Regio): stasera ore 21 prima di «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Direttore Molinari Pradelli.
Auditorium di Torino: mercoledì 20 maggio ore 20,45 Concerto sinfonico n. 9. Direttore Mario Rossi. Pianista Franco Mannino. Soprano Marcella Pobbe.

Alcione: Rivista P. Volpe - Carmen De Silva 16,15 - 21,15.
Maffei: «Scampoli n. 1» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-1 Compl. Lanfranco; cantano F. Franchi, N. Genovese.
Al Nirvana: 21 Bovione - Bob Silva.
Arlecchino: ore 21 Gino Balbo.
Augustea: ore 21 Loris Stegani.
Castellino: ore 21 Lauro e i Comet.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 compl. I Lisbon.
Gaudio Danze: 15,30 - 21 Ferrarone.
Gay Sole: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Bella Arti: ore 16 Concerto.
Giardino Bella Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: ore 21 Chi-ca-cha.
La Perla: ore 21 Gian Gualdi junior.
Le Roi: ore 21 orch. Pino Novelli.
La Serenella: ore 21 compl. Spinardi.
Massaua Danze: 21 compl. Boccaccio e D'Andri; canta Sergio Gariglio della Rai-Tv.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 compl. Romano.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attraz. internazionali. Orch. Cordero.

Abatjour (Secchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco, Monc. 145, t. 683.666: 21
Anaconda Gogo Martinetto, 259.497.
Caprice, Secchi 16, t. 521.528: 21.
Gran Mago Whisky (t. 693.284): 21
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Majerling Whisky (t. 693.105): 21.
Monkey's, Gramsci 15, t. 41.573: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien, Matteotti 40: Bruegel maestri fiamminghi e olandesi.
Circolo degli Artisti (Bogino 9): Mostra del Ritratto. Orario 17 - 19,30.
Galatea: Devalle. Pastelli e oli.
Galleria Narciso (piazza C. Felice 18) Giovanni Guarlotti.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Franco Gentilini. Orario: 10 - 13; 15 - 20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Omaggio a Sidney Lumet; film «Pelle di serpente» (The fugitive kind), con Anna Magnani, Marlon Brando, Joanne Woodward. Vietato ai minori anni 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Gli animali» un film di Frédéric Rossif.
Astor: «Il testamento del Dott. Mabuse» Gert Fröbe, Senta Berger.
Corso: «Mondo balordo». Viet. 18.
Cristallo: «Il braccio sbagliato della legge» Peter Sellers.
Doria: «Non rompete i chiavistelli» sc. tec. George Sanders, Charlie Drake
Ideal: «90 minuti dopo mezzanotte» Christine Kaufmann, Martin Held.
Lux: «Sei donne per l'assassino» Cameron Mitchell, E. Bartok, tec. V. 18.
Nazionale: «Il vendicatore mascherato» Guy Madison, Ingrid Schoeller, Gastone Moschin, scope eastmancolor.
Reposi: «La conquista del West» presentato dalla M. G. M. CINERAMA in metrocolor, con Gregory Peck, Richard Widmark, John Wayne, James Stewart, Debbie Reynolds, C. Baker. Primo spettacolo ore 14. Ult. 22,20.
Romano: «I figli della violenza» di Luis Buñuel, premiato a Cannes. Ingresso L. 700.
Vittoria: «Scotland Yard non perdona» Michael Craig, Françoise Prévost. Vietato minori anni 14.

Ariston: «Nel bene e nel male» di A. Cayatte con J. Charrier, Marie José Nat. Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «I tre da Ashiya» con Yul Brynner, Richard Widmark, George Chakiris, eastmancolor.
Augustus: «Le 5 mogli dello scapolo» Dean Martin, Elizabeth Montgomery, Martin Balsam, technicolor.
Capitol: «Vita coniugale» di A. Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Vietato minori anni 14.
Metropol: «I malamondo» di Paolo Cavara, technic. Vietato minori 18.
Torino: «Come le foglie al vento» Rock Hudson, Robert Stack, Dorothy Malone, Lauren Bacall, techn. scope.

Alexandra: «Il volto dell'assassino» Eva Bartok, Carlos Thompson.
Fero: «Il volto dell'assassino» con Eva Bartok, Carlos Thompson.
Fiamma: «La donnaccia» Dominique Boschero, Georges Rivière.
Hollywood: «Criminal sexy» con David McCallum, Kenneth Cope.
Maffei: «Scampoli n. 1» Rivista Mario Ferrero 16,15 21,15. Film: «Kamikaze attack».
Massimo: «McLintock il magnifico» techn. sc. John Wayne, M. O'Hara.
Orfeo: «La più allegra avventura» techn. Tony Randall, Barbara Eden.
Principe: «La più allegra avventura» Tony Randall, Barbara Eden.
Statuto: «McLintock il magnifico» techn. sc. John Wayne, M. O'Hara.

Adriano: «L'urlo e la furia» techn. Yul Brynner, Joanne Woodward.
Alcione: «Frontiere del Far West» rivista P. Volpe, Carmen De Silva 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il diabolico Dr. Satana» viet. anni 14. John Sullivan, J. Hamilton.
La Perla: «Mitragliatrici senza pietà» Bert Sotler, Frank Lubman.
Regina: «Maciste nella Valle dei Re» Mark Forest, technicolor.

Asti: «Il traditore di Fort Alamo» Apertura ore 10.
Milano: «Carmen Jones»; «La frontiera dei senza legge».
Olimpia: «La freccia del giustiziere» in technicolor.
Po: «Notti calde d'Oriente» Viet. 18.
P. Nuova: «Spionaggio a Tokio»; «Il primo uomo sulla Luna».
S. Felice: «La belva di Saigon» scope, technicolor. Vietato minori anni 14.

Esperia: «Il kentuckiano» technicolor, scope, con Burt Lancaster.
Giardino: «La strada dei giganti» technicolor, scope. C. Alonso.
Mirafiori: «Frontiere dell'odio».
Vinzaglio: «Nato con la camicia» Jack Hawkins (segue programma completo cartoni anim in tech.). Ap. 19.

Eliseo: «Passioni segrete» technicolor, scope. Montgomery Clift.
Fréjus: «Due soldi di gloria» con Claire Maurier, Paul Guers.
Nuovo: «Le comiche di Charlot», con Charlie Chaplin.
S. Paolo: «La ragazza che sapeva troppo» John Saxon. Viet. min. 14.

Artisti: «Sabotaggio» (Divisione fantasma Canaris).
Belgio: «I senza legge» technicolor.
Corallo: «Dan il terribile» colori, con Rock Hudson.
Eridano: «I teddy-boys della canzone» D. Scala, Mina, Panelli.
Oropa: «Le orde di Gengis Kan» tec.
V. Veneto: «La grande rivalità».

Astra: «Forte dei disperati» scope, J. Hardon, A. Sanry.
Bernini: «Il massacro di Fort Apache» John Wayne, Henry Fonda, Pedro Armendariz.
Cibrario: «Falchi fiume Gialla» con Randolph Scott.
Elios: «Le magnifiche 7» technicolor.
Massaua: «Le 4 giornate di Napoli» un film di Nanni Loy.

Odeon: «Il figlio di cap. Blood» S. Flynn, A. Panaro, technicolor.
Star: «Il terrorista» Gian Maria Volonté, Philippe Le Roi, A. Aimée.

Adua: «Ritorno di Jess il bandito».
Aurora: «Gangster in agguato» con Frank Sinatra.
Brescia: «Messaggero Diavolo». V. 14
Edelweiss: «Leggenda cap. Kid».
Erl-Dan: «L'ultima cavalcata».
Falchera: «Muraglie» Crik-Crok.
Fortino: «Il traditore di Fort Alamo».
Maier: «Ciao ciao Birdie» J. Leigh.
Nord: L'avventuriero della Louisiana.
Palermo: «La figlia del Sole» colori.
Sociale: «Lo sciacallo» Belmondo.
Zenit: «Mogambo» tec. sc. Gardner.

Cabiria: «La ballata di un soldato» Valodia Ivasciol, Gianna Pickarlanko.
Colosseo: «Mitragliatrici senza pietà» B. Sotlar, L. Andrews.
Continental: «A 007 dalla Russia con amore» Sean Connery, tech. sc.
Flora: «Maschera di fango» technic. con Gary Cooper.
Italia: «Il terrorista» G. M. Volonté, A. Aimée.
Moderno: «Figlia dottor Jeckill» e «Massacro alle colline nere».
Piemonte: «Giulio Cesare il conquistatore delle Gallie» C. Mitchell, R. Battaglia, technicolor.
S. Carlo: «F.B.I. Cape Canaveral» Jack Kelly, Ray Danton, A. Duggan.
Spezia: «I figli del Diavolo» techn. Lee J. Cobb, J. Drury.

Diana: «F.B.I. sesso e violenza».
Dora: «Una manciata d'odio».
Roma: «Tesoro segreto di Cleopatra».

Alba: «Avventure a Vallechiara» con Stan Laurel, Oliver Hardy.
Ambra: «L'ultimo della violenza» Leslie Caron, David Niven.
Apollo: «La valigia dei bola» con S. Flynn, W. Mac Ken.
Lucento: «Il gigante di New York» con Victor Mature.
Lutrario: «Parola d'ordine: coraggio».
Splendor: «Odio mortale» technic. D. Demetz, A. Nazzari.

BEINASCO
Italia: oggi chiuso.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Giardino, Ideal, Flora, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Nuovo: «Le nozze di Figaro» (biglietti ridotti all'Enal per giovedì 21). - Palazzo dello Sport: Boxe (gradinate ridotte esclusivamente all'Enal per venerdì 22).

Assolto il produttore del film «Nudi per vivere»

Roma, 18 maggio.

Il produttore cinematografico Lorenzo Pegoraro è stato assolto, per insufficienza di prove, dall'accusa di offesa al comune sentimento del pudore per aver prodotto e messo in circolazione il film *Nudi per vivere*. Il Tribunale, tuttavia, ha disposto il sequestro di tre sequenze della pellicola (Grand Guignol, Elle et Lui, Boule noire) perché immorali. *Nudi per vivere* è un film documentario nel quale sono inseriti molti numeri di spogliarello; cinque episodi furono ritenuti immorali dal Procuratore della Repubblica di Palermo e la pellicola venne sequestrata.

Il progetto di legge è all'esame della Camera

Aumentare le pene per i reati stradali servirà a diminuire il numero dei morti?

E' lecito dubitare - Così come non si vede l'utilità della proposta governativa di togliere il carattere penale alle contravvenzioni - Meglio sarebbe se sulle strade ci fossero più agenti di polizia: automobilisti e motociclisti userebbero maggior prudenza se avessero più paura di essere scoperti quando violano il codice

Due notizie sull' attività legislativa in corso interessano gli utenti della strada: vale a dire, dall'una o dall'altra parte della trincea motoristica, praticamente tutta la popolazione.

— Con la prima, in fase di discussione presso la Commissione di Giustizia della Camera dei Deputati, si propone di aggravare le pene per i reati colposi «commessi con violazione delle norme sulla disciplina stradale», elevando il minimo per l'omicidio colposo dai sei mesi di reclusione previsti dall'art. 589 Codice penale alla nuova misura di un anno; e applicando congiuntamente anziché alternativamente le pene della reclusione e della multa previste dall'art. 590 per le lesioni colpose.

— Con la seconda, proposta come disegno di legge dal Ministro della Giustizia, si tenderebbe a togliere alle contravvenzioni di circolazione il carattere penale, sottraendole dalla competenza del magistrato ordinario, escluse quelle punibili con l'arresto: degradandole cioè a semplice illecito amministrativo.

Le due iniziative appaiono senz'altro contrastanti: e tali sono, profondamente.

La sanzionatoria dei reati colposi, com'è oggi disciplinata dal Codice penale, merita indubbiamente una riforma: ma in senso non certo conforme a quello del progetto. La Legge vigente, infatti — che nei comuni reati volontari dà il massimo rilievo al comportamento soggettivo del prevenuto, alle sue intenzioni, alla sua pericolosità sociale — nei reati colposi ha come metro di misura unicamente le conseguenze oggettive, praticamente *fortuite*, del fatto. Tagliare a cento all'ora un crocicchio cieco è una semplice contravvenzione, da poche lire, conciliabile; ma tagliarlo a 30 all'ora, senza poter evitare un ciclista che traversi fuori mano, è omicidio colposo: e se sulla bici fossero in due armati di falcetto e cadendo si ferissero mortalmente entrambi, il minimo di pena secondo i nuovi legislatori ammonterebbe a due anni di reclusione. Il concorso di colpa della vittima o di terzi, infatti, anche se preponderante, non scagiona l'imputato. Per di più, chi faccia fuori *volontariamente*, in tempi successivi, più persone, animato da uno stesso impulso criminoso, è punito con la pena prevista per un solo omicidio, con un piccolo, simbolico aumento (è questo il cosiddetto beneficio della «continuazione») — mentre chi, per un'unica momentanea disattenzione, contribuisce involontariamente a determinare l'uscita di strada di un autobus carico, è punito per altrettanti fatti diversi di omicidio colposo, ciascuno a pena piena, quante sono le vittime!

Se almeno questa assurdità logica valesse a tenere effettivamente a freno i guidatori spericolati, riducendo la piaga della sinistrosità stradale, nessun prezzo sarebbe troppo alto. Ma la esperienza universale conferma ciò che del resto la profana intuizione suggerisce: che nel reato colposo, cioè involontario, l'elevatezza della sanzione non ha alcun valore protettivo. Per la semplicissima ragione che le conseguenze eventuali del proprio comportamento appaiono sempre ipotesi remotissime, irreali, riguardanti chiunque all'infuori di noi; e manca generalmente il senso del rapporto tra la condotta di guida e il pericolo, benché sia in gioco qualcosa di molto più efficace che il timore della sanzione: l'istinto di conservazione. Tant'è che proprio i veicolisti più esposti a pagar di persona, come i motociclisti, sono spesso i più spericolati.

Bisogna quindi agire non sullo spauracchio, fisico o giudiziario, del sinistro, che il guidatore si rifiuta di ritenere verosimile; ma sulla probabilità di venire scoperti e fortemente puniti, *indipendentemente da ogni conseguenza*, come contravventori alle norme di prudenza e di codice stradale: col vantaggio logico ed etico, oltreché pratico, di veder colpiti gli elementi volontari, non quelli fortuiti, della condotta.

In altri termini, se vogliamo realmente ridurre il sangue sulle strade, dobbiamo operare alla radice: stroncare il pericolo prima che diventi danno. Aggravare quindi, fortemente, le pene per le contravvenzioni più pericolose, introducendo per esse l'arresto; e ridurre di molto le probabilità che le violazioni rimangano impunite, moltiplicando l'attività degli agenti accertanti. Nel numero e nella qualità: problema grave ma non insolubile, e indilazionabile.

Tutto l'opposto, dunque, delle proposte legislative in atto, contro le quali è stato addirittura proposto — e non senza un suggestivo filo logico — che, una volta sancito l'arresto di qualche giorno per le contravvenzioni di pericolo, si consideri l'incidente personale conseguitone come una semplice aggravante di quelle, portando la pena a qualche settimana. Pena peraltro da scontare effettivamente, senza la «condizionale», la quale presuppone la futura astensione del reo da altri reati, ed è quindi un controsenso giuridico trattandosi di reati involontari.

Come si vede, molte sono le pieghe da raddrizzare in questi ordinamenti, creati quando i reati colposi erano una piccola minoranza, mentre oggi soverchiano in linea assoluta il lavoro giudiziario; ma non è il caso di combatterli, aggiungendo una stortura nuova e più grave, col sancire che la disgrazia stradale è più degna di esemplare castigo che non l'infortunio sul lavoro, o l'incauto maneggio di armi, o il crollo edilizio, o il naufragio della barca, o l'errore di scambio ferroviario, o il qui-pro-quo del farmacista o dell'infermiere. Lo stragrande numero di peccatori stradali, in ogni ceto sociale, dimostra anzi che siamo di fronte ad un complesso fenomeno di costume che investe l'intera collettività, da curarsi con l'educazione di massa, la prevenzione, la intelligente organizzazione dei mezzi e delle condizioni: non con isterismi legislativi.

L'aggravamento delle sanzioni sulle conseguenze anziché sulla condotta non eliminerebbe un solo sinistro, ma conseguirebbe unicamente due scopi, negativi entrambi: invogliare il protagonista di un incidente solitario alla fuga, e spronare il giudice indulgente a un'indulgenza maggiore, con assolutorie sconcertanti.

Aldo Farinelli

Un'iniziativa coraggiosa del Maggio musicale

Inaugurata ieri a Firenze la Mostra dell'espressionismo

Sono giunti dalla Germania documenti e opere, scampati alla campagna nazista contro l'«arte degenerata» - Aperto un convegno di studi - Spettacoli, concerti e dibattiti illustreranno in due mesi ogni aspetto del movimento

(*Dal nostro inviato speciale*)
Firenze, 18 maggio.

Non mi pare sia stato applaudito come merita il coraggio con cui Firenze quest'anno, sotto la direzione di Roman Vlad, ha impostato il suo Maggio musicale: due mesi di spettacoli, mostre, convegni, conferenze, concerti sull'espressionismo: un'impresa che nessuna città della Germania, forse, si sentirebbe di affrontare, neppure quelle dove i festival sono endemici.

Chi temeva, nelle settimane passate, che in Italia si ferisse la sensibilità dei visitatori tedeschi rievocando episodi della Resistenza o dando ampi resoconti dei processi ai capi dei *Lager* nazisti (come se non si dovesse fare di tutto perché quegli eventi siano ricordati a chi è indotto a indebolire, sia pure con la complicità del tempo, il loro senso irripetibile), dovrebbe sentirsi, in ogni modo, confortato: un omaggio come quello che la città toscana, tra maggio e giugno, rende alla Germania, è di una generosità che sfiora la prodigalità.

Non tutti, è vero, forse neppure molti potranno rendersi conto di questo: l'esecuzione di *Erwartung* e della *Glückliche Hand* di A. Schönberg, del dramma *Der burger Schippel* di C. Sternheim nel testo originale, i cicli sullo svolgimento del *Lied* espressionista, i concerti della Filarmonica di Berlino-ovest, i *recitals* al Teatro della Pergola di Pamela Wedekind (proprio lei, la figlia di Frank Wedekind, la moglie di Sternheim) non avranno richiamato folle di visitatori: ma le mostre di arti figurative espressioniste, di scenografia e di regia, del cinema espressionista, più accessibili al pubblico, saranno certo molto frequentate.

Tali forme di divulgazione culturale ad alto livello rappresentano un dato positivo nei rapporti tra i due paesi, anche se qualche rappresentante dell'industria del forestiero, fornito di coda di paglia, potrà vedere in queste manifestazioni un intento provocatorio nei riguardi del buon turista teutonico: l'espressionismo fu condannato in blocco da Hitler e accolti come «arte degenerata», le sue opere confiscate, distrutte, disperse; gli artisti esiliati, perseguitati, imprigionati, ridotti al suicidio, assassinati. Forse è segno di cattivo gusto ricordare che nessun movimento artistico ha pagato prezzo più caro per la propria affermazione.

La repubblica federale tedesca ha provveduto, negli ultimi anni, come meglio ha potuto a riparare agli scempi, alle infamie commesse durante il Terzo Reich verso la parte migliore dello spirito germanico: mostre collettive e personali amplissime, ristampe di opere gettate sul rogo o mandate al macero, riprese di spettacoli a lungo proibiti, eseguiti solo all'estero (nella Germania comunista l'espressionismo, invece, è condannato nelle sue premesse e quindi nella maggior parte dei suoi rappresentanti, incapaci di evoluzione in senso «democratico»).

Il museo Schiller di Marbach, nel suo archivio di letteratura tedesca, ha raccolto una documentazione enorme sull'espressionismo: una mostra allestita nel 1960 con larghezza di mezzi, chiarezza di idee, articolazione eccellente, dallo stesso museo sulla letteratura e l'arte espressionista, ebbe un tale concorso di visitatori da provare, se pure ce ne fosse stato bisogno, l'interesse delle generazioni più giovani per forme e modi sperimentati mezzo secolo prima.

La mostra di Marbach, in veste rinnovata, allestita nelle sale della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, è stata inaugurata oggi. Essa offre un'occasione unica per seguire, traverso una successione di documenti disposti lungo l'arco 1910-1923, un movimento che come pochi altri del nostro secolo ha convogliato energie e genialità. Sempre nella giornata odierna è stato aperto in Palazzo Vecchio un convegno internazionale di studi sull'espressionismo, il primo, ch'io sappia, di tanta ampiezza finora tenuto.

Secondo il concetto ispiratore del festival: «*Rendere possibile l'apprezzamento diretto e simultaneo di aspetti assunti dall'espressionismo in tutti i campi dell'arte*», come rileva Luisa Vertova, segretaria generale del convegno, gli invitati discuteranno sul fenomeno dell'espressionismo in tutte le sue manifestazioni: arti figurative, musica, teatro, architettura, lirica, prosa, cinema, danza. Grazie a una innovazione, che sarebbe augurabile vedere estesa ad ogni convegno del genere, i relatori non leggeranno i loro esposti, distribuiti da tempo in ciclostile a chiunque intenda intervenire al dibattito, ma affronteranno direttamente la discussione dei singoli temi.

Tra gli interventi che si prevedono di maggiore interesse sono quelli del critico musicale H. H. Stuckenschmidt, dello svizzero Paul Portner, autore di una monumentale raccolta di documenti sull'espressionismo, di Hans Mayer, il docente di Lipsia da poco passato in Occidente, di Will Grohmann, il critico di punta dell'arte tedesca moderna. Degli italiani, Ladislao Mittner è presente con una relazione di centoventi pagine sulle fratture e la continuità della letteratura espressionista; Bruno Zevi tratterà dell'architettura dello stesso periodo, Anna Maria Brizio riferirà sulle arti figurative. Nel pomeriggio di sabato 23 verranno riassunti i risultati dei lavori.

Giorgio Zampa

L'ACCUSATORE AVEVA CHIESTO L'ERGASTOLO

Il Pubblico Ministero non ricorre in Appello contro la condanna di Ferrari a trent'anni?

Ieri sera scadevano i termini: li avrebbe lasciati trascorrere senza intervenire - Tuttavia non è escluso che la sentenza venga impugnata dalla Procura Generale di Genova - La madre del veterinario non si è ancora recata al carcere di Imperia

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 18 maggio.

E' passato il terzo giorno dalla condanna, e contro la sentenza che colpisce Renzo Ferrari il Pubblico Ministero non ha presentato appello. E' scaduto, cioè, il termine utile perché egli potesse prendere un'iniziativa assai pericolosa per il condannato. Se s'appellano i soli difensori, il processo di secondo grado (appello) può discutere le loro ragioni e concludersi con una diminuzione della pena, o con la sua riconferma. Mai, però, con un aggravamento.

Se si appella, invece, anche il Pubblico Ministero, il giudizio di secondo grado può concludersi anche peggio del primo. Per Renzo Ferrari, quindi, è stato un piccolo motivo di sollievo apprendere in carcere che la pubblica accusa non intenderebbe inferire. Già venerdì sera, all'annuncio della sentenza, il dott. Antonino Sanso, che per lui aveva chiesto l'ergastolo, s'era dichiarato soddisfatto del verdetto, essendo state accolte le prove che egli aveva fornito a dimostrazione della sua colpevolezza. Sarebbe stato un appello contro la concessione delle attenuanti. Atteggiamento sgradevolissimo, come ognuno comprende.

Stamane, a Genova, il Pubblico Ministero dott. Sanso ha avuto un colloquio con il Procuratore Generale dott. Nicolardi, che è il suo superiore diretto. Si sarà discusso della possibilità di presentare il ricorso, immaginiamo. Pare che i due magistrati, rappresentanti della pubblica accusa, abbiano deciso di lasciare andare le cose per il loro corso, senza intervenire, almeno per il momento.

Restano altri venti giorni, adesso, alla Procura Generale per l'eventuale presentazione del ricorso: quindi, per Renzo Ferrari (e per i suoi difensori) le ansietà non sono cessate. Tra l'altro, il dott. Sanso potrebbe avere anche mosso il suo gravame contro la sentenza per telegramma (ma la cosa appare improbabile), senza passare per la via della cancelleria.

In ogni modo, la giornata in carcere del veterinario protagonista della clamorosa vicenda processuale, è trascorsa tranquilla. Il presidente della Corte, Pietro Garavagno, è ritornato nel suo gabinetto, in Palazzo di Giustizia, ed ha incominciato a stendere la motivazione della sentenza: a occhio e croce, il lavoro dovrebbe compiersi in due mesi. Si tratta di elaborare, in un centinaio di pagine dattiloscritte, tutta la materia della vicenda: riassumere il fatto, indicare le prove, spiegare le ragioni che hanno guidato la Corte a condannare Renzo Ferrari alla pena di trent'anni di reclusione.

Com'è noto, questa pena si ottiene sommando i ventiquattr'anni spettanti per il veneficio premeditato con i sei comminati al Ferrari per le lesioni causate al Paini e all'Allegranza. E' proprio questo il punto su cui intende far leva la difesa: gli avvocati Ciurlo, Torgano, Moreno rilevano che non subirono alcun danno dall'ingestione d'una stilla di quel «bitter». L'Allegranza non si costituì nemmeno parte civile.

Il perito Chiozza giunse a ipotizzare addirittura che non avessero sofferto per causa della stricnina, ma per lo spavento. Tuttavia, in sede di arringa di parte civile, il patrono del Paini dimostrò che l'offesa, nella sfera giuridica della persona umana, si attua anche senza che vi siano conseguenze fisiopatologiche: questa fu la tesi accolta dalla Corte.

Se fu anche solo spavento, quello che provarono il Paini e l'Allegranza, non era diritto del Ferrari infliggerlo ai due malcapitati. E' evidente che, se l'accusa deciderà nei prossimi giorni d'intervenire, lo farà per la tema che in sede d'appello questi sei anni possano essere cancellati dal conto del Ferrari.

La giornata è trascorsa senza che la madre del condannato, signora Teodolinda Ferrari, si sia presentata alle carceri per incontrare il figlio. La signora si trova in città, ed è praticamente già firmata per lei l'autorizzazione per il colloquio con il figlio. Tuttavia, si pensa che voglia lasciar passare ancora qualche giorno, per far sì che si calmino ulteriormente gli animi: il suo e quello di suo figlio, in primo luogo.

E' stato intervistato, a Sanremo, il «terzo uomo» del processo del «bitter», quel Giuseppe Mattei che godeva dell'amicizia assai stretta dei coniugi Alleri. Era piuttosto seccato, non voleva fastidi. «Con il "bitter" io non c'entro: lo volete capire o no? Di questo Ferrari so soltanto quello che ne avete scritto voi... Che devo dirvi? Se è colpevole, paghi!».

Gigi Ghirotti



La madre di Renzo Ferrari. La vecchia maestra dovrebbe recarsi a visitare il figlio nel carcere ad Imperia

Cosa pensano a Barengo dell'ex vice-sindaco?

«Se è colpevole, qualcuno lo ha spinto a uccidere»

E aggiungono: «Non riusciamo ad immaginarlo un assassino cosciente e deciso»

(*Dal nostro inviato speciale*)
Barengo, 18 maggio.

Oggi Barengo è in festa. Municipio e negozi sono chiusi; per un giorno il fieno tagliato di fresco è abbandonato in mezzo ai campi deserti. Il paese celebra la festa più importante dell'anno: quella della reliquia della Santa Croce, custodita e venerata nell'antico duomo. Una processione si snoda lungo le strade cosparse di fiori e di ramoscelli verdi mentre fra i rintocchi solenni del campanile della chiesa gli altoparlanti diffondono musiche sacre e cori di voci bianche. Sfilano i ragazzi della prima comunione, le Figlie di Maria con gli stendardi, i chierichetti e tutte le autorità di Barengo. Le donne in nero, sulle porte, si segnano.

E' un bel pomeriggio di sole, la brezza mitiga il caldo già afoso. Due anni fa, di quest'epoca, c'era anche lui in processione, Renzo Ferrari, veterinario e vicesindaco. Adesso è in carcere con la condanna a trent'anni. Il suo posto, dietro il baldacchino del parroco che reca l'Ostensorio, lo ha preso un altro assessore; nelle cinquemila stalle della condotta consorziata di Barengo, Momo e Caltignaga gira il dottor Caccia a somministrare vitamine, energetici e, se proprio occorre, anche qualche milligrammo di stricnina. In municipio ci sono preoccupazioni perché le nuove elezioni amministrative sono ormai vicine e a novembre la lista capeggiata dal geometra Gaudenzio Ramaioli si troverà a dover rimpiazzare con qualche altro nome quello del dottor Ferrari. Stamane è arrivato un viaggiatore di commercio per chiedere se il Comune aveva bisogno di carta da lettere ma la porta degli uffici era sbarrata. Chissà che accoglienza gli faranno domani?

Il paese pare rassegnato a questa condanna del suo ex vicesindaco, ma non ne vorrebbe più sentir parlare. «*Lo abbiamo sempre creduto estraneo al delitto* — dice un agricoltore. — *E' inutile che lo andiate a chiedere ai miei concittadini: se sono tutti insieme non parlano, hanno pudore delle loro opinioni, ma se sono soli vi confidano che lo continuano a ritenere innocente. La sentenza non si discute, sarebbe di cattivo gusto. Noi siamo pronti a credere tutto, che Renzo sia diventato matto per quella donna, che abbia voluto vendicarsi del marito, crediamo anche che abbia spedito il "bitter". Ma non riusciamo a pensarlo un assassino cosciente e deciso. Vorrete ammettere che, come uomo, lo conosciamo meglio noi di chiunque altro? Qualcuno deve averlo spinto a fare quello che ha fatto, se lo ha fatto davvero*».

E' questo il pensiero del paese? E' probabile, nessuno però lo vuol dire in modo così esplicito. «*Credete che sia colpevole?*». «*Chi?*» rispondono, e la sorpresa sembra genuina. Poi si affrettano bruscamente ad unirsi alla processione che passa salmodiando. Il messo Francesco Donna, in abito festivo, scantona verso la chiesa tenendo stretto con la mano valida uno dei suoi due bimbi, un maschietto. E' irato, secco, duro: «*Lasciatemi stare. Non mi chiedete nulla. Non ho niente da dire*».

Il sindaco: «*Quello che c'era da dire, l'ho già detto*». Al bar, al circolo, in piazza preferiscono eludere la discussione; ascoltano, ascoltano e non rispondono. Un contadino dice: «*Non ne so niente. Il giornale lo legge mia moglie*». Un amministratore comunale: «*I giudici sanno bene quello che hanno fatto. Sta a noi sindacarli?*». Una giovane sposa: «*Chiedetelo alla Lualdi*», e accompagna le parole con un sorriso di sfida.

A Caltignaga l'ex fidanzata di Renzo Ferrari, Giovanna Barcia, non risponde al telefono; a Morghengo i parenti di Tino Allevi si asserragliano in casa e gridano «*Sciacalli!*» a chi va a fare qualche domanda, a Barengo gli amici di Ferrari e di sua madre rispondono soltanto «*Perché non ci lasciate in pace?*». Sembra che tutti vogliano chiudere in fretta questo capitolo, cancellare dal nome di Barengo la sinistra fama di paese ove si ideano complicati delitti o si manipolano veleni, riprendere la vita di tutti i giorni col fieno da tagliare in fretta finché il tempo è buono, coi passatempi e le ciance allegre dei giorni di festa. In via Mazza, al n. 1, il cancello della casa di Ferrari è chiuso, un biglietto avverte: «*Torno subito*», forse lo ha scritto la madre del veterinario. La processione è finita, i ragazzini fuggono spensierati gridando e rincorrendosi per le vie del paese ma quando passano davanti a questa casa rallentano il passo e le loro voci si spengono.

Giuseppe Mayda

Festeggia le «nozze di diamante» un medico mutilato per la scienza

Ad Alessandria - Radiologo ha perso le mani per curare migliaia di pazienti - Medaglia d'oro della Sanità - Si sposò nel 1904

(*Dal nostro corrispondente*)
Alessandria, 18 maggio.

(*f. m.*) Attorniati da parenti e da amici, hanno festeggiato oggi le «nozze di diamante», il dott. Felice Diana, grande invalido del lavoro, e medaglia d'oro al merito della Sanità, e la moglie signora Tersilla Carbone. S'erano sposati il 19 maggio 1904.

Il dott. Diana, nato a Saliceto, nelle Langhe, compirà 87 anni a giugno. Laureatosi a Genova nel 1902, il dott. Diana ebbe la prima condotta a Tassarolo, nel Novese, poi — specializzatosi in radiologia e dopo aver partecipato al primo conflitto mondiale — vinse il concorso di primario radiologo presso l'ospedale civile della nostra città. Tenne l'incarico per oltre trent'anni, mentre anno per anno il «cancro del radiologo» gli rosicchiava le mani, tanto da ridurle a moncherini.

Subì, tra il 1934 e il '51, una decina di interventi chirurgici, e sopportò sempre con estremo stoicismo le mutilazioni. Dopo ogni intervento ritornava al lavoro — lasciato l'ospedale di Alessandria era passato come radiologo presso gli ospedali di Nizza e Canelli — con la sua infinita bontà d'animo, con la sua modestia, la sua infaticabile premura verso ogni forma di dolore. Oltre alla medaglia d'oro al merito della Sanità, concessagli dal Presidente della Repubblica, il dott. Diana — che è tra i 36 medici italiani gravemente colpiti dagli effetti delle radiazioni — ha ricevuto numerose altre attestazioni, a riconoscimento del suo sacrificio per la medicina. Nel suo lavoro ha sempre avuto al fianco la consorte, di origine torinese.

Lettere e telegrammi di auguri e felicitazioni sono giunti a centinaia al dott. Diana e a sua moglie: sono medici, amici e molti dei 100 mila pazienti curati in cinquant'anni di attività.

Denunciato un cacciatore che ha sparato a un cane

(*Dal nostro corrispondente*)
Crissolo, 18 maggio.

(c. s.) Alcuni colpi di fucile sono stati sparati l'altro giorno contro un cane randagio nell'abitato di Crissolo. Era un cane lupo, probabilmente abbandonato dai pastori sulle montagne. L'animale aveva preso l'abitudine, da qualche tempo, di scendere in paese in cerca di cibo: non era pericoloso, trovava sempre qualcuno disposto a gettargli un pezzo di pane o un osso. Saziati gli stimoli della fame, se ne tornava in montagna, forse in attesa del suo padrone che sarebbe giunto nella prossima estate.

A Crissolo qualcuno vedeva di malocchio il cane. «Può essere un pericolo», diceva e aveva deciso di ucciderlo. Il sindaco era al corrente della situazione: avrebbe dovuto farlo accalappiare e rinchiuderlo in un locale adibito a canile. Certo Ottavio Bedeschi, che lavora in un ristorante della zona, saputo che il cane era sceso in paese, imbracciava un fucile e usciva in strada. Scorgeva l'animale e gli esplodeva contro alcuni colpi, ferendolo a una gamba. Il cane, guaendo di dolore, scappava verso la montagna.

L'agente zoofilo Masselli di San Gillio ha raccolto tutte le testimonianze e ha denunciato il Bedeschi per maltrattamento di animali.

Denunciato un contadino che annega il gatto del vicino

Pinerolo, 18 maggio.

(*m. g.*) Gli agenti del Nucleo guardie zoofile di Pinerolo hanno denunciato al pretore della nostra città il contadino Pietro Fiorna, abitante ad Abbadia Alpina, il quale, catturato con una trappola un gatto di proprietà del vicino di casa Michele Martina, l'ha gettato in una vasca piena di acqua facendolo annegare.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,38% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire* **200** *per decade, ed un deposito di lire* [redacted] *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimonio» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori, Sorocco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, elegno, alta [redacted] tensione. Laei, Cairoli 32.

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Siuator, via Cigna 5. Telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rotazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

TRAPANI radiali 870 - 1000 - 1200 consegne pronte dilazionando, Rosso e C., Grugliasco. Tel. 785-222.

OCCASIONE affittasi a cedesi negozio arredato con licenza confezioni eventuale maglieria. Tel. 233-457 ore pasti. A56454

PELLETTERIA valigeria, bellissimo negozio su corso, clientela signorile, causa salute cede 2.500.000 trattabili. Fasano, Madama Cristina 129.

POSSIDENTE cerco prestito un milione per attrezzature, buon interesse, con garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9215 — Torino».

RISTORANTE di prima categoria. Posizione centrale veramente quotata. Signorilissimo, caratteristico locale con attività pluriennale. Cede 50.000.000 con garanzia di reddito adeguato. Per informazioni rivolgersi Gobetti, XX Settembre 12, telefono 578-044. A177

SALUMERIA commestibili, cintura Torino, attrezzatissima, alloggio annesso, spese minime, incasso elevato, cede convenientemente. Fasano, Madama Cristina 129. O313

SVENDO subito il più tipico e conosciuto ristorante del Piemonte, 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9054 — Torino».

TINTOSTIRERIA centro S. Paolo, macchinario completo, ottimo incasso, spese minime, reddito elevato, svende 4.600.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161. Un operaio è a vostra disposizione. O297

DECORAZIONE tinteggiatura lavabile 16.000, semilavabile 11.000. Telefonare 529-335, 527-414.

MURATORE esegue modifiche riparazione alloggi, prezzi minimi, garanzia. Telefonare 766-831.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (sino 10 volte valore automezzo anche ipotecato) prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni, Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefon. 760-203, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate, ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende, Ilima, Mercanti 18, telefono 40-879.

A. AFFIDASI subito gerenza avviatissima latteria. Riva, via Mazzini 1.

A. ITALFIDI, Principe Tommaso 6, tel 683-301, sovvenzioni immediate, riservatezza assoluta, modicità.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

ALBERGO ristorante, centro termale, 13 camere, giardino, ottima clientela, causa salute, cede 6.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

AUTORIMESSA moderna (S. Paolo), 120 macchine, locazione novennale, affitto 250.000, cedesi 8.500.000. Telefonare 41-419. O159

AVVIATISSIMO negozio radio televisori elettrodomestici volendo adatte altri generi, quotazioni massime, attività quarantennale, posizione eccezionale, cede Fasano, Novara 29.

CAFFE' analcoolico borgata Vittoria, alloggio tre camere, svende 2 milioni 600.000. Telefonare 237-775.

CAUSA trasferimento urgente cedesi lavanderia gettoniera a secco zona bellissima. Telefonare 328-322.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI a Settimo Torinese avviata torrefazione 4.500.000. Tel. 557-769.

CEDESI in gerenza avviata torrefazione bar. Telefonare 690-006.

CEDESI negozio vendita moto cicli ed accessori articoli sportivi, utile annuo netto 5.000.000. Telefonare 768-931. O148

COMMESTIBILE-drogheria avviatissima, alloggio tre camere, incasso 100 mila giornaliere, svende 4.800.000. Fasano, Novara 29. O313

COMMESTIBILI-drogheria, attrezzato self-service, modernissimo, incasso 200.000 giornaliere, forte utile, svende 8.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O313

LATTERIA moderna avviatissima zona ulteriore sviluppo, avvenire assicurato, cedesi causa salute. Trattasi direttamente. Telefonare 681-575.

MERCERIE centrale, grande passaggio, spese minime, incasso elevato, reddito 250.000 mensili, cede 3 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

6 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. AFFARONISSIMO vendiamo via Carlo Alberto angolo via Mazzini, tre grandiosi locali primo piano affittato seria industria 50.000 mensili, 7.250.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A.A. VENDIAMO alloggio camera cucina entrata bagno nuova costruzione semicentrale, volendolo affittera 23.000 mensili, ottimo impiego capitale, 3.900.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. O252

A.A. ABBIAMO via Losagno 31 (Santa Rita) spaziosi alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) privato. Piccoli, grandi. Tel. 515-205.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi (contanti), rilevo anche compromessi, Telefonare 41-419.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O685

A. ALLOGGI tre vani utili, nuova costruzione, pronti subito, liberi, servizi completi, ascensore, termosifone centrale, vista meravigliosa, zona Italia 61, 1.800.000 più [redacted] 800.000 a vano vendonsi. Telefono 519-398. O119

A. SEMICOLLINARE comodità svendo alloggio 2 camere servizi garage 4.900.000; 4 camere servizi garage 8.900.000, medesima villa. Riva, via Mazzini 1. O16

A. TERRENO occasione per villetta servito acqua luce telefono, vendo. Tel. 655-782. O1000

A. 85.000 mq. svendiamo negozio nuovissimo mq. 80, 3 vetrine, posizione eccellentissima, esentasse, libero oppure affittato. Rivolgersi: Gobetti, XX Settembre 12 O177

A Grugliasco, 1.600.000 per camera, svendonsi urgentemente bellissimi alloggi quasi sul corso Francia. 2-3 camere, tinello, servizi. Telefonare 578-044. O177

A Leinì vendo lottini terreno per villette, progetto occasione. Telefonare 273-571. O266

A Pino palazzina nuovissima 3 alloggi giardino vendesi anche separati. Telefonare 510-220. O202

A 6 km. piazza Castello vendo piccoli lotti precoltinari impegnandomi costruzione villette. Telef. 510-220.

A 5.300.000-7.800.000 costruzione ultimata vendo dilazionando 40%. Telefonare 773-181, 735-366.

ABBIAMO alloggi signorili 2-7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-342, 290-474.

ABBIAMO da vendere ampi negozi magazzini alloggi di 2-3-4 camere, facilitazioni pagamento più mutuo, visite cantiere via S. Donato 98.

ABBIAMO da vendere ultimi alloggi di 2-3-4 [redacted] servizi abitabili subito, rateazioni più mutuo. Visite via Lombriasco 19. O739

ABITABILE subito zona Francia, salone, due camere, cucina, servizi, 12.500.000 eventualmente permutasi con camera, tinello; Tel. 515-205.

ALLOGGETTI fronte piazza Risorgimento 26, 1-2 camere servizi termo bagno ascensore vendonsi convenientemente. Facilitazioni pagamento. Visite 17,30-19,30. Telef. 364-424.

ALLOGGETTO signorile affittato (via Piossasco) camera, tinello, 4 milioni 150.000. Telefonare 515-318.

ALLOGGI ampi moderni razionali 3-4 [redacted] doppi servizi eventuali altre combinazioni pronti settembre, costruzione veramente eccezionale, vende Impresa. Telef. 53-601.

ALLOGGI centrali, Palermo 14, vendonsi 2-3-4 camere termo bagni ascensore 70.000 mq. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefono 364-424. O89

ALLOGGI Edilcasa: corso Siracusa 25, due, tre, quattro camere signorili, garages. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefono 547-502.

ALLOGGI Edilcasa: signorili corso Tassoni 92 angolo via Bon, tre, quattro [redacted]. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

ALLOGGI Edilcasa: via Tripoli 10 interno 21, signorili una, due, tre camere, tinello. Mutuo, rateazioni. Garages. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O914

ALLOGGI Nichelino nuovi abitabili vendonsi camera tinello 3.900.000, 3 [redacted] 5.800.000. Telef. 522-043.

ALLOGGI pronti subito 1-2 camere tinello cucinino casa moderna tutti conforts mutuo S. Paolo facilitazioni. Strada Venaria 218, Tel. 297-142, 60-816. O304

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi [redacted]. Telefonare 31-756.

ALLOGGI una due camere servizi negozio autorimesse vendonsi. Via Mattie 5. A52108

ALLOGGIO centrale finizioni lussuose mq. 130, 4 camere, cucina, servizi. 2° piano, adatto ufficio commerciale o professionista. Ottima combinazione vendiamo. Telef. 40-220.

ALLOGGIO nuova costruzione, camera cucina servizi vendesi 4.600.000. Tel 581-694. O927

ALLOGGIO signorile libero (Italia '61) due camere, tinello, spaziosissime. Telefonare 515-318.

ALPIGNANO paese, mancata costruzione, svendiamo 8000 mq terreno industriale servizi, permesso costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4327 — Torino». A55896

ALPIGNANO terreno mq. 6000 progetto approvato quattro villette vende blocco, frazionato 1500 mq. Fasano, Novara 29. O313

APPARTAMENTI SIGNORILI, NEGOZI [redacted] **IN QUARTIERE RESIDENZIALE, VENDESI CORSO FRANCIA 276, CONSEGNA GIUGNO, MUTUO, FACILITAZIONI. TELEFONARE CANTIERE 724-173.**

APPARTAMENTO salone due camere, cameretta, cucina doppi servizi vendiamo in signorilissimo palazzo fronte piazza Benefica, Com. F.A.I., tel. 528-821, 510-616. O223

AUTORIMESSA nuova [redacted] forte lavoro officina cedo 20.500.000 eventualmente con licenza. Tel. 293-046.

AUTORIMESSA vendiamo zona San Paolo mq. 1500 unico salone al piano, reddito 5.000.000 annui. Telefonare 326-968 ore pasti.

BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato, 2 camere tinello cucinino, mutuo. Telefonare 851-823. O764

BORGO Vittoria basso fabbricato luminoso mq. 110 corredato cortile vendesi 6.500.000. Tel. 581-694.

BORINGHIERI in costruendo signorile immobile vendesi ultimi alloggi tagli diversi. Facilitazioni pagamento Mutuo ventennale. Com. F.A.I., telef. 528-821, 510-616, 334-225.

CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone, vendonsi alloggi signorilissimi due tre quattro cinque camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310.

CASA vecchia centro Torino da demolire possibilità ricostruzione uffici negozi alloggi vende privato. Telefonare 525-492. A55092

CASA rustica collinare zona residenziale corso Casale. Ottima posizione panoramica. Terreno 30.000 mq. 21 camere. Frutteto, acqua, luce, telefono. Vendiamo convenientemente. Telefonare 40-220. O253

CELLE Ligure una tre locali servizi nuovissimi vende Andracco, Varazze.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO. APPARTAMENTO PRONTO 5 CAMERE VENDESI CONTANTI 2.500.000 OLTRE MUTUO 10 MILIONI: ALTRO 4 CAMERE E CUCININO. CONTANTI 2.300.000 OLTRE MUTUO 9.200.000. TELEFONARE 519-426. O82

COGOLETO vende appartamenti prospicienti mare, massimi comforts, 4.000.000 e più. Dilazioni pagamento. Agenzia Vallino, Varazze.

COLLEGNO 2 camere tinello cucinetta servizi nuovo affittato 30.000 mensili vendesi 6.800.000. Telefonare 518-275. O92

COLLINA km. 16 Torino vendonsi lotti tutti servizi anche permuta con alloggi. Tel. 596-898, 981-612.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Cofimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

CORSO Belgio rag. Foti vende attico 2 camere, salone grandissimo, cucina, doppi servizi, abitabile subito. Telefonare 42-393.

CORSO Francia angolo corso Racconigi vendita diretta appartamenti lussuosi, salone 2 e più camere doppi tripli servizi con doppio ingresso, rifiniture accuratissime, consegna ottobre. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301. O915

CORSO Traiano condizioni assolute concorrenza vendonsi rateando signorili alloggi tagli diversi, rifiniture accuratissime. Mutuo trentennale. Com. F.A.I., telefonare 528-821, 510-616, 325-036. O223

CORSO Unione Sovietica 519 vendonsi negozi ed alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino servizi.

CROCETTA privato vende alloggio salone quattro camere biservizi. Telefonare 870-480. A54958

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti alloggio centrale, periferico. O827

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927

FIAT Mirafiori (garaggi) prezzi aggiornati vendesi convenientemente facilitando alloggetti 1-2 camere servizi, Mutuo ventennale. Com. F.A.I. telefonare 528-821, 510-616.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asialti, Marochetti 6, telefono 690-588. O78

(Continua a pag. 10)

Conclusa una vertenza che durava da anni

Il testo dell'accordo fra medici e mutue

Reca vantaggi ai sanitari e ai mutuati - La maggioranza delle innovazioni andranno in vigore dal 1° gennaio del prossimo anno - Per le visite ambulatoriali il medico riceverà da 550 a 590 lire secondo le zone; per quelle domiciliari diurne da 1000 a 1080; per le notturne urgenti 1400 lire

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 18 maggio.

L'accordo fra i medici e gli enti mutualistici, concluso la scorsa notte presso il ministero del Lavoro, ha posto le basi per la graduale attuazione di interessanti provvedimenti che renderanno più efficiente l'assistenza in favore di circa 45 milioni di cittadini e semplificheranno sensibilmente l'opera del sanitario nell'ambito del sistema.

A partire dal 1° gennaio 1965 si dovrà procedere alla istituzione dell'«*Albo mutualistico territoriale unico per tutti gli enti*», al quale potranno iscriversi i medici che abbiano un minimo di anzianità di due anni di laurea, nonché tutti gli altri requisiti richiesti anche in relazione ad eventuali incompatibilità. Sarà istituito un assegno di studio per il perfezionamento professionale post-universitario dei medici che intendono inserirsi nell'attività mutualistica. Saranno inoltre riveduti alcuni criteri per gli enti che applicano il sistema di scelta a tempo indeterminato: si adotterà il principio di un massimale territoriale relativo al rapporto numerico medico-assistibili, per assicurare una prestazione medica qualificata e una migliore distribuzione delle scelte.

Nelle zone carenti di lavoro medico saranno effettuate idonee rilevazioni e saranno determinati particolari incentivi per favorire il trasferimento di sanitari. Sarà anche prevista la possibilità di estendere in linea generale le prescrizioni plurime di specialità sulla stessa ricetta e richieste plurime o di accertamenti e di prestazioni specialistiche diagnostiche sulla stessa proposta.

Nello stesso tempo sarà esaminata l'opportunità di estendere il principio del riposo festivo dei medici, collegato ovviamente con l'istituzione di un servizio di guardia medica. E si studieranno norme adatte a rendere più responsabile l'assistibile nell'esercizio del suo diritto all'assistenza.

Questo complesso di misure per le province dove sarà mantenuto il sistema «*a notula*» o a «*quota capitaria*» si completerà con l'unificazione del modulario per tutti gli enti a parità di sistema di erogazione.

Entro il corrente anno, per quanto concerne l'assistenza specialistica, saranno definite le modalità relative alla formazione di un albo unico che consenta il libero inserimento di tutti gli specialisti in possesso dei requisiti necessari e di adeguata attrezzatura nell'attività mutualistica.

Nelle province, dove sarà effettuato l'esperimento del sistema di scelta del medico per «*ciclo di malattia*» (cioè in stretto rapporto con il periodo di malattia) e di pagamento a notula si dovrebbero realizzare al più presto le seguenti importanti innovazioni: l'istituzione di un albo unico mutualistico con norme e tariffe uniche per tutti gli enti; l'adozione del libretto sanitario individuale nel quale siano annotate malattie visite e prescrizioni riguardanti ciascun assistito; la distinta giornaliera delle prestazioni mediche; la prescrizione plurima di specialità sulla stessa ricetta e la richiesta plurima di accertamenti diagnostici; il divieto di prestazioni ambulatoriali il sabato, la domenica e i giorni festivi salvo particolari esigenze; il divieto di accesso ad altro medico in caso di visita medica unica nei limiti di un periodo di tempo da stabilirsi; la istituzione del servizio di guardia medica notturna e festiva. Il numero massimo delle province dove sarà sperimentato il «ciclo di malattia» è stato elevato a nove nel corso delle ultime battute della difficile trattativa.

Nella parte economica dell'accordo, oltre alla fissazione di nuovi compensi per la «*notula*» e la «*quota capitaria*», assume rilievo l'impegno degli enti mutualistici di versare a carattere continuativo un contributo pari al 4% dei compensi spettanti ai medici generici iscritti negli albi mutualistici, di cui il 3,70% all'Ente nazionale previdenza assistenza medici e lo 0,30% alla Federazione degli ordini dei medici. Per le province dove sarà sperimentato il «*ciclo di malattia*» la misura unitaria dei compensi, valida per tutti gli Enti, è stata così fissata: visita ambulatoriale L. 590 nel primo raggruppamento, L. 570 nel secondo, L. 550 nel terzo; visita domiciliare rispettivamente L. 1080, L. 1040 e L. 1000; visita urgente notturna L. 1400 nei tre raggruppamenti.

Infine, dal 1° luglio 1964 il compenso per la visita specialistica ambulatoriale in tutte le province è stato stabilito in L. 1000 e per la visita specialistica domiciliare in L. 1400.

g. f.

La ricostruzione di Longarone al Centro d'architettura «Palladio»

Vicenza, 18 maggio.

S'è iniziato oggi a Palazzo Valmarana-Braga il simposio di tre giornate promosso dal Centro internazionale di studi d'architettura «Andrea Palladio», presieduto dal prof. Rodolfo Pallucchini. Nel convegno, cui partecipano quali relatori gli architetti ed ingegneri Giorgio Amati, Mario Gulotto, Angelo Scattolin, Giuseppe Samonà, Mario Coppa, oltre lo scrittore Giovanni Comisso, vengono dibattute questioni di grande rilievo dal punto di vista architettonico, urbanistico, e del risanamento e della conservazione dei centri storici, che riguardano le città di Vicenza, Treviso e Conegliano.

Ma di particolare importanza, e di stretta attualità, è il problema — che sarà esposto il 20 maggio dal prof. Samonà — della rinascita di Longarone. L'insigne urbanista tratterà infatti dei criteri che l'hanno guidato nel redigere il piano di ricostruzione dello sfortunato paese, la cui sciagura commosse tutto il mondo.

Tenta d'uccidersi col gas col figlioletto di sei anni

Una giovane madre a Genova - Era affetta da un forte esaurimento nervoso - Salvata dai vigili del fuoco

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 18 maggio.

Una madre di 34 anni, Rita Lunetti, ha cercato di uccidersi insieme al suo figlioletto Guido Jotti di 6 anni, asfissiandosi con il gas. La donna era stata da poco visitata da un medico che le aveva riscontrato una grave forma di esaurimento nervoso a carattere depressivo.

Stamane verso le 8,30 alcuni coinquilini della donna hanno avvertito un forte odore di gas proveniente dall'appartamento occupato dalla famiglia Jotti al pianterreno.

Il signor Ugo Arrighi, non ha perso tempo e si è precipitato al telefono chiamando i vigili del fuoco che giunti sul posto sfondavano prima i vetri del bagno e quindi la finestra della cucina, riuscendo ad entrare nell'alloggio quasi saturo di gas.

Subito si dirigevano verso la camera da letto da dove provenivano deboli lamenti. La donna si trovava sul pavimento ed il bimbo sul letto. Entrambi venivano soccorsi e portati all'ospedale con l'autolettiga dei vigili.

I carabinieri della Radiomobile hanno rinvenuto in casa Jotti un biglietto in cui la donna aveva scritto una laconica frase per il marito: «Ugo perdonami». La frase è scritta sul retro di un certificato medico rilasciato dall'Inam in cui si specifica che la poveretta è afflitta da una «sindrome nevrotica depressiva». In un altro certificato, rilasciato sempre dall'istituto mutualistico, si invitava la Lunetti a sottoporsi ad una visita specialistica accurata.

Forse la Lunetti temeva che un suo eventuale ricovero avrebbe privato il figlio delle attenzioni necessarie. Così, oppressa da una ennesima crisi, avrebbe cercato di togliersi la vita assieme al piccolo Guido.

Nelle prime ore del pomeriggio le condizioni di Rita Lunetti sono migliorate. La donna ha potuto scambiare qualche parola con i medici ed appare ormai quasi certa la sua possibilità di salvezza. Non altrettanto si può dire del figlio, le cui condizioni sono tuttavia migliorate nella giornata di oggi.

n. b.

Liggio al momento dell'arresto preparava la sua fuga in America

Nuovi retroscena sui movimenti del bandito - La donna che l'ospitava è la zia di un suo acerrimo nemico - La «Giulietta-bomba» che uccise carabinieri e agenti era destinata ad un amico del mafioso di Corleone

(Dal nostro corrispondente) **Palermo,** 18 maggio.

Mentre proseguono nelle carceri dell'Ucciardone gli interrogatori del bandito Luciano Liggio catturato giorni addietro nell'abitazione di due sorelle di Corleone, gli inquirenti stanno ricostruendo la lunga intricata catena di complicità e di favoreggiamenti che ha consentito al fuorilegge di sfuggire per ben sedici anni alla cattura. Quando sarà possibile collegare tutti gli elementi raccolti, forse si potrà dare, secondo quanto presumono gli investigatori, una spiegazione della strage di Villa Sirena dove il 30 giugno dello scorso anno l'esplosione di un'auto imbottita di tritolo causò la morte di sette uomini appartenenti alle forze dell'ordine.

Secondo quanto sarebbe sinora emerso la «Giulietta» carica di esplosivo era una trappola di morte preparata per il commerciante Francesco Paolo Marino ritenuto amico e luogotenente di Luciano Liggio. E' la prima volta questa che spunta il nome di Francesco Paolo Marino nella strage della borgata Ciaculli. Il Marino è il mobiliere che assieme al ginecologo dott. Gaetano La Mantia è stato arrestato nei giorni scorsi per associazione a delinquere e per favoreggiamento nei confronti di Luciano Liggio.

Indagando sulla personalità del Marino sarebbe stato accertato dai carabinieri che il suo patrimonio, accumulato nel giro di pochi anni, ascende a circa un miliardo di lire, buona parte in immobili: poderi, case e magazzini. Poiché è risultato che Villa Sirena dove si trovava il deposito dei mobili del Marino era una centrale di smistamento di merci di contrabbando (tabacchi e stupefacenti), la polizia crede di poter trarre dagli elementi fin qui raccolti il convincimento che la «Giulietta-bomba» abbandonata sia stata una trappola mortale tesa appunto contro il mobiliere che per essere amico dei Rimi, dei Greco e di Liggio era nemico dichiarato della «gang» capitanata dai fratelli Salvatore e Angelo La Barbera.

Altro colpo di scena sarebbe la sconcertante rivelazione secondo la quale Leoluchina Sorisi, di 45 anni, l'amica del Liggio, era stata la fidanzata del sindacalista di sinistra Placido Rizzotto, assassinato probabilmente dallo stesso mafioso di Corleone. La posizione della donna, rinchiusa ora nelle carceri delle Benedettine, si è ulteriormente aggravata dopo le dichiarazioni rese al giudice. Ella ha ammesso di avere ospitato in casa il bandito perché mossa da compassione per le precarie condizioni di salute del latitante. L'altra sorella Maria Grazia Sorisi è la madre dell'esponente socialista Ludovico Benigno ex assessore al comune di Corleone: Questi non si rende conto di come mai il bandito si sia rifugiato in casa della zia Leoluchina e come mai essa abbia accolto uno dei suoi acerrimi nemici.

Si è appreso infine che qualche mese fa Luciano Liggio avrebbe dato incarico a una persona «molto fidata» di recarsi negli Stati Uniti e prendere contatti con gli esponenti americani della mafia, per organizzare la sua fuga dall'isola.

f. d.

Il mafioso Di Puma arrestato dall'Interpol nella Germania Ovest

E' uno dei componenti della banda di Luciano Liggio

(Dal nostro corrispondente) **Palermo,** 18 maggio.

(d.) Angelo Di Puma, uno dei più noti esponenti della mafia siciliana, è stato arrestato ieri a Lorreach (Germania Occidentale) dall'Interpol. Angelo Di Puma, originario di Corleone, è noto come componente della banda mafiosa di Luciano Liggio. Ricercato da tempo dalla polizia, era espatriato fin dal principio della lotta contro la mafia. Due mandati di cattura erano stati emessi contro di lui dal Tribunale di Palermo, nel febbraio e nell'aprile 1964.

L'arrestato era conosciuto come il capo di stato maggiore della «cosca navarriana». L'Interpol aveva intensificato negli ultimi giorni le ricerche del mafioso che è stato arrestato ieri in Germania e messo a disposizione della magistratura per la procedura di estradizione.

Tremila persone a Imperia ai funerali delle tre vittime dell'incidente automobilistico

Sempre grave il ferito

Imperia, 18 maggio.

(e.) Si sono svolti questo pomeriggio i funerali di Leonardo Bensa, Napoleone Caprile ed Ottavio Riva, le tre vittime del pauroso incidente automobilistico di sabato notte sulla strada provinciale fra Dolcedo e Prelà.

Una folla imponente di circa tremila persone ha fatto ala al corteggio funebre, vivamente commossa. Intanto, all'ospedale di Imperia le condizioni del rag. Luigi Massabò, vice direttore della filiale del Banco di Imperia, quarta vittima dell'incidente, permangono gravissime e quasi disperate, anche se con il passare del tempo aumentano debolmente le speranze che egli possa superare la crisi. Egli ha lesioni gravissime al capo ed in varie parti del corpo ed è sempre in stato di completa incoscienza.

Respinto il ricorso del P. M. contro lo zio di Wilma Montesi

Cade così definitivamente l'accusa di calunnia - Ora del «processo del secolo» non rimane che uno strascico contro Anna Maria Caglio e Silvano Muto

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 18 maggio.

La vicenda giudiziaria che ha avuto come protagonista Giuseppe Montesi si è conclusa e lo «zio di Wilma» non corre più alcun rischio di subire una condanna. La terza Sezione della Corte di Cassazione, ha infatti respinto il ricorso del Procuratore Generale contro la sentenza che, il 9 febbraio 1963, aveva assolto l'imputato dall'accusa di calunnia perché il fatto non costituisce reato. In primo grado, Giuseppe Montesi fu invece riconosciuto colpevole e condannato a due anni e due mesi di reclusione. Sua moglie, Rossana Spissu, fu condannata dal Tribunale a quattro mesi e 15 giorni di reclusione per falsa testimonianza, ma la condanna fu coperta dall'amnistia in secondo grado.

Giuseppe Montesi — che era difeso dal prof. Remo Pannain e dall'avv. Alfonso Faviano — finì sul banco degli imputati in seguito ad una sua iniziativa: il 31 agosto del 1955 infatti, lo zio della bella ragazza trovata morta a Torvajanica la mattina dell'11 aprile di due anni prima, presentò alla Procura della Repubblica una denuncia per falsa testimonianza nei confronti di quattro suoi ex colleghi della tipografia Casciani, dove lavorava all'epoca della morte della nipote.

Lo «zio Giuseppe» disse che Franco Biagetti, Leo Leonelli, Lia Brusin e Mario Garzoli, deponendo come testimoni dinanzi all'autorità giudiziaria nel corso del procedimento penale a carico di Piero Piccioni, Ugo Montagna e Saverio Polito, avevano falsamente affermato che lui, Giuseppe Montesi, nel pomeriggio del 9 aprile 1953, giorno in cui Wilma Montesi uscì dalla sua abitazione per non farvi più ritorno, dopo una conversazione telefonica, si era allontanato dalla tipografia Casciani, dicendo loro che doveva recarsi ad Ostia.

Quando, nell'aprile del 1957, fu celebrato a Venezia il «processo del secolo», lo zio di Wilma Montesi finì con l'ammettere che quanto avevano dichiarato i suoi compagni di lavoro era la pura verità. Biagetti, Leonelli, Brusin e Garzoli, allora presentarono, a loro volta, una denuncia per calunnia contro l'ex contabile della tipografia Casciani.

Per quanto riguarda Rossana Spissu, secondo l'accusa, essa si sarebbe resa responsabile di falsa testimonianza, perché, nel corso dello stesso processo di Venezia, disse, contrariamente a quanto era risultato dal dibattimento, che l'allora suo fidanzato, per tutto il pomeriggio del 9 aprile 1953, si era intrattenuto con lei.

L'ultima ombra di sospetto che ancora gravava sullo «zio Giuseppe», in relazione, sia pure indiretta, con la tragica morte di Wilma Montesi, si è così dissolta con la sentenza del supremo Collegio. Cala quindi definitivamente il sipario su quella che forse è stata la più clamorosa vicenda giudiziaria degli ultimi anni. Sul «caso Montesi» rimane in piedi soltanto più il processo contro Anna Maria Moneta Caglio e Silvano Muto, che devono ancora affrontare il giudizio di secondo grado e la Cassazione.

r. s.

Terrore fra i turisti nei centri di Margate, Brighton e Southend

Due giorni di violenze sulle spiagge inglesi invase da bande rivali di giovani teppisti

Si sono ripetuti i gravissimi episodi di Pasqua a Clacton-on-Sea - Domenica e ieri un migliaio di teddy boys si sono dati battaglia - Locali pubblici devastati, passanti aggrediti e percossi - Centoventi arrestati, molte severe condanne



I giovani teppisti e le loro compagne protagonisti delle scene di violenza nella località balneare inglese di Margate, vengono caricati sui cellulari della polizia dopo il loro arresto (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** 18 maggio.

Margate, Brighton e Southend, tre grandi località balneari, sono state sconvolte, fra ieri ed oggi, da una paurosa ondata di violenza giovanile. Si sono insomma ripetuti i gravi fatti di Clacton-on-Sea, dove, durante le feste pasquali, un migliaio di adolescenti si era abbandonato ad un'orgia di selvaggio vandalismo. Degli arrestati — 120 in tutto — numerosi sono stati processati oggi stesso, poche ore dopo il fermo. Le condanne sono state severe, fino a sei mesi di carcere. Con queste dure punizioni, la giustizia spera di stroncare, o almeno di ridurre, il drammatico fenomeno. Ma solo fra qualche mese sapremo se vi è riuscita.

A Clacton-on-Sea la furia dei giovani si era scatenata contro i cittadini e le proprietà. A Margate, Brighton e Southend non sono mancati episodi di questo genere, ma i disordini sono stati caratterizzati, e spesso attizzati, da battaglie fra bande rivali di «Mods» e «Rockers». Sono queste le due «correnti» in cui è diviso, da qualche tempo, il mondo di certi «teen-agers». I «Mods» (il termine deriva da «modern») portano abiti attillati, bizzarre cravatte, scarpe a punta; i «Rockers» viaggiano in motocicletta, indossano giacche e calzoni di cuoio. Le due fazioni si disputano, in quasi ogni città, piccole sale da ballo, osterie, cinema: gli scontri sono frequenti, simili, a volte, a quelli di «West Side Story».

L'esplosione di violenza di questo «week-end» non ha precedenti. La località più colpita è stata Margate, sull'estuario del Tamigi, 130 chilometri ad est di Londra. Vi erano confluiti ieri, in motocicletta o in treno, più di mille giovani, la maggioranza fra i 16 e i 20 anni. Era una giornata splendida, come raramente se ne vedono in Inghilterra. Tutta la nazione era in vacanza: la lunga festa di Pentecoste era cominciata venerdì pomeriggio e finirà domani. I centri costieri erano affollatissimi. In questa scena di serenità e di letizia irrompevano le selvagge torme dei «Mods» e dei «Rockers». Ieri mattina, sulla spiaggia di Margate, scoppiava la «guerra» estesasi quindi a Brighton ed a Southend.

Sulla riva del mare, tra una folla impaurita, una schiera di «Mods», maschi e femmine, aggrediva una brigata di «Rockers». I combattimenti dilagavano ben presto nelle vie, nei negozi, nei ristoranti. La lotta continuava con alterne vicende, fino alla sera e riprendeva oggi. Venivano usate armi pericolose: mattoni, sbarre, cinture con borchie metalliche, coltelli. Oggi, sempre a Margate, due ragazzi venivano feriti a colpi di temperino e un altro restava tramortito sotto una gragnola di calci al viso.

In più di un'occasione, s'azzuffavano anche le fanciulle e una foto, sulla prima pagina di tutti i giornali, ce ne mostra due che si rotolano per terra nel centro della città. La furia degli invasori investiva, di tanto in tanto, anche il pubblico. Veniva picchiata una donna, insultati decine di turisti, bersagliati con frutta e bottiglie numerosi bagnanti. Durante la notte, un manipolo di «Rockers» appiccava il fuoco alle sedie da spiaggia.

Un cronista dell'Evening Standard riferisce: «Camminavo lungo la riva quando entrai, senza accorgermene, fra le file di circa duecento "Mods". Mi assalirono, mi scagliarono a terra, mi lanciarono in viso sabbia e terra. Uno mi minacciò con un bastone chiodato. Fui salvato dall'arrivo di tre poliziotti».

Il fatto più grave è accaduto, stamane, alla stazione ferroviaria di Margate. Un centinaio di «Mods» si era radunato per accogliere «rinforzi» in arrivo da Londra. Gli adolescenti invadevano il buffet, rompevano i vetri del locale, sfasciavano i tavoli, infrangevano i piatti. L'anziana direttrice, la signora Lily Stott, interveniva con coraggio ma i «teen-agers» la facevano cadere al suolo e la trascinavano da una parete all'altra tirandola per le braccia. La prigioniera veniva liberata da una commessa, una sordomuta, la quale, brandendo una sedia, s'avventava contro l'orda e la disperdeva.

Ieri pomeriggio, il conflitto «Mods-Rockers» era dilagato fino a Brighton, il grande centro sulla costa meridionale, dove scontri sono tuttora in corso. (Incidenti si sono avuti pure a Southend, ma meno drammatici). Anche a Brighton i teppisti hanno sovente diretto la loro bellicosità contro i cittadini. Scagliavano sassi contro spettatori all'uscita di un cinema; danneggiavano numerosi veicoli; malmenavano vari gitanti. Picchiavano perfino un ragazzo di tredici anni, ricoverato adesso all'ospedale con una gamba rotta.

A Margate, sono stati arrestati, fra ieri e oggi, una sessantina di giovani: e altrettanti a Brighton. Pochi i fermati a Southend. (Se la polizia non ha potuto fare di più è perché, nonostante i rinforzi, si è trovata ovunque sopraffatta numericamente. Gli agenti erano muniti di mazze ma non potevano proteggere dalle mobilissime bande chilometri di spiagge e di vie). I magistrati hanno inflitto le pene massime. Tre mesi di carcere ai maggiorenni; [illegible] in speciali prigioni ai minorenni. In altri casi, hanno inflitto pene pecuniarie, dalle 90 mila alle 160 mila lire.

Il giudice Simpson, a Margate, prima di condannare, a celerissimo ritmo, i colpevoli, ha dichiarato: «Voi e le vostre amichette avete inquinato l'aria di questo luogo. Ve ne pentirete. Non siete che dei piccoli Cesari di cartapesta, dei miserabili teppisti. Come i topi delle fogne, vi aggirate a branchi perché solo così trovate il coraggio di andare a caccia».

Mario Ciriello

Consigli di un giornale londinese ai turisti: «In Italia state attenti ai pubblici ufficiali»

«In Inghilterra è possibile allontanarsi da un impiegato delle ferrovie maledicendo; in Italia l'impiegato chiamerà un agente» - «Non trattenete una ragazza oltre la mezzanotte, correte il rischio di sposarla» - Ammonimenti anche per altri paesi europei

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 18 maggio.

Nei prossimi mesi migliaia di inglesi passeranno la Manica per trascorrere un periodo di vacanze nei paesi dell'Europa continentale, e non pochi tra loro sono esposti, per ignoranza, a commettere infrazioni al regolamenti locali o azioni considerate oltraggiose. Bisogna pertanto che sappiano, almeno in linea generale, quali sono le leggi ed i costumi che reggono i popoli presso i quali si recheranno.

A questo scopo, cioè per impedire che si trovino in imbarazzo o che debbano subire multe e perfino la prigione, il *Daily Mirror* ha chiesto ai suoi corrispondenti dalle capitali europee di trasmettere un elenco delle cose permesse e di quelle vietate. Ed ecco alcuni consigli:

Per l'ITALIA — *«Per una ragazza straniera che passeggi sola, anche di giorno, nelle strade della Penisola significa andare incontro a noie. I pappagalli sono in grado di avvertire la presenza di una straniera ad un miglio di distanza.*

«Se invece siete un giovane non trattenete una giovane italiana oltre la mezzanotte. La legge non vi perseguiterebbe per questo, ma mamma, babbo e una decina di fratelli sicuramente, e finireste per correre il rischio di doverla portare all'altare o dover fuggire dal paese.

«Mai prendersela con un pubblico ufficiale. In Inghilterra è possibile allontanarsi da un impiegato delle ferrovie maledicendo. In Italia l'impiegato chiamerà un agente.

«Baciarsi in pubblico è proibito».

Per la FRANCIA — *Le donne dovrebbero evitare di passeggiare per le strade di Parigi in shorts.*

Non ordinate un breakfast all'inglese se non volete pagare una sterlina. Contentatevi della colazione all'uso continentale consistente in un caffè e delle brioches.

Se sentite il bisogno di baciare la vostra amica o la vostra moglie in pubblico, fate pure, lo fanno anche i francesi.

Per la SPAGNA — *Non vi occupate degli affari interni del paese. Se non vi piace il generale Franco ciò non riguarda chi vi serve dietro il banco del bar della spiaggia. Tenete le vostre opinioni per voi.*

Non baciatevi in un locale pubblico o in un night. Probabilmente non correrete il pericolo di essere arrestati, ma lo spagnolo medio non riuscirebbe lo stesso a capire perché una bella coppia come voi debba andare al night per baciarsi.

Per la GERMANIA — *Se una fräulein vi presenta alla madre, chinate il torace in avanti educatamente, prendetele la mano destra e premetevi sopra leggermente le labbra.*

Se poi vi chiedono di restare a pranzo ricordate di schiacciare le patate con la forchetta. Tagliarle col coltello sarebbe dar prova di cattiva educazione.

a. p.

Giunto in Argentina Schacht ministro delle Finanze di Hitler

Buenos Aires, 18 maggio.

E' giunto a Buenos Aires il dott. Hjalmar Schacht, che fu ministro delle Finanze nel terzo Reich. Il «mago delle Finanze del terzo Reich» (come viene chiamato) ha dichiarato che la sua visita in Argentina ha carattere puramente turistico.

La proposta che era stata avanzata da due deputati socialisti affinché il governo argentino non permettesse l'ingresso del dott. Schacht nel Paese, non ha trovato eco nella Camera dei deputati.

Un missile sperimentale esplode in Florida: 3 morti

Otto tecnici sono stati feriti

New York, 18 maggio.

Tre persone sono morte e otto sono state ferite per lo scoppio di un piccolo missile che veniva preparato per un lancio sperimentale.

Il mortale incidente è avvenuto in Florida, nella base aerea di Tyndall dell'aeronautica americana, dove si stava apprestando un missile che sarebbe poi stato lanciato da un aereo sopra il golfo del Messico.

Non si conoscono le cause dell'incidente, il primo accaduto a Tyndall da quando sono in corso gli addestramenti dei piloti da caccia con simili armi. Un portavoce della base aerea ha detto che l'esplosione è stata causata dal propellente e non dalla carica esplosiva vera e propria.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi la grande corsa ciclistica arriva a Parma

Bitossi vince a San Pellegrino la terza tappa del Giro d'Italia

Enzo Moser maglia rosa - Anquetil, Adorni, Taccone, Balmamion e Zilioli in forte ritardo in classifica generale - Il torinese era riuscito a staccare i diretti rivali in una emozionante fase della gara, poi è stato raggiunto - Proteste di Geminiani all'arrivo

(Dal nostro inviato speciale)

S. Pellegrino, 18 maggio.

Il toscano Bitossi ha vinto in volata la terza tappa del Giro, precedendo De Rosso, Poggiali ed altri tre avversari sul traguardo di San Pellegrino, al termine di una corsa interessante e combattuta, che ha portato Enzo Moser al comando della classifica generale.

Una giornata ricca di sorprese, la prima delle quali — ma non in ordine di importanza —, è rappresentata appunto dalla conquista della maglia rosa da parte di Moser. La seconda, e più clamorosa, sorpresa è rappresentata dal ritardo col quale cinque dei favoriti più in vista hanno finito la corsa rispetto non solo a Moser, ma anche a un loro compagno di pronostico, voglio dire De Rosso, arrivato nel primo manipolo assieme al trentino. Essi sono: Anquetil, Taccone e Zilioli che hanno perduto due minuti; Balmamion e Adorni che ne hanno perduti addirittura tre.

Le sorprese sono maturate oggi attraverso tre distinti episodi, lungo un arco di 126 chilometri che va da Boario Terme all'arrivo, ciò che era accaduto nelle prime due ore di corsa non avendo alcuna importanza. A quel punto comincia la lunga salita al valico della Presolana (altitudine 1290 metri) dov'era posto il primo dei due traguardi della montagna della tappa. E' su questa salita che si sono verificati due fatti che avrebbero poi dato l'impronta alla corsa.

Primo: De Rosso è entrato in un gruppetto scattato in avanti, ed i passaggi sul colle sono avvenuti nel seguente ordine: Gomez Del Moral ch'era stato l'iniziatore della fuga, transitava per primo sotto la banderuola rossa, seguito a 35" da Peretti, 43" da De Rosso, Suarez e Rostollan, 1'10" da Stefanoni e Trapè. In tale ordine essi si buttavano nella discesa, raggruppandosi alle spalle dello spagnolo, attardato dallo scoppio d'una gomma.

Secondo: contemporaneamente si era sviluppato l'attacco di Zilioli contro la compagnia di favoriti grossi e medi di cui faceva parte. Mancava circa un chilometro alla vetta, quando il torinese partiva di scatto. E lo faceva con tanta decisione che nessuno poteva stargli dietro: nè Anquetil, nè Taccone, nè Adorni, nè Balmamion. Ed ecco ch'egli scollinava a 1'30" dallo spagnolo, mentre la fila degli altri era a 1'45". Fra Zilioli e gli avversari da lui poco prima staccati v'erano soltanto 15", cento metri a occhio e croce.

Gli bastarono per spiccare il volo com'era sua abitudine in discesa. A Castione, sette chilometri a valle egli aveva raggiunto i sette che l'avevano preceduto lassù; e tutti assieme (salvo Rostollan) si mettevano d'accordo per proseguire l'offensiva con la massima energia. Andavano almeno a 45 all'ora; guadagnavano continuamente terreno: Zilioli li incitava con l'esempio. Un minuto e 20" a Ponte Nossa (km. 113), un minuto e 30" tre chilometri dopo, ancora 1' e 20" al 120° chilometro. Veloci essi nella fuga, furibondi gl'inseguitori. Che tra selezione in salita e poi in discesa erano rimasti quarantotto.

Anquetil aveva avvertito il pericolo, e correva ai ripari ordinando ai suoi uomini di mantenere altissima l'andatura, e prodigandosi lui pure con prolungati allunghi. Che durante l'inseguimento il francese abbia avuto piena collaborazione da parte degli altri favoriti facenti parte del gruppo, non si può dire. In quei chilometri di pianura che portano a Bergamo, è dunque ad un duello Zilioli-Anquetil che si è assistito. Il torinese godendo anche dell'aiuto, ma scarso, di De Rosso. Egli s'era imbarcato nell'avventura: chissà quale molla gli era scattata nel cervello oltre che nelle gambe; chissà perché c'insisteva. Più tardi pagherà lo scotto per questa sparata elegante, coraggiosa, spettacolare, ma inutile. A Nembro l'avventura è finita; è durata 40 chilometri per Zilioli, 46 per Gomez Del Moral. Cinquantotto corridori formavano ancora il primo gruppo.

Il terzo e decisivo episodio ha preso le mosse dall'attacco che il toscano Bitossi (ventitrè anni e mezzo, mai vinto una corsa d'importanza, da un pezzo gregario fedele di Nencini) sferrava poco prima di Bergamo. Nella immediata rincorsa alla disperata, il gruppo si sfasciava seguendo Fontana ch'era il più svelto a reagire, una dozzina di uomini riusciva a raggiungere il toscano. Piena offensiva con bersaglio Anquetil, Zilioli, Adorni, Taccone e tutti gli altri — salvo De Rosso ch'era di nuovo nella pattuglia d'assalto. In dieci chilometri essi portavano il loro vantaggio a un minuto.

In questa fase l'inattività degli uomini di Zilioli, di Balmamion, di Adorni ha sorpreso. Da quali sottili, misteriosi calcoli erano guidati per rifiutare ogni collaborazione ai francesi — che erano i soli a prodigarsi nell'inseguimento?

Nel finale i corridori hanno dovuto superare la Forcella di Bura, ripidissima, con tratti sassosi. I quattordici di testa l'hanno affrontata assieme, ma la fatica era tale che i meno disposti non tardavano a cedere. Prima Battistini, poi Maserati che aveva dato la sua ruota a Cribiori per foratura, poi Mealli, infine Pambianco. Sul culmine, intanto Poggiali passava per primo, con De Rosso, Moser e gli altri a pochi metri. Poi la discesa, spaventosa — al termine della quale dieci chilometri mancavano al traguardo. La stanchezza e le forature volevano altre vittime: Partesotti, Fontana, Mugnaini restavano indietro e rimanevano in sei a disputare la volata sul visione d'arrivo. Bitossi vinceva facilmente, a braccia alte, mentre venti voci gridavano ad Enzo Moser: «Sei primo in classifica! ».

All'arrivo, musi lunghi fra i battuti, ed amarezza non del tutto ingiustificata in Anquetil. Il mio direttore sportivo Geminiani diceva: «Se gl'italiani corrono per batterlo, sì, il giuoco è valido; ma se è soltanto per farlo perdere, non è bello ».

Vittorio Varale



Bailetti (da sinistra), Adorni e Zilioli poco dopo il via da Brescia (Telefoto)

Ordine d'arrivo: 1. Franco Bitossi (Springoll) che percorre i 193 km. della tappa in 5 ore 19'16" (media km. 36,270); 2. De Rosso a due lunghezze; 3. Poggiali; 4. Carlesi; 5. Everaert; 6. Enzo Moser; 7. Cribiori a 37"; 8. Fontana a 1'0"; 9. Mugnaini (id.); 10. Pambianco a 1'45"; 11. Taccone a 1'58"; 12. Pelizzoni; 13. Dancelli; 14. Ceppi; 15. Anquetil; 16. Ferrari; 17. Fontona; 18. Nencini; 19. Zilioli, col tempo di Taccone. Con 2'53" di ritardo sono arrivati: 27. Zancanaro; 30. Adorni; 32. Balmamion.

Classifica generale: 1. Enzo Moser 11 h. 20'17"; 2. Poggiali a 1'1"; 3. De Rosso (id.); 4. Everaert (id.); 5. Carlesi (id.); 6. Cribiori a 1'32"; 7. Dancelli a 1'55"; 8. Mugnaini a 2'7"; 9. Fontana (id.); 10. Pambianco a 2'46"; 11. Pelizzoni a 2'59"; 12. Zilioli (id.); 13. Taccone (id.); 14. Hoevenaers; 15. Nencini; 16. Ceppi; 17. Aldo Moser; 18. Anquetil; 19. Fontona; 20. Ferrari; 23. Adorni a 4'2"; 27. Zancanaro a 4'4"; 30. Balmamion (id.).

Il più estroso calciatore sudamericano domani nel Nacional contro il Torino

L'argentino Sanfilippo è l'elemento di maggior spicco della squadra uruguayana - Spera di essere assunto da un club italiano - I granata hanno chiesto per l'occasione al Milan i «prestiti» dei giocatori Barluzzi e Germano - La Juventus attesa a Vercelli

Il Nacional di Montevideo, campione di Uruguay, che domani sera (ore 21,15) incontrerà in amichevole il Torino allo Stadio Comunale, è giunto nella tarda serata di ieri proveniente dalla Germania. La squadra sudamericana infatti, dopo aver vinto per la 29ª volta il torneo uruguayano ed essere semifinalista della Coppa dei Campioni di Sud America, ha iniziato da una settimana una breve *tournée* in Europa. Recentemente ha battuto per tre reti ad una la squadra austriaca del Dornbirn ed ha pareggiato (1 a 1) con l'undici tedesco del Norimberga. Domani sarà ospite dei granata e domenica prossima si recherà in Svezia dove giocherà contro il Göteborg.

Oltre al presidente Eduardo Pons Etcheverry, ai dirigenti Barbato, Masliah e Gandulla, al D. T. «Zezé» Alfredo Moreira (fratello dell'ex responsabile tecnico della nazionale brasiliana) ed al preparatore atletico prof. Carlos Moreira, facevano parte della comitiva 19 giocatori e precisamente: i portieri Sosa e Sollmando; i difensori Modernell, Ramos, Manicera, Baeza, Eliseo Alvarez e Emilio Alvarez, Arias, Mendez e gli attaccanti Oyarbide (del quale si dice interessi al Torino), Bergara, Leon, Acosta, Douksas, De Souza Mattos, Urruzmendi, Perez, Mendez e Sanfilippo.

Nel Nacional figurano nove nazionali uruguayani e precisamente: Sosa, Manicera, Eliseo Alvarez, Emilio Alvarez, Oyarbide, Bergara, Douksas, Perez e Mendez. L'attaccante argentino José Sanfilippo, recentemente preso in prestito dal Boca Juniors, è senza dubbio il giocatore più prestigioso della squadra di Montevideo. Egli ha 28 anni ed è sposato con due figli. Di statura bassa, piuttosto tarchiato, gioca come mezz'ala ambidestra. Nella passata stagione era stato richiesto dal Torino (che domani sera lo osserverà nuovamente), ed attualmente la Lazio, oltre ad alcune società italiane, ha avanzato delle offerte. Il brusco trasferimento di Sanfilippo dal Boca Juniors al Nacional, avvenuto circa un mese fa, è determinato da dissensi con il tecnico argentino Pedernera che — secondo il giocatore — non lo utilizzava in formazione per ragioni personali.

Sanfilippo è connazionale di Sivori. I due hanno figurato nella selezione argentina che nel '56 al Maracanà di Rio de Janeiro ha sconfitto il Brasile per 2 a 1. La mezz'ala juventina in quella gara ha segnato una rete. Sanfilippo è noto agli sportivi poiché con il Boca Juniors ha compiuto numerose *tournées* in Europa. Nel dicembre scorso ha giocato a S. Siro con l'Inter e successivamente a Napoli. Ha dichiarato che vorrebbe poter venire in Italia, e che spera che la Lazio, o qualche altra società, riesca ad acquistarlo.

Quanto al Torino, per l'incontro di domani sera, l'allenatore Rocco ha chiesto al Milan i prestiti del portiere Barluzzi e dell'ala Germano, che ha già figurato in maglia granata nell'amichevole con il Benfica. Anche la mezz'ala del Fanfulla, Carelli, prossimo acquisto, sarà schierato nella ripresa. Il Torino, non potendo disporre dell'infortunato Vieri, in un primo tempo aveva chiesto alla Juventus il prestito di Mattrel che però la direzione bianconera non ha potuto concedere. Il Torino si schiererà con: Barluzzi; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Puja; Peirò (Albrigi), Ferrini, Hitchens, Moschino (Carelli), Germano. Saranno assenti Crippa, influenzato, e Ferretti, che fruirà di un turno di riposo.

La Juventus si prepara intanto all'incontro con il Catania in programma domenica prossima al Comunale. Si tratta dell'ultima partita interna del torneo che, com'è noto, si concluderà tra due settimane. Dopo la bella e sfortunata prestazione fornita contro il Bologna, i juventini sperano di congedarsi dal pubblico amico con una convincente vittoria. Oggi, agli ordini di Monzeglio, riprenderanno la preparazione e domani si recheranno a Vercelli dove disputeranno una gara amichevole contro l'undici locale. L'incontro avrà inizio alle 16. Contro la Pro Vercelli il d. t. juventino potrà collaudare la formazione da opporre al Catania nella quale sono possibili i rientri di Menichelli (che in settimana verrà liberato dal gesso che gli protegge la mano sinistra) e forse di Sarti. Circa le voci sul mercato calcistico pare che la Juventus abbia richiesto al Mantova il tedesco Schnellinger.

b. bern.



Sanfilippo (a destra) ieri sera a Torino a colloquio con Alberti, l'attaccante «oriundo» dell'Ivrea che il Torino avrebbe intenzione di provare (Foto Moisio)

Levêque a Torino per incontrare Visintin

Una folla di curiosi ha seguito anche ieri sera, nella nuova palestra di via Domodossola 19, gli allenamenti di Franco De Piccoli in vista del confronto di venerdì prossimo sul ring del Palazzo dello Sport contro lo svedese Lars Norling. Il popolare peso massimo ha lavorato per complessive dodici riprese, curando particolarmente la velocità, grazie alla collaborazione di un abile «sparring-partner» come il welter-pesante Toma, numero uno della squadra dilettantistica della GBC-Bem Torino.

Il picchiatore veneto concluderà praticamente la sua preparazione oggi, facendo il «footing» stamane alle 6,30 al Valentino e tornando in palestra nel tardo pomeriggio per un'ultima seduta di allenamento sull'uomo.

Tra gli altri protagonisti della riunione di venerdì sera al Palasport, il primo a giungere a Torino sarà Yoland Levêque, avversario di Bruno Visintin nel campionato d'Europa dei superwelters. Il pugile francese arriverà domani sera a Caselle alle 22,30 con il «Caravelle» da Parigi. Mercoledì sera, in orario da stabilirsi, anche Levêque si allenerà nella palestra della GBC.

Quanto a Visintin, il pugile ligure è atteso per il primo pomeriggio di giovedì, cioè appena in tempo per presentarsi con tutti gli altri, alle ore 17, alle operazioni di controllo sanitario presso il Centro di medicina sportiva dello Stadio comunale. Le operazioni di peso avranno invece luogo venerdì a mezzogiorno, nella palestra di via Domodossola.

Campionato in sintesi

Serie A - Risultati

Catania-Mantova	0-0
Juventus-Bologna	0-0
Lanerossi V.-Roma	2-1
Lazio-Inter	0-0
Messina-Genoa	1-0
Milan-Fiorentina	2-1
Modena-Torino	0-0
Sampdoria-Atalanta	1-1
Spal-Bari	3-1

Questa la classifica

Bologna e Inter, punti 50; Milan, 47; Fiorentina, 37; Juventus, 38; Lanerossi V., 33; Torino, 32; Lazio, Catania e Atalanta, 29; Roma e Genoa, 28; Messina, 27; Sampdoria e Mantova, 26; Modena, 25; Spal, 24; Bari, 20.

Totocalcio

«13» punti: 40 vincitori (3 in Piemonte), quote da lire 3 milioni 810.000; «12» punti: 900 vincitori (85 in Piemonte), quote da lire 145.000.

Monte premi: L. 289.338.893.

Colonna vincente: X-X-1; X-1-1; X-X-1; 1-2-X-X.

Totip

«12» punti: 7 vincitori (0 in Piemonte), quote da lire 1 milione 158.221; «11» punti: 186 vincitori (18 in Piemonte), quote da lire 48.947; «10» punti: 1002 vincitori (174 in Piemonte), quote da lire 4181.

Colonna vincente: 1-X; 2-X; 1-2; 1-X; 1-2; 2-2.

Kuzmin ha nuotato in 2'11"2

Il record dei 200 delfino non è più di Dennerlein

L'interessante storia del primato stabilito dal napoletano

Berlino, 18 maggio.

Nel corso dell'incontro di nuoto tra la Germania Orientale e l'Urss, il sovietico Valentin Kuzmin ha migliorato il primato europeo dei 200 metri delfino con il tempo di 2'11"2. Il record precedente apparteneva a Fritz Dennerlein che lo aveva stabilito nel 1962 a Montecarlo, con 2'12"6.

Il record che Dennerlein ha perso ieri ha una sua storia. E' ricordato con emozione da tutti gli appassionati del nuoto. Dennerlein l'aveva stabilito una prima volta nel 1960 con 2'16", ma due anni dopo ne veniva spodestato, a Sanremo, dal tedesco occidentale Gerard Hetz (2'15"5).

Fritz, quella volta non aveva potuto difendere il suo primato, dovendo scontare una squalifica che gli era stata inflitta quale pallanuotista.

Fu un anno amaro per il nuotatore partenopeo. Era la stagione dei Campionati europei a Lipsia, gli ultimi ai quali Dennerlein, ormai alle soglie della trentina, poteva partecipare. La squalifica gli vietò il traguardo più ambito, quello di tentare il titolo di campione d'Europa.

Nel pomeriggio del 23 agosto 1962, nella tribuna stampa di Lipsia flagellata dal vento e dalla pioggia, quando venne il turno della finale dei 200 delfino, non ci fu italiano che non rivolse il pensiero al «grande assente», a Fritz Dennerlein che nello stesso pomeriggio si accingeva, in un tentativo isolato nella piscina di Montecarlo, a riprendersi almeno il primato europeo.

In quarta corsia — mentre noi pensavamo a Fritz — il sovietico Valentin Kuzmin stava filando come un diretto: alla fine il titolo europeo era suo, e con esso il primato continentale: 2'12"2.

L'impresa era degna d'ogni elogio, ma noi italiani eravamo rattristati al pensiero di Dennerlein, pensavamo che il tempo del sovietico fosse ormai fuori della portata del «vecchio» Fritz. Poi, venne l'ora di telefonare il servizio al giornale: si seppe così da un collega che Fritz Dennerlein aveva compiuto una grande impresa a Montecarlo, non più tardi di mezz'ora dopo il trionfo europeo del sovietico.

Nella conca della Costa Azzurra, il responso del cronometro era stato di 2'12"6: Dennerlein era dunque il nuovo primatista europeo, il record di Valentin Kuzmin non era durato più di trenta minuti. Quella sera gli italiani a Lipsia fecero festa: Fritz Dennerlein, geograficamente lontano, era vicino a loro più di quanto si potesse pensare.

La legge del tempo però non ha eccezioni. Fritz Dennerlein lo scorso anno ha dato l'addio al nuoto agonistico ora Valentin Kuzmin si è portato in vetta a quella graduatoria continentale nella quale era passato come una meteora.

Vittorio Preve

I rossoblù a Torino hanno resistito agli insistenti attacchi della Juventus

Tra Bologna e Inter lotta sempre più incerta a due giornate dal termine del campionato

Nella corsa al titolo pesa anche la finalissima della Coppa dei Campioni che l'Inter dovrà disputare il 27 maggio a Vienna - Anche in coda situazione incerta - Soltanto il Bari non ha più speranze: è ormai retrocesso

Chi vincerà il titolo? Chi retrocederà con il Bari?

Ancora 4 punti in palio

Mancano due giornate al termine del campionato di serie A (quattro sono dunque i punti in palio). Il Bari è ormai retrocesso. Non si sa ancora quali saranno le altre due squadre che passeranno in B.

In testa Inter e Bologna sono ancora appaiate. Il Milan, con tre punti di distacco, ha delle possibilità puramente teoriche di inserirsi nella lotta per il titolo. Ecco comunque le partite in programma nei due settori della classifica.

* *

Le partite che decidono il titolo

	In casa	Fuori casa
BOLOGNA (50)	Messina e Lazio	—
INTER (50)	Atalanta	Genoa
MILAN (47)	Bari	Spal

Le gare contro la retrocessione

	In casa	Fuori casa
ROMA (28)	Catania	Mantova
GENOA (28)	Inter e Juventus	—
MESSINA (27)	—	Bologna e Modena
MANTOVA (26)	Roma e Lanerossi	—
SAMPDORIA (26)	—	Lazio e Torino
MODENA (25)	Messina	Fiorentina
SPAL (24)	Milan	Lanerossi
BARI (20)	Fiorentina	Milan

Il Bari è ormai retrocesso nella serie B non potendo arrivare al terz'ultimo posto.

Il caso ne combina qualche volta delle belle. Domenica il Bologna si trovò a doversela vedere contro una Juventus che pareva dover lottare per la vita o per la morte. I bianconeri si scaraventarono sui petroniani, come se fossero essi stessi ad avere a portata di mano la conquista del titolo di campione. E la vittoria è stata dai padroni di casa ripetutamente sfiorata.

Il Bologna aveva avuto poche ore prima restituiti quei tre punti di classifica che erano sacrosantamente suoi e che non avrebbero dovuto esserglì tolti. Ma nel essere in euforia, nel senso tecnico del termine, erano i torinesi, non i petroniani. Questi soffrivano ancora del male da cui erano stati colpiti alcune settimane or sono, il giorno del primo verdetto federale. Squadra ingenua, semplice, montata su principi ben diversi da quelli di qualcun'altra, quella del Bologna non faceva che difendersi. L'arte, il modo di attaccare li aveva dimenticati. E' il morale dell'undici, che vacillante da tempo per il torto fattogli, non si era ancora ripreso, non era ancora ritornato quello di una volta. Il fattore morale è uno dei lati deboli di questa compagine, sotto altri aspetti tanto meritevole.

La Juventus ha infierito su di essa, in tutto meno che nella segnatura. Qui a non parlare di un rigore non concesso, ha picchiato la testa come contro un muro. Ha trovato una difesa — principalmente un portiere — che ha detto di no ad ogni sua richiesta. Negri è stato l'uomo che ha capovolto quello che era o poteva essere il risultato della partita. Lui e qualcun altro elemento della difesa, come Janich ed i due terzini Furlanis e Pavinato.

Comunque, a Torino, al termine dei novanta minuti di giuoco, quarantamila persone pensavano che, proprio nel giorno del ricupero dei famigerati e sacrosanti tre punti di classifica, il Bologna avesse perduto il campionato della stagione. E ne erano dolenti, questi quarantamila spettatori. Perché certi sentimenti che inducono qualcuno ad esprimere meraviglia, sono entrati profondamente nel cuore e nella mente della massa. E ci vorrà del tempo per cancellarli.

A cambiare lo stato di mente del pubblico, è intervenuta, parecchi minuti dopo il termine della partita, la notizia che allo Stadio Olimpico di Roma l'Internazionale pure era stata costretta dalla Lazio al risultato di parità, anzi di nullità. Qui, è stata una questione tattica a bloccare la compagine che passa per essere la tattica per eccellenza. Quando ci si mette sulla strada del non lasciar giocare chi ci sta di fronte, non si sa dove si possa arrivare. I nerazzurri, forse troppo sicuri di se stessi, ma certamente non in giornata sfavillante, hanno perfin rischiato di perdere. E gli incidenti avvenuti al termine dell'incontro, costituiscono una prova che per lo meno la testa essi l'hanno in parte perduta.

Ora le due superstiti competitrici alla conquista del titolo di Campione d'Italia, si trovano ancora alla stessa altezza. Mancano due giornate sole al termine della contesa, cioè quattro punti di classifica. Il Bologna è favorito dal calendario, che gli attribuisce due incontri casalinghi, col Messina e con la Lazio. I nerazzurri invece devono disputare una partita fuori, contro il Genoa, e l'altra in casa contro l'Atalanta di Bergamo. Ogni cosa lascia prevedere che l'assegnazione del titolo di Campione avverrà proprio all'ultimo momento, sul traguardo cioè. Se pure non si renderà necessario di ricorrere ad uno spareggio. Perchè non va dimenticato che mercoledì 27 corrente, l'Internazionale sarà chiamata a Vienna a disputare la finale della Coppa dei Campioni contro il Real Club di Madrid.

Pure in fondo alla classifica è da prevedere, per il problema della retrocessione, una decisione «in extremis». Qui una cosa sola si deve dare come certa fin d'ora: la eliminazione del Bari. Esso ha venti punti di classifica al suo attivo. Vincendo le due partite che ancora ha in programma, arriverebbe ad un massimo di ventiquattro. Ed il Modena, terz'ultimo, è già a quota venticinque. Finito dunque per i baresi. Quota ventinove è l'ancora di salvezza per la mezza dozzina e più di unità che ancora possono venire trascinate nel gorgo. E, fra queste, c'è nientepopodimeno che la Roma — una delle favorite del torneo — che domenica è andata a farsi battere per due reti a una a Vicenza. Roma, Genoa, Messina, Mantova, Sampdoria, Modena e Spal: sarà una gazzarra dalle proporzioni veramente notevoli. Qualcuno fra coloro che dovranno arrendersi, sarà condannato a cadere proprio sulla linea di arrivo.

Il Torino è fuori dalla mischia solenne. Ha perduto tre punti di classifica in una giornata sola: una, domenica, pareggiando col Modena, e due restituiti al Bologna a seguito del noto provvedimento della Commissione d'Appello Federale. I granata possono già pensare, in serenità, ai problemi della stagione prossima.

Vittorio Pozzo

Genoa e Inter si accordano per giocare sabato in notturna

Genova, 18 maggio.

Un colloquio di oltre due ore ha avuto luogo questa sera nella sede del Genoa fra alcuni dirigenti dell'Inter guidati dallo stesso presidente Moratti e i dirigenti del Genoa con a capo il presidente dott. Berrino. L'Internazionale, com'è noto, tendeva ad anticipare la partita col Genoa in programma per domenica 24, dovendo il 27 disputare a Vienna la finale della Coppa dei campioni.

Dopo due ore di colloquio, le due società hanno trovato l'accordo e pertanto la partita dovrebbe aver luogo sabato 23 alle ore 21,15.

La riunione a Milano

La Lega non approva l'orario «notturno»

Milano, 18 maggio.

La presidenza della Lega è rimasta riunita fino a tarda notte per decidere se approvare o no l'anticipo di Genoa-Inter. Nessun comunicato è stato emesso in proposito.

In ogni caso è praticamente sicuro che non verrà concesso l'orario «notturno» dato che la partita interessa sia la lotta per il titolo che quella per la salvezza.

Dominio delle Ferrari a Francorchamps

Nella 500 km automobilistica quattro vetture italiane ai primi posti

Dopo il clamoroso successo ottenuto nella «500 Km» di Francorchamps, la corsa automobilistica belga valevole per il campionato mondiale «marche», la Ferrari si trova nettamente al comando della classifica, precedendo la Porsche e la Ford.

La Casa modenese, che nel marzo scorso aveva vinto la «12 Ore» di Sebring, ma che non aveva partecipato alla Targa Florio, è riuscita a piazzare ben quattro delle sue vetture ai primi quattro posti della «500 Km».

Il tema dominante della gara avrebbe dovuto essere il duello tra le Ferrari e le Ford-Cobra, ma le potenti macchine statunitensi sono ben presto scomparse dalla lotta, attardate o messe fuori uso da una lunga serie di noie meccaniche. La Ford che pure ha mobilitato specialisti ed esperti americani ed europei per mettere a punto vetture adatte alle competizioni sportive, non è ancora riuscita a portarsi su un piano di parità con la Ferrari.

Un altro successo delle macchine italiane si è registrato nella «Coppa di Spa», gara riservata alle vetture da turismo e svoltasi prima della «500 Km». La Lancia Flavia di Leo Cella si è classificata seconda assoluta e prima della classe fino a 2000 cmc, precedendo vetture di cilindrata e potenza superiore e con caratteristiche più spiccatamente sportive.

Campionato omnium di golf

Il varesino Angelini si impone a La Mandria

Nella tenuta di La Mandria, sul campo del Circolo Golf Torino si è concluso ieri con la disputa delle ultime trentasei buche medal il campionato nazionale omnium riservato ai professionisti ed ai dilettanti fino a «cinque» di handicap: il titolo è stato assegnato al professionista varesino Alfonso Angelini che, in testa già dalla prima giornata, con un ottimo «settantuno» nell'ultima serie ha aumentato ieri il proprio vantaggio portandolo a cinque punti sul campione d'Italia «assistenti» Della Torre e su Bolognesi, secondi a pari merito.

La classifica: 1. Angelini 288 (66, 75, 74, 71); 2. Bolognesi e Della Torre 293; 4. Croce 294; 5. Peri 297; 6. Bernardini, Grappasonni e Zanini 298.

Contemporaneamente all'omnium si è disputata a La Mandria la «Palla d'Oro» dell'Ina, sempre su 72 buche medal. Nella classifica «lorda» si è imposto Alberto Schiaffino (290), davanti a Bevione (308) ed a Berruti Nadi (313); in quella «netta» è risultato primo Lorenzo Silva (297), che ha preceduto Bordogna e Tadini i quali hanno realizzato lo stesso punteggio (302) ma sono stati classificati nell'ordine poiché Bordogna gareggiava con un handicap minore.

Nella categoria signore successi di Marina Ragher (146) e di Marion Tadini (162).

Impressioni d'un giornalista di "Der Spiegel"

Come si vive in Cina

Nelle "comuni popolari" i lavoratori abitano con le famiglie in baracche di pietra - Gli operai lavorano in condizioni disumane, quali nell'Europa dell'800 erano proibite dalle leggi - Per acquistare una bicicletta occorrono tre mesi di salario - Dappertutto una propaganda chiassosa ed ossessiva esalta la memoria di Stalin e taccia i russi di "assassini, criminali, idioti, despoti come Ivan il Terribile"

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 maggio.

«Una comune popolare a 100 chilometri da Sciangai: gli agronomi di Mao hanno saputo utilizzare [redacted] angolo di terra coltivabile. Nella comune lavorano 28 mila persone: 6700 famiglie suddivise in 225 brigate di produzione che coltivano 3221 ettari di terra a riso e a legumi. Il nostro desiderio di vedere la gente al lavoro nei campi [redacted] può essere esaudito; [redacted] già durante il tragitto ci capitò di osservare gente al lavoro con zappe e vanghe. C'era soltanto un trattore...». A riferire queste impressioni sulla Cina è il giornalista tedesco Ferdinand Simoneit in un eccezionale servizio che viene pubblicato a puntate da *Der Spiegel*, la rivista di Amburgo.

Il primo articolo, apparso nel numero odierno, contiene interessanti note sulle condizioni di vita dei lavoratori agricoli cinesi. La guida-interprete che ha seguito Simoneit durante l'intiero viaggio ha mostrato al giornalista le [redacted] migliori [redacted]la «comune»: un ospedale con più medici e più infermiere che pazienti (*«I nostri lavoratori hanno tutti una salute di ferro»*); alcune abitazioni *«di spaventosa bruttezza»*, ad una camera: una mensa per i lavoratori con cibi a prezzi irrisori. Ma il giornalista [redacted] poi avuto modo di vedere anche quel che non avrebbe dovuto: *«File [redacted] baracche di pietra che si prolungano all'infinito separate all'interno da pareti di legno. E file enormi di letti l'uno accanto all'altro con dei piccoli armadi vicino. Qui vivono le famiglie dei lavoratori della comune».*

Le impressioni del giornalista sono quindi poco positive. L'inviato dello *Spiegel* ha visitato diverse città della Cina, entrando in scuole, in uffici ed in fabbriche, sempre seguito dal fedele interprete. Ha però dovuto seguire un rigido, preciso programma senza concessioni alle curiosità nè tanto meno alle improvvisazioni. *«Il nostro treno viaggiava alla velocità di 25 chilometri orari* — racconta Simoneit —. *Nel vagone centrale del convoglio erano stati raggruppati i visitatori stranieri. Ad un certo punto del viaggio mi alzai per vedere gli altri vagoni; volevo cioè stabilire se anche i cinesi viaggiassero in modo altrettanto confortevole. Subito venni scoperto da un agente della polizia ferroviaria, che presomi per la mano mi riaccompagnò al mio posto».*

Dappertutto colpisce l'attenzione [redacted]gli osservatori la vistosità della propaganda. L'immagine di Stalin trionfa sulle [redacted] cittadine insieme con le foto dei [redacted] cinesi. *«A nessuno riuscirà di cancellare dalla memoria del popolo sovietico e delle altre genti della terra l'immagine di Stalin»*, si legge nei libretti e negli opuscoli distribuiti in gran copia ai chioschi di giornali delle stazioni di Sciangai. In questi opuscoli e manifesti che tappezzano i muri delle città si ripetono le roventi accuse ai dirigenti russi: *«Assassini, criminali, banditi, mascalzoni, idioti e despoti come Ivan il Terribile».*

Il profilo asiatico di Stalin insieme con le immagini di Marx, di Engels e di Lenin domina gl'ingressi della «città proibita», un vasto quartiere di Pechino precluso ai visitatori. Dappertutto si possono osservare dimostrazioni di massa, esibizioni di ginnastica, marce. La fiducia dei cinesi nei loro capi deve essere pressochè sconfinata, se essi nonostante tutto credono nella possibilità di conquistare gli spazi. In una scuola di Sciangai il giornalista racconta di aver assistito ad un gioco suggestivo. I ragazzi si divertivano a far partire dei piccoli razzi luminosi diretti [redacted] Luna, sullo sfondo di un planetario. Sulla superficie lunare splendeva la bandiera rossa cinese con la grande stella nel mezzo e le quattro stelline dorate.

Se il futuro è carico di suggestioni, il presente non offre molte promesse. Come in altri Paesi socialisti che non hanno raggiunto ancora un certo livello di vita, colpisce la sproporzione fra i salari e i prezzi dei beni di consumo: *«Un paio di sandali di cuoio per uomo costa 5 yen e 50, una bicicletta 190 yen, un orologio da polso 188 ed un televisore (lo schermo misura 28 centimetri) 500. Ottanta yen è il prezzo di una radio...».* Ed ecco il raffronto con le paghe. Per comperarsi una bicicletta, un operaio di acciaieria deve sacrificare quasi tre mesi di salario. Il suo guadagno mensile si aggira infatti sui 70 yen. Un impiegato d'un ufficio di Pechino porta a casa circa 40 [redacted]yen. Una bicicletta nel suo caso costa quasi cinque mesi di lavoro.

I dirigenti delle industrie non guadagnano molto di più in proporzione. *«Ho domandato al direttore d'una industria tessile di Hang-Chiu, dove lavorano 1770 operai, quanto guadagnasse in un mese. Dopo un attimo di esitazione mi ha risposto: 50 yen».* Secondo [redacted] giornalista, gli operai di quello stabilimento tessile lavorano in condizioni che erano proibite dalle leggi dell'Europa del XIX [redacted].

Sulla obiettività di queste note non ci è lecito di dubitare. Si può aggiungere, per ristabilire [redacted] certo equilibrio di valutazione, che il regime di Mao Tse-tung ha preso in eredità secoli di miseria e di incuria. E che non [redacted] bastati a sanare le antiche piaghe pochi anni di sforzi giganteschi sostenuti da un regime di tipo stalinista. E' una constatazione necessaria. E' altrettanto certo però che essa non può giustificare un sistema nè tanto meno intaccare [redacted] validità del metodo democratico.

Massimo Conti

Aspre accuse delle «Izvestia»

Mao per restare al potere ha sterminato «milioni di cinesi»

Mosca, 18 maggio.

In un violento editoriale contro i capi cinesi, le *Izvestia* affermano [redacted] in Cina il potere è in mano ad una *«cricca dittatoriale dominata da Mao Tse-tung»*. Questa cricca ha distorto e revisionato il marxismo-leninismo e, per conservare il potere, è ricorsa alla repressione cruenta di «milioni di uomini».

Chiesti 80 miliardi di lire

Il presidente Johnson sollecita nuovi aiuti per il Sud Vietnam

Washington, 18 maggio.

Il presidente Johnson ha chiesto oggi al Congresso di stanziare una somma aggiuntiva di 125 milioni di dollari (80 miliardi di lire) da destinare all'assistenza economica e militare a favore del governo del Vietnam del Sud.

In uno speciale messaggio inviato al Congresso, il Presidente afferma: *«I guerriglieri del Vietcong, eseguendo gli ordini dei loro padroni comunisti del Nord, hanno intensificato le azioni terroristiche contro il pacifico popolo del Vietnam meridionale. Questo accresciuto terrorismo richiede [redacted] accresciuta reazione».*

Il problema della rinnovata pressione dei guerriglieri — spiega Johnson — è uno dei due «principali mutamenti» all'origine della sua richiesta, volta ad accrescere di 125 milioni [redacted] dollari (destinati appunto al Vietnam) gli stanziamenti del programma di aiuti all'estero per l'anno fiscale 1° luglio 1964-30 giugno 1965. Tali stanziamenti [redacted] già stati sollecitati dal Presidente nella misura di 3 miliardi e [redacted] milioni di dollari (circa [redacted] miliardi di lire). Il [redacted] fatto nuovo è la presenza, a Saigon, di un governo capeggiato dal primo ministro Khan, governo che ha impresso una nuova spinta alla vita del paese e lascia bene sperare in una azione efficace.

Johnson così conclude: *«Io condivido, con l'ambasciatore Cabot Lodge, il convincimento che questo nuovo governo potrà attuare una riuscita campagna contro i comunisti».*

A causa dell'aggravarsi della situazione politica e militare nel Laos, gli Stati Uniti hanno inoltre chiesto a governi amici di usare della loro influenza [redacted] la Cina comunista nel tentativo di porre fine ai combattimenti e salvare così la neutralità del Laos.

Ha dimenticato nel taxi 20 milioni



L'industriale milanese marchese Sterlich Dermignano ieri a Parigi nei pressi di un posteggio di autopubbliche mentre sta cercando una preziosa borsa smarrita domenica sera. Il nobile italiano, proveniente da Londra dove s'era recato per visitare l'ex-re Umberto, all'arrivo in un noto ristorante parigino si era accorto di aver dimenticato sul sedile di [redacted] taxi la sua valigetta contenente 20 milioni di lire in contanti e documenti. Finora ogni ricerca è stata [redacted] (Tel. «Associated Press»)

In appello a Napoli il processo al medico che uccise per amore d'una bella indossatrice

La vittima, uno studente ventenne, fu finita con un punteruolo e gettata in un fiume - L'omicida, che si costituì presso il carcere ove prestava la sua opera, fu condannato in primo grado a 26 anni di reclusione
L'udienza di ieri dedicata all'interrogatorio dell'imputato - Domani le arringhe del P. M. e dei difensori

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 18 maggio.

Dimesso ed invecchiato, il dott. Aurelio Tafuri, di Santa Maria Capua Vetere, è ritornato dinanzi ai giudici nell'aula della seconda sezione della Corte di Appello di Napoli. Egli fu condannato dalla Corte di [redacted] di Santa Maria Capua Vetere il 30 giugno dello scorso anno a ventisei anni di reclusione per l'omicidio dello studente universitario napoletano Gianni De Luca, di 20 anni.

Contro la sentenza proposero appello il P. M. che aveva chiesto l'ergastolo, ed i difensori del medico assassino.

Anche questa volta, l'imputato ha chiesto di potersi assentare dalle udienze. La richiesta [redacted] è stata accolta e, stamane egli ha fatto l'ingresso [redacted] aula scortato da due carabinieri. Il dott. Tafuri ha ostentato la solida fredda compostezza ed impassibilità che costituirono la nota dominante del suo atteggiamento, quando comparve dinanzi ai giudici di Santa Maria Capua Vetere. Dopo un breve colloquio con i suoi difensori, si è seduto in un angolo del banco degli imputati, cercando di sfuggire alla curiosità del pubblico, ed ha ascoltato la relazione del consigliere, dott. Leone, il quale ha ricordato la tragica uccisione del giovane Gianni De Luca.

L'altra protagonista della tragedia, Anna Maria Novi, l'ex-indossatrice, della quale il medico [redacted] follemente innamorato e per la quale uccise il rivale allorchè manifestò il proposito di sposarla, non [redacted] presente in aula.

Il delitto avvenne a Calazzo, in provincia di Caserta e la salma della vittima fu gettata nelle acque del fiume Volturno. Fu ripescata ventun giorni dopo. L'imputato, che all'epoca del delitto, accaduto nel marzo del '60, aveva 34 anni, appartiene ad ottima e facoltosa famiglia. Conobbe la giovane donna tramite un suo cugino. Questi lo raccomandò infatti ad un noto sarto, Carlo D'Agostino, proprietario d'una «boutique». Una sera, i due cugini si recarono in un ristorante, dove incontrarono il D'Agostino in compagnia della Novi.

Il Tafuri appena conobbe la ragazza se ne invaghì. Ella aveva 23 anni, indossava abiti lussuosi e si accompagnava sempre a persone molto facoltose. A diciassette anni aveva dato alla luce una bimba, Rita Angela, che aveva affidato alle cure della nonna. Aveva avuto anche altre relazioni e durante il dibattito saltarono fuori i nomi del direttore di [redacted] elegante negozio di fiori, di un ingegnere e di un ricco commerciante.

L'imputato, convinto di redimerla con l'amore, [redacted] si impuntò troppo sul passato di Anna Maria Novi. Sperperò per lei tutti i suoi risparmi, ricorse alla madre per soddisfare le continue richieste della Novi, s'indebitò. Non tutto sembrava scorrere liscio nel loro amore. Egli si accontentava di ritrarla in disegni e quadri, lei cercava altri svaghi e conobbe lo studente Gianni De Luca. Alto un metro e ottanta, castano, di taglia atletica, campione di lotta giapponese, un tipo spigliato e sempre allegro, [redacted] De Luca fece subito colpo e lei si trovò in attesa di [redacted] madre per la seconda volta.

Contemporaneamente la chiesero in sposa il Tafuri ed il De Luca. Il medico intuì subito i sentimenti [redacted] giovane; non si dimostrò arrabbiato, ma non tentò di rinunciare all'avvenente ragazza per la quale continuò a sperperare. Si contentava, soltanto, di averla a [redacted]. L'accusa sostenne che l'imputato agì da persona anormale. E su questo fatto fra P. M. e difensori ci sarà ancora battaglia.

Concepì il delitto quando lo studente universitario pretese che si dovesse troncare quella «situazione» e disse al Tafuri che la giovane era partita per Udine mentre invece era nascosta in casa di [redacted] amica.

La sera del 9 marzo 1960, col pretesto di un viaggio nel Casertano per trovargli [redacted] lavoro che gli avrebbe permesso di sposare la ragazza, il Tafuri convinse il De Luca a salire sulla sua auto. A circa 800 metri dal «ponte della Scafa» sul Volturno, il medico fermò la macchina simulando la foratura di una gomma. Quindi invitò il giovane a verificare la ruota. Quando il De Luca fu curvo vicino alla gomma, il Tafuri, che si era armato di un pesante bracciuolo, gli fu addosso e lo colpì al capo. Poi lo finì con un acuminato punteruolo col quale gli trapassò il cuore.

Compiuto il delitto, l'assassino caricò il cadavere nel portabagagli e tornò verso Napoli. In località «Cupa Imperato» svestì il cadavere, gli legò al collo con filo di ferro due pesanti mattoni ed infine lo gettò nel fiume. Tornò quindi a casa, portando con sè gli abiti insanguinati della vittima. Un operaio, all'indomani, vide le macchie di sangue sulle scale, e ne informò la cameriera, e quindi la madre del Tafuri. Nel [redacted] di un drammatico colloquio avuto con la madre, il medico confessò il delitto e si costituì poco dopo al direttore del carcere di Santa Maria Capua Vetere presso il quale era [redacted] tempo apprezzato medico.



L'on. Giovanni Leone, a sinistra, difensore di Tafuri, ieri in aula (Telefoto Ansa)

Dopo la relazione, il Tafuri è stato interrogato dal presidente dott. Marmo. Alla domanda [redacted] finì la vittima col punteruolo per infierire [redacted] di essa, egli ha negato di aver usato il punteruolo per sadismo: «Fui [redacted] — [redacted] detto — da un sentimento di pietà per la vittima agonizzante».

L'imputato [redacted] poi precisato che egli, pur avendo fatto alla Novi proposte di matrimonio, era rimasto sempre evasivo sull'argomento per timore della madre.

Successivamente, l'on. Giovanni Leone, che [redacted] al prof. Enrico Altavilla difende il medico, ha letto un brano di [redacted] lettera dell'imputato, nella quale egli [redacted] i motivi del suo disinteresse per la causa: «Penso che la mia difesa — scrive il Tafuri — non riuscirà mai a chiarire in pieno i miei sentimenti e le [redacted] che mi spinsero a compiere il delitto. Sono incredulo negli sforzi che potranno fare i miei difensori, il Pubblico Ministero e gli avvocati della parte civile e si attribuirà ad ogni costo una causale diversa al mio gesto».

Il discorso è caduto, poi, sui rapporti dell'imputato [redacted] l'ex indossatrice. Il processo è quindi stato aggiornato a dopodomani per l'inizio delle discussioni.

a. l.

Voci allarmanti sulla malattia dell'ex sovrano

Umberto soffre di un tumore?

Sottoposto nella clinica di Londra ad applicazioni di raggi - Sembra certo che l'ex re sarà dimesso soltanto all'inizio del prossimo mese - Le nozze tra Amedeo d'Aosta e Claudia di Francia (previste per l'8 giugno) sarebbero rinviate

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 maggio.

Prosegue lentissima la convalescenza dell'ex re Umberto, ricoverato da metà aprile alla London Clinic. I portavoce non fanno più previsioni sulla data di uscita dall'ospedale ed è evidente che i «progressi» sono meno rapidi dello sperato. Sono sorti dubbi sulla possibilità che il paziente riesca a lasciare l'Inghilterra prima della fine del mese.

Il cinquantanovenne infermo ha subito quella che è stata descritta come una «operazione addominale». La natura dell'intervento chirurgico non è mai stata precisata, ma Maria José ammetteva, la scorsa settimana, che l'intervento era stato «gravissimo». L'ex regina tornerà a Londra fra qualche giorno, forse giovedì. Non è esclusa neppure la visita di una delle tre principesse, pare Maria Gabriella.

Il silenzio sulla natura della malattia di Umberto ha favorito il diffondersi della notizia secondo cui l'ex sovrano è stato sottoposto nei giorni scorsi ad applicazioni radiologiche. Sorgono pertanto serie apprensioni sulle cause della lenta convalescenza di Umberto. Esse sarebbero dovute non tanto ai postumi dell'operazione di ulcera che avrebbero indebolito l'organismo dell'ex sovrano, come si era parlato fino a pochi giorni addietro, ma al fatto che fossero presenti manifestazioni di un male più grave. Il portavoce dell'ospedale londinese non ha infatti nè confermato nè smentito la notizia delle applicazioni radiologiche, definendola soltanto «non autorizzata».

Umberto desidera vivamente essere a Cascais per le nozze del duca d'Aosta con Claudia, figlia del conte di Parigi, ma è un desiderio che sembra adesso minacciato dalla estrema debolezza del suo fisico. Il fatto che Umberto non possa essere presente alle nozze tra Amedeo e Claudia, l'8 giugno prossimo, potrebbe far rinviare la cerimonia nuziale dei due giovani.

Persone vicine al conte di Parigi danno per certo che lo stesso pretendente al trono di Francia ha proposto alcuni giorni fa il rinvio delle nozze in considerazione della malattia di Umberto di Savoia. Non si conosce invece l'atteggiamento di casa Savoia in merito alla proposta del conte Enrico.

La mancanza di notizie certe ha favorito il diffondersi anche della voce che il conte Olivieri, o uomo dell'ex sovrano, avrebbe già avvertito il conte di Parigi che Umberto non potrà assistere alle nozze della principessa Claudia.

Infatti, avrebbe detto il conte Olivieri, anche se Umberto venisse dimesso dalla clinica di Londra nei primi giorni di giugno, dovrebbe comunque continuare la convalescenza, senza sottoporsi a sforzi fisici per molto tempo. Sarebbe pertanto impossibile un immediato viaggio aereo dell'ex sovrano da Londra al Portogallo.

m. ci.

Colto da malore annega nel fiume un dodicenne presso Alessandria

Si era recato a fare il primo bagno nel Tanaro - Non è stato ritrovato il corpo

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 18 maggio.

(b. m.) Il ritorno del caldo e l'inizio della stagione dei bagni nei corsi d'acqua ha provocato ad Alessandria la morte di un ragazzo di 12 anni, scomparso nelle acque del fiume Tanaro. Malgrado i reiterati tentativi effettuati dai vigili del fuoco, il cadavere del ragazzo non è stato ancora ripescato. La vittima è lo scolaro Paolo Maimone, abitante coi genitori in corso La Marmora nella nostra città.

Ieri, giornata festiva, il dodicenne nell'assenza del papà e della mamma era ospite della nonna, in via Pontida. Nel pomeriggio, con alcuni amici, aveva deciso di recarsi al fiume Tanaro per il primo bagno della stagione. I ragazzi si erano fermati lungo il tratto di fiume tra il ponte che immette alla statale per Torino e il ponte ferroviario appena alla periferia della città. L'acqua in quel punto è abbastanza profonda, ma la corrente non è troppo violenta.

Paolo, che con gli amici stava giocando nell'acqua vicino alla riva, aveva deciso di raggiungere a nuoto [redacted] barca ormeggiata poco distante dal punto dov'erano i ragazzi. Aveva percorso pochi metri quando, senza un urlo, è scomparso sott'acqua. Forse colpito da improvviso malore, oppure per un crampo, lo scolaro ha perso le forze e ben presto è scomparso senza che nessuno potesse portargli soccorso.

E' stato dato l'allarme e poco dopo sul posto sono giunti con motobarche i vigili del fuoco, i quali hanno scandagliato per ore e ore tutta la vasta zona, senza riuscire a ricuperare il corpo del ragazzo.

L'ex deputato Leccisi denunciato per lesioni danneggiamento e furto

Con amici [redacted] occupato la sede del msi di Milano

Milano, 18 maggio.

(g. m.) L'ex parlamentare missino Domenico Leccisi e un suo compagno di idee, Giuliano Bovolato, sono stati denunciati questa sera a piede libero dalla questura di Milano per turbazione violenta del possesso di cose immobili, danneggiamento, violenza privata, furto aggravato e lesioni in persona di Giuseppe Onofero.

Il Leccisi, alla testa di un gruppo di una trentina di facinorosi aveva «occupato», sabato sera, gli uffici della federazione milanese del msi. L'occupazione è durata fino al tardo pomeriggio di oggi, quando agenti di P. S. e carabinieri si sono presentati in via Serbelloni 5, dove è sita la sede, per eseguire un ordine di sgombero firmato dal Procuratore della Repubblica dottor Carmelo Spagnuolo. Gli agenti e i militi hanno però trovato soltanto il Leccisi e il Bovolato: gli altri si erano eclissati. Contro i due è stata sporta la denuncia comprendente il reato di furto che si riferisce alla scomparsa nella sede occupata di una somma di 13 mila lire e quello di lesioni derivanti dalla aggressione all'Onofero, commissario del msi, che si trovava nei locali al momento del fatto.

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

IMPIEGO CAPITALE COLONNA CINQUE APPARTAMENTI DA 4 CAMERE OLTRE CUCININO VENDESI, FACILITAZIONI PAGAMENTO, REDDITO GARANTITO PER DUE ANNI: 5%. TELEF. 511-356.

IMPRESA costruisce case ville riparazione alloggi, muraglioni, manutenzione. Telefonare 885-358.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 200 circa e box, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

LOTTO terreno direttissimo Lanzo progetto casette bellissima posizione 1000 mq. 3.000.000 volendo metà vende privato. Telef. 53-601.

MONCALIERI, RADIALE SUD, VENDONSI TRE APPARTAMENTI 5 CAMERE, IMPIEGO CAPITALE, A RICHIESTA MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, REDDITO GARANTITO PER DUE ANNI: 5%. TEL. 518-426.

MURI negozi latteria, panetteria, affittati 60.000 mensili, bloccanti 5.000.000. Tel. 581-694.

MURI negozio angolare, bar superalcoolico, affittato 90.000 mensili, vendesi 15.000.000. Telef. 581-694.

MURI negozio, nuova costruzione, reddito 70.000 mensili vendesi 11.500.000. Telef. 581-694.

NEGOZI centrali, Palermo 14, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Tel. 364-424.

NEGOZI posizione commercialissima vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite 17,30-19,30. Nicola Fabrizi 36, telefono 364-424. O89

NEGOZIO nuovo esentasse affittato bar mq. 140 reddito 7,50% (1 milione 560.000 annue) su corso straordinario passaggio zona commercialissima vende 21.000.000. Gabetti, XX Settembre 12 O177

NICHELINO splendida posizione impresa vende alloggi signorili; prenotazioni. Telef. 667-782, 681-637.

NICHELINO vendesi terreno con progetto lire 170.000 camera. Telefono 521-302. O981

NIZZA Carducci eccezionale vendita alloggi 2-3 camere servizi costruzione signorile pronta estate. Facilitazioni di pagamento. Mutuo ventennale. Com. F.A.I., telefon. 528-821, 510-616, 693-871. O223

OCCASIONE alloggio 4 camere salone doppi servizi divisibile studio abitazione garage casa signorile corso semicentrale vende privato trasferendosi. Telef. 553-860.

OCCASIONE impiego capitali prenoto alloggetti 2.300.000 camera stabile veramente eccezionale costruzione pronta estate. Telef. 53-601.

PINEROLO, impresa vende direttamente alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, ottimo impiego capitale. Telefonare Torino 503-624; Pinerolo 0121.70-265. O196

REDDITO 6% vendonsi alloggi, negozi, box, casa nuova. Tel. 790-636.

REGINA Margherita, tre camere tinello servizi vendesi 9.000.000. Telefono 581-694 O927

SANREMO impresa Moreno, Carli 11, vende appartamenti panoramici soleggiatissimi, portineria, riscaldamento.

SAUZE d'Oulx vendiamo appartamenti signorili pronti subito ufficio vendite Avez, via [illegible] 6, Torino. Telef. 483-900. O947

SPORTING [illegible] 12, vendonsi [illegible] alloggi soleggiatissimi 2-3 camere, servizi. Mutuo ventennale. Rateazioni. Com. F.A.I., telefonare 528-821, 510-616.

SPOSI, vendiamo camera tinello servizi 60.000 mensili, [illegible] anticipo. Oseppo 55. Tel. 328-168.

STUDIO B. consiglia [illegible] alloggi 1-2 camere tinello servizi 1.300.000 per camera [illegible] mutuo 580.000. 5 Piazza Statuto, telefono 515-287. O596

STAZIONE Dora libere due grandi camere cantina 2.700.000. Telefonare 82-479. A56596

TERRENO industriale civile vicinanze Torino progetti approvati piccoli e grandi lotti vende industria meccanica causa realizzo. Edilmeccanica, telef. 241-095 ore 10-12.

TERRENO industriale con progetti capannoni, strada statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale piccoli grandi lotti Strada Campagna relazioni permute. Tel. 689-860. O38

TERRENO Leumann permessa costruzione, vendo cambio camere, appalterei pagando con camere. Telefonare 487-971. O807

TERRENO Orbassano Indesit privato vendo magnifici lotti 600 1000 mq 2700 al mq. Telefonare 768-959.

TERRENO per villette ottima posizione Rivoli - Rivalta vendo. Telefono 655-782. O1000

TERRENO pressi via De Sanctis permesso 31 camere vendesi via Borgona 34. A52108

TORINO Ovest Beinasco ultimi signorili alloggi due camere; tinello, cucinino vendesi garantendo reddito 6%. Mutuo venticinquennale. Com F.A.I., telefonare 528-821, 510-616.

ULTIMI signorili alloggi alto livello tagli diversi vendiamo Piazza Mecsaue. Facilitazioni pagamento. Mutuo trentennale. Com. F.A.I., telefonare 528-821, 510-616. O223

ULTIMO alloggetto una camera, tinello, cucinino, servizi nuova costruzione vendesi facilitando, Com. F.A.I. telefonare 528-821, 510-616.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Telefono 521-302. O459

VARAZZE Piani d'Invrea S. Giacomo località incantevole vendonsi alloggi sul mare pronti per prossima estate terreni per ville. Per informazioni telefonare 20-973 dalle 16 alle 18. A46540

VENDESI corso Dante 122, alloggio mq. 194 primo piano, salone, 3 camere cucina, tripli servizi. Telefonare 766-622. O883

VENDESI corso G. Agnelli 22, alloggi signorili, 2-3-4 camere, salone, doppi servizi. Telefonare 392-457.

VENDESI in casa nuova costruzione su corso Francia ampio locale mq. 800 disponibile giugno; grandi vetrine, adatto supermercato, magazzino, deposito, esposizione veicoli, mobili, attrezzature, macchinario. Rivoli Cascine Vica, corso Francia 100, telefono 95-865 anche festivi.

VENDESI corso Sommeiller 33, ultimo alloggio mq. 185, salone, 3 camere cucina, camera donna, 2 bagni, 2 ingressi adatto ufficio abitazione. Telefonare 766-622. O883

VENDESI via Vivaldi 5 ultimo alloggio piano rialzato mq. 172, 5 camere cucina, 2 bagni. Tel. 766-622.

VENDESI 2 camere servizi libere subito in casa nuova zona piazza Sabotino. Telef. 42-266.

VENDONSI ALLOGGETTI COSTRUZIONE FINITURE ACCURATISSIME, SIGNORILI, 2-3 CAMERE SERVIZI AUTORIMESSA, CENTRO PINO TORINESE, VISTA PANORAMICA, FACILITAZIONI PAGAMENTO. TELEFONARE FIN-VAI, MONTEPIETA' 2, TORINO, 527-410, 527-411.

VENDONSI appartamenti Porto Garibaldi (Fe) 70 mt. dal mare, prezzi convenienti. Telef. Torino 892-829.

VENDONSI CHIUSURA FRAZIONAMENTO ULTIMI NEGOZI CON SOTTONEGOZIO INTERCOMUNICANTE E ACCESSO CARRAIO, MUTUO TRENTENNALE, FIN-VAI, MONTEPIETA' 2, TEL. 527-410, 527-411.

VILLA collinare signorile stile 800 ammobiliata: 8 grandi camere cucina servizi garage bellissimo parco ombroso, casa custode, vendesi, libero Pecetto, Sibone, telefonare 500-131.

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte, quota 750, una moderna residenza e tranquillità la troverete nel costruendo villaggio, ampi luminosi confortevoli alloggi pronti subito, in palazzine con giardino, riscaldamento centrale; due camere servizi 4.800.000; tre camere servizi 6.800.000 meno mutuo 30% sull'importo. Impresa vende direttamente sul posto anche giorni festivi.

1.100.000 camera, mutuo, stessa casa, vendonsi alloggi signorili. Telefonare 790-696 O212

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona. Telefonare 515-738. O974

A.A. DIPENDENTE Fiat piemontese abbisogna alloggetto. Telef. 397-001, 775-869. O920

A ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-990, 528-539 O455

A settentrionale abbisogna alloggio vuoto qualsiasi zona, cauzionando. Telefonare 510-220. O202

AMMOBILIATO due letti, tinello cucino bagno telefono cerco zona centrale. Scrivere Marchiaro, corso San Maurizio 53. 23240

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI due camere e cucina in Torino cauzionando. Telef. 250-083.

CONIUGI soli referenziati cercasi piccolo alloggio nei pressi barriera Nizza. Telefonare 689-867.

SIGNORINA svizzera cerca alloggetto con servizi vicinanze piazza Statuto. Telefonare 527-272. A55352

SPOSINI torinesi cercano una camera accessori. Telefonare 320-553.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa, L'Argus. Lagrange 40.

A. AFFITTANSI, Pacchiotti 142, nuovi tre camere tinello. Tel. 528-539.

A. AFFITTASI alloggio nuovo due camere, tinello, servizi completi, Nizza 61, 35.000. Telefonare 519-396.

A. AFFITTASI Pino Torinese alloggio vuoto garage. Rive, via Mazzini 1. O18

A. 20.000, 25.000. 30.000, 35.000 alloggi medesima casa. Tel. 686-755.

ACCURATI autotraslochi personale qualificato oltre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098, Gai.

AFFITTANSI alloggi nuova costruzione in Nichelino, Piobesi, Carmagnola. Agenzia immobiliare rag. Foti. telefono 42-393 A56455

AFFITTANSI alloggi 2-3 camere servizi medesimo stabile. Tel. 769-800.

AFFITTANSI, corso Corsica 11, alloggi signorili 2-3-4 camere salone doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O909

AFFITTANSI in stabile ampi luminosi seminterrati, magazzini e alloggi. Telefonare 851-709, 890-257.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato nuovo camera servizi anche pied-à-terre. 688-639 A56472

AFFITTASI alloggio centralissimo uso ufficio 140 mq. Telefonare 544-962.

AFFITTASI fabbricato industriale mq. 400, completo servizi, borgo Vittoria. Telefonare 254-044.

AFFITTASI Leumann palazzo signorile alloggi pronti subito 36-45.000 mensili. Rossin, Principe Oddone 3.

AFFITTASI unico indirizzo tre locali industriali mq. 300-800-900 luminosi riscaldati. Telefonare ore pasti 599-432. A56589

AFFITTASI locale seminterrato mq. 220 circa luminoso uso magazzino attività non rumorosa. Tel. 500-829.

AFFITTASI Parella locali mq. 90 riscaldamento uso ufficio, laboratorio, magazzino. Telefonare 743-679.

ALLOGGETTO Borgo Vittoria affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi.

ALLOGGETTO nuovo camera servizi ammobiliato pied-à-terre Cascine Vica. Telefonare 485-460. O807

ALLOGGI signorilissimi, 4 vani affittansi zona Francia. Dettagliare componenti e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 345 — Torino».

ALLOGGI 1-2-3 camere servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.

AUTORIMESSA nuova centralissima 1900 mt, affittasi. Telef. 555-556 (pasti). O245

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 356-220, Mastropietro. O1321

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI, VISITE CANTIERE ORE 9-12 15-19. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1. Tel. 518-426, 511-356. O82

COMBA, Sacchi 14, affitta svariati alloggi, medesima casa. Telef. 528-539.

CROCETTA, 60.000 AFFITTASI PIANO RIALZATO, 4 CAMERE, CUCINA, SERVIZI, TELEF. 769-196 ORE 9-12, 15-18. DOMENICA 871-189 ORE 9-12. O55

IMPRESA affitta alloggi tre camere cucinotto servizi 38.000. Traiano 64, tel. 334-933. O286

LOCALE frazionabile 400 mq. affittasi attività silenziosa, zona Francia. Telefonare 790-636. O212

LOCALE industriale mq. 1200 zona Leumann affittasi. Telef. 783-116, 389-898. A56576

LOCALI centralissimi adatti laboratori magazzini, uffici, superfici varie da 400 a 4500 metri, affittansi. Telefonare 558-556 (pasti).

LUCENTO affittasi locale industriale con cortile uffici, complessivi mq. 2000. Telefonare ore pasti 752-551

NEGOZIO angolare mq. 80 nuova costruzione centro San Paolo, specialmente adatto articoli plastica, accessori auto, tessuti, confezioni ecc., affittasi convenientemente. Telefonare ore 19-21 al 31-349. A55305

NEGOZIO mq. 80 nuovissimo, diverse vetrine, zona popolatissima, priva di macelleria equina, lavanderia automatica, affitta convenientemente. Gabetti, XX Settembre 12.

SIGNORILI finiti selezione inquilinato, tre-quattro camere doppi servizi, affittansi via Onorato Vigliani 17. Telefonare 322-327.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AL mare Impresa Murialdo-Sarà vende alloggi signorili uno più locali Borghetto S.S. minimi L. 3.800.000, arredati. Scrivere Condominio Ornella, via Aurelia, Borghetto (Savona).

LOANO affittasi camere con uso cucina, giugno luglio settembre. Telefonare 767-420. A54196

LUGLIO agosto confortevole due letti mare. Telefonare 372-216 Torino.

VARAZZE stagione estiva affitto appartamenti ammobiliati vicinissimi mare. Valdino Busani. 21900

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

CATTOLICA, Albergo Ariston, sul mare, cucina sana abbondante, grandioso giardino, autoparco.

CATTOLICA, Hotel Clipper, modernissimo, vicinissimo mare, camere con doccia. Rinomatissima cucina. Prenotatevi! 23133

CHIAVARI, Pensione Angela Gabriele, Alarmagglia 55, telef. 25-736. Prezzi convenientissimi.

FINALE Ligure. Pensione Orchidea, trattamento familiare. Giugno 1800 tutto compreso. Via Brunenghi 65. Telefonare 63-226 A55935

LOANO Hotel Frezzaro, maggio 1800, giugno 2000 complessive. Telefonare 69-231. 23080

LOANO, Pensione Rallaglia, Tutti conforti, cucina genuina. Disponibilità giugno. Prenotare. A52522

MIRAMARE, Rimini. Hotel Plaza sul mare, camere con e senza servizi, disponibilità fino 25-6 interpellateci 22974

PESARO Hotel Atlantic, tel. 61-911, Nuovissimo, direttamente mare, tutte camere balcone, servizi privati, Prezzi equi. 23093

PESARO Hotel Brig. tel. 39-13. Tutte camere balcone vista mare. Trattamento, cucina, servizio prim'ordine.

PIETRALIGURE Soggiorno Mary, familiare, centrale, fronte mare. Prezzi modici. Interpellateci. 23032

PIETRALIGURE, Soggiorno Valeria, Grotta 7, trattamento primordine. Giugno-settembre 1700. 23172

RICCIONE Hotel Gabbiano, costruzione 1961. Vicino mare posizione tranquilla. Camere con doccia. Interpellateci. 22895

RIMINI Miramare Hotel Amados, telefono 30-750, modernissimo, vicinissimo mare. Ottimo trattamento. Interpellateci. 23153

RIMINI, Pensione Belsoggiorno. Maggio, giugno, settembre 1500 tutto compreso. Interpellateci 22710

RIMINI, Pensione Fiore, posizione quieta, centralissima, camere con balcone, doccia. Ottima cucina. Giugno 1550. 22924

RIMINI, Pensione Sabrina, maggio giugno settembre 1400 tutto compreso. Interpellateci. 22710

SPOTORNO trascorrete vacanze deliziose Hotel Pinola. Tutti comforts. Telefonare 75-412. 23028

TORREPEDRERA Rimini, Albergo Oriano, nuovissimo al mare. Veramente confortevole. Interpellateci.

VARAZZE soggiorno Da Bruno, via Piave 84, giardino, trattamento ottimo. Telefonare 76-519. A39038

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190 O906

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Maria, via Pio V, telefono 687-006.

ALLA Berlitz (aperto tutto l'anno): preparazione agli esami di lingue. Ripetizioni. Lezioni individuali diurne e serali. Inizio corsi estivi. Traduzioni. Informazioni presso la segreteria: Torino via Santa Teresa 3 (grattacielo) telefono 553-970; Cuneo corso Giolitti 3, telefono 58-94. O321

ISTITUTO Vegnone, via Vegnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente, corso 5000. Telef 512-025. Corso S. Martino 8 O968

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata due letti uso cucina. Via Lagrange 6. Rollinella.

AFFITTASI bella camera ammobiliata matrimoniale o due letti centrale. Telefonare 520-653. A55891

AFFITTASI centralissime matrimoniale volendo uso cucina, altra singola. Telefonare 546-354. A56568

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. VENTINOVENNE patentato, libero subito, impiegherebbesi presso ditte come autista, magazziniere, esattore. Telefonare 663-200.

A azienda offresi impiegato dinamico organizzatore amministrazione contabilità generali relazioni corrispondenza stampa iniziativa responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4379 — Torino». A56504

ABILE commessa radio TV elettrodomestici offresi. Telefonare 724-286.

ABRASIVI tecnico fortemente referenziato, lunga esperienza acquisita Italia estero, forte entratura grande media industria con trattative alla diretta esaminerebbe adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4350 — Torino». A56288

CINQUANTENNE residente Cuneo, auto propria, buona esperienza commerciale, industriale, offresi per incarichi di fiducia o mansioni adeguate, anche saltuarie, eventualmente cauzionando. Scrivere: Fermo Posta Carta Identità 12.571.617, Cuneo.

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio occupata presso ente, disporrebbe mattinate anche saltuarie. Telefonare 396-838. A56474

DATTILOGRAFA precisa eseguirebbe lavori domicilio, disposta recarsi saltuariamente uffici. Telef. 757-603.

DICIASSETTENNE con dattilografia offresi 1° impiego presso seria ditta. Telefonare 382-460. A56361

DICIASSETTENNE volonterosa pratica lavori ufficio occuperebbesi presso seria ditta preferibilmente settore industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4359 — Torino».

DICIASSETTENNE 2° impiego licenza industriale occuperebbesi. Telefonare 730-802. A56376

DIPLOMATO paghe e contributi offresi tenuta libri paga proprio domicilio. Telefonare 519-524.

DIPLOMATO serio volonteroso esperienza bancaria et contabilità industriale cerca impiego possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9125 — Torino». A55212

DIPLOMATO 19enne militesente, referenziato, offresi primo impiego. Telefonare 883-840. A56588

DIRIGENTE DIPLOMATO CULTURA UNIVERSITARIA ESPERTO ORGANIZZAZIONE GENERALE E PRODUZIONE ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE PER DIREZIONE COMMERCIALE INDUSTRIA DOLCIARIA O ALIMENTARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4356 — TORINO». A56289

DISEGNATORE tecnico mezza età, efficientissimo, pratico amministrative commerciale acquisto organizzazione, esperienza direzione azienda carpenteria media meccanica, studi industriali, lingua francese, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9249 — Torino». A56517

ELEMENTO COMMERCIALE ANNI 25, RAGIONIERE PERITO COMMERCIALE, FRANCESE INGLESE, CULTURA LIVELLO UNIVERSITARIO, ESPERIENZA SETTENNALE A OGNI LIVELLO, DISPOSTO VIAGGIARE TRASFERIRSI, PRESENZA, REFERENZE. OFFRESI A PRIMARIA SOCIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9239 — TORINO».

ESPERTO CAPO UFFICIO VENDITE, SCOPO MIGLIORAMENTO, ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 499 — TORINO».

ESPERTO partita doppia, pratico contabilità meccanizzata, paghe-contributi, ragioniere, militassolto, referenziato, impiegherebbesi subito. Telefonare 687-727. A56448

ESPERTO segretario d'albergo offresi per stagione estiva o tutto l'anno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9300 — Torino». A55980

GEOMETRA capo cantiere esperienza ventennale lavori edili stradali dovendo trasferirsi Piemonte regioni famiglia offresi seria impresa. Postale 2.142.052, Fermo Posta, Napoli.

GEOMETRA 23enne militesente, primo impiego offresi. Telef. 367-812.

GIOVANE introdurrebbesi ramo pubblicità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4362 — Torino».

IMPIEGATA fatturista lavori ufficio dattilografia offresi mezza giornata, esegue eventualmente lavori a casa, referenziata. Telefonare 762-680 pomeriggio. A56409

IMPIEGATA offresi ventennale esperienza commercio prodotti chimici trattative clienti e fornitori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9242 — Torino».

IMPIEGATA 19enne pratica lavori ufficio occuperebbesi. Tel. 886-832 (ore 12-14). A56366

INGEGNERE industriale esperienza pluriennale occuperebbesi incarico tecnico-commerciale livello direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4328 — Torino». A55903

INTERPRETE CORRISPONDENTE INGLESE FRANCESE, ESPERTA PRATICHE IMPORT EXPORT ESAMINEREBBE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4354 — TORINO».

LAUREATA francese madrelingua offresi come interprete o insegnante. Telefonare 512-244. A56341

LAUREATO ECONOMIA, MILITESENTE, 25ENNE NON PRIMO IMPIEGO OCCUPEREBBESI SUBITO. TELEFONARE 581-021.

LAUREATO, ESPERTO PUBBLICITA' STAMPA OFFSET, PUBBLICHE RELAZIONI, LUNGA ESPERIENZA QUALE CAPO UFFICIO STAMPA PRESSO IMPORTANTI AZIENDE, ESAMINEREBBE SERIE ADEGUATE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 456 — TORINO».

OFFRESI impiegata II impiego. Telefonare 257-134. A56094

(Continua a pag. 17)

CRONACHE DELLA MEDICINA

Nasce la «Farmacopea europea»

Ogni Stato ha una propria legislazione [redacted] medicinali, [redacted] nomenclatura, i controlli, le dosi consentite, i sieri ed i vaccini, [redacted] droghe e così via - Ora si [redacted] deciso di avviare i lavori per riunire in una sola pubblicazione ufficiale le norme relative ai Paesi del Consiglio d'Europa

Con la riunione tenutasi a Strasburgo nei giorni scorsi delle delegazioni dei sette Paesi del Consiglio d'Europa (Francia, Belgio, Italia, Olanda, Inghilterra ed Irlanda del Nord, Lussemburgo, Germania Occidentale) si è compiuto il primo passo concreto per la realizzazione di una Farmacopea Europea. La Convenzione approvata dai ministri del Consiglio d'Europa [redacted] suffragata [redacted] dalle delegazioni, diventerà subito operante e la Farmacopea Europea inizierà i suoi lavori prima della fine dell'anno.

Senza essere «storica», si tratta, certamente di [redacted] data importante. Il pubblico generalmente presta [redacted] attenzione agli accordi internazionali di ordine tecnico e forse ignora lo stesso significato di Farmacopea. Si può essere certi, tuttavia, che il mondo degli industriali farmaceutici, quello dei chimici, dei farmacologi, dei medici, degli studiosi [redacted] mercato comune [redacted] e degli stessi legislatori, non resterà certamente indifferente ad una iniziativa che investe larghi problemi scientifici, industriali, terapeutici, legislativi ed anche politici.

Senza essere [redacted] trattato nè una enciclopedia [redacted] caratterizzata, al contrario, da una essenzialità assoluta come conviene ad un testo che ha struttura e significato di Codice, una farmacopea riassume e precisa, a cominciare dalla nomenclatura, i caratteri chimici e fisici dei farmaci, i metodi di identificazione, i saggi di purezza, di dosaggio e di controllo, la posologia consentita per ciascuna dose e nelle 24 ore (al di là dei quali subentra l'esplicita responsabilità del medico), la durata della validità, la lista dei sieri e dei vaccini, quella dei veleni, delle droghe stupefacenti o dei prodotti sottoposti, comunque, a legisla[redacted] speciale. La stessa iscrizione di un farmaco nella Farmacopea è oggetto di selezionatissima scelta, all'insegna della più scrupolosa aderenza alle mutevoli esigenze della pratica terapeutica del momento in cui il Codice viene pubblicato.

La farmacopea è un'opera organica nella sua complessità, ricca di tabelle, di cifre, di procedimenti tecnici, di formule galeniche, e non costituisce soltanto una indispensabile guida per il riconoscimento, la prepara[redacted] e l'impiego dei farmaci registrati, ma rappresenta per i produttori di farmaci, per [redacted] farmacista e per lo stesso medico, la «tavola della legge», nell'interesse della salvaguardia della salute pubblica. La compilazione delle farmacopee [redacted] zionali è, infatti, attributo ed obbligo dello Stato che impone obbedienza, responsabilità e possesso materiale del volume al farmacista, preparatore e distributore ufficiale dei farmaci, e si impegna, a sua volta, ad aggiornare e pubblicare periodicamente tale Codice, servendosi di scienziati qualificati. In molti Paesi siffatte Commissioni permanenti sono sussidiate da grandiosi laboratori, che provvedono [redacted] rivedere [redacted] «mettere a punto», i procedimenti e le prescrizioni che si iscriveranno nelle farmacopee.

Tutti gli Stati civili hanno, oggi, la loro farmacopea ufficiale, nella quale è impegnato, sotto certi aspetti, l'amor proprio scientifico [redacted] ogni nazione, tanto esse riassumono l'opera di tecnici qualificati, chimici, botanici, farmacologi, fisici, terapisti, nonché l'indirizzo legislativo che disciplina in ogni Paese l'uniformità e la qualità dei farmaci ammessi alla vendita al pubblico.

Si può dire che storicamente l'Italia vanta un primato assoluto nell'affermazione della responsabilità dello Stato per la salute dei cittadini nel campo delle preparazioni farmaceutiche. Un'ordinanza dell'Imperatore Federico II, re di Napo[redacted] Sicilia (1221) conferì il carattere di «Antidotario» di Stato ad un'Opera, che l'Imbesi ritiene sia quella compilata a Salerno intorno al 1100, il cosidetto *Antidotarium Nicolai*. Ma vanta più celebre documento col famoso «*Ricettario Fiorentino*», stampato a Fi[redacted] in bellissima edizione nel 1498, col titolo «*Nuovo Ricettario composto dal famosissimo Collegio degli eximi Doctori della arte et Medicina della inclita Città di Firenze ad istantia dei signori Consoli della Università degli Speziali*», che può rappresentare davvero per contenuto [redacted] finalità la prima Farmacopea Ufficiale nel senso moderno della parola. «*Siccome tutte le arti non possono conseguire il fine, se gli strumenti loro non sono presto [redacted] bene ordinati, così la medicina non può conservare, o indurre la sanità dove si richiede, [redacted] gli strumenti suoi non [redacted]a apparecchiati tali quali al suo fine si convengono* [redacted] dice il preambolo dell'opera. Purtroppo, il primato s'è piuttosto illanguidito e l'Italia aspetta ancora, dopo vent'anni dalla sesta, la settima edizio[redacted] (dalla Unità Nazionale) della sua Farmacopea. La pubblicazione si può considerare, però, imminente.

E' assai interessante, sul piano scientifico, lo studio comparativo delle varie Farmacopee. Con la diversa scelta dei rimedi, con le preparazioni farmaceutiche preferite, coi metodi analitici ammessi e, persino, con i diversi dosaggi consentiti ai medici, quei Codici rappresentano i punti di vista particolari ad ogni Paese in fatto di farmaci [redacted] di terapia ed, insieme, l'espressione del loro avanzamento tecnico e civile. Uniformare o conciliare questi punti di vista [redacted] sarà certo opera semplice.

L'aspirazione, tuttavia, ad una Farmacopea unica per tutti i Paesi del mondo, oggi stretti da vincoli scientifici, industriali, ed economici e, sotto molti aspetti, anche legislativi sempre più saldi, [redacted] comprensibile e del resto tutt'altro che recente. Se questi concetti hanno preso vita concreta solo negli ultimi decenni, non sono mancati tentativi abbastanza remoti di mettere [redacted] disposizione del medico [redacted] del far[redacted] opere di carattere supernazionale. Già nel 1697, un medico francese, M. Lemery, redigeva una *Pharmacopée Universelle*, dichiarando espressamente «ho preteso che quest'opera fosse adattata a tutti i Paesi», M. Quincy (Parigi 1749) pubblicava una *Pharmacopée Universelle raisonnée*, R. James compilava una *Pharmacopoiea Universalis* (Londra 1764), C. S. Sprengel (Lipsia 1816-1822) pubblicava [redacted] suo *Codex medicamentarius europeus*, A. L. Jourdan (Parigi 1816) una *Pharmacopée Universelle*, P. L. Geiger (Heidelberg 1835) una *Pharmacopea Universalis* e, soprattutto, B. Hirch raccoglieva [redacted] una *Universal Farmacopoea* tutti i medicamenti iscritti nelle Farmacopee allora in vigore in Europa, nel Nord America ed anche in Giappone.

Tutte queste opere però, a parte il loro carattere enciclopedico e comparativo, erano sempre opere personali; ben diverse dunque, dal concetto che regge oggi [redacted] Farmacopee Nazionali, con carattere ufficiale ed effetto legale.

Una *Pharmacopea Internationalis*, in due volumi ed in lingua inglese, francese [redacted] spagnola, è apparsa fra il 1951 ed il 1955 per opera della Organizzazione [redacted] Igiene della Società delle Nazioni. E' stata il frutto di proposte ed accordi parziali di specialisti di diversi Paesi (vi mancavano gli italiani) ed ha costituito un'opera assai interessante per il [redacted] rigore tecnico, per la cooperazione [redacted] specialisti di vari Paesi e per l'idea unificatrice che l'ha costenuta. L'opera, però, [redacted] va al di là di [redacted] proposta, o, se si vuole, di una raccomandazione ai singoli Paesi perché ne tengano conto nella compilazione delle rispettive Farmacopee Nazionali.

La Farmacopea Europea che oggi si è varata a Strasburgo è, invece, impegnativa per tutti i Paesi aderenti al Consiglio d'Europa. Essi potranno, anzi dovranno, continuare [redacted] pubblicare le rispettive Farmacopee Nazionali, ma dovranno attenersi alle norme, alle metodiche, alle inclusioni ed eliminazioni nonché ai criteri posologici e disciplinari che s[redacted] applicati nella Farmacopea Europea. Impegno che presuppone il lavoro concorde di specialisti dei diversi Paesi ed un travaglio critico altamente responsabile. Si prevedono, pertanto, riunioni periodiche, discussioni tecniche molto elevate, scambi di monografie, non rari contrasti e qualche anno di lavoro collaborativo. E' previsto pur anco l'impianto a Strasburgo di un apposito laboratorio chimico farmacologico di controllo per verificare le metodiche ed assicurare norme sicure.

Passeranno degli [redacted]ni certamente, prima che compaia la prima edizione della Farmacopea Europea. Saranno utili non solo al suo perfezionamento ma [redacted] che al progresso concettuale [redacted] tecnico della integrazione europea. Se l'attributo di «Farmacopea Europea» può sembrare oggi convenzionale, facendo parte del cosiddetto Consiglio d'Europa solo i sette Paesi oggi membri (ai quali, pare, si assocerà presto la Svizzera), c'è da sperare che l'appellativo diventi presto più aderente alla associazione ideale e concreta di tutti i Paesi d'Europa al fine di una azione comune nel campo scientifico, culturale, economico e sociale, di cui la salute pubblica è parte essenziale.

prof. Pietro Di Mattei
Ordinario [redacted] farmacologia medica
Università di Roma



La signora Smith dice che ha tolto le bende. Non [redacted] suo marito...

Un malanno di stagione

Qualche consiglio [redacted] «raffreddore da fieno»

La pagina medica de *La Stampa* riceve in questi giorni molte lettere di persone preoccupate del loro «raffreddore da fieno», questo anno particolarmente acuto [redacted] fastidioso. Il tema dell'allergia delle vie respiratorie è stato più volte trattato su queste colonne; dovremo considerare quindi solo i punti essenziali del fenomeno di «pollinosi» osservabile in questi giorni.

I sintomi dell'allergia da pollini, nei soggetti predisposti, seguono la regola di un appuntamento stagionale: che ha luogo, obbligatoriamente, nella tarda primavera e all'inizio dell'estate, quando la natura in fiore affida all'aria ed al vento miliardi di particelle veicolatrici di vita vegetale. Ciascun sofferente di rinite allergica pollinosica [redacted] una ipersensibilità specifica per uno o più tipi di pollini; l'intensità, dei suoi disturbi è però variabile, [redacted] anno in anno, anche in rapporto alla concentrazione dei pollini nell'aria e, quindi, [redacted] condizioni meteorologiche del periodo primaverile ed estivo: le stagioni asciutte e ventose permettono infatti [redacted] completezza del fenomeno della pollinazione a favoriscono quindi l'intensità della stimolazione allergica sulle [redacted] ipersensibili dei soggetti predisposti.

Quest'anno i manifesti effetti della pollinosi sono dovuti alla elevata concentrazione di pollini causata dall'improvviso ed esuberante risveglio della natura dopo il lungo periodo di umidità e di pioggia. I sintomi osservati sono in gran parte dovuti alla tumultuosa pollinazione di alberi e piante (frassino, faggio, betulla, acero, quercia, pioppo, ippocastano etc.).

Le molte persone che hanno visto iniziare i loro disturbi attuali durante una gita in campagna hanno provato la sgradevole esperien[redacted] di passare, improvvisamente ed acutamente, dalla normalità alla più completa crisi di allergia: una serie irrefrenabile di starnuti e una continua secrezione nasale, una spiacevole stimolazione all'arrossamento e alla lacrimazione degli occhi, un prepotente prurito in gola, un soffocante senso di ostruzione respiratoria; e, non infrequentemente, [redacted] profondo senso di malessere generale [redacted] orticaria, prurito cutaneo e reazione febbrile. Questa complessa manifestazione [redacted] il prototipo della crisi allergica da polline inalato in quantità eccessiva; la crisi può [redacted] molto penosa ma di solito [redacted] è preoccupante.

Per chi non ha in tempo pensato all'utile riparo della terapia desensibilizzante specifica (da compiersi, preventivamente, ogni anno, da gennaio a marzo) non resta che rivolgersi ai provvedimenti che minimizzino gli effetti del contatto coi pollini e cercar sollievo nei farmaci.

E' chiaro che il tanto raccomandato invito a cercar salute ed aria buona in campagna, va revocato per il soggetto allergico in questo periodo in cui la campagna è una continua sorgente [redacted] pulviscolo vegetale allergizzante; chi ha mucose anormalmente sensibili cerchi protezione nell'ambiente relativamente filtrato delle abitazioni e degli ambienti chiusi cittadini. Per qualche soggetto può essere di immediata efficacia [redacted] trasferimento temporaneo in [redacted] notoriamente priva del polline responsabile (clima marino, clima di alta montagna).

Tra i farmaci capaci di ridurre o di abolire i sintomi allergici figurano gli antistaminici ed i cortisonici; il cortisone è il farmaco elettivo di queste esuberanti manifestazioni allergiche; [redacted], anche considerato il breve periodo in cui [redacted] impiego si renda necessario, [redacted] usato senza timori in ogni caso di rinite allergica particolarmente intensa e persistente. Il suo uso è controindicato soltanto in caso [redacted] diabete e di ulcera gastroduodenale attiva.

il dottor X

Dopo i recenti casi di gambe [redacted] mani "riattaccate„

Trapianti [redacted] sostituzioni [redacted]

Limiti e possibilità attuali negli interventi ortopedico-traumatologici - Ristabilimento dell'attività muscolare e ritorno della sensibilità - Pezzi [redacted] metallo invece dello scheletro - Difficoltà biologiche negli innesti di ossa

La tecnica chirurgica per la cura delle lesioni degli organi [redacted] movimento si affina ogni giorno, e [redacted] dimostrata possibilità di riattaccare in modo durevole interi segmenti di arto ha fatto gridare al miracolo. Il celebre [redacted] della mano riattaccata dai colleghi cinesi che Dogliotti ci ha fatto così utilmente conoscere, e quello più recente dell'arto inferiore segnalato dalla stampa americana hanno portato la meravigliata attenzione del pubblico [redacted] questo problema di reale attualità. Il miracolo lo ha fatto la collaborazione attiva tra le varie specialità chirurgiche nell'ambito del [redacted]vizio di pronto soccorso: è questa una preziosa lezione che non deve [redacted] dimenticata. Questi risultati che pochi anni orsono non erano neppure concepibili stanno diventando sempre meno rari, là ove si è inteso che la traumatologia [redacted] urgenza è estremamente complessa, [redacted] che deve [redacted] praticata in collaborazione, caso per caso, tra [redacted] traumatologo, [redacted] rianimatore, il chirurgo vascolare, il chirurgo plastico. E mi riferisco esclusivamente alla chirurgia degli arti (perché i traumatizzati toracici, addominali, cerebrali, maxillo facciali debbono [redacted] curati direttamente nei rispettivi reparti specialistici: è evidente dunque che il pronto [redacted] traumatologico non può essere più oltre la cenerentola [redacted] urgenza, come troppo spesso è stato.

[redacted] ricupero vitale degli arti staccati è [redacted] possibile perché tempestivamente [redacted] stata ricostruita la continuità vascolare arteriosa e venosa, condizione prima [redacted] essenziale per il ricupero alla vita degli elementi cellulari dell'arto, tempo operatorio questo immediatamente seguito dalla sintesi scheletrica e delle parti molli. [redacted] potrà ottenere così la guarigione anatomica dello scheletro con formazione di normale callo osseo, [redacted] tessuti di cicatrice validi potranno ristabilire la continuità della cute, dei muscoli e dei tendini suturati. Ma questo non è ancora sufficiente per una guarigione funzionale reale e completa [redacted] la attività muscolare volontaria potrà ritornare ad essere presente solo se alla sutura dei nervi seguirà la rigenerazione delle fibre nervo[redacted] interrotte. Pure il ritorno della sensibilità tattile termica e dolorifica è condizionato dalla rigenerazione nervosa. Il risultato pratico del reinnesto di un arto dipende quindi da numerosi fattori anche dopo che esso, grazie al nostro complesso ed articolato intervento chirurgico, è nuovamente vitale. Ricordo anche l'importanza della fisioterapia controllata nell'ambiente traumatologico stesso [redacted] cui i pazienti [redacted] stati operati, per un migliore suc[redacted] clinico. Questo posso dire, per l'esperienza di quanto si fa nei nostri posti di pronto soccorso traumatologici bene organizzati, [redacted] si presentano casi [redacted] dissimili da quelli che tanto hanno emozionato [redacted] pubblico, [redacted] che differiscono da [redacted] per [redacted] fatto che [redacted] parte di arto, pur essendo interrotti scheletro, vasi e nervi è ancora attaccata al [redacted]po del traumatizzato per brevi lembi cutanei e muscolari. Non vi è differenza sostanziale tra le due evenienze, uguali [redacted] i problemi di tecnica, uguali i problemi del reintegro funzionale. Sono interventi eccezionali, ma sono già stati fatti, in silenzio.

Problemi biologici e meccanici molto più complessi si presentano [redacted] noi quando si entra nel campo della sostituzione di parti più o meno grandi dello scheletro e dei [redacted] annessi. Parlo dei trapianti od innesti, per i quali possono essere usati tessuti del medesimo individuo (trapianto autologo) o di altro individuo della medesima specie (trapianto omologo) od addirittura di specie differente (trapianto eterologo), e delle sostituzioni con materiali vari inerti come seta, nylon, plexiglas, metalli. Nell'uno e nell'altro caso il [redacted]cesso è condizionato alla tolleranza da parte dell'organismo ricevente: nel primo vi è un problema di recettività in [redacted] strettamente biologico, nel secondo in senso fisi[redacted] e chimico. I risultati clinici poi sono naturalmente in rapporto alla tecnica chirurgica impiegata, in quanto gli inserti, oltre ad essere perfettamente tollerati, debbono essere solidarizzati nel modo migliore nell'organismo ospitante, siano essi trapianti da riabitare [redacted] parti inerti usate [redacted] scopo di rinforzo [redacted] di sostituzione.

Il materiale ideale per il trapianto nello scheletro è sempre l'osso, ed in primo luogo quello prelevato nello stesso individuo (trapianto autologo) perché non esiste problema di tollerabilità: anche in [redacted] di trapianto [redacted]tologo però non [redacted] può avere un vero e proprio attecchimento diretto, [redacted] l'organismo ricevente provvederà, nel modo più completo ed in un tempo relativamente più breve in confronto [redacted] altre forme di trapianto, alla rivascolarizzazione ed [redacted] riabitazione nella [redacted] nuova sede. I trapianti omologhi: ed eterologhi impiegati freschi possono dare luogo a fenomeni di intolleranza: il problema della tollerabilità è stato parzialmente risolto adottando metodiche particolari, tra le quali ricordo quella della refrigerazione: molto si è parlato anche tra il pubblico della Banca dell'osso che è stata di moda per alcuni anni. Il trapianto di osso fresco prelevato nello stesso individuo (e nostri grandi fornitori sono bacino e tibia) arreca al chirurgo — ed al malati! — le migliori soddisfazioni. Sono in corso ricerche di estremo interesse, e non solo per la chirurgia ortopedica, per conoscere meglio i limiti della tollerabilità dei trapianti omologhi, e soprattutto volte anche allo scopo di creare condizioni particolari nell'organismo ricevente per [redacted] il trapianto da esseri della medesima specie non dia più luogo a fenomeni di intolleranza e quindi possa bene e durevolmente attecchire. Lo studio della biologia dei trapianti, cui la nostra scuola si dedica con grande entusiasmo, è di altissimo interesse, e la medicina farà uno dei più grandi passi in avanti il giorno in cui avremo realizzato la completa sicurezza e nel trapianto di tessuto [redacted] nel trapianto di organo.

I limiti delle nostre possibilità chirurgiche nei trapianti e nelle sostituzioni sono già assai estesi, e se l'impianto di molle meta, che in sostituzione di muscoli è solo sperimentale. I tendini pos[redacted] essere sostituiti con altri tendini [redacted] fascie, o con nastri e fili di [redacted] di nylon. Nell'ambito dello scheletro l'osso isolato non è di norma sufficiente e ad esso, per una perfetta fissazione, viene quasi costantemente associato [redacted] metallo, che addirittura può essere usato in modo esclusivo allo scopo di [redacted] rigide impalcature di sostegno, o di sostituire intiere parti di osso o di articolazioni (endoprotesi). A questo scopo vengono pure usate altre sostan[redacted] solide tollerate, come [redacted] plexiglas. Trapianti ed endoprotesi possono dunque integrarsi a vicenda, [redacted] differenziano tra di loro perchè il trapianto [redacted] attecchito e riabitato ritorna ad [redacted] materia viva dell'organismo, mentre la endoprotesi resterà sempre pura e semplice impalcatura inerte di sostegno.

Il materiale che utilizziamo nella costruzione delle endoprotesi deve rispondere a determinate caratteristiche tra le quali ricordo la robustezza, la tollerabilità, la mancata erosione (che la indebolirebbe nel tempo), l'inerzia in rapporto all'organismo ospite intesa sia in senso chimico che fisico. I metalli usati attualmente sono l'acciaio inossidabile, il tantalio ed il vitallio. Con essi vengono costruite tutte le endoprotesi minori, sotto forma di viti, chiodi, fili, nastri, placche, bulloni ecc. Questi mezzi di fissazione sono veramente preziosi e [redacted] di quotidiano impiego là ove sia indicata la riduzione cruenta di una frattura o la apposizione di un trapianto: con essi possiamo ottenere la perfetta solidarizzazione dei monconi della frattura, o del trapianto, [redacted] allo scheletro cui viene applicato. Purtroppo la apparente facilità dell'impiego di questi mezzi di osteosintesi ha portato all'estensione eccessiva, da parte di taluni, della indicazione operatoria nella cura delle fratture. Tale indicazione deve [redacted] posta solo in ben determinati tipi di fratture come quelle del collo del femore, e nei casi di irriducibilità o di impossibile mantenimento e contenzione, mentre tutte le fratture riducibili e contenibili che sono l'assoluta maggioranza [redacted] no essere curate ortopedicamente in modo incruento.

Le endoprotesi maggiori sono utilizzate soprattutto per la sostituzione di intieri capi articolari nei grandi interventi mobilizzatori: ed usiamo epifisi femorali ed omerali, metalliche ed acriliche. Non mi soffermo qui sui problemi tecnici dell'impiego: ricordo solo il problema della solidarizzazione durevole allo scheletro che forse non è ancora completamente risolto. Le più grandi endoprotesi hanno concesso addirittura la sostituzione di mezzo femore o di intiere grandi articolazioni, e sono state impiegate nel tentativo di evitare l'amputazione di un arto per particolari indicazioni.

prof. Franco Roasenda
Direttore inc. Clinica Ortopedica
Università di Torino

Il congresso di Bologn[redacted] sull'igiene alimentare

[redacted] «suino magro» è digeribile quasi [redacted] la carne [redacted] pollo

Si tratta d'una varietà di maiale, con scarsissimo lardo, il cui allevamento va prendendo piede - Il contenuto proteico è solo leggermente inferiore a quello del bue e del vitello - Opportunità [redacted] alternare i vari cibi nella dieta

Medicine si all'occorrenza, ma è ancor prima una corretta alimentazione ciò che conta per la buona salute, [redacted] cominciare dall'accrescimento dell'organismo infantile sino al declinare dell'arco della vita. Buona tavola allettante, ma non carente dei fattori nutritivi fondamentali. Su questo tema ci invita occasionalmente a qualche riflessione [redacted] Congresso di studi di igiene alimentare, cui abbiamo partecipato sabato [redacted] domenica a Bologna. Come già informammo, l'argomento del convegno è stato [redacted] fabbisogno proteico, cioè [redacted] quei fattori, le proteine, che costituiscono il materiale alimen[redacted] da cui l'organismo, do[redacted] d'averlo disintegrato con la digestione nei componenti «aminoacidi», trae le possibilità di allestire [redacted] mezzo di nuovi aggregati di tali elementi assorbiti le proteine proprie, cioè la nostra stoffa vitale.

Si sottolinea sovente il fatto che la fame nel mondo [redacted] piuttosto una fame di proteine, per la posizione speciale che esse hanno tra gli alimenti, per l'assoluta insostituibilità nella costruzione e nella riparazione delle cellule e per la soddisfazione dei bisogni fondamentali dell'organismo. Questa fame, espressa talvolta praticamente dal «bisogno della bistecca», è giustificata dalle necessità interne, variabili nelle diverse tappe della vita. Se, ad esempio, un continuo rifornimento di proteine [redacted] necessario nell'adulto sano attraverso la alimentazione per sopperire alla relativa «quota d'usura»; la richiesta di materiale proteico nel piccolo bambino è altrettanto motivata dal fabbisogno di elementi plastici idonei alla costruzione delle strutture dell'organismo in accrescimento. Nell'età della scuola altri motivi possono imporsi per una discreta maggiorazione.

Nell'età della senescenza per molto tempo il problema era stato trascurato. Sembrava significativo il fatto che [redacted] stessa selezione spontanea degli alimenti da parte del vecchio sia orientata in genere verso diete povere in proteine animali, proprio quelle pregiate e per [redacted] certa quota indispensabili. Ma a ben vedere quell'orientamento è nella pratica influenzato piuttosto da fattori contingenti, tra cui certe difficoltà nella masticazione della carne, e pregiudizi sul rischio dell'intossicazione azotata, nonché talvolta da una certa inerzia psichica.

Sta, comunque, di fatto che anche nella senescenza vi è bisogno di apporto dietetico proteico per evitare una precoce decadenza, per diminuire, tra l'altro, fragilità dello scheletro, propenso alle fratture. Quando siano presenti particolari situazioni morbose, l'apporto dietetico potrebbe essere integrato con proteine animali scelte tra le meglio digeribili (con preferenza per quelle del latte).

Tornando al fabbisogno di proteine animali nel bambino, a controprova della sua importanza stanno gli accertati ritardi di sviluppo e dell'accrescimento e taluni morbi, [redacted] cui [redacted] ben nota tra le popolazioni sottosviluppate, [redacted] kwashiorkor, [redacted] la più grave dimostrazione. Detto questo, viene da domandarsi se esagerando, all'opposto, in incongrue superalimentazioni nella prima infanzia, in diete [redacted] a troppo elevato contenuto proteico, per infondate preoccupazioni materne o familiari, non si corrano altri rischi. Occorre, dunque, il buon senso ed un certo invito alla prudenza, basandosi sui limiti fisiologici suggeriti dal contenuto proteico del latte materno.

Purtroppo il convegno ha rilevato che notevole è la carenza proteica in Italia specie in rapporto alle proteine animali. [redacted] cui fonti alimentari, oltre il latte ed i suoi derivati, [redacted] la carne, i pesci, le uova. Le proteine vegetali, meno pregiate, ci vengono [redacted] particolare dalle leguminose. E' quindi opportuna la diffusione [redacted] un'educazione alimentare che metta in giusto conto l'importanza del fattore proteico, con indirizzi nei consumi, sul piano economico, anche verso quelle proteine che, pur mantenendo intatto il potere nutritivo abbiano maggiore accessibilità. D'altronde è auspicabile una rotazione periodica tra carne, latte e latticini, uova e pesci.

Nell'insufficienza della produzione di carni bovine ai fini del fabbisogno proteico animale, mentre un complesso di rimedi [redacted] sono affacciati al congresso, è risultata singolare ed interessante la perorazione del prof. Finzi sul valore nutritivo di talune carni suine fresche, sulla loro digeribilità [redacted] l'ottimo gusto. Un colpo di scena, certo, per i profani che alla carne [redacted] maiale guardano solo per i generi di salumeria. I pregiudizi circolanti cadono quando si pensi che accanto al «suino pesante da lardo» un altro sistema [redacted] allevamento produce un «suino leggero da carne». E' questo che offre una carne destinata al consumo fresca, relativamente magra. Tale tipo di suino, di cui [redacted] prevedibile l'incremento, [redacted] il derivato di opportuni incroci e di una idonea alimentazione, che riduce pure il colesterolo nello scarso lardo. (Tanto che perderebbe la sua temuta pericolosità per gli arteriosclerotici). Orbe[redacted] il contenuto proteico del maiale risulta pari a quello delle carni [redacted] pollo e solo leggermente inferiore a quello di bue [redacted] di vitello, mentre il tasso di grassi è superiore a quello del bue [redacted] del vitello, [redacted] inferiore a quello del pollo. Dal punto di vista del contenuto vitaminico la [redacted] maiale [redacted] si discosta in modo evidente dalle altre carni.

Ed allora l'accordo sarebbe perfetto con quanto hanno scritto Senn e Newill: «Il maiale gode la reputazione di essere indigesto, ma il maiale magro, cotto in modo adatto, è digeribile quanto il pollo. Importante è il modo di cottura, che permetta alla carne di diventare completamente bianca. La carne così cotta può essere tritata fine [redacted] data ai bambini dopo i diciotto mesi, naturalmente usando le parti magre del maiale».

prof. Angelo Viziano

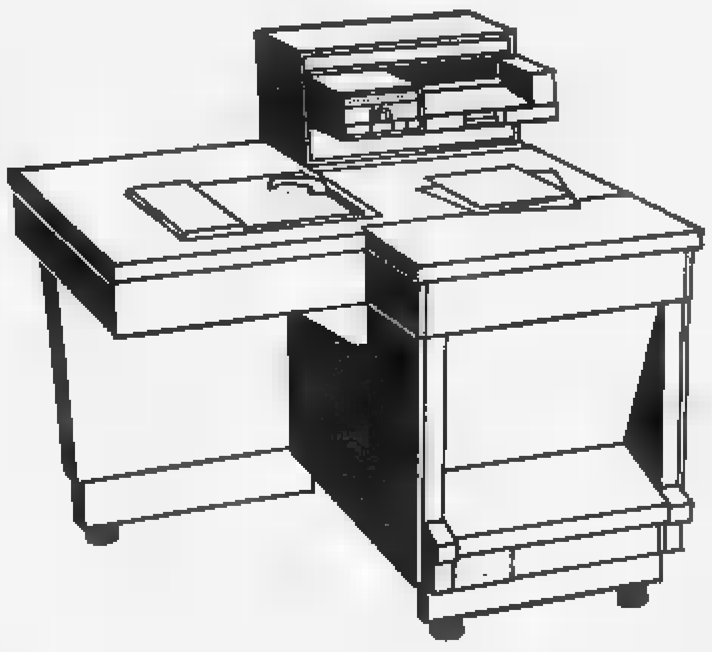
LA COPIATRICE RANK XEROX* 914

È L'UNICA CHE

SI AFFITTA NON SI COMPRA

COPIA SU CARTA COMUNE

VI GARANTISCE UNA ASSISTENZA TECNICA GRATUITA ED EFFICIENTE



Ecco, in sintesi, in che modo la Rank Xerox 914 ha rivoluzionato la copiatura: basta fissare il numero corrispondente alle copie desiderate e premere un tasto - le copie, perfette, asciutte, indelebili, sono subito pronte: 7 al minuto, quante se ne vogliono - non richiede carte sensibili, acidi o negativi - copia tutto: anche pagine di libri senza che occorra staccarle e perfino gli oggetti - su carta comune - nessun segno va perso: scritto a penna, a matita, in bianco nero a colori, dattiloscritto, stampato (anche se stampato con sistemi ad alcool o inchiostri anilinici).

RANK XEROX S.p.A.

In Europa: Rank Xerox - Negli Stati Uniti e Canadà: Xerox Corp. - in Giappone: Fuji-Xerox Ltd.

TRE GIORNI DI DIMOSTRAZIONI SPECIALI

Oggi, domani e dopodomani, venite a vedere la rivoluzionaria Copiatrice Rank Xerox 914 presso l'Hotel Ambasciatori di Torino - Corso Vittorio Emanuele, 104/106

Rank Xerox S.p.A. - Filiale di Torino - Corso Regio Parco, 42 - Tel. 237.937

Rank Xerox S.p.A. - Sezione LS - Piazza della Repubblica, 27 MILANO

*nome depositato

Sotto la presiden[redacted] del card. Lienart di Lilla

I Vescovi francesi preparano maggiore autonomia da Roma

Le conferenze episcopali sono state volute dal Concilio ecumenico per decidere sui problemi nazionali che esse possono conoscere meglio del Vaticano - Le deliberazioni che saranno prese a Parigi obbligheranno tutto il clero [redacted] Francia

(Nostro servizio particolare) Parigi, 18 maggio.

Centotredici vescovi e cardinali francesi si sono riuniti in un convento parigino allo scopo di dare nuove strutture alla Chiesa di Francia. Mancano venti prelati, perché ammalati o troppo anziani, e tra questi il card. Roques di Rennes.

L'avvenimento viene definito «storico» e l'eventualità che su certi problemi la Chiesa francese possa avere una certa autonomia rispetto a Roma è considerata [redacted] soddisfazione. Si osserva che fin dal XIII secolo i re di Francia rivendicarono una Chiesa gallicana e che nel XV secolo il re Carlo VII proclamò la preminenza del Concilio ecumenico sul Papa. Più tardi, nel XVII secolo Luigi XIV e il famoso predicatore Bossuet, vescovo di Meaux, ribadì i principi del gallicanesimo limitando ai problemi spirituali [redacted] potere papale. Le decisioni di Roma, per essere applicate in Francia, dovevano avere l'approvazione della Chiesa francese e del [redacted].

Questi principi rimasero [redacted] onore sotto Napoleone e sotto le ultime monarchie francesi. Soltanto con l'avvento della III Repubblica, che dette luogo alla separazione fra Chiesa e Stato, [redacted] «spirito gallicano» si attenuò. L'obbedienza assoluta a Roma tornò ad essere la regola per molti vescovi, ma non per tutti. Alcuni hanno sempre continuato una certa fronda.

Alla fine dell'anno scorso i prelati francesi elessero un comitato di nove membri con l'incarico di preparare strutture nuove per le loro assemblee, e la Santa Sede approvò l'iniziativa, come Paolo VI approvò il 14 aprile scorso la riunione di una conferenza plenaria dell'episcopato italiano. [redacted] comitato dei nove mandò [redacted] questionario a tutti i vescovi, e le loro risposte sono servite di base ad un rapporto «sulla riorganizzazione delle strutture e dei lavori in comune dell'episcopato», che è stato presentato oggi da [redacted] Garrone, vescovo di Tolosa.

La riunione, naturalmente, è segreta. E' noto tuttavia che monsignor Veuillot, arcivescovo coadiutore di Parigi, deve parlare dell'insegnamento, mentre monsignor Martin, arcivescovo di Rouen, parlerà della riforma liturgica facendo approvare le traduzioni in francese da sottoporre al Vaticano, e monsignor Flusin, arcivescovo di Saint-Claude, esporrà i problemi finanziari.

Il cardinale Lienart, vescovo di Lilla e decano dei cardinali, presiede [redacted] riunione. Il nuovo presidente sarà eletto democraticamente, con voto segreto, e lo stesso metodo sarà adottato circa le decisioni importanti, per le quali è richiesta la maggioranza dei due terzi. L'assemblea [redacted] riunirà una volta all'anno.

Si osserva che d'ora in poi [redacted] Chiesa di Francia non sarà più diretta obbligatoriamente dai cardinali e dai vescovi, ma da coloro che saranno stati eletti. Tutti i vescovi inoltre dovranno sottomettersi alle decisioni dell'assemblea perdendo in tal modo una parte della propria autonomia e l'approvazione del Vaticano non sarà più necessaria.

E' stato il Concilio a decidere che le assemblee dei Vescovi debbano avere maggiore autorità, ed è stato Paolo VI ad auspicare lo sviluppo delle conferenze episcopali in ogni paese dove, meglio che a Roma, si conoscono i problemi locali.

«Curioso capovolgimento — scrive *France-Soir*. — Se al XVII secolo il clero francese prese di propria iniziativa certe distanze rispetto a Roma, con la famosa dichiarazione gallicana di Bossuet, oggi è proprio su richiesta del Papa che la Chiesa di Francia si costituisce in corpo unico e rappresentativo». **l. [redacted]**

Belgrado lamenta che manchi un confine preciso con l'Italia

Sarebbe causa di incidenti

Belgrado, 18 maggio.

Il segretario federale jugoslavo agli Affari Interni, Vojin Lukic, ha indicato nella mancanza di una precisa delimitazione del confine terrestre italo-jugoslavo e delle acque del golfo di Trieste, l'origine di «incidenti» alla frontiera con l'Italia il cui numero è superiore — ha affermato — a quelli che si avrebbero se il confine fosse contrassegnato con precisione.

La questione, sollevata dal segretario federale jugoslavo agli Interni è di quelle che si trascinano da alcuni lustri e fanno parte ormai del «contenzioso» bilaterale fra Italia e Jugoslavia. E' dal 1947 infatti, cioè dall'entrata in vigore del trattato [redacted] pace, [redacted] una commissione mista italo-jugoslava continua a discutere per dare una definizione a talune situazioni anomale venutesi a creare all'atto della delimitazione provvisoria dei confini nel settore dal Predil a Gorizia e con la occupazione da parte degli jugoslavi di alcune zone che il trattato [redacted] pace [redacted] all'Italia.

Della esigenza di dare una pratica attuazione all'approvazione materiale della delimitazione definitiva per quei tratti per i quali l'accordo è stato già raggiunto si sono rese interpreti anche di recente le autorità della provincia di Gorizia, [redacted] cui popolazioni sono più direttamente interessate.

Milva torna da Tokio senza bagagli



La cantante, accompagnata dal marito, ieri all'arrivo a Fiumicino dal Giappone dove ha compiuto [redacted] lunga tournée. Milva è giunta a Roma senza valige perché, durante [redacted] scalo, [redacted] ha dimenticate all'aeroporto di Teheran (Tel. «Associated Press»)

Manifestazioni dei negri in tutti gli Stati Uniti contro la discriminazione

(Dal nostro corrispondente) New York, 18 maggio.

Bianchi e negri hanno celebrato ieri ed oggi il decimo anniversario della sentenza della Suprema Corte che proibisce la discriminazione razziale nelle scuole, con continuate dimostrazioni in diverse parti degli Stati Uniti. A Washington sacerdoti e laici di 41 [redacted] diversi si sono recati in processione silenziosa al Campidoglio e quindi hanno sostato in silenzio a pregare per l'eliminazione di tutte le forme di ingiustizia razziale.

Alcuni ministri [redacted] sono recati a visitare vari senatori per esprimere la preoccupazione di tanti cittadini per [redacted] dibattito [redacted] disegno di legge per i diritti civili che dura ormai da undici settimane. Allo stesso tempo al *Lincoln Memorial*, studenti di teologia cattolici, protestanti ed ebrei continuano ad alternarsi giorno [redacted] notte in silenziosa preghiera per protestare contro le manovre dilazionatrici del Congresso.

A New York più di quindicimila negri e varie centinaia di bianchi sono sfilati davanti al Palazzo Municipale per chiedere all'amministrazione cittadina l'eliminazione di quella che chiamano la «segregazione di fatto». In Harlem e in altre parti della città ci sono scuole dove la scolaresca è quasi completamente negra non perché ci siano speciali leggi che separino i bianchi dai negri ma semplicemente perché il quartiere in cui la scuola si trova e per il quale è stata costruita, è abitato soltanto da negri.

In vari distretti di New York, di Milwaukee e di altre città, i genitori hanno protestato contro la discriminazione [redacted] fatto tenendo a casa i propri figli. In numerose località del Maryland, dove domani l'elettorato [redacted]anco avrà modo di esprimere i propri sentimenti segregazionisti votando per il governatore George Wallace dell'Alabama [redacted] elezioni primarie democratiche, i negri hanno inscenato dimostrazioni.

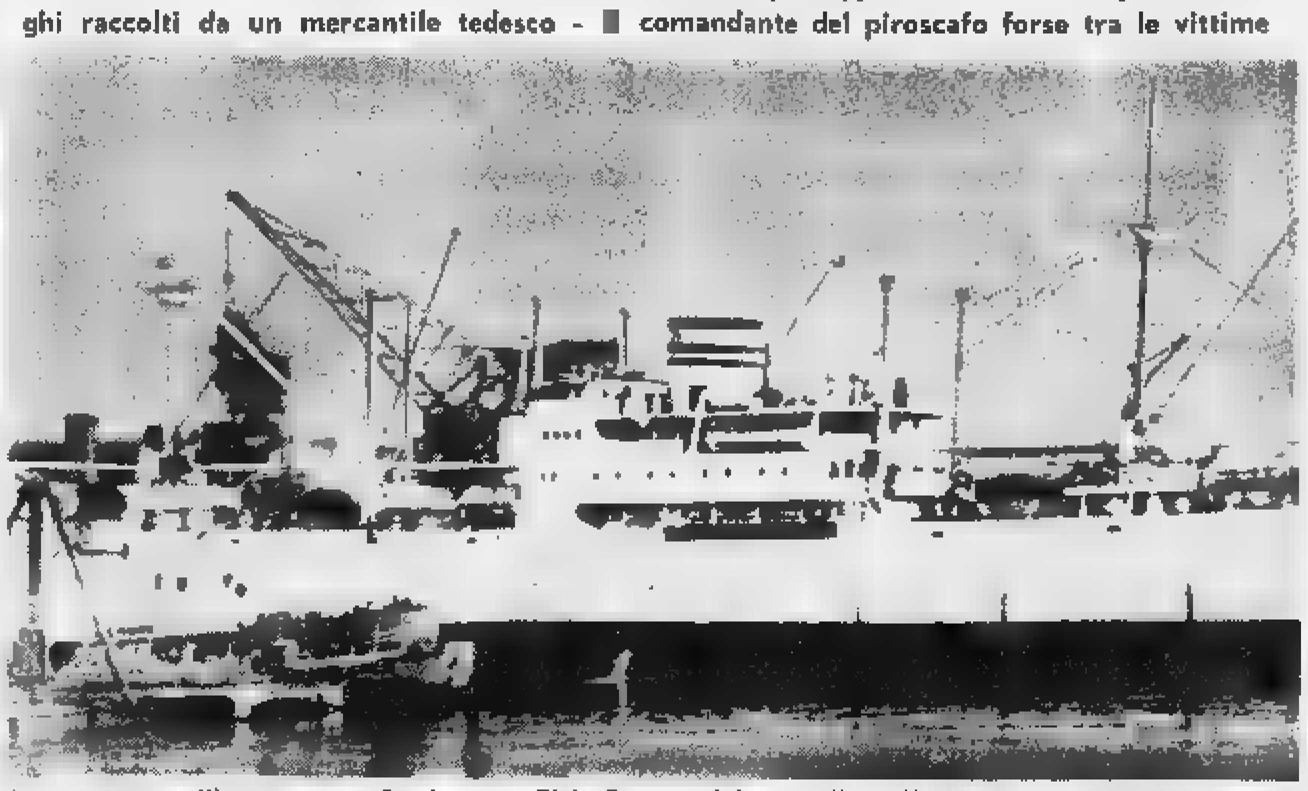
Nei discorsi di questi giorni, i capi delle varie associazioni negre hanno espresso la propria impazienza per la lentezza con cui in molte regioni avvengono i cambiamenti sociali. In questi dieci anni dalla sentenza della Corte Suprema, si è fatto molto progresso nell'eliminare la discriminazione razziale dai diciassette Stati che fanno da cuscinetto fra il Nord e il Sud, ma negli undici Stati del «Sud profondo», [redacted] l'uno per cento dei ragazzi negri va a scuola con i bianchi.

Martin Luther King jr. ha fatto notare ieri come la discriminazione sia una delle cause della miseria cronica [redacted] ha detto che per liberare i negri dallo Stato di inferiorità economica [redacted] in cui si trovano occorreranno ben 15 miliardi di dollari. **vice**

Tremendo rogo all'alba nell'Oceano Pacifico

Nave in fiamme al largo della California i passeggeri si buttano in mare: 11 morti

Era [redacted] «cargo» norvegese che faceva anche servizio passeggeri - Quarantacinque naufraghi raccolti da un mercantile tedesco - [redacted] comandante del piroscafo forse tra le vittime



La nave mercantile norvegese «Sandanger». E' in fiamme al largo della California (Tel. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) San Francisco, 18 maggio.

Un incendio scoppiato a bordo del mercantile norvegese Sandanger, di 6300 tonnellate, è costato la vita, secondo le ultime notizie, a undici persone. La nave aveva a bordo 58 persone: 45 uomini d'equipaggio e 11 passeggeri fra cui donne e bambini. Il pronto accorrere di un mercantile tedesco, il Bodestein, che stava navigando nelle immediate vicinanze, ha significato la salvezza di gran parte dei naufraghi.

Il Sandanger aveva lasciato Long Beach sabato scorso diretto in Europa. Le fiamme sono scoppiate in corrispondenza del ponte, nelle prime ore di stamane. Il dilagare del fuoco è stato rapidissimo; ben presto il comandante del mercantile ha dato l'ordine di trasmettere l'«SOS». Il messaggio raccolto dalla guardia costiera di London Beach dice: «Fuoco a bordo».

Anche la radio del Bodestein raccoglieva l'appello del Sandanger: il mercantile tedesco si dirigeva a tutta forza verso la nave in fiamme e [redacted] di lui trasbordavano subito due donne e tre bambini che si trovavano tra i passeggeri. L'equipaggio del Sandanger rimaneva invece sulla nave nel tentativo di domare le fiamme. Ma l'incendio, alimentato dal carico di polpa di legno trasportato dal mercantile, continuava a diffondersi rendendo inutile ogni sforzo.

Qualche ora dopo, il Bodestein comunicava di avere cominciato a raccogliere i primi marinai che, avendo desistito da ogni ulteriore tentativo, cominciavano ad abbandonare la nave. Da bordo del S[redacted]danger, a quanto comunicava di tanto in tanto la guardia costiera, venivano lanciati una serie di messaggi che descrivevano il progressivo peggiorare della situazione. Queste le frammentarie comunicazioni raccolte a London Beach: «SOS.. Nave in fiamme... aspettate... incendio [redacted] centro della nave... il fumo sta invadendo la cabina radio... Impossibile rimanere oltre in questo inferno... tutto il ponte è un mare di fiamme».

Più tardi il Bodestein comunicava di aver raccolto 45 sopravvissuti, mentre una motonave giapponese, il Boston Maru, aveva raccolto un cadavere non identificato. Mancavano quindi dieci persone disperse in mare o forse perite tra le fiamme. Stando ad [redacted] primo tentativo di identificazione che deve essere ancora confermato, i dispersi sarebbero il comandante del mercantile, capitano Johnson Kellmer, una hostess, Rignor Wiera, e nove passeggeri.

Sul luogo del disastro è stato [redacted] inviato un aereo della guardia costiera il quale ha comunicato che la nave si è ormai trasformata in un gigantesco rogo. Il velivolo collabora con due motonavi americane, la Pioneer Valley e la Ponmar che si [redacted] unite al Bodestein e alla Boston Maru per condurre le ricerche di eventuali sopravvissuti.

Nulla è stato possibile accertare sulle cause dell'[redacted]dio scoppiato quando la nave si trovava a 22 miglia dalla costa [redacted] Baja California e a 20 miglia a sud di Cedros Island. Il mercantile, che effettuava contemporaneamente servizio di carico e passeggeri, si accingeva a entrare nel Canale di Panama per intraprendere la traversata dell'Atlantico alla volta delle [redacted]ste europee. **a. p.**

Treno operaio deraglia nella stazione di Milano

Una carrozza con cento persone a bordo è uscita dai binari tranciando [redacted] traversine

(Dal nostro corrispondente) Milano, 18 maggio.

Un incidente ferroviario che fortunatamente non ha avuto alcuna conseguenza per le persone che si trovavano sul convoglio è avvenuto stamane alla stazione centrale. Una vettura [redacted] un treno operaio, l'accelerato 1524 Bergamo-[redacted]lano, è uscita dai binari proprio mentre il convoglio stava entrando sotto la tettoia della stazione. Data la moderata velocità del treno che stava per fermarsi di fianco al marciapiede n. 5, l'incidente non ha provocato [redacted] feriti né contusi risolvendosi soltanto [redacted] gravi danni materiali.

L'incidente è avvenuto all'altezza della cabina «C». Il convoglio, composto di [redacted] carrozze si era presentato all'ingresso della stazione in perfetto orario alle 7.38, ma ad un tratto violenti scossoni provenienti dalla coda, hanno fatto intuire a chi si trovava sul treno che qualcosa non funzionava. Infatti la tredicesima carrozza, di seconda classe, sulla quale si trovava un centinaio di viaggiatori, transitando sopra uno scambio, era uscita dai binari e, trascinata dalle altre aveva continuato la sua corsa per circa 150 metri tranciando le traversine di legno dei binari, rovinando due scambi e fermandosi poi con un enorme fragore di lamiere sulla massicciata.

Accorrevano gli agenti della polizia ferroviaria e gli infermieri dei posti di pronto soccorso, ma dopo i primi momenti di confusione ci si accorgeva che, oltre ai danni al materiale, non c'erano stati altri inconvenienti. Anche coloro che per le scosse erano caduti sul pavimento [redacted]vano riportato contusioni di lieve entità.

Il deragliamento ha tuttavia provocato l'interruzione di un fascio di [redacted] binari e di alcuni scambi determinando per qualche ora ritardi e difficoltà nella partenza e nell'arrivo degli altri treni. **g. m.**

L'osservatorio dell'Etna minacciato dalla lava

Catania, 18 maggio.

L'attività effusiva dell'Etna da stamane accenna a diminuire di intensità.

L'Istituto di vulcanologia dell'Università ha intanto chiesto l'intervento delle autorità perché venga salvato l'Osservatorio attualmente minacciato dalla lava.

Forse ritrovati i resti di [redacted] Maddalena Panattieri

Nella chiesa di S. Pietro a Trino Vercellese

Vercelli, 18 maggio.

Sono stati riportati alla luce a Trino Vercellese alcuni resti umani che con molta probabilità, appartengono ad una beata, Maddalena Panattieri, terziaria domenicana.

Maddalena Panattieri era morta nel 1501 in odore di santità e subito era stata venerata da molti fedeli, a causa di numerosi prodigi a lei attribuiti. Della salma si erano perse le tracce nel 1810.

Il corpo è venuto alla luce durante i lavori di ricerca, che si protraggono da parecchi [redacted] sotto il pavimento della chiesa di San Pietro martire. Lo scheletro manca della mano destra, e questa può essere una prova di importanza decisiva per l'identificazione: infatti la mano destra della beata Maddalena è conservata da circa quattro secoli, nella chiesa dei Domenicani di Trino. Lo scheletro sarà ora sottoposto a studi osteologici ed antropometrici, predisposti dall'autorità ecclesiastica che procede c[redacted] molta cautela prima di dichiarare il riconoscimento ufficiale.

Due ragazze armate di coltello “rapiscono„ un giovane all'ospedale

L'episodio in un sobborgo di New York - Il giovanotto era stato ricoverato il giorno prima per abuso [redacted] barbiturici - I tre sono scomparsi a bordo [redacted] un'automobile

(Nostro servizio particolare) New York, 18 maggio.

Due belle ragazze dall'aria molto giovane hanno «rapito» dalla corsia di un ospedale un giovanotto, dopo aver minacciato con un acuminato coltello un infermiere che aveva tentato di fermarle. Il fatto è avvenuto all'ospedale civile di Elmhurst, nel quartiere di Queens, uno dei più popolari di New York.

Il paziente, il diciannovenne William Ward di Richmond Hill, era stato trasportato ieri sera all'ospedale in stato di incoscienza. I medici di guardia ne avevano ordinato il ricovero dopo aver accertato che il ragaz[redacted] aveva ingerito una forte dose di barbiturici. Dopo la lavanda gastrica, il giovane era stato trasportato nella corsia maschile del padiglione di medicina, all'undicesimo piano dell'edificio.

Questa mattina, due ragazze si presentavano in portineria e riuscivano a salire fino al piano dove il Ward era ricoverato. Qui, esse venivano affrontate da un infermiere di guardia che chiedeva loro dove fossero dirette, tanto più che erano ben lontano dall'ora di ammissione per le visite ai malati.

«*Dobbiamo vedere un nostro amico, il signor Billy Ward*», rispondevano le giovani.

L'infermiere replicava che non potevano entrare poiché era in corso il giro di visite dei medici dell'ospedale. A questo punto, una delle ragazze estraeva dalla borsetta un coltello a serramanico, di quelli usati dalle bande di teppisti, e faceva scattare la lunga ed acuminata lama.

Puntando l'arma alla costola dell'uomo, la giovane sussurrava: «*Dobbiamo vedere Ward. Accompagnaci da lui se non vuoi dei guai*».

A questo punto l'infermie[redacted] si persuadeva a fare strada alle due giovani fino al letto del Ward. Qui, mentre una teneva a bada l'infermiere, l'altra aiutava il Ward a vestirsi. Quindi sostenendolo sotto le ascelle, le due ragazze lo aiutavano a scendere. Davanti alla porta principale dell'ospedale il terzetto saliva su un'automobile in sosta [redacted] cui si trovava un altro ragazzo. Ancora pochi istanti e la macchina partiva a tutta velocità.

Il portiere dell'ospedale, avvisato per citofono dall'infermiere del piano, riusciva a prendere nota della targa dell'automobile e la comunicava alla polizia. Nel giro di un'ora gli agenti fermavano il diciannovenne Stanley Diamond, abitante al Queen Village. Il quale era al volante [redacted] macchina [redacted] a suo padre.

Il Diamond ha negato d'aver preso parte all'azione per fare uscire il Ward dall'ospedale, ma non è stato in grado di di[redacted] come mai la sua automobile era stata vista davanti alla casa di cura. Delle due [redacted]gazze e del Ward nessuna traccia.

Mancando altri indizi, [redacted] polizia ritiene che il Ward sia stato fatto uscire dall'ospedale da componenti di qualche banda giovanile. Può darsi che egli sia stato aiutato a fuggire da alcuni compagni perché aveva qualche conto in sospeso con la giustizia. **a. p.**

Uccide il fratello a colpi di zappa

Entrambi sordomuti hanno litigato per futili motivi

Grottaglie, 18 maggio.

(f. d. u.) Il contadino Cosimo Vinci, di 40 anni, ha ucciso il fratello Paolo di 42, a colpi di zappa, e ne ha gettato il cadavere nella cisterna di un podere, in località «Ruggieri». Cosimo Vinci, che avrebbe confessato dopo dieci ore d'interrogatorio il delitto, è stato condotto nelle carceri locali. I due fratelli Vinci erano sordomuti.

Il corpo della vittima — che era scomparsa di casa domenica scorsa — è stato trovato ieri sera in una cisterna. Il cadavere aveva il cranio fracassato. A questo punto sono cominciate le indagini dei carabinieri. Paolo Vinci — che risiedeva a Martina Franca — si recava frequentemente nella zona di Grottaglie dove aveva numerosi poderi.

E' stato necessario ricorrere all'aiuto di un esperto per riuscire ad interpretare le risposte del presunto omicida. E' stato così che, alla fine, Cosimo Vinci ha fatto intendere chiaramente di avere ucciso il fratello. A quanto pare, tra i d[redacted] sarebbe sorto un litigio, che probabilmente la infermità di entrambi ha reso più drammatico. All'improvviso, Cosimo Vinci avrebbe raccolto una piccola zappa che il fratello aveva abbandonata e l'avrebbe colpito con forza. Quando questi è caduto in terra morto, se lo sarebbe caricato sulle spalle e, raggiunta l'imboccatura del pozzo, l'avrebbe gettato dentro, facendo poi ritorno in [redacted]sa.

Quali possano essere stati i moventi del delitto? Si ritiene che possa trattarsi di futili motivi.

Sorprende moglie [redacted] amante e li sopprime [redacted] rivoltellate

Presso Salerno - Le vittime di ventitré e trentasei anni

(Nostro servizio particolare) Salerno, 18 maggio.

(a. f.) Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto questa notte a Pontecagnano. Un operaio, Rosario Spiniello di 28 anni, sorpresa la moglie Esterina Vivone di 23 anni da Eboli, a colloquio intimo con l'amante, Salvatore Russo, [redacted] autista [redacted] 36 anni, da Montoro Superiore, ha estratto una pistola ed ha fatto fuoco sui due ferendoli mortalmente. I due sono deceduti durante il trasporto all'ospedale di Salerno. Il delitto è avvenuto alla periferia di Pontecagnano.

Rosario Spiniello era sposato da poco tempo e non aveva figli. Avuto sentore che la moglie lo tradiva con un autista, questa notte ha finto di doversi trattenere al lavoro fino a tarda ora e si è invece appostato nello scantinato della sua abitazione. Quando si è accorto che in casa era entrato un uomo, vi ha fatto irruzione sorprendendo i due.

Compiuto il duplice omicidio l'uomo si è costituito ai carabinieri di Eboli ai quali ha consegnato la pistola.

Aviere brucia vivo nella divisa che aveva smacchiata con la benzina

A Udine - Una scintilla scoccata da un interruttore elettrico ha provocato l'incendio dei vapori che si sprigionavano dagli abiti

(Dal nostro corrispondente) Udine, [redacted] maggio.

(g. c.) L'aviere napoletano Mario Cristilli, 22 anni, di San Giovanni a Teduccio, di stanza all'aeroporto di Campoformido, è morto in seguito a gravi ustioni.

Il Cristilli, che indossava una divisa che aveva smacchiata da poco con la benzina, è entrato in uno stanzino da bagno ed ha girato l'interruttore della luce per accenderla. Una scintilla scoccata dal commutatore ha provocato l'incendio dei vapori di benzina che si sono sprigionati dagli abiti dell'aviere, il quale è stato immediatamente avvolto dalle fiamme.

Alcuni commilitoni del Cristilli, alle sue grida, sono accorsi e sono riusciti a spegnere [redacted] fiamme con una coperta. Portato all'ospedale però [redacted] Cristilli è morto poche ore dopo [redacted] ricovero.

Brucia viva una bimba Scioglieva paraffina sul gas

(Dal nostro corrispondente) Rovigo, 18 maggio.

(f.) Una bimba di 7 anni che per gioco faceva sciogliere della paraffina, si è appiccata il fuoco alle vesti ed è morta dopo un'atroce agonia.

La raccapricciante sciagura è accaduta in una casa popolare di Badia Polesine. La piccola vittima è Maria Rosa Chierepato, figlia di un conciaiolo. La bimba, ieri pomeriggio rimasta in casa da sola, per gioco, aveva messo in un tegamino della paraffina che poi aveva fatto sciogliere sul fornello a gas.

Ad un certo momento, ha voluto togliere il recipiente, ma inavvertitamente l'ha rovesciato sul f[redacted]. Subito è divampata un'alta fiammata e la piccola, impressionata, ha tirato a sé il tegamino col liquido in fiamme rovesciandoselo addosso. Trasformata in una torcia umana, la bimba urlando, correva in cortile, dove la sorella maggiore e la madre, ustionandosi a loro volta, tentavano invano di strapparle di dosso gli abiti.

Qualche minuto dopo accorreva un vicino di casa, l'operaio Aldino Fasolin, di 38 anni, il quale, con un panno, riusciva a soffocare le fiamme.

La piccola veniva subito trasportata all'ospedale di Badia Polesine dove i sanitari, vista la gravità delle ferite, con una autoambulanza la trasportavano all'ospedale civile di Padova, nel reparto specializzato diretto dal prof. Dogo.

Per tutta [redacted] notte la piccola in piena coscienza ha sopportato stoicamente gli atroci dolori. Stamani la bambina entrava in coma e poco dopo decedeva fra le braccia del genitore. La madre e la sorella maggiore, ricoverate all'ospedale di Badia Polesine per estese ustioni al volto e alle braccia, ignorano la notizia.

Concluso a Parigi il convegno contro i rumori in città

Parigi, 18 maggio.

Si è concluso a Parigi il convegno promosso dalla Lega internazionale contro i rumori. Nel corso delle riunioni sono stati trattati i seguenti argomenti: rumori di traffico, aeroporti, rumori residenziali ed industriali, questioni giuridiche e mediche attinenti ai rumori. Tutti questi problemi sono stati oggetto di numerose relazioni svolte da specialisti.

Particolare preoccupazione desta il traffico aereo, destinato a diventare sempre più intenso, con difficili problemi di rumorosità quando, si prevede fra circa 5 anni, verranno posti in linea i pesanti reattori supersonici.

L'Italia era rappresentata da una delegazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, la quale su invito del presidente dell'Associazione Internazionale, costituirà il primo nucleo italiano per collaborare ai futuri lavori.

Borse economia e finanza

Un documento presentato alla Commissione della Comunità

Protesta italiana al Mec sulle importazioni di auto

Il governo di Roma denuncia il comportamento di parecchi concessionari di macchine straniere che eludono, [redacted] vari accorgimenti, la tassa d'acquisto - Le nostre misure tendono a risanare [redacted] bilancia [redacted] pagamenti e rientrano nello spirito del trattato - Il problema sollevato, per via diplomatica, anche a Bonn e a Parigi

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 maggio.

Il governo italiano ha attirato l'attenzione della Commissione esecutiva della Comunità europea sull'anormale situazione del nostro mercato automobilistico. Un promemoria presentato da Roma lamenta che parecchi venditori di macchine stra[redacted] di provenienza comunitaria abbiano escogitato accorgimenti destinati ad eludere nello spirito e talvolta persino nella lettera l'applicazione [redacted] tassa speciale d'acquisto sulle autovetture.

Risulta infatti dimostrato, anche attraverso inserzioni pubblicitarie su giornali a larghissima tiratura, che alcuni venditori promettono di concedere agli acquirenti la esenzione totale o parziale della «supertassa di immatricolazione». Altri, più smaliziati, s'impegnano a «regalare» a seconda dei casi 500 o 300 litri di benzina del tipo «super» oppure a dotare gratuitamente la nuova vettura di apparecchio autoradio [redacted]vente. In tutti i casi, si mira ad evitare che l'imposta di acquisto faccia sentire interamente i suoi effetti, contenendo il ritmo di sviluppo — giudicato eccessivo — di certi consumi.

Il governo italiano, che dalla stessa Commissione di Bruxelles è stato invitato ad introdurre misure fiscali a carattere antinflazionistico, ha fatto presente l'inammissibilità di simili comportamenti commerciali che riducono di molto l'efficacia dei provvedimenti adottati, con grave danno sia per la bilancia dei pagamenti nazionale sia per le imprese che si attengono scrupolosamente alle norme in vigore.

Il governo di Roma, attraverso le normali vie diplomatiche ha sollevato il problema anche con i governi di Bonn e di Parigi, ossia coi governi dei paesi produttori delle automobili vendute in Italia in violazione più o meno scoperta del decreto sulla tassa d'acquisto. Alcune delle industrie automobilistiche direttamente interessate non contestano la fondatezza degli inconvenienti lamentati dalle nostre autorità, [redacted] sostengono trattarsi di iniziative autonome dei loro concessionari italiani, che esse possono disapprovare ma non impedire.

Per il momento, [redacted] questione sta in questi termini. Si ha tuttavia l'impressione che se il governo italiano non esiterà a minacciare misure di ritorsione nei confronti delle Case straniere che si trincerano dietro il diplomatico pretesto dell'impossibilità ad intervenire, queste ultime saranno alla fine costrette al rigoroso rispetto della legge italiana.

Arturo Barone

La nota di Roma a Bruxelles sarà forse esaminata domani

Si discuterebbe anche l'eventuale applicazione all'Italia della clausola [redacted] salvaguardia

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 18 maggio.

Il lungo e dettagliato promemoria sulle importazioni di automobili, presentato dalla rappresentanza italiana a Bruxelles alla commissione esecutiva della Comunità europea, sarà esaminato nei prossimi giorni, probabilmente già nel corso della sua prossima riunione, prevista per mercoledì.

Passi su un piano bilaterale — secondo il documento indirizzato oggi alla commissione di Bruxelles — sono già stati fatti da Roma presso i governi [redacted] Bonn e di Parigi; tuttavia la commissione, a parte [redacted], si dovrebbe rendere interprete di questo stato di cose che danneggia seriamente l'azione raccomandata dal Consiglio dei ministri il 18 aprile scorso e le cui linee fondamentali erano espresse nelle ben note raccomandazioni di Marjolin indirizzate a tutti gli Stati del Mec e in particolare alla Francia all'Italia per frenare la congiuntura e per migliorare la bilancia dei pagamenti.

Nel documento di Marjolin un capitolo era anche dedicato alla Germania, Paese in cui le esportazioni sono superiori alle importazioni nelle recenti [illegible] ... tà. La commissione dovrebbe cioè ricordare a Bonn che il governo tedesco è tenuto non soltanto ad astenersi da tutte le azioni di propaganda commerciale per aumentare le esportazioni tedesche verso gli altri Paesi del Mec, [redacted] — nel caso che le esportazioni aumentino indipendentemente dalla azione governativa — ad intervenire nel modo più opportuno.

In altre parole l'Italia chiede alla Germania, tramite la commissione di Bruxelles, di impedire che certe società produttrici di automobili compiano azioni per aumentare il loro volume di vendite in Italia, aumento che pregiudica l'opera intrapresa dal governo Moro per risanare la nostra bilancia [redacted] pagamenti.

Benché l'Italia non lo chieda esplicitamente, non è escluso — si osserva stasera negli ambienti comunitari — che possa venire presa in considerazione anche l'eventualità di concedere all'Italia l'applicazione della clausola di salvaguardia prevista dal Trattato per i casi del genere con agevolazioni che possono andare all'instaurazione provvisoria di contingenti all'aumento temporaneo dei diritti doganali sulle automobili straniere.

s. d.

Oggi riuniti a Bruxelles i ministri dell'Agricoltura

Bruxelles, 18 maggio.

(s. d.) Il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi del Mec si riunirà da domani a Bruxelles per tre giorni. L'Italia sarà rappresentata dal ministro Mario Ferrari-Aggradi. Sarà esaminato in primo luogo il nuovo progetto presentato dalla commissione per stabilire, a partire dal 1° luglio 1966, un prezzo unico del grano e degli altri cereali in tutti i Paesi della Comunità europea.

Si prevede fin d'ora tuttavia che l'esame non sarà ultimato, ma che una decisione definitiva — se si raggiungerà un accordo — non sarà presa prima del 2 giugno prossimo.

Per gli stabilimenti del Canavese e di Pozzuoli

Orario normale alla «Olivetti»

E' terminata ieri la prima riduzione di 106 ore, sul totale [redacted] 200 ore annunciato per quest'anno - Il resto è subordinato all'andamento del primo semestre 1964 - Il 25 assemblea degli azionisti

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 18 maggio.

Oggi è ripreso il normale orario di lavoro delle fabbriche Olivetti del Canavese e di Pozzuoli, dove venerdì scorso s'è conclusa la prima parte della riduzione d'orario che la Società aveva deciso il 18 marzo scorso. Com'è noto, l'Olivetti aveva annunciato la necessità di attuare quest'anno una riduzione di orario di duecento [redacted] circa per circa diecimila operai su diciassettemila. Il comunicato precisava che la riduzione sarebbe avvenuta in due momenti, dei quali il primo, di centosei ore, a partire dalla prima settimana di aprile.

Per sei settimane [redacted]tive gli stabilimenti di Ivrea — esclusi [redacted] reparti isolati — sono praticamente rimasti chiusi il lunedì e il martedì (riducendo quindi a tre le giornate lavorative settimanali, in quanto alla Olivetti il sabato è già considerato completamente festivo. Oggi finalmente, dopo la conclusione di questa riduzione la città ha riacquistato il suo ritmo di vita normale. Il ritorno alla normalità è stato naturalmente al centro dei discorsi degli operai, i quali esprimendo [redacted] loro soddisfazione per la piena ripresa del lavoro, si auguravano naturalmente che come già era stato auspicato da tutti gli interessati, Direzione della Società compresa, la situazione sia ora migliorata, evitando di dover effettuare la seconda parte della riduzione.

I membri di Commissione interna, facendosi portavoce dello stato d'ansia di tutti i dipendenti, hanno inviato nei giorni scorsi la seguente lettera alla Direzione, e per conoscenza all'amministratore delegato, dott. Roberto Olivetti: «*La Commissione interna della Olivetti, in seguito* [redacted] *riduzione di orario di 106 ore, effettuata nel periodo aprile-maggio, chiede alla Direzione dell'Olivetti, nella persona del dottor Roberto Olivetti, un incontro per sapere quali saranno le prospettive future per quanto concerne gli ulteriori provvedimenti annunciati a suo tempo*».

La Direzione della Società ha prontamente risposto, affermando: «*La Direzione della Società può confermare quanto già comunicato alle organizzazioni sindacali a livello nazionale e al ministro dell'Industria, sen. Medici, e cioè che l'effettuazione della eventuale seconda parte dell'annunciata riduzione di orario sarà decisa in dipendenza dei risultati dell'andamento delle vendite nel primo semestre dell'anno. Pertanto, con la speranza e con l'augurio che l'andamento produttivo sia il più favorevole possibile la Direzione si riserva di comunicare le decisioni che dovranno esser prese solo dopo che sarà trascorso il periodo suddetto*». Ogni mossa è quindi praticamente rinviata almeno al mese di luglio, in attesa di una revisione della situazione dei mercati.

Per il 25 di questo mese è convocata l'assemblea degli [redacted], che dovrebbe fare il punto sulla situazione attuale della Olivetti. Come [redacted] Società stessa aveva dichiarato nel [redacted] ultimo comunicato, [redacted] previste nuove partecipazioni finanziarie, che si ritiene dovrebbero esser rese note [redacted] nell'assemblea degli azionisti.

r. a.

Risposta al Parlamento del ministro delle Finanze

I comuni non possono partecipare ai proventi della cedolare secca

Il mancato accertamento dei redditi azionari, nei casi in cui l'azionista scelga il 30 per cento, non può danneggiare le entrate fiscali degli enti locali - Infatti, dichiara Tremelloni, l'imposta di famiglia è stabilita non in base alle entrate, ma secondo il tenore di vita del contribuente

(Nostro servizio particolare) Roma, 18 maggio.

Il ministro delle Finanze, on. Tremelloni, ha dato, in sede parlamentare, risposta alla richiesta di conoscere se il governo intendesse «rendere operante un provvedimento per la compartecipazione dei Comuni ai proventi della «cedolare secca». La partecipazione dei Comuni al gettito di tale tributo sarebbe — secondo [redacted] *richiesta — giustificata dal fatto che con la «cedolare secca» i Comuni non sarebbero più in grado di accertare il reddito* [redacted] *tutti gli utili azionari ai fini dell'imposta di famiglia.*

Nella risposta si premette che le comunicazioni e le annotazioni previste dalla legge erano predisposte ai soli fini della determinazione del valore imponibile per l'applicazione dell'imposta complementare sul reddito. Di [redacted] *esse non erano utilizzate dai Comuni per la determinazione dell'imponibile ai fini dell'applicazione dell'imposta di famiglia. I due tributi, infatti,* [redacted] *avevano ben distinti ed autonomi.*

In materia di imposta di famiglia è stabilito dalla legge, perché sia maggiore larghezza del campo d'accertamento per la determinazione degli elementi costitutivi dell'«agiatezza» che è l'oggetto imponibile e va desunto non già dai redditi prodotti, bensì dai redditi consumati e risparmiati dal contribuente, nonché dal patrimonio, da qualsiasi altra fonte, da qualsiasi indice di ricchezza manifestata.

Nella risposta si osserva che è da ritenere superato l'orientamento giurisprudenziale sulla base del quale i singoli redditi accertati agli effetti delle imposte erariali, dovevano ugualmente ritenersi adottabili senza contrasti anche ai fini dell'applicazione dell'imposta di famiglia. Infatti l'art. 18 della legge 16 settembre 1960, numero 1014, ha stabilito legislativamente che l'accertamento e la determinazione dell'imponibile, ai fini della applicazione della imposta di famiglia, sono distinti ed autonomi da quelli riguardanti i tributi erariali.

Pertanto, conclude la risposta del ministro delle Finanze, non si ravvisa la [redacted]*cessità di predisporre provvedimenti legislativi conseguenti all'emanazione del D. L. 23 febbraio 1964, n. 27, in quanto esso non ha incidenza sulla determinazione dell'imponibile ai fini dell'applicazione dell'imposta di famiglia.*

r. a.

Assemblee e dividendi

La Cogne chiude con una perdita di 2493 milioni, pareggiata con residui di utili e riserve - La Seso distribuisce [redacted] dividendo di 97 lire, la Banca Piemonte 35 lire

Cogne — Presieduta dal cav. di G. Croce Umberto Zanatta, si è riunita ieri a Torino, in seconda convocazione, l'Assemblea generale ordinaria della Nazionale Cogne che ha approvato il bilancio 1963. L'Assemblea ha preso atto dei risultati dell'esercizio, caratterizzati dall'eccezionale aumento dei costi del lavoro — che incidono in modo particolarmente sensibile sull'azienda per la sua struttura a ciclo integrale anche per gran parte della materia prima — e dalla contemporanea flessione dei prezzi di vendita in un mercato reso più [redacted] dall'accentuata concorrenza diretta ed indiretta dei paesi terzi.

Inoltre la necessaria prosecuzione del programma di ammodernamento degli impianti nei vari settori nonostante la mancata realizzazione dell'aumento di capitale, già approvato sin dal 1962 dal ministero delle Partecipazioni Statali, ha influito negativamente sulla gestione finanziaria.

L'Assemblea ha preso atto con compiacimento della imminente trasmissione al Parlamento [redacted] disegno di legge che autorizzerà l'aumento del capitale sociale.

Il fatturato ha superato il livello dell'anno precedente nonostante la diminuzione dei prezzi di vendita [redacted] principali prodotti. Il bilancio che indica nuovi investimenti netti per 5907 milioni ed ammortamenti per 1519 milioni (levemente superiori, cioè, rispetto al bilancio 1962) si chiude con una perdita di 2493 milioni.

L'Assemblea ha deliberato di pareggiare la perdita con assorbimento dei residui di utili degli esercizi precedenti e con utilizzazione di fondi di conguaglio monetario e di riserve tassate.

L'Assemblea ha altresì provveduto a nominare, per il triennio 1964-66 il Collegio Sindacale che è risultato così composto: dott. Giovanni Freddi presidente; dott. Umberto Alvieri, dott. Andrea Crovetto, dott. Ireneo Sobenni, dott. Pietro Vallon Sindaci effettivi; dott. Umberto Tullio e dott. Vittorio Zambrano Sindaci supplenti.

Seso — L'assemblea degli azionisti della Seso (Società Generale Elettrica della Sicilia) [redacted] approvato il bilancio '63 chiuso con un utile di L. 2.677,7 milioni contro L. 3.843,7 del precedente esercizio. Dividendo L. 97 per azione (contro 140 del 1962).

Banca Piemonte — L'assemblea ordinaria ha approvato all'unanimità il bilancio esercizio '63 che presenta un utile netto [redacted] L. 51 milioni 560.270 che ha consentito, dopo gli accantonamenti statutari, di corrispondere un dividendo nella stessa misura del '62 e cioè L. 35 per ciascuna azione da nominali 500 lire.

FALLIMENTI

ALESSANDRIA

Mario Caglio, [illegible], piazza Tortona 32, Valenza; sent. 29 marzo; curat. avv. Ghione; ver. cr. 24 aprile; giudice dr. Baudone.

Luigi Arcaino, [illegible], Valenza; sent. 16 marzo; curat. avv. Lanati; ver. cr. 20 aprile; giudice dr. Zeoli.

TORTONA

Lunghi Giovanni, Trattoria Ponte di Bissorto, Spineto Scrivia; sent. 30 aprile; curat. [illegible] Mandirola; ver. 1° giugno; giud. dr. Spano.

MONDOVI'

Soc. fatto **Magna Bartolomeo** e Pietro, [illegible]; sent. 21 aprile; curat. prof. G. Lauzan; ver. 9 giugno; giud. dr. Delle Terza.

Darwa Roberto, [illegible]; sent. 28 aprile; curat. rag. Jemma; ver. 16 giugno; giud. dr. Rosa.

Riunita la Camera di Commercio italiana per l'Austria a Vienna

Rilevato l'aumento degli scambi tra i due Paesi nel 1963

Vienna, 18 maggio.

Sotto la presidenza del gr. uff. Piero Bonelli, si è svolta a Vienna l'assemblea generale della Camera di Commercio italiana per l'Austria, alla quale hanno partecipato il segretario generale di quest'istituzione, prof. Camisi, il consigliere commerciale dell'ambasciata d'Italia dr. Serafini, e numerosi soci, tra cui il direttore generale dell'Alpine Montan Gesellschaft, ing. Oberegger, il direttore generale della Felten Guilleaume (la più grande trafileria austriaca), dr. Kaisler, il principe Tassilo Fuerstenberg, [illegible] di Doeer della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Il presidente Bonelli ha svolto un'ampia relazione sull'attività condotta dalla Camera di commercio in numerosi settori per promuovere le condizioni più idonee all'intensificazione degli scambi e all'avviamento di nuovi rapporti commerciali. Un punto notevole è quello dell'intensificazione di esportazione di prodotti ortofrutticoli italiani in Austria.

Il presidente Bonelli ha tracciato un quadro degli scambi commerciali tra i due Paesi rilevando che nel 1963 le importazioni italiane dall'Austria sono ammontate a 5 miliardi e 738 milioni di scellini (143 miliardi di lire), con un aumento del 14,25 per cento in confronto all'anno precedente mentre le esportazioni italiane in Austria sono ammontate a 3 miliardi e 377 milioni di scellini (84 miliardi di lire), con un aumento del 2,45 per cento.

Il presidente Bonelli ha annunciato che un importante avvenimento economico viene preparato per il prossimo autunno a Vienna. L'Istituto italiano del commercio con l'estero organizzerà una mostra denominata «Italia a Vienna» nel palazzo della fiera.

L'indice generale azionario passa da 67,36 a 68,50

Molto rialzo dei titoli in Borsa con un guadagno medio dell'1,70%

Nessuna ripercussione per la multa di 4 miliardi inflitta all'agente [redacted] cambio Riboldi - Regolare sistemazione dei riporti a fine giugno - La seduta di ieri ha visto una graduale prevalenza degli acquisti, con chiusura [redacted] massimi della giornata - Dopoborsa bene intonato

LE QUOTAZIONI [illegible] TORINO

Titoli	18	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	108 20	— 0 30
» » con	108 10	— 0 30
Redimibile 3½	98 50	—
» con	98 20	—
Ricostruz. 3½	78 10	—
» con	78 —	—
Ricostruz. 5%	92 55	— 0 45
» con	92 45	— 0 45
Ril. Ferd. 5%	99 50	—
Pr. R. 5% Tr.	89 75	—
» '54	87 65	+ 0 15
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	—	—
» » '65	98 90	—
» » '66	99 40	+ 0 35
» » '68	99 —	+ 0 20
» » '69	99 10	+ 0 30
» » '70	99 40	— 0 20
» » '71	99 375	— 0 05
B.T.E. 5% '66	97 60	— 0 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	98 40	— 1
» vent. 6%	96 40	+ 0 40
» ('56) 6%	96 60	+ 0 30
» '57 C. 6%	96 40	+ 0 40
» ('58) 6%	96 50	+ 0 25
» ('74) 6%	96 10	+ 0 10
» '59 5½%	96 70	—
» '60 5½%	[illegible]	—
» '61 5½%	86 40	—
» '63 5½%	86 50	+ 0 10
» Sid. 6% 58	—	—
» » 6% spl.	95 55	+ 0 50
» Elettr. 5½%	100 25	—
» » 5¼% spl.	85 50	—
» » Sider 5½	91 75	+ 0 40
Elter (III) 4½	94 —	—
Elter (IV) 5%	91 30	—
FF. SS. 5%	90 —	—
» » '55	90 50	—
» » '59	88 50	—
» » '59	88 35	— 0 40
» » 6% '60	88 10	—
» » 6% '61	81 90	+ 0 30
P.S.Apr. 5% I	82 45	+ 0 15
» » 5% II	86 —	—
OO. PP. 5%	83 60	+ 0 25
» 5½%	87 30	— 0 15
» 6%	95 80	—
EniPetrolio 6%	94 35	+ 0 45
» » 6% '57	94 —	—
» » 6% '58	93 50	— 0 30
» Sp. 6% '58	93 50	—
» Sud 6%	93 75	+ 0 75
» » 5½%	86 —	+ 0 10
» » 5½%	85 95	—
» » 5½% 61 4	86 10	+ 0 [illegible]
» » 5½ 62 5	86 20	—
» » » 62 6	86 —	—
» » » 63 7	86 10	— 0 15
» Cela 5½%	86 —	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	18	Variaz.
S.PaoloOP. 4½%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	[illegible]	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliaram. 5½	92 30	—
C.I.R. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	92 90	—
» » OO.PP.5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	86 25	— 0 75
C.F.B.Nap.5%	90 50	—
Levitrrer 5½	97 —	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	84 —	—
» 5½ 62 4	84 —	—
» » » 5	84 —	—
» » » 6	84 —	—
» » » 63 7	83 —	—
Cassa RPL 5%	94 80	— 0 40
OO. PP. » 5%	95 05	—
Iripu vent. 6%	[illegible]	—
» Edison 6% 51	95 25	— 0 50
» » 6% 55	94 —	—
» » 6% 56	93 —	—
Iripu Cal. 6%	94 50	— 0 50
IMI XI) 6%	96 50	—
» XV (1-2-3)	99 50	—
» XVIII 6%	95 80	— 0 20
» XIX 6%	96 —	+ 0 35
» XX 6%	96 —	—
» XXI 5%	84 25	—
» XXII 5%	82 10	— 0 15
» XXIII 5½	82 30	—
» XXIV 5½	86 90	+ 0 30
» Cr.N.6% I	94 80	—
Torino '35 5%	—	—
» '37 9%	98 75	—
» '52 6%	99 —	—
» AEM 5½ 60	85 55	—
» » » 62	84 75	—
Genova 6% '59	94 —	—
» 5½% 61	82 —	—
Fiat 6% '49	96 —	—
Fiat 6% '56	96 20	+ 0 20
Fiat 6% '57	96 —	—
Fiat 5½% '60	87 —	— 0 30
RIV 5½%	83 50	—
Pirelli 6% '48	100 —	—
» 5½% 62	85 30	—
Oliv. 48-49 7%	98 50	—
» '55 7%	97 —	—
» '55-75 7%	97 50	+ 0 25
» 1958 7%	97 —	+ 1 75
» '59 6½%	91 80	+ [illegible]
» 62 5½ II	80 50	—
» » »	80 30	+ 0 20
» Bull 5½%	79 80	—
Magneti 48 7%	100 —	—
» 49 7%	100 —	—
» 56 7%	99 50	—
Eternit 7%	102 —	—
» 6% 1960	92 —	—
Viberti 7% '56	96 75	—
» 7% '57	96 25	—
» 7% '59 I	95 —	— 1
» 7% '59 II	95 —	—
Cent.-Gom. 7%	100 50	—
Westingh. 7%	100 50	+ 0 70

Titoli	18	Variaz.
SADE 6%	93 70	—
Fornara 7%	95 50	—
Fornara 7½% 58	107 50	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	93 20	—
» » 5½ 62	92 30	+ 0 30
Catini 6%	95 —	—
» 6% '58	94 —	—
» 5½% '60	82 55	—
» 5½% '61	82 60	— 0 05
» 5½% '62	82 50	—
Meridelett. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 50	—
Viscosa 6% 57	94 —	—
Stipel 6%	97 50	—
Timo 6%	94 50	—
Telve 6%	97 —	—
Terni 6%	92 50	—
Ilva 6%	95 50	+ 3 50
Esso 6%	97 50	—
SIP 6%	96 —	+ 0 50
Fibigas 6½%	88 25	— 0 50
Mediofin 7%	90 —	— 0 20
Fergal 8%	106 —	—
C.Pozzi 5,75 59	80 50	—
» 5,50 62	77 50	—
Rumianca 5½	80 50	— 0 50
» 5,50 62	80 85	—
Lancia 5½% 60	76 —	—
» » 62	80 —	— 0 75
Liquigas 6% 59	82 40	— 0 10
Cava-Sav. 5½	80 65	—
IBM Italia 5½	81 50	—
It. Gas 5¼ '61	85 —	—
Tr.O.S.Ber.5½	85 —	+ 1
Autostrade 5,50	84 —	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	7500	+ 20
R. Ass. Tor. priv.	5050	— 60
Assic. Generali	32890	+ 2290
I. Med. Ass.	630	— 20
Nam. Finanz.	1690	—
Ferr. Medit.	2200	— 250
Ferr. Merid.	1860	+ 35
I.A.I.	14000	—
Torino-Nord	24 50	— 3
STET	2570	— 10
Invest	[illegible]	+ 75
Finelettrica	1080	+ 15
Mediobanca	67500	+ 550
La Centrale	[illegible]	
ELETTRICI		
SIP	1285	+ 11
Terni	522	+ 27
P.C.E.	980	—
Selt-Valdarno	2550	—
Meridelettrica	2020	+ 15
Unes	2330	—
Seso	1720	+ 50
Vizzola	3220	+ 80
E. Marelli	755	+ [illegible]
SADE	1155	+ 37
M. Marelli	1200	+ 25

Titoli	18	Variaz.
MINERARI ESTRATT.		
Montiponi	713	+ 8
Talco Grafite	23000	—
M. Amiata	[illegible]	135
METALMECCANICI		
FIAT	2142	+ [illegible]
FIAT privil.	1885	+ 32
Nebiolo	712	+ 2
SIAM	6350	—
Moncenisio	[illegible]	—
Finsider	[illegible]	+ 18
Italsider	1220	+ 10
Westinghouse	1200	—
Fornara	50[illegible]	—
Dalmine	2015	—
Olivetti priv.	2020	+ [illegible]
TESSILI E MANUFATT.		
Borgosesia	9475	+ [illegible]
Viscosa	4215	+ 125
Viscosa privil.	3650	+ 90
Châtillon	[illegible]	— 100
Cotonificio Mer.	170	—
Fisac	270	—
Cir	3900	—
CHIMICI		
Italgas	1270	—
Paramatti	1217	—
Schiapparelli	5100	—
Mira Lanza	43500	+ 1000
SAFFA	6030	+ 120
ANIC	1540	+ 15
Rumianca	1975	+ 24
Montecatini	1725	+ 25
Liquigas	213	— 1
Pibigas	92	+ 2
S.A.R.O.M.	1150	—
ALIMENTARI		
Sem. Zuccheri	190	—
Florio	[illegible]	—
Tanchi-Unica	202	+ 2
Eridania	2125	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	3800	+ 100
Sites	4400	—
Risan. (Napoli)	[illegible]	—
[illegible] Roma	595	+ 5
Gilardini	2110	— 240
DIVERSI		
Acqua Potab.	900	— 15
C. Acqua Roma	600	—
Acq. DeFerr.-G.	1100	—
Cartiera Ital.	2525	— 2
Cartiera Burgo	21700	+ 100
Fornaci [illegible]	18200	—
Eternit	7000	+ 100
Pirelli	4150	— 15
Carom. Pozzi	370	+ 15
Rinascente	520	+ [illegible]

Preceduta dalla sistemazione dei riporti, la seduta conclusiva del mercato a fine maggio ha avuto ieri a Torino un andamento positivo. La cauta distensione iniziale, pur risultando valida come indicazione di fondo, non ha avuto sviluppi immediati, in quanto il mercato si è mosso su un volume di scambi molto limitato ed ha accennato a modeste oscillazioni. Nella seconda metà della seduta una ripresa accentuazione delle compere su Terni, Finsider, Olivetti ed infine Fiat e Viscosa ha dato corpo ad una ripresa, che, per quanto selettiva, non ha mancato di registrare sui massimi di chiusura una indicazione evidente di sostenutezza. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Dopoborsa selettivo con tono migliore. Prezzi informativi della serata (per fine giugno prossimo): Fiat 2095-2105 ex cedola; Viscosa 4185-4200 ex cedola; Montecatini 1730-1750; Assicurazioni Generali 85.600-85.000; Edison 2940-2950.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 15.000.000 v. n., obbligazioni per lire 55.500.000 v. n., azioni n. 158.875.

Milano, 18 maggio.

Il mercato ha chiuso il mese borsistico di maggio con una nota di fermezza; nessuna pratica ripercussione si è avuta in Borsa per la multa di 4 miliardi inflitta all'agente di cambio Riboldi per traffico di valuta; quindi [redacted] seduta si è svolta assolutamente esente da elementi turbativi.

Le operazioni di proroga dei riporti a fine giugno non hanno presentato particolari difficoltà: qualche ulteriore alleggerimento di posizioni [redacted] è risolto rapidamente all'inizio della seduta, mentre nel contempo su alcuni valori, la difficoltà di trovare titoli a riporto ha provocato immediate ricoperture, come nel caso [redacted] Olivetti, Fibre Tessili e Catini.

La seduta ha avuto un inizio molto calmo e prudente; ma, assorbiti gli iniziali alleggerimenti, il tono del mercato si è fatto dapprima molto equilibrato per poi rafforzarsi gradatamente [redacted] spinta di interventi sempre più consistenti [redacted] denaro.

Chiusura ai massimi della giornata specie per Fiat, Viscosa, Pirelli, Châtillon, Stampati, Falck, Burgo, Cieli, Sarda, Finsider e Terni.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 67,36 di venerdì scorso a 68,50, con [redacted] netto rialzo dell'1,70%. Calmo il reddito fisso, [redacted] chiusura però molto resistente. Limitate variazioni nelle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 202 milioni di lire, obbligazioni per [redacted] milioni di lire, azioni n. 1.965.875 (per un valore di 4240 milioni di lire).

Dopoborsa poco attivo ma bene intonato. Prezzi per «prossimo»: Fiat 2100-2110 ex dividendo; Viscosa 4200-4210 ex; Sade 1139 ex; Catini 1735-1750; Edison 2940-2960; Generali 85.000-85.500.

Genova, 18 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali:

Industrie agricole 3000; Navig. Alta Italia 12.880; Cotonificio Ligure 3000; Oeg 1908; Eridania 2150; Romana Zuccheri 189; Industria Zuccheri 3150; Distillerie Italiane 1983; Zuccheri Sermide [redacted] Esercizi Molini 1310; Mira Lanza 43.700; Italsider 1222; Avena 2200.

A Wall Street chiusura debole

La media Dow Jones dei valori industriali è passata da 826,23 a 821,31 - Londra, Parigi, Francoforte e Zurigo chiuse per il lunedì di Pentecoste

New York, 18 maggio.

La pressione esercitata su alcuni valori industriali ha dato al mercato un prezzo decimo netto, sebbene le variazioni rimanessero di entità frazionale. Si nota, inoltre, una crescente prudenza a causa della situazione nell'Asia Sudorientale che ha fatto passare in secondo piano l'andamento favorevole della congiuntura illustrato dall'aumento della produzione industriale in aprile — il più alto in questi ultimi anni — che ha raggiunto un nuovo livello massimo.

Medie Dow Jones (tra parentesi la media di venerdì): 30 Industriali 821,31 (826,23); 20 Ferroviari 201,61 (201,56); 40 Obbligazioni Interne 88,93 (88,89); 15 Pubbliche Utilità 141,32 (141,44).

Azioni scambiate n. 4.530.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 18 (18,25); American Cyanamid 67,00 (67,00); American Tel and Tel 139,75 (140); Bethlehem Steel 37 (37); Dupont de Nemours 259 (261); Ford 55 (55,50); General Electric 83,88 (83,50); General Motors 87,25 (88); I.B.M. 473 ex (487,50); Kennecott Copper 83,38 (84,50); Standard Oil of N. J. 86,25 (87,38); U. S. Steel 55 (54,88); Woolworth 82,12 (83,25).

Oro e valute estere ieri al mercato li[redacted]

Milano, 18 maggio.

La settimana si è aperta sul mercato libero delle valute senza variazioni di rilievo: gli scambi sono rimasti contenuti entro modestissimi limiti, a causa della scarsa partecipazione degli operatori. Invariati in complesso i bonifici: New York 624-626; Zurigo 144,75-146,20; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Stabile il settore delle banconote libere, con moderato assortimento del materiale disponibile; quasi nulla la domanda: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-627; franco svizzero 144,30-145,30; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

Nel settore attivo assortimento modesto di oro in lingotti, sulle basi di 707-717 lire al grammo di fino; trascurate le monete preziose: sterlina oro vecchio conio 5950-6150; [redacted] nuovo [redacted] 5950-6150; marengo svizzero 5050-5850; [redacted] francese [redacted]; [redacted] italiano 5300-5500.

Quotati ex dividendo per fine giugno prossimo

TITOLI	Dividendo	TITOLI	Dividendo
Linificio	40	Pce	68
M. Amiata	560	Oeg	130
Viscosa	130	Italpi	187,50
Imm. Roma	20	Subalpina	140
Gim	160	Cementir	110
De Ferrari	60	Ossigeno	75
Magneti	65	Tosi	90
Beni Stabili	130	Unione M.	1000
Florio	3	Italcementi	600
Eternit	300	Cigo	70
Cussani	200	Fornara	25
Cucirini *	100	Pomaci B.	150
Cantoni	350	Paramatti	60
Teti	140	Mira Lanza	800
F. Tosi	80	Ferrovie M.	85
Aedes	60	Trafilerie	52
Emiliana	140	Pacchetti	25
Iniziative	50	Westinghouse	45
Centrale	300	Nebiolo	30
Fiat	95	Borgosesia	500
Siele	200	Eridania	100
Fisac	10	C. Erba	185
Sade	65	Magona	75
Distillati	75	Selt-Valdarno	100
Italsider	25	Appennino C.	120
Vizzola	225	Romana E.	100
E. Marelli	10	Sifir	70
Dalmine	100	Broggi-Izar	30
Terni	22,50	Ossa-Viola	50
Sip	90	Linoleum	40
		Falck	140

La tabella elenca i titoli trattati ufficialmente alle Borse di Torino, Milano e Genova i quali da oggi, 19 maggio, primo giorno della liquidazione a fine giugno, sono quotati ex dividendo. I dividendi indicati sono al lordo dell'imposta cedolare del 5 o [redacted] 30 per cento.

* Saldo dividendo.

Private di valore in Birmania le banconote di grosso taglio

Rangoon, 18 maggio.

(a. p.) Il governo rivoluzionario birmano ha deciso che le banconote da 100 e da 50 kyat non hanno più valore. Cento kyat corrispondono a circa 20 dollari Usa. Questi due tipi di banconote rappresentano oltre la metà del denaro [redacted] circolazione in Birmania.

Un comunicato governativo invita coloro c[redacted] sono in possesso [redacted] queste banconote a presentarsi ai vari consigli amministrativi, per consegnarle. Ai cittadini sarà consentito di cambiare 500 kyat (circa 100 dollari) con banconote di piccolo taglio mentre il resto verrà preso dal governo.

Le banconote da 100 e 50 kyat hanno perso [redacted] loro valore a partire dalle 19 di ieri domenica.

[illegible] DI CHIUSURA ALLA BORSA DI [illegible]

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	62.250	Pirelli C.	4100
Gim	[illegible]	Sifir	1160
Centrale	9700	Stet	2525
Invest	3190	Italpi	2435
Bastogi	1851	Generali	85.990
Sviluppo	1700	Ras	37.950
Finmare	468,25	Incendio	9330
Finelettr.	1079,50	Assicur.	59.575
Finsider	840	Att. Ass.	7210
Breda	3980	Ass. Milan	17.700
[illegible]	375	Fond. Vita	21.985
TRASPORTI			
N. Milano	771	[illegible]	—
Mintal	2200	[illegible]	3510
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	17.380	Gavardo	2050
Val Ticino	38,50	Lanerossi	2600
Olcese	870	[illegible]	174
De Angeli	2410	Fisac	238
Cucirini	6900	[illegible]	4900
Linificio	890	[illegible]	1500
Rossari	26.300	Châtillon	5610
[illegible]	27.200	Snia Visc.	4280
Tosi	2601	Pacchetti	555
Cot. Mer.	155	Scotti	166
Unione M.	50.500	Marzotto	1800
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1225	Dalmine	[illegible]
Magona	1200	Siele	[illegible]
Metallurg.	3960	Broggi-Iz.	1090
Amiata	7500	Falck	5110
Montecat.	1730	Trafileria	1050
Montiponi	712	Ossa-Viola	915
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Franchi	79,75	Fr. Tosi	[illegible]
Fiat	2165	Westingh.	[illegible]
Fiat priv.	[illegible]	Olivetti	[illegible]
Nebiolo	710		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
[illegible]	1154	Sip	[illegible]
Cieli	2470	Vizzola	[illegible]
Dinamo	[illegible]	Ime	[illegible]
Edison	2920	Orobia	2097
Meridional.	2300	Romana	2470
Ossolana	2315	Terni	518,50
Campania	1640	Unes	2300
Valdarno	2600	Marelli	725
Sarda	3302	Magneti	1245
Emiliana	1940	Tecnom.	1930
Seso	1720	Teti	2450
App. C.	2900	Alto Ven.	1740
Pugliese	1440	Calabria	1350
Subalpina	2100	Lucana	1980
ALIMENTARI			
Distillati	1990	[illegible]	1850
Eridania	2161	[illegible]	15.015
Es. Molini	1300	[illegible] Zucch.	186
CHIMICI			
Anic	1325	Mira L.	43.100
Saffa	6149	Ossigeno	1510
Italgas	1265	Rumianca	1980
Liquigas	215	Carom	1176
Nap. Gas	798	C. Erba	8200
[illegible]	90	[illegible]	10.190
[illegible]	2711	Caffaro	151
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2135	Milano C.	34.950
Iniziative	2720	Sites	4150
Sagi	1470	Ben. Ferr.	555
Beni Stab.	5700	Risan. N.	5350
Im. Roma	598		
DIVERSI			
[illegible]	34	Rejna A.	1610
[illegible]	45.000	Smeriglio	124,50
Burgo	21.990	Linoleum	2040
[illegible]	650	Pir. SpA	4175
[illegible]	4500	F. Acqui	8000
Italcem.	16.200	Rinasc.	522,75
Cementir	5295	C. Acqua	588
Car. Pozzi	365	De Ferrari	1185
Eternit	6900		

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILE ALL'INCANTO

Il 9 giugno 1964 ore 11,30 in Torino innanzi al Giudice Esecuzione dr. Conti, si procederà a vendita all'incanto del seguente immobile di Aletto Giuseppe Carlo:

Nuda proprietà della casa sita in Torino, via Netro 15, di due piani fuori terra e piano sotterraneo, e basso fabbricato in cortile, gravata di usufrutto vitalizio; in un solo lotto al prezzo base di lire 6.700.000; aumenti minimi lire 100.000. Deposito per cauzione e spese lire 1.675.000 versamento prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dr. MARIO CARUSO

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILE ALL'INCANTO

Il 9 giugno 1964 [redacted] 11,45 in Torino, innanzi al Giudice Esecuzione dr. Conti, si procederà a vendita all'incanto in un solo lotto di un alloggio di proprietà di Verna Ettore, sito in Torino, via Valperga Caluso n. 4, composto: al piano terreno (1° f.t.) di quattro camere e servizi, con giardino e autorimessa, ed [redacted] piano sotterraneo una cantina. Prezzo base lire 11.000.000. Aumenti minimi L. 200.000. Deposito per cauzione e spese L. 2.975.000. Versamento prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria [redacted] Tribunale di Torino.

Il Cancelliere
Dr. MARIO CARUSO

Una legge che attende il voto delle Camere

Risanare in dieci anni il patrimonio zootecnico

Troppi bovini, specialmente nell'Italia settentrionale, sono colpiti dalla tubercolosi - Si calcola che ogni anno vadano perduti, per la malattia, oltre 200 miliardi di lire - E c'è anche la possibilità che l'infezione possa trasmettersi dall'animale all'uomo

Il morbo della t.b.c. colpisce in misura assai diversa i nostri allevamenti. Le più alte percentuali si registrano nelle zone di pianura del Nord-Italia ove i bovini vengono notoriamente soggetti a più intense forme di sfruttamento ed ove, fra l'altro, la stabulazione tradizionale permanente, a posta fissa, ne caratterizza l'allevamento. Il morbo decresce procedendo verso i paesi del Mezzogiorno, come pure a mano a mano che dal piano si sale verso il monte.

Negli allevamenti attuali troppe bovine vengono avviate al macello quando la loro carriera produttiva è appena incominciata, perché gravi malattie e fra queste principalmente la tubercolosi fanno sentire le loro funeste conseguenze. Troppi soggetti rimangono di taglia limitata e scarsamente produttivi, perché ottenuti da animali male allevati che poi divengono facile preda del morbo tubercolare.

Si calcola che il danno subìto dagli allevamenti bovini nazionali a seguito delle affezioni tubercolari ammonti annualmente ad oltre duecento miliardi di lire!

Ma non è soltanto su questo aspetto d'ordine prettamente economico che deve orientarsi la nostra attenzione. Vi è un altro fattore, igienico-sanitario, non certo meno importante, in quanto rappresenta una seria minaccia per la nostra società: il problema di salvaguardare innanzitutto la pubblica salute. E' ormai dimostrato che vi sono possibilità di infezione umana dal bacillo bovino, infezione che si manifesta prevalentemente sotto forma di tubercolosi linfoghiandolare, cervicale ed addominale, per lo più nell'età infantile.

La bonifica sanitaria del bovini si impone dunque come problema urgente, di attualità, non soltanto intesa a protezione del patrimonio zootecnico, ma innanzitutto al fine di difendere l'umanità dal possibile contagio di origine animale.

Il Goertler, su 10.000 casi di tubercolosi umana ne ha riscontrati 1000 (circa il 10 per cento) sostenuti da bacillo bovino, ed ha pure accertato che lo stesso bacillo bovino era responsabile del 40,6% delle infezioni polmonari nelle popolazioni rurali.

Si ammette il contagio diretto dall'animale all'uomo, come pure la contaminazione indiretta attraverso i diversi prodotti d'origine bovina.

L'ingestione di latte crudo, infatti espone più o meno palesemente al rischio di contagio: in linea teorica una accurata pastorizzazione dello stesso dovrebbe però comportare la eliminazione — seppure non perfettamente in linea assoluta — dal latte del micobatterio del tubercolo.

La eradicazione della tubercolosi bovina rappresenta quindi uno dei compiti più urgenti per le pubbliche autorità, non soltanto sotto il profilo zooeconomico, ma per la tutela stessa della pubblica salute che non consente un ulteriore indugio.

Con la applicazione della legge n. 1367 del novembre 1956, si avviò concretamente il risanamento degli allevamenti iniziando dai bovini cresciuti in selezione allo scopo di potere irradiare, per la rimonta delle stalle, soggetti sicuramente esenti dal morbo tubercolare.

Merita di essere a proposito segnalata la lodevole iniziativa di varie Amministrazioni provinciali, le quali in stretta collaborazione con gli organi tecnici e con il concorso finanziario dei dicasteri della Agricoltura e della Sanità, hanno avviato ed allargano «a macchia d'olio» zone di varia ampiezza nelle quali gli animali infetti, dopo essere stati saggiati mediante la prova intradermica alla tubercolina, vengono rapidamente abbattuti rendendo così gli allevamenti interessati indenni dal morbo tubercolare.

Questo encomiabile ed oneroso compito, che si sono assunte le più avvedute Amministrazioni provinciali, troverà il naturale completamento, nel più vasto e generale programma di Governo ora abbozzato, in un disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri. Il progetto, ottenuti i consensi delle due Camere, renderà operante nel Paese un *piano obbligatorio decennale* di risanamento del patrimonio zootecnico, con stanziamenti previsti di quattro miliardi all'anno. Il nostro Paese potrà così allinearsi con le altre nazioni anche europee che già hanno risolto il problema.

Dott. A. Messori
Ispettore Agrario di Torino

Riaperto al traffico il valico del S. Gottardo

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 18 maggio.

Con alcuni giorni di ritardo sulla data prestabilita è stato riaperto al traffico il valico del S. Gottardo, che costituisce il più importante collegamento stradale fra il Ticino e la Svizzera settentrionale.

La ritardata apertura del San Gottardo è stata oggetto di accese polemiche in tutta la Svizzera. Da diversi giorni le autorità del cantone di Uri, sul versante nord del Gottardo, avevano cominciato le operazioni di sgombero della strada con potenti spazzaneve; da parte ticinese, invece, i lavori di sgombero procedevano a rilento. Sabato scorso la strada era ancora ricoperta dalla neve per un tratto lungo alcune centinaia di metri.

Diversi giornali pubblicano che le autorità di questo Cantone, più o meno di proposito, hanno ritardato l'apertura del valico per protestare contro il mancato inizio della costruzione di una galleria stradale attraverso la montagna. Infatti da anni i ticinesi si battono per un tunnel stradale accanto a quello ferroviario affinché il traffico delle automobili, in continuo aumento, possa svolgersi regolarmente tutto l'anno, ossia anche d'inverno, quando il Passo è ostruito da parecchi metri di neve.

Siccome le autorità federali di Berna hanno praticamente archiviato i progetti relativi alla costruzione del traforo, nel Ticino si è tentato di richiamare l'attenzione sul precario stato delle comunicazioni stradali con la Svizzera settentrionale ritardando questo anno lo sgombero del passo alpino del Gottardo.

l. f.

Missione italiana nel Congo occupata da ribelli filocinesi

Léopoldville, 18 maggio.

I ribelli congolesi guidati dal *leader* filocinese Pierre Mulele hanno attaccato la città di Ifiofa, nel Kwilu, già teatro di aspri combattimenti nello scorso gennaio, appiccando il fuoco a un centinaio di case. La guarnigione dell'esercito centrale è tuttavia riuscita a respingere gli attaccanti che hanno lasciato sul terreno una trentina di morti.

I ribelli hanno anche attaccato la città di Gungu, 70 chilometri a sud di Kikwit, capitale del Kwilu. Due compagnie di commandos congolesi sono state accerchiate a sud di quella località.

Nella provincia del Kivu, i guerriglieri di un altro *leader* ribelle filocinese, Gaston Soumialot, hanno costituito una loro amministrazione nella città di Uvira, occupata venerdì scorso con un attacco di sorpresa. Un aereo da ricognizione ha riferito che i soldati congolesi di stanza a Ange e Luvungi, due villaggi lungo la strada che unisce Uvira e Bukavu, capitale del Kivu, hanno abbandonato i loro posti.

Quanto alle missioni che si trovano nelle due province, non si ha notizia di incidenti. I missionari cattolici italiani di Uvira sono incolumi anche se la loro missione è nelle mani dei ribelli. I missionari avevano comunicato ieri, via radio, che gli uomini di Soumialot avevano chiesto loro di rimanere nella missione.

Sensazionale annuncio agli scienziati spaziali riuniti a Firenze

Una «zona fredda» entro la corona solare scoperta dall'astronomo italiano prof. Righini

E' il direttore dell'osservatorio di Arcetri - Insieme al tedesco prof. Deutsch, di Monte Palomar, ha fotografato una eclisse solare da bordo di un aereo a reazione - Attraverso gli esami spettrografici ha potuto stabilire che l'immensa atmosfera rarefatta che avvolge l'astro presenta nel suo interno delle strane «nuvole fredde» ancora enigmatiche

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 18 maggio.

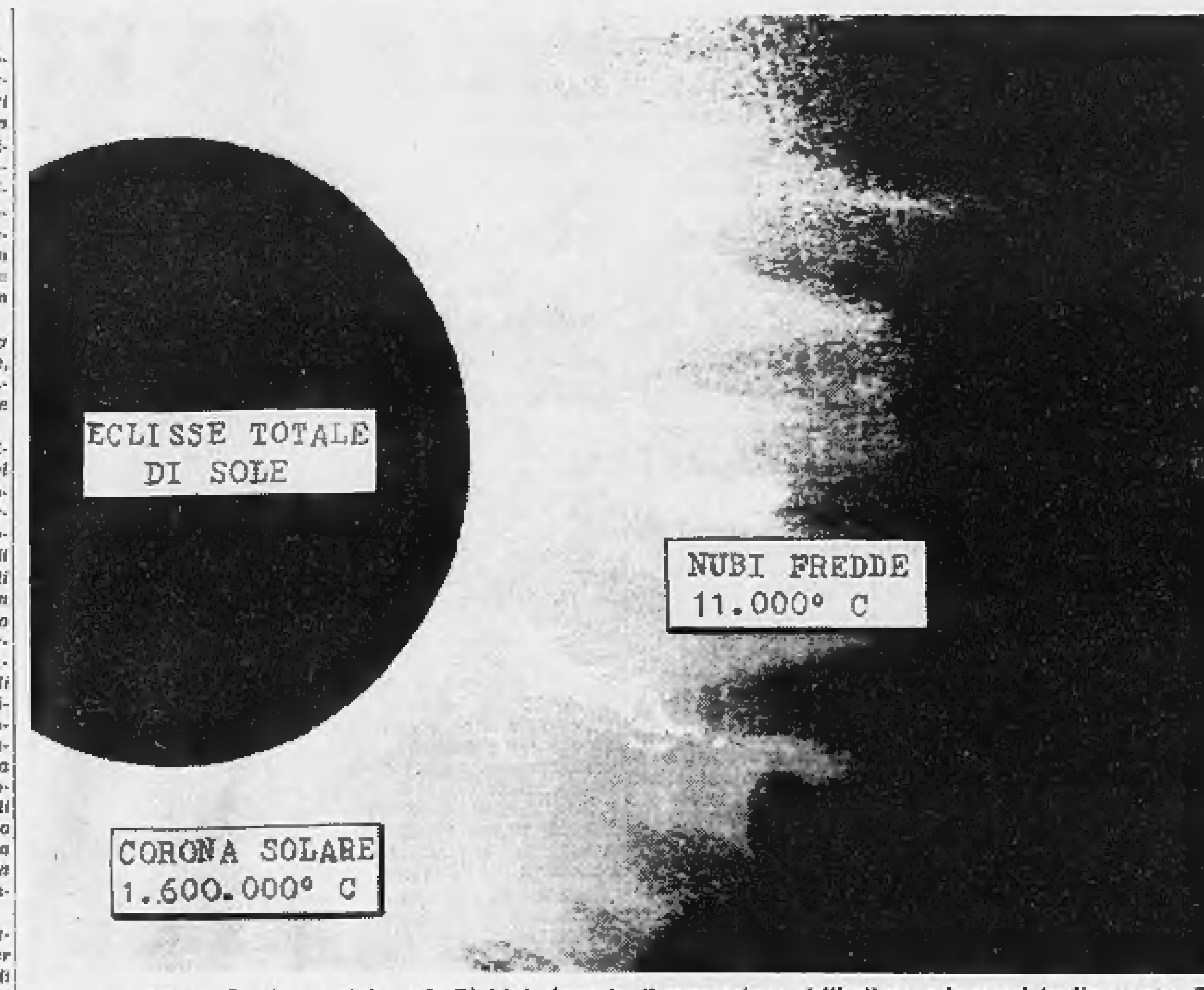
(g. c.) *Una sensazionale comunicazione è stata fatta stamane ai cinquecento scienziati spaziali del Cospar riuniti a Firenze dal prof. Righini, direttore dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri e vice presidente del Comitato internazionale per l'anno del «sole quieto» insieme al dottor Armin Deutsch dell'Osservatorio americano di Monte Palomar in California.*

«Una zona gelida si trova al centro della corona solare, dove il calore raggiunge temperature di poco meno di due milioni di gradi».

Il termine «gelido» naturalmente, va inteso in senso del tutto relativo. Secondo i calcoli fatti, la zona fredda scoperta nella corona solare dovrebbe avere una temperatura di circa 11 mila gradi centigradi che rappresenta in realtà un vero e proprio gelo rispetto alle enormi temperature circostanti che raggiungono o superano il milione e mezzo di gradi. Il fenomeno è stato rivelato da una serie di fotografie scattate durante l'eclisse solare dell'anno scorso da bordo di un «Jet DC-8» in volo sul Canada alla quota di circa tredicimila metri. Dallo spettrogramma risulta che la zona fredda si trova a circa 640 mila chilometri dalla superficie del sole.

Secondo le prime ipotesi fatte, il fenomeno dovrebbe esser dovuto alla presenza di grandi quantità di calcio ionizzato. Già in passato osservazioni eseguite sulla corona solare avevano fatto sospettare strani fenomeni, ma non era stato possibile accertare nulla di concreto né effettuare rilevazioni definitive. Ora i risultati ottenuti con l'osservazione fotografica da parte di un «jet» in volo a alta quota e durante una eclisse solare obbligheranno gli astronomi e gli astrofisici a modificare buona parte delle loro idee sul sole.

La scoperta del prof. Guglielmo Righini e del dottor Deutsch impone ora nuovi accurati studi della corona solare specie durante le fasi di eclisse. Sono necessarie osservazioni dirette poiché le particolari caratteristiche della corona solare — specie gli effetti della sua altissima temperatura — non possono essere riprodotti in laboratorio.



Una delle fotografie riprese dal prof. Righini durante l'osservazione dell'eclisse solare nel luglio scorso. Righini ed il suo collega tedesco prof. Deutsch hanno seguito il fenomeno su di un «superjet» che ha volato dalla Nuova Inghilterra all'Alaska, sul Canada, in direzione parallela al movimento apparente del Sole (Tel.)

La prossima eclisse solare si verificherà il 30 maggio del 1965: quel giorno il professor Righini e il dottor Deutsch saranno a bordo di un osservatorio volante per proseguire i loro studi sul sole. Il proseguimento di questi studi sarà di grande importanza per comprendere come si comportano la materia e l'energia in situazioni estreme quali sono a esempio quelle create dalle altissime temperature della corona solare.

Il prof. Righini durante una intervista ha precisato che la scoperta della zona fredda nella corona solare ha avuto come punto di partenza l'osservazione di una riga di emissione del calcio in uno spettro della corona solare preso nel corso della osservazione aerea effettuata durante l'eclisse del 20 luglio dello scorso anno. «Quella riga — ha precisato il professor Righini — non potrebbe figurare nello spettro se la temperatura della corona solare fosse uniforme. In tal caso, infatti, il calcio sarebbe tanto fortemente ionizzato da non poter dare origine a una emissione siffatta».

Il prof. Righini ha aggiunto che la riga in questione sovente appare anche nelle protuberanze, ma che lo spettro osservato non si riferisce a una di queste ma proprio a una specie di «nuvola fredda» nell'interno della corona ad alta temperatura. Del resto che la corona fosse un plasma omogeneo, a temperatura costante, appariva un po' strano; questa non omogeneità rientrerebbe pertanto nell'ordine delle cose.

Il prof. Giorgio Abetti, astrofisico di fama internazionale, interrogato in merito all'importanza della scoperta di Righini e Deutsch, ha detto: «La scoperta, che naturalmente necessita di una più vasta conferma, confermerebbe che la corona solare si espande fino a giungere al campo magnetico terrestre. La cosa nuova, dunque, è la grande espansione della corona solare, che si riteneva statica. Invece, a quanto sembra, avvolge tutta la Terra. Essa sarebbe dunque, responsabile dei disturbi che spesso si verificano, ma servirebbe a respingere i raggi cosmici, che, se giungessero sulla terra, renderebbero la vita impossibile».

È morto quattro mesi fa a Parigi un presunto rapinatore di Milano

Si credeva che Nonce Lucarotti avesse partecipato al colpo di via Montenapoleone del mese scorso - Decedette per ferite in seguito alla fuga dal carcere francese con Albert Bergamelli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 18 maggio.

Nonce Lucarotti, ricercato in un primo tempo per la rapina di via Montenapoleone avvenuta il 15 aprile scorso, non ha preso parte al colpo e non è lui il «bandito piccolo e tarchiato» che qualcuno ha creduto di riconoscere. E' stato lo stesso Albert Bergamelli, a riferire come Nonce Lucarotti morì dissanguato dopo lo scontro a fuoco con le guardie carcerarie, quando evase dal carcere francese di Melun.

La storia dell'evasione è stata raccontata da Albert Bergamelli nell'unica confessione che il bandito abbia fino ad oggi sottoscritto ad un magistrato. La drammatica fuga avvenne il 20 gennaio di quest'anno, e ad essa parteciparono con il Bergamelli (che era stato condannato a venti anni) anche gli ergastolani fratelli Nonce e Ange Lucarotti con Armand Charpentier. Erano tutti armati, avevano ricevuto per vie misteriose alcune pistole proprio il giorno prima della fuga. Albert, con la scusa di pulire le finestre della chiesetta del penitenziario, si procurò una scala a pioli, sarebbe servita per superare il primo muro di cinta del carcere e quindi sarebbe stata appoggiata tra i due muri, come un «ponte». Fuori, sulla strada, quattro automobili erano in attesa: su una vi era, sicuramente, Guido Benedetto Bergamelli, il fratello di Albert che poi — secondo la polizia — avrebbe preso parte attiva alla rapina di via Montenapoleone.

Il piano funzionò solo all'inizio. Non fu possibile, scalato il primo muro, issare la scala a pioli, e i banditi dovettero saltare, mentre le guardie — scoperta la fuga — iniziavano una sparatoria, a cui i banditi rispondevano prontamente: Charpentier fu colpito a una gamba, Ange Lucarotti si prese un colpo all'addome, e il fratello Nonce una aventagliata di mitra all'inguine. Tutti, però, riuscirono ugualmente a raggiungere l'esterno, aiutati da Albert Bergamelli che era rimasto illeso.

Le quattro automobili raggiunsero Parigi; Nonce, ormai in fin di vita, fu portato in casa di amici. Un medico cercò di operarlo, di salvarlo, ma fu impossibile: il maggiore dei due fratelli morì poche ore dopo, mentre gli altri feriti venivano curati. Fu lo stesso Ange a provvedere al seppellimento, in una specie di cimitero segreto posto — a quanto si dice — nel giardino della villa alla periferia di Parigi, in cui risiede un noto «big» della malavita. La polizia sta ricercando Ange Lucarotti che pare sia in possesso di una parte dei gioielli rubati in via Montenapoleone.

Il racconto fatto da Albert Bergamelli sembrerebbe veritiero e la polizia milanese esclude che abbia inventato la morte di Nonce Lucarotti per sviare le indagini tese a ricercare la preziosa refurtiva. Il pregiudicato italo-francese comunque nega la sua partecipazione al colpo, afferma di avere perso di vista i compagni di fuga, di essere venuto in Italia per cercare, assieme al fratello Guido Benedetto, un lavoro onesto.

g. m.

Il processo in appello a 85 macellai romani

Vendettero carni alterate. Chiesta la conferma delle condanne

Roma, 18 maggio.

(r. s.) Al processo d'appello, dinanzi alla terza sezione del Tribunale, contro 85 macellai romani, accusati di aver messo in vendita carni macinate alterate dalla presenza di solfiti alcalini (meglio conosciuti come «bovis») il P.M. ha chiesto la conferma delle condanne inflitte in primo grado.

Settantadue macellai furono condannati con pene varianti da due a tre mesi di reclusione, tre di essi a cinque mesi, due a 100 mila lire di multa, mentre altri 24 furono assolti. Il processo riprenderà il 6 giugno.

Un'aviatrice americana vola a 2300 km l'ora

Los Angeles, 18 maggio.

La celebre aviatrice americana Jacqueline Cochran, a bordo di un reattore monoposto «Lockheed F-104 G», ha stabilito oggi un nuovo record del mondo femminile di velocità in linea retta su un percorso di 15 e 25 chilometri, battendo di oltre 241 chilometri all'ora il primato da essa stessa stabilito nel maggio del 1963. La signorina Cochran ha raggiunto una velocità media di 2300 chilometri e 900 metri all'ora, volando ad un'altezza di 11.130 metri.

Cesare Mastrella in Appello giovedì alla Corte di Perugia

I difensori dell'ispettore di dogana si propongono di chiedere la perizia psichiatrica

(Nostro servizio particolare)
Perugia, 18 maggio.

Perizia psichiatrica: questa la novità del processo di appello nei confronti di Cesare Mastrella (che si inizierà giovedì) contro il doganiere già condannato dal Tribunale di Terni, il 13 luglio scorso, a venti anni di reclusione per peculato, malversazione e falso. I difensori considerano la richiesta di un esame sulle condizioni mentali dell'imputato come estremo tentativo per sfuggire alla conferma della pena.

La personalità del Mastrella — a prescindere dai risultati di uno studio approfondito condotto dai tecnici — è apparsa durante il processo dinanzi al Tribunale di Terni perlomeno «strana». Egli ha messo in mostra una disinvoltura e una «durezza» che fanno pensare a un tipo megalomane. In lui infatti ha sempre dominato l'idea di grandezza, quella idea che l'ha portato alla rovina.

Durante il processo di primo grado Mastrella adottò una tattica tesa a scagionare le due donne coimputate, la moglie Aletta Artioli e l'amante Anna Maria Tomaselli. Questa tattica indubbiamente gli ha nuociuto perché è stato costretto a fare notevoli ammissioni che poi pesarono sul verdetto dei giudici del Tribunale. Salvate le donne da una severa condanna, ora pensa a se stesso. In appello rispolvererà con maggiore insistenza la fantastica tesi secondo cui fu costretto a sottrarre un miliardo all'erario quando era direttore della dogana di Terni perché vittima di una «gang» di ricattatori appartenenti al «sindacato della droga». I suoi difensori inoltre solleveranno istanza per ottenere l'annullamento di tutta l'istruttoria.

r. s.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza ad intensificazione della nuvolosità sulle Alpi centrali ed occidentali con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche.

Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *da calmi a leggermente mossi; localmente mossi lo Jonio ed il basso Adriatico.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	14	21	Pescara	7	21
Bolzano	6	27	L'Aquila	6	22
Trento	13	25	Roma	7	25
Verona	9	25	Campob.	8	18
Trieste	14	25	Bari	13	19
Venezia	12	23	Napoli	9	24
Milano	10	25	Potenza	8	15
Genova	15	22	Catanz.	11	20
Bologna	11	26	Reggio C.	11	23
Firenze	7	26	Messina	13	22
Pisa	9	24	Palermo	14	20
Ancona	13	21	Catania	10	23
Perugia	10	23	Cagliari	9	23

Diciottenne uccide a colpi di scure il padre che dorme accanto alla moglie

Presso Latina - «Vivevamo come in un incubo», ha detto il parricida che si è costituito - Il ragazzo era scappato di casa alcune ore prima per le minacce della vittima - Torna nella notte e lo colpisce cinque volte al capo



Da sinistra, Biagio Ciccarelli, 49 anni, la vittima e il figlio Vincenzo, 18 anni, che l'ha ucciso (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Latina, 18 maggio.

(r. r.) Il diciottenne Vincenzo Ciccarelli, che questa mattina all'alba ha ucciso il proprio padre, Biagio Ciccarelli di 49 anni da Casal de' Principi, nei pressi di Caserta, con cinque colpi di accetta, mentre dormiva nella sua abitazione a Cisterna, in contrada Circiabella, nel pomeriggio è stato interrogato a lungo, in carcere, dal Procuratore della Repubblica di Latina.

Il parricida, a quanto ci è dato sapere, avrebbe confermato in pieno la deposizione fatta alle cinque di mattina al dirigente della squadra mobile del capoluogo, dott. Ciardulli, all'atto della sua costituzione.

«*In casa non ne potevamo più* — ha detto stamane il ragazzo quando, stravolto, si è costituito. — *Mio padre aveva instaurato un clima di terrore ed io, mia madre ed i miei fratelli, vivevamo sempre sotto l'incubo delle sue percosse. Questa notte, a casa mia, è avvenuta un'ennesima scenata. Quando mio padre è rincasato verso l'una, è venuto nella mia stanza minacciandomi che mi avrebbe ammazzato con l'accetta, per un lieve incidente che mi era capitato il giorno prima e per il quale la mia motoretta aveva subito lievi ammaccature. Conoscendo il carattere violento di mio padre, mi sono alzato e sono fuggito, e mentre scappavo di casa sentivo ch'egli mi gridava dietro: "Quando ritorni ti ammazzo"; e feci appena in tempo a schivare l'accetta che mi aveva lanciato dietro. Girai per circa due ore per la campagna vicina, fin quando, verso le tre, decisi di ritornare a casa. Ero sconvolto e capivo che era ora di farla finita. Aprii l'uscio di casa senza farmi sentire, poi attraversai le stanze dei miei fratelli e giunsi nella camera matrimoniale dove dormivano i miei genitori*».

«*In punta di piedi mi avvicinai a mio padre; sul comodino c'era l'accetta. La presi in mano, colpii una, due, tre volte, non ricordo. Mio padre non emise un grido, vidi solo mia madre alzarsi, la sentii gridare aiuto e fuggire. Non capivo nulla. Come un pazzo sono venuto a Latina a piedi, pronto a pagare per il delitto che ho commesso*».

Vincenzo Ciccarelli lavorava presso una fabbrica di Latina e quasi tutta la sua paga la portava alla famiglia. La famiglia Ciccarelli, giunta dal Casertano sette anni fa, aveva acquistato un podere di tre ettari in contrada Torre La Felce, sempre nel comune di Cisterna; ma il magro raccolto e le molte bocche da sfamare avevano indotto il capofamiglia a cercare una nuova occupazione e lasciare la terra. Così Biagio Ciccarelli si era messo a fare il mediatore e frequentava quotidianamente i bar di Latina in cerca di compratori e venditori di bestiame.

Nella famiglia Ciccarelli i litigi erano molto frequenti. I vicini di casa sono stati concordi nel dichiarare che spesso si udivano provenire dall'abitazione delle grida e delle minacce dell'uomo verso i suoi congiunti. Vincenzo non aveva mai dato prova in passato di essere un ragazzo ribelle e insofferente, ed ancor oggi i suoi amici non sanno rendersi conto come abbia potuto macchiarsi le mani di un così nefando delitto.

Per tutta la giornata il dottor Ciardulli ed il maresciallo Gravina hanno interrogato, negli uffici della squadra mobile, i familiari del parricida, i quali hanno sostanzialmente confermato le dichiarazioni di Vincenzo. La madre del giovane, Concetta Massaro, che al momento del crimine stava dormendo assieme al marito, ha detto di essersi svegliata di soprassalto quando il figlio aveva inferto il primo colpo di accetta: «*Credevo che stessi ancora sognando* — ha detto la donna — *ma quando ho visto il sangue macchiare il lenzuolo ho capito che Vincenzo stava ammazzando mio marito. Come una pazza sono uscita di casa gridando aiuto, ma ormai era troppo tardi. Non ho rimesso piede nella mia camera da letto se non quando è venuta la polizia*».

Il dott. Biagio De Pasquale, chiamato per un primo esame sul cadavere, ha dichiarato che i colpi sono stati cinque, e tutti in punti vitali. Il ragazzo infatti, in preda a furia omicida ha inferto i colpi di accetta sul capo del genitore, uccidendolo all'istante.

ULTIME NOTIZIE

Il piano di riforma presentato da Preti

La Cisl favorevole alla proposta di dare più autonomia alle Poste

Il segretario generale dei postelegrafonici aderenti alla Cisl invita la Cgil a rinunciare allo sciopero del 26 maggio - Verso un accordo per i chimici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 maggio.

« La Cgil dovrebbe revocare sollecitamente lo sciopero dei postelegrafonici proclamato per il 26 maggio prossimo, dopo la presentazione da parte del governo del progetto di riforma delle aziende autonome, compresa quella delle Poste e Telegrafi. In tal modo potrebbe concludere la sconsiderata parentesi del suo ritorno alla superata concezione del sindacato, cinghia di trasmissione del partito politico che lo ispira e dirige ». Così si è espresso il segretario generale del Sindacato postelegrafonici della Cisl, dr. Bruni, nel corso di una conferenza-stampa indetta per precisare il punto di vista della sua organizzazione in merito alla vertenza in corso e all'ormai prossima astensione decisa dalla Cgil.

Il sindacalista ha giudicato positivo il progetto per una più completa autonomia della azienda postelegrafonica, in quanto accoglie gran parte delle richieste presentate dai Sindacati durante la trattativa con il governo. L'impostazione produttiva dell'azienda richiederà agli organismi sindacali maggiore spirito di collaborazione con la sua dirigenza e soprattutto imporrà ad essi un maggiore senso di responsabilità in riferimento ai compiti nuovi che il progetto attribuisce loro.

Impostato il problema di fondo del riordinamento dell'azienda su nuove basi e definita la questione del conglobamento che per i postelegrafonici ha grande valore data la forte incidenza del lavoro straordinario, si potrà pensare seriamente al riassetto delle qualifiche e degli stipendi, che è strettamente consequenziale alle prime due operazioni. In ogni caso, ha detto Bruni, lo sciopero — se sarà confermato — avrà esito molto limitato, poiché la Cgil ha una posizione minoritaria nella categoria come appare evidente dal fatto che dalla manifestazione sono stati esclusi i 65.000 dipendenti degli uffici e delle agenzie locali.

I dipendenti degli enti locali effettueranno un altro sciopero di 48 ore nei giorni 8 e 9 per sollecitare l'accoglimento delle loro richieste.

Gli insegnanti tecnico-pratici si asterranno dal lavoro nei giorni 19, 20 e 21 maggio.

Invece un'intesa è stata conclusa a livello interconfederale per il proseguimento delle trattative riguardanti il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori chimici. Gli accordi aziendali per l'istituzione dei premi di produzione e per il coordinamento dei premi esistenti e di quelli nuovi — si è stabilito — entreranno in vigore il 1° gennaio 1965 ed avranno validità sino al rinnovo del contratto. Peraltro qualora per cause o circostanze impreviste il premio dovesse variare in modo abnorme, ciascuna delle due parti potrà procedere alla denuncia dell'accordo per concordarne il rinnovo introducendone i correttivi necessari.

La segreteria generale del Sasmi (Sindacato autonomo scuola media italiana) comunica che nessuna soluzione è stata sinora prospettata dal ministero della Pubblica Istruzione alla vertenza sindacale per cui la categoria dei docenti del Pat (posti di ascolto televisivi) è in agitazione. Pertanto, per mandato conferitole dal VI congresso nazionale del sindacato, decide un'ulteriore azione di sciopero che sarà attuato secondo il seguente calendario: 21, 22, 26, 27 e 29 maggio; 3, 4, 5 giugno.

g. f.

Aumentati gli stipendi ai docenti delle scuole rette da religiosi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 maggio.

Il Sindacato nazionale scuola non statale aderente alla Cisl e l'Associazione gestori istituti dipendenti dalle autorità ecclesiastiche, hanno rinnovato il contratto nazionale che disciplina il trattamento economico del personale docente. Il nuovo contratto entrerà in vigore il 1° ottobre '64 e scadrà il 30 settembre 1966.

Le retribuzioni, rispetto al 1963-64 sono aumentate del 20 %, viene anche prevista l'applicazione della scala mobile con scatto annuale dal 1° ottobre e si riferisce all'intera retribuzione conglobata.

Circa il rapporto d'impiego che è a tempo indeterminato, è previsto, nel caso di un'eventuale interruzione per motivi di salute il seguente trattamento: mantenimento del posto per un periodo di tre mesi per il personale che abbia una anzianità di servizio non superiore a 10 anni, di sei mesi se superiore ai 10 anni.

La retribuzione sarà intera per il primo mese e la metà per i due mesi successivi, nel caso di anzianità superiore ai 10 anni intera retribuzione per i primi due mesi e metà per i quattro mesi successivi.

r. s.

Continua nelle Asturie lo sciopero dei minatori

Agitazioni anche nelle Canarie?

Madrid, 18 maggio.

Il bacino minerario delle Asturie continua anche oggi ad essere quasi completamente paralizzato. Su un totale di 35.000 minatori, gli scioperanti sarebbero 23.000, ai quali sono da aggiungere 7000 operai metallurgici, anch'essi in sciopero. La situazione comunque è calma; e calma è anche nella regione di Bilbao, dopo gli incidenti e gli scioperi dei giorni scorsi.

Nel resto della regione basca e a San Sebastiano, tuttavia, un'organizzazione di sinistra, « l'opposizione sindacale di Guypuzcoa », ha diffuso manifestini invitando gli operai metallurgici a scioperare per solidarietà coi minatori.

Secondo voci giunte a Madrid dalle Isole Canarie, a Las Palmas circa 300 addetti ai trasporti pubblici avrebbero sospeso il lavoro non avendo ottenuto i richiesti aumenti salariali.

L'ambasciatore Arpesani parla dell'Italia e l'America latina

La conferenza a Roma - L'oratore rileva che in quei Paesi è stata unanimemente apprezzata l'iniziativa del centro internazionale di Torino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 maggio.

Al Centro di azione latina l'ambasciatore Giustino Arpesani ha tenuto una conferenza sul tema « Italia e America Latina: ricordi e prospettive ». Il pubblico, numeroso, comprendeva rappresentanti diplomatici dei paesi latino-americani nonché autorevoli rappresentanti del ministero degli Esteri italiano, tra i quali l'ambasciatore Fornari, direttore generale degli affari politici e l'ambasciatore Del Balzo direttore delle relazioni culturali.

L'ambasciatore Arpesani è stato presentato a nome del presidente del Centro, barone Zerilli, dal direttore del Centro, Piero Gadda Conti. Arpesani ha tracciato un quadro generale dell'America Latina nel suo complesso, mettendo in rilievo le differenze di origine storica, di composizione demografica, di lingua, di maturazione politica e di sviluppo economico dei paesi che compongono questa parte del continente americano, indicando inoltre gli atteggiamenti determinatisi verso le altre potenze del Nord America, dell'Europa e in modo particolare l'Italia.

A tal proposito ha rilevato come da parte di tutti i paesi dell'America Latina l'iniziativa del Centro internazionale di Torino per un istituto professionale è stata unanimemente apprezzata e approvata. Ha quindi esaminato l'attuale fase di ricerca di una solidarietà latinoamericana che sta attuandosi nel grande quadro della organizzazione delle N. U.

L'oratore ha successivamente accennato all'importanza e al carattere del fenomeno emigratorio italiano che ha costituito una delle grandi vie di collaborazione e di comprensione fra l'Italia ed i paesi latino-americani, ed ha messo in rilievo il valore della nostra organica presenza nel campo delle attività culturali come nel campo dello sviluppo economico in atto in quei giovani paesi.

F. S.

La Camera americana stanzia 15 milioni di lire per Jacqueline per rispondere alle condoglianze

New York, 18 maggio.

La commissione per gli stanziamenti della Camera americana dei Rappresentanti ha oggi approvato lo stanziamento di una somma extra di 25.000 dollari (15 milioni di lire) per la signora Jacqueline Kennedy, vedova del defunto Presidente, per aiutarla a far fronte alle spese inerenti alle risposte da inviare alle lettere di simpatia che alla continua a ricevere dopo l'assassinio del marito.

Ai primi di quest'anno il Congresso aveva concesso alla signora Kennedy la somma di 50.000 dollari da impiegare per il corrente anno per spese di rappresentanza. La commissione per gli stanziamenti ha precisato che la signora Kennedy riceve una media di 700 lettere al giorno.

ULTIME DI CRONACA



Un furgoncino, che percorreva la strada del traforo del Pino, si è schiantato, per lo scoppio di un pneumatico, contro la spalletta del ponte. L'autista ha sfondato il tetto della cabina ed è finito nel burrone con un volo di 25 metri: è grave

Proiettato fuori dall'automobile piomba in un burrone di 25 metri

Sulla strada del Pino - L'incidente causato dallo scoppio di una gomma - Il furgoncino cozza contro la ringhiera del ponte; il terribile volo dell'autista: gravissimo

Per lo scoppio di un pneumatico un furgone che percorreva la strada del traforo del Pino, diretto verso la città, ha urtato con estrema violenza contro il « guard-rails »; il guidatore è precipitato nel prato sottostante con un salto di oltre 25 metri. L'incidente è accaduto all'altezza del chilometro 7, a poche centinaia di metri dall'uscita della galleria, in un punto in cui la strada compie una leggera curva ed è sostenuta da massicci piloni di cemento armato.

Erano le 15.30. Il furgoncino, tipo Volkswagen, appartenente all'impresa di costruzioni edili Fe.Be., via Bonafous 2 e guidato dal gruista Antonio Tonchich, 45 anni, da Valle d'Istria (Pola), abitante presso una cognata in via Oropa 54, procedeva a velocità sostenuta. Il Tonchich era andato in un cantiere della ditta, a Chieri, per portare alcuni elementi di una gru, e ritornava in sede.

Nei pressi della curva, improvvisamente, scoppiava la gomma anteriore sinistra. Il furgoncino sbandava andando a urtare contro il « guard-rails » sulla parte opposta della strada, rimbalzava in mezzo alla carreggiata e dopo aver fatto due o tre giravolte, si schiantava contro la protezione di lamiera sulla destra. Per la violenza dell'urto, il guidatore veniva proiettato in alto: sfondava il tetto della cabina, rimbalzava sul parapetto del ponte, avellendo una sbarra di ferro della ringhiera e piombava nel burrone con un pauroso volo.

Il primo soccorritore è stato Claude Chénal, di Rouen, che seguiva il furgoncino a una decina di metri di distanza con la sua « Peugeot ». « Ho visto il camioncino sbandare sulla sinistra — ha raccontato — ed ho frenato di colpo. Intanto il Volkswagen, come impazzito, s'è messo a ruotare su se stesso, ha cozzato contro il " guard-rails ", si è inclinato sulla destra. Mentre rimbalzava in mezzo alla strada, ho visto il corpo dell'autista uscire dal tetto, urtare il " guard-rails ", e volare via. Quando sono corso a vedere, l'ho visto là sotto nel prato, immobile accanto ad un pilone ».

Lo Chénal è sceso insieme con altri volenterosi: il Tonchich si lamentava debolmente. Malgrado la tremenda avventura non aveva perso conoscenza e ha ringraziato i soccorritori. Portato al Maria Adelaide con l'auto di Mario Claudano, domiciliato a Chieri, sulla quale era anche salito un sacerdote che l'ha assistito durante il tragitto, l'autista è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura del femore sinistro, schiacciamento del corpo nella regione lombare, choc, e contusioni.

— Un'operaia del laboratorio di confezioni di via Porpora 30, è stata ferita ad un braccio da un colpo di flobert. Si chiama Carmela Truppia, 39 anni, via Santa Chiara 41. Da una decina di giorni le compagne di lavoro tengono aperte le finestre per difendersi dal caldo. Un gruppo di teppisti, dalla strada, ha cominciato a molestare le giovani, giungendo persino a bersagliarle con colpi di carabina pneumatica. Ieri il proprietario si è recato al commissariato per denunciarli ma la sparatoria è continuata. Un pallino ha raggiunto la Truppia mentre era seduta alla macchina per cucire. Alle sue grida i giovani, che si erano appostati in un alloggio della casa di fronte, sono fuggiti. La giovane ha dovuto farsi estrarre il proiettile all'ospedale.

Un reduce di Monfalcone

Il conte Rignon muore nell'anniversario della battaglia

Si sono svolti ieri i funerali del conte Paolo Rignon, morto sabato scorso per infarto nella sua abitazione di corso Galileo Ferraris 81. Aveva 69 anni ed era l'ultimo ufficiale superstite della gloriosa battaglia di Monfalcone, combattuta il 16 maggio 1916. Paolo Rignon, allora tenente del « Nizza Cavalleria », era attestato con uno squadrone a difesa delle officine Adria, alla periferia della città. Nel corso dell'aspro combattimento durato fino a notte rimase ferito dallo scoppio di una granata, ma non abbandonò i suoi soldati e continuò a guidarli, animandoli con la parola e con l'esempio, fino al sopraggiungere dei rinforzi. Per il suo valoroso comportamento sul campo di battaglia venne decorato con la medaglia d'argento al valor militare. La morte lo ha colto improvvisa nel giorno anniversario della sua eroica impresa, 48 anni dopo. Per suo desiderio, i familiari hanno partecipato la notizia soltanto dopo i funerali.

Arresto di due protettori

Uno aveva rapinato e frustato l'ex amante - L'altro aveva minacciato di morte le concorrenti dell'amica - In prigione per favoreggiamento anche due tassisti abusivi

Un'altra squallida vicenda, che ha per protagonisti uno sfruttatore e la donna da lui irretita. Circa un anno fa era giunta a Torino da Pescara, in cerca di lavoro, la ventunenne Palma De Julia. Aveva conosciuto il ventinovenne Antonio Francamano, da San Lorenzo di Bellizzi (Cosenza), dipendente delle Poste e domiciliato in via Belfiore 18.

Il Francamano aveva convinto la giovane ad abbandonare il progetto di occuparsi come cameriera od operaia: poteva guadagnare di più sostando in corso Massimo d'Azeglio, come tante altre « ragazze ». La De Julia non seppe ribellarsi, anche perché l'amico era prepotente e manesco. Iniziò così la triste esistenza, consegnando al Francamano tutto il guadagno. Negli ultimi tempi, aveva abbandonato il « protettore » rifugiandosi in un alberghetto di via Saluzzo. Al passo l'aveva decisa un altro uomo, Ferruccio Granato, 25 anni, di Pinerolo. Per la sventurata, fu come cadere dalla padella nella brace: la sedusse la sorella quattordicenne, ora è in carcere.



Antonio Francamano

Una quindicina di giorni addietro, prima di essere denunciato dalla donna, il Granato aveva avuto un litigio drammatico con il rivale, nel sottopassaggio di via Nizza. Erano balenati i coltelli, per poco la rissa non si concludeva tragicamente. L'arresto del Granato aveva spinto il Francamano a tornare alla carica: pedinava la De Julia, la minacciava costringendola a versargli ogni sera qualche migliaio di lire. Ieri pomeriggio si sono incontrati nel bar « Delle Poste », in via Nizza. L'uomo riuscì a portare nel suo alloggio l'ex-amante, e a carpirle 42 mila lire che custodiva nel corsetto. La De Julia reagì, i due si accapigliarono. Il Francamano la tempestò di pugni, calci, nerbate con la cinghia dei pantaloni.

La baruffa fece accorrere i casigliani, che telefonarono al commissariato S. Salvario. La De Julia è ricoverata alle Molinette, con prognosi di 8 giorni. Il « protettore » è stato portato in carcere per rapina, sfruttamento e lesioni.

— Qualche giorno fa, una donna — Anna Di Palma — si presentava alle Molinette per farsi medicare contusioni ed escoriazioni, conseguenza di una paurosa avventura. Mentre sostava con tre amiche al Valentino, nei pressi del ponte Isabella, era stata avvicinata da un giovane e invitata a salire su un motofurgoncino. Appena il veicolo si mosse, il guidatore cominciò a sbandare. La Di Palma cadde, si aggrappò al manubrio e venne trascinata per una ventina di metri, ferendosi.

Le amiche della vittima avevano rilevato il numero di targa, segnalandolo al dott. Nicolosi del « buon costume ». Quel giovane lo conoscevano di vista, era il « protettore » di un'altra sventurata, la ventinovenne Domenica Musumeci. Viveva alle sue spalle, percuotendola se non gli consegnava abbastanza denaro. Quella stessa mattina — aggiungevano le tre donne — le aveva minacciate di morte, imponendo loro di allontanarsi da quella zona perché vi doveva « lavorare » solo la sua amica.

Venerdì, una pattuglia della « Stradale » avvistava alle porte di Volpiano il motofurgoncino e « fermava » il guidatore: Giovanni Murè, 26 anni, residente a Volpiano in strada Verdina. Aveva in tasca un pugnale. E' stato arrestato per detenzione di arma proibita, sfruttamento e istigazione alla prostituzione, minacce.

— Nel quadro della campagna contro la dilagante immoralità, la polizia ha scoperto altri due favoreggiatori di «passeggiatrici». Domenica avevamo dato notizia del «fermo» di Franca Gambarino, che per la sua attività noleggiava una « 1400 » il cui proprietario è stato arrestato. Alla donna non si poteva contestare un reato passibile di arresto, quindi era stata rilasciata ma sottoposta a vigilanza. Appena rilasciata dalla Questura, la Gambarino si era recata a Porta Nuova per incontrare un taxista abusivo, il trentunenne Luigi Mollica. Quest'ultimo l'aveva presa a bordo portandola nella sua abitazione in corso Brescia 11. Gli agenti l'hanno arrestato sotto l'accusa di favoreggiamento. Poche ore dopo, la Gambarino tornava alla stazione con due militari: un altro taxista clandestino, Lorenzo Cavagnero, 40 anni, via Gioberti 45, prese a bordo il terzetto portandolo in una zona periferica ed aspettando che la donna e i due clienti terminassero il convegno. Anche il Cavagnero è finito in carcere.

Sfilata dai cardini la porta rubano maglie per 4 milioni

Un nuovo furto, con una tecnica inconsueta, è stato compiuto nella notte tra sabato e domenica in un negozio di maglierie e profumi di via Oropa 57. Il bottino, quattro milioni. Preoccupata per altri furti che negli ultimi tempi erano stati compiuti nella zona, la proprietaria del negozio, Maria Maddalena Castagno, via Oropa 55, sabato sera si è trattenuta nel negozio fin dopo mezzanotte. Poi, chiamata per telefono, è uscita per raggiungere alcuni conoscenti.

I ladri sono entrati in azione poco più tardi. Con un chiave falsa hanno aperto il portone raggiungendo le due porte che dal sottoscala conducono nella merceria. La prima comunica con il retro ma è blindata e gli scassinatori l'hanno trascurata. La seconda introduce nel negozio ma non viene mai usata e la signora Castagno vi ha fatto spingere contro uno scaffale per rinforzarla dall'interno. Un accorgimento che non ha fermato i ladri i quali, con una leva di ferro, hanno letteralmente sfilato i battenti dai cardini. Passando tra un piano e l'altro dello scaffale, sono infine entrati ed hanno cominciato a portare fuori le maglie e la biancheria di maggior pregio ed a caricarla su un camioncino.

Alle 5.45 hanno sentito dei passi per le scale: era un inquilino del terzo piano, Paolo Magistrelli, che andava a pescare. Il Magistrelli è ancora riuscito a vedere l'ultimo dei ladri uscire dal locale tra gli scaffali e salire sul piccolo autocarro che è partito a tutta velocità verso corso Belgio.

Nuovo segretario ai piedi — Il direttivo torinese dei piedi ha eletto a segretario Carlo Nicoli ed ha espresso il proprio ringraziamento al sen. Magliano che lascia la carica per una tassativa norma statutaria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

16 maggio 1964

NATI — Dellarole Paola; Abbatepaolo Marta; Nicolello Guido; Parisi Veronica; Parisi Caterina; Busceti Antonino; Bongioanni Claudio; Garcea Rosetta; Albertano Sonia; Foch Davide; Trapella Luca; Nepote Massimo; Nepote Mario; Saggese Valeria; Bassis Massimo; Sarno Loredana; Calabrò Concetta; Sandrin Ida; Tutone Maria Stella; Santi Marco; Alessio Carla; Luciano Rosa; Fausto Antonella; Mina Patrizia; Demarchi Fiorella; Maggi Filippo; Berti Amabile; Falcone Michelino; Schembari Angelo; Ollino Ferdinando; Paiola Giorgio; Tedesco Lorena; [illegible] Fabiola; Vernera Maurizio; Bertello Carlo.

Armellino Gianfranco; Avataneo Gianni; Baldo Giorgio; Baldassarre Franca, Griffa Antonella; Troia Giovanni; Bove Mariangela; Basso Roberto; Ponzio Carlo; Sini Gavino; Colella Rosa; Ferro Adriana; Solferino Patrizio; Tarditi Ferruccio; Casetti Anna; Vulcano Daniela; Pagano Marco; Fasano Giuseppe; Neroni Lelio; Bauducco Giovanna; Actis Genoveffa; Facta Claudio; Portonero Daniela; Saria Giorgio; Trombino Enza; Cavatorta Adriana; Calzolari Enrico; Sestu Rosella; Antonazzo Gianfranco; Juvara Paola; Chiesa Paola.

MORTI — Giribaldi Maddalena v. Sbarrato, di anni 78, nata a Torino, abitante in corso Agnelli 64; Ciocchetti Giovanni, a. 71, Biella, v. Oropa 116; Reviglio Rosa, a. 81, Torino, v. Avogadro 19; Cosola Teresa, a. 79, Torino, v. XX Settembre 76; Borgogno Antonio, a. 69, Cuneo, v. Baracca 62; Canisio Olimpia, a. 35, Cervignano, v. Mombarcaro 27; Sandri Mario, a. 73, Recoaro, c. Un. Sovietica 243bis; Rignon Conte Paolo, a. 68, Milano, c. Galileo Ferraris 81.

Deceduti in ospedale: Gosti Emilio, a. 49, Osterfel (Germania), muratore; Bianchi Florindo, a. 74, Fiano Castello; Dao Anna, a. 69, Elva; Pecorari Carlo, a. 59, Milano, impieg.; Mastella Raffaele, a. 56, Sambiase, dottore in legge; Pell Luigia in Zini, a. 52, S. Giovanni Lupatoto; Marmo Luigi, a. 33, S. Rufo, meccanico; Marinoni Luigi, a. 59, Avigliana, operaio; Marchisotti Maria v. Sandiano, a. 89, Mombello Monferrato; Giuliano Teresa, a. 87, Pavia; Dissa Anna, giorni 2, Torino; Colella Rosa, giorni 4, Torino; Pieco Maria v. Merlo, a. 71, Pont Can.se; Rinaldi Teresa v. Sacco, a. 63, S. Damiano d'Asti; Laverdino Ettore, a. 59, Collegno, operaio; Pinna Giovanni, a. 58, Ozieri; Rossera Pietro, a. 40, Bussoleno; Botti Ubaldo, a. 65, Carpaneto; Zanotti Teresa v. Balossino, a. 71, Valle Lomellina.

Nati 66 — Morti 27

17 maggio 1964

NATI — Vella Domenico; Dusio Valter; Basile Antonio; Facciolla Marino; Gualtieri Oberdan; Baracco Luca; Giargio Franco; Losasso Angela; Mondardini Alessandra; Basso Monica; Garbin Clara; Spanò Giuseppe; Casotto Roberto; Tedesco Claudio; Virquery Paola; Fanebarco Marina; Maletta Simonetta; Bacca Maria; Vinciguerra Marco; Meschini Oriana.

MORTI — Zampaolo Virginia v. Pipitone, a. 59, Cavarzere, v. Frejus 41; Rambaudi Felice, a. 79, Sanfrè, agiato, c. Vitt. Emanuele 86; Virano Giacomo, a. 79, Poirino, v. Cenischia 27; Rizzi Giacomo, a. 62, Pinerolo, v. S. Chiara 8; Germano Pasquale, a. 14, Bari, studente, v. Arquata 10; Lazzarin Cesira, a. 84, Pettorazza, v. delle Robinie 18.

Deceduti in ospedale: Giaretto Rosa in Bonaduce, a. 71, Torino; Mele Giorgio, a. 16, Santantioco; Genta Francesco, a. 78, Savona; Pacotto Giuseppe, a. 84, Lemie; Prizzon Gioachino, a. 79, Gorgo di Monticano; Gatto Agnese, a. 67, Torino; Rolle Margherita, a. 65, Torino.

Nati 20 — Morti 13

Per tragica fatalità ha improvvisamente cessato di battere il cuore generoso di

Giuseppina Sola ved. Bacinelli

Profondamente addolorati partecipano l'irreparabile perdita il papà, il figlio Sergio con moglie e figli, la figlia Elda col marito, il fratello Aldo con famiglia, parenti e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 19 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di corso Dante 64. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 maggio 1964.

Dirigente e Impiegati del Servizio Personale ENEL - Compartimento Torino, costernati per la prematura scomparsa della collaboratrice, amica e collega di lavoro

Giuseppina Sola ved. Bacinelli

ne ricordano con viva commozione la cara ed indimenticabile figura:
Maria Tonelli
Carlo Acquaviva
Vittorio Arduino
Egle Baldo
Edoardo Barbero
Leonilde Borgui
Carla Bortolotti
Rita Bortolotto
Carlo Binda
Ester Bonino
Piero Bovero
Lucia Campastri
Luigina Canepuccia
Alessandra Cavallotto
Pieranna Cola
Dina Cozzani
Olimpia Decembrogio
Maria De Chiara
Ferruccio Falco
Lucia Falletto
Enrica Farina
Italia Fiore
Caterina Fogliasso
Norma Gagna
Rosalba Garibaldi
Maria Ghirardi
Maria Girotto
Rita Grasso
Francesco e Italia Greppo
Rosa Indemini
Graziella Maggiorino
Bianca Millitello
Margherita Origlio
Annamaria Pennazio
Maria Roberto
Carla Sandrello
Anita Sergentoni
Adelina Scavino
Giuliana Serra
Floriana Sivardi
Virginia Tortia
Rita Verdiani
Annamaria Visconti
Grazia Viviani.
— Torino, 18 maggio 1964.

Partecipano inoltre:
Sebastiano Capello
Giuseppina Mosso
Teresa Paletto
Paolo Pozzana
Pietro Rolle
Marco Scavio
Francesca Valenzano
Eva Verrua
Luciana Zennoni.

Ava Welf
Raffaella Garino
Margherita e Renato Laborenti
Beniamino Tagini
partecipano al dolore delle famiglie Sola e Bacinelli.

Partecipano al dolore di Sergio e Elda, Wilma e Franco Bo e la famiglia Bo.

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore generoso del Terziario Francescano

Francesco Emilio Genta

Cavaliere per merito Aeronautico
Pilota aviatore pluridecorato al V. M.
Pioniere dell'aviazione ed automobilismo

Danno il ferale annunzio a funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto, la moglie Mariuccia Nicolosi, la figlia Dott.ssa Giuliana col marito geom. Achille Vineis e gli adorati nipotini Flavio e Manlio; sorelle, cognati, nipoti, parenti ed amici tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Rino Colombo, Assistenti, Suore e personale; al Prof. Ernesto Massabrio, ai dottori Andolfi, Vigna e Muglia; al Gen. Fiumerella, al Comm. De Grazia e alla Assoc. Naz. Invalidi Guerra. La presente per partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma beneficenza. La S. Messa di Trigesimo il 15 giugno, ore 7,30 nella Parrocchia del Sacro Cuore.

— Torino, 19 maggio 1964.

Il Direttore Didattico Ernesto Vineis coi figli Lina ed Alessandro e consorte, partecipano di vivo cuore al grave lutto della famiglia Genta.

L'Impresa Costruzioni Ing. Giovanni Maciotta Spa, Impiegati e Maestranze partecipano vivamente al dolore che ha colpito la famiglia Vineis.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata l'anima cara di

Calimero Limiti

anni 54

Ne danno il triste annuncio addolorati e inconsolabili la moglie Etta e il figlio Paolo, gli adorati genitori, i cognati, parenti, Franco e Gianna Albanese e gli amici tutti. Da desiderio dell'estinto semplici esequie e la tumulazione a Motta Visconti. I funerali avverranno in Milano il giorno 20 alle ore 10,30 partendo da via Francesca Sforza 38.

— Milano, 19 maggio 1964.

Mariuccia Valabrega e mamma partecipano al grande dolore di Paolo e Etta Limiti.

I Dirigenti ed i Personali delle Filiali Standa di Torino ed Alessandria partecipano commossi al lutto del loro Capo Ufficio di Zona Signor Modesto Gaffoglio per la dipartita del padre Signor

Maggiorino Gaffoglio

— Torino, 19 maggio 1964.

Il Personale d'Ufficio della Filiale Standa di corso Vittorio Emanuele partecipa al dolore del suo Capo Ufficio Signor Gaffoglio per la perdita dell'adorato padre Signor

Maggiorino Gaffoglio

— Torino, 19 maggio 1964.

Cristianamente è mancato

Natale Ferraris

Lo annunciano moglie Angela, figli Enzo moglie figlio Giovanni moglie figlio Gino moglie figli, sorella Rosina e famiglia (U.S.A.), cognato Carlo Gallo, cognati, nipoti, parenti tutti. Benedizione ore 8 via Carena 20. La cara salma proseguirà per Ottiglio Monferrato ove si svolgeranno i funerali ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 maggio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Secondina Biancamano ved. Mortara

Addolorati lo annunciano figli, generi, nuore, nipoti, fratello, parenti tutti. Funerali oggi alle 16 da via Tiraboschi 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 maggio 1964.

Cristianamente è mancata

Silvia Cugno in Moriondo

Lo annunciano il marito, la mamma, fratello, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali oggi 19 corr. ore 14,30 da corso Unione Sovietica 439, indi la cara salma proseguirà per Rivalba Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 maggio 1964.

Nel 1° anniversario della dolorosa immatura scomparsa di

Amalia Pastorelli in Dell'Angelo

il marito, figlio, fratelli, sorella, tutti coloro che le vollero bene la ricordano con profondo affetto. La Santa Messa di suffragio mercoledì 20 maggio Santuario della Consolata ore 8,30.

— Torino, 19 maggio 1964.

1962 — 1964

Cosimo Maccarrone

La moglie lo ricorda con immutato dolore. Messa anniversaria mercoledì ore 9 in Duomo.

— Torino, 19 maggio 1964.

19-5-1963 — 19-5-1964

Alberto Mannocchi

Indimenticabile vive nel cuore della mamma e dei fratelli.

— Torino, 19 maggio 1964.

La famiglia Orecchia nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia quanti hanno partecipato al lutto per la scomparsa della loro cara Mamma

Giulia Rosso ved. Orecchia

— Serralunga Crea, 19 maggio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Regaldo

Ne danno il doloroso annuncio l'adorata figlia Elisabetta, le sorelle Elisabetta, suoceri, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9 Ospedale Maria Vittoria. Per desiderio dell'Estinto si prega non inviare fiori.

— Torino, 18 maggio 1964.

Partecipa al lutto la famiglia Sudati.

Inquilini e Condomini di via Tenivelli 4 partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Alessandro Regaldo

— Torino, 18 maggio 1964.

La mattina del 18 maggio 1964 rendeva la sua anima a Dio

Guglielmo Mori Ubaldini degli Alberti - La Marmora

La moglie Marilina Cavazza, i figli Giulia Benedetta, Natalia, Francesca, la sorella Suor Maria Consolata delle Missionarie Francescane di Maria, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. La Messa funebre sarà celebrata nella Chiesa di San Giacomo di Biella-Piazzo mercoledì 20 maggio alle ore 10,30.

— Firenze, 18 maggio 1964.

E' mancato

Attilio Azzali

ex Macchinista F. S.

Lo piangono: la moglie Teresa Cossulo; le figlie: Lina col marito Renato Conti e figlia Carla; Maria col marito Silvio Migliatta; suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Tommaso Prato per le amorevoli cure prestate. I funerali martedì 19 corr. ore 15 da corso Roma 85. La Salma proseguirà per Nichelino.

— Moncalieri, 18 maggio 1964.

Dopo lunga malattia è mancato

Luigi Canova

Anziano RIV

Addolorati l'annunciano: le figlie, generi, nipoti Luigi, Giorgio, Luisa, fratello, sorelle, cognati. Funerali oggi ore 16,15, Strada Comunale Mirafiori 38. La presente di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 maggio 1964.

Improvvisamente in Napoli rendeva la sua bell'anima a Dio

Vitaliano Maddaloni

Tenente Col. d'Artiglieria S.P.E.

Con immenso dolore ne danno l'annuncio: la moglie Bice Picciano, il padre, le sorelle, il fratello, il suocero, cognati e parenti.

— Napoli, 17 maggio 1964.

Addolorata la nipote Emelina Brasso Gennaro annuncia la morte del carissimo zio

Battista Brasso

d'anni 79

Sepoltura in Crescentino il 19 maggio alle ore 16,30.

— Crescentino, 18 maggio 1964.

Cristianamente è mancato

Gioachino Prizzon

Lo piangono i figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 8 partendo da via Cornalongo 13.

— Torino, 19 maggio 1964.

La Società Italiana per il Traforo del Gran S. Bernardo prende viva parte al dolore del suo collaboratore Geom. Carlo Manassero per la scomparsa della mamma Signora

Maria Manassero Piantella

— Torino, 18 maggio 1964.

Nel 1° anniversario ricordano con immutato dolore

Luciana Carozzi n. Sesia

il marito, i figli, la mamma, le sorelle e parenti tutti. La Messa sarà celebrata il 21 maggio ore 9 nella Parrocchia del Lingotto, via Nizza 355.

— Torino, 18 maggio 1964.

1963 — 1964

GUARDIA SCELTA

Secondo Cigna

i suoi cari addolorati lo ricordano a quanti lo amarono in particolare a tutta la Questura.

— Torino, 19 maggio 1964.

Nel quarto anniversario Nini e Paola Gromo ricordano lo zio

Mario Gromo

con immutato affetto. S. Messa in Alassio Parrocchia S. Ambrogio mercoledì 20 ore 8,30.

— Alassio, 18 maggio 1964.

Il mattino del 16 maggio improvvisamente mancava il

Conte Paolo Rignon

decorato di medaglia d'Argento al valor Militare - Cavaliere di onore e devozione del Sovrano Militare Ordine di Malta

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie Contessa Franca dei Conti Claretta Assandri, i figli Edoardo, Carlo Alberto e Ornella Consolata, le sorelle Principessa Luisa Orsini e figli; Principessa Maria Aragona Pignatelli Cortes e figli, Carolina con il consorte Principe Karl zu Lowenstein e figli, le zie Contessa Teresa di Sambuy, Contessa Marosina di Robilant, Contessa Anna di Robilant, i cognati Conte Luigi Claretta Assandri, Baronessa Anna Bock Pecces con il consorte e figli, zii, cugini e parenti tutti. Per espresso desiderio del caro Estinto se ne dà partecipazione a funerali avvenuti.

Torino, corso Galileo Ferraris 81. — 19 maggio 1964.

Il Dott. Umberto Bonino, con devoto ed amaro rimpianto partecipa al dolore dei Famigliari per la repentina scomparsa del

Conte Paolo Rignon

— Torino, 16 maggio 1964.

Gli Inquilini tutti, l'Amministratore ed il Custode dello stabile via Po 14, via S. Francesco da Paola 3, prendono viva parte al dolore dei Famigliari per l'improvvisa perdita del Proprietario.

Vera, Sonia, Lorenza, Giulio, Alberto, Lele, Amedeo, Dino, Cesare, sono vicini con molto affetto ad Alberto, Edoardo, Ornella, in questo doloroso momento per la perdita del loro

Papà

— Milano, 18 maggio 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H. Felice Rambaudi

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Contessa Graziella Ferrari Moroni, la figlia Giuseppina Gianello col figlio Gianfranco, Maria Tommasina col marito Alberto Peano e figli Aldo e Graziella, le sorelle Agnese, Maria Pia Sobrero, Giuseppina Sobrero colle rispettive famiglie, parenti tutti.

— Torino, 16 maggio 1964.

Aldo e Maria Luisa Peano prendono parte al grande dolore della famiglia Rambaudi.

Prendono parte al dolore di Marising per la perdita del

Papà

gli amici:
Sandro Emilio Avogadro di Cerrione
Gigi Duda Bellaira
Clemente Giusi Bertola
Alberto Anna Claretta Assandri
Carlo Alberto Luisa de Fornex
Gian Marco Silvana de Fornex
Pino Giosetta de Palma
Alberto Marilena di Saint Pierre
Raoul Cesare Hahn
Ninetto Valeria Passa
Lello Angelo Maria Passa
Amedeo Gea Peyron
Pippo Paola Peyron
Augusto Tullia Perosino
Enrico Maride Prunas Tola
Edo Aldella Rabajoli
Lorenzo Adelina Terzi
Gabriele Sandra Terzi
Cesare Carla Zanelli.
— Torino, 19 maggio 1964.

Dottina e Vittorio Corgnier
Bianca e Ignazio Cerri
partecipano al dolore degli amici Mary ed Umberto Clerici per la morte del papà

Dott. Mario Manfredi

— Torino, 18 maggio 1964.

I Soci del Circolo Padano prendono viva parte al dolore dell'amico carissimo Avv. Umberto Clerici per la scomparsa del suocero

Dott. Mario Manfredi

— Torino, 18 maggio 1964.

Carla ed Angelo Turco prendono viva parte al dolore degli amici Mary e Umberto Clerici per la perdita del papà

Dott. Mario Manfredi

— Torino, 18 maggio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Emma Ronchetta ved. Carlino

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Evelina col marito Enrico Mariano e figlie Daniela e Marcella; la sorella Adele, il fratello Guido, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 20 corr. alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Amedeo di Savoia. La cara Salma sarà tumulata in Sordevolo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 17 maggio 1964.

Si associano al dolore della famiglia Moriena per la morte della

Mamma

gli amici: Cazzaniga, De Maria, Cocchi, Losi, Trussi.

— Torino, 17 maggio 1964.

Dopo aver tanto lavorato e tanto sofferto la nostra adorata Mamma

Anna Rubatto nata Cassardo

ci ha lasciati. Angosciati lo annunciano le figlie: Franca col marito Sebastiano Amerio e figlia Elisa e Margherita col marito Bruno Canna e piccola Annamaria, fratelli, cognati, nipoti, cugini. Un grazie riconoscente al Dottor Idilio Vajo e all'infermiera signora Stoppa. I funerali avranno luogo mercoledì 20 maggio 1964 ore 9 da via Felizzano 4, indi la cara salma proseguirà per Pancalieri per riposare accanto al marito. Servizio autopullman.

— Torino, 19 maggio 1964.

Partecipano al lutto le famiglie Canna e Amerio.

Domenica 17 c. m. Dio ha chiamato improvvisamente

Gemma Bigatti in Degani

La piangono costernati il marito Paolo, le sorelle Ida e Suor Teresa d. F.M.A., i fratelli prof. Nino e dott. Nazzareno, cognati e parenti. La sepoltura avrà luogo martedì 19 c. m. alle ore 14,30 partendo da piazza Gran Madre di Dio, 14. La presente serve di partecipazione e di vivo ringraziamento.

— Torino, 19 maggio 1964.

Cristianamente è mancata

Adolfina Ronco nata Audaz

Angosciati partecipano il marito Domenico, la figlia Maria Teresa. I funerali mercoledì 20 alle ore 9 da via Santena (Molinette).

— Torino, 18 maggio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Filippa

Addolorati lo annunziano moglie, figlio, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,30 da via Varazze 14. La salma proseguirà per Castagnole Piemonte.

— Torino, 18 maggio 1964.

1958 — 1961

Ernesta Scavarda

e

Amato Scavarda

Nell'anniversario della dolorosa dipartita la famiglia li ricorda con immutato rimpianto. S. Messa il 21 c. m. ore 9 nella chiesa di S. Massimo.

— Torino, 19 maggio 1964.

1953 — 1964

Margherita Ferrino nata Perlotto

Memoria cara indimenticabile, ogni istante rivivi nel cuore dei tuoi cari con il dolore di allora, il rimpianto di sempre. S. Messa 20 maggio ore 7, Parrocchia SS. Crocifisso, via Giaveno 39.

— Torino, 19 maggio 1964.

Vedova e Famigliari tutti del compianto

Carlo Morra

sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

— Torino, 18 maggio 1964.

LA FESTA DELLA MODA '64

Per
la vostra
eleganza estiva
una tradizione
di buongusto
e convenienza...

In tutta Italia
STANDA
presenta
LA FESTA DELLA MODA '64
258 modelli,
990 disegni
l'uno diverso
dall'altro!

richiedete il listino illustrato



Lire **2000/2500 3000/3500**

e più. Questi i prezzi!
Entrate nei nostri magazzini: potrete scegliere tra centinaia di **abiti** per le vacanze, il mare, la città, la casa...

I tessuti sono i più nuovi, tutti di ottima qualità; i colori uniti o fantasia; le finiture veramente accurate; i modelli attualissimi... Una straordinaria convenienza per il vostro guardaroba!

Splendido è l'assortimento delle **camicette.** Troverete **8** modelli di camicette "ultima novità", per le vacanze **e il mare.** Sono in puro makò e filo di Scozia, a mezza manica e sbracciate all'americana. Costano poco: da lire **1500** a lire **1750.**
E altri **6** modelli - tutti per la spiaggia - in cotone unito o rigato, a prezzi sorprendenti: **500** o **600** o **700** lire ognuno.

Anche tra gli **accessori** la scelta è molto vasta. Vi attendono **i cappelli** in paglia leggera o in tessuti morbidi, per le ore eleganti dell'estate; i colori sono smaglianti, le forme le più moderne - Da lire **500** a lire **2000.**
Inoltre tantissimi **foulards** di cotone con disegni provenzali, per la tenuta giovanile e disinvolta. Sono in vendita da lire **200** a lire **400.**

STANDA

con la "FESTA DELLA MODA" vi offre un assortimento tanto efficiente da soddisfare le richieste di eleganza, praticità, economia, di tutte le donne italiane.

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 20)

MAGAZZINIERE 31enne decennale esperienza magazzini, pratico ogni tipo movimenti materiali escluso spedizioni, licenza media inferiore, militesente, referenze prim'ordine, offresi scopo miglioramento, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4334 — Torino ». A55923

OFFRESI 16enne primo impiego libero mattino. Telefonare 555-588.

PER direzione importante garage sul grande parco macchine offresi persona altamente qualificata. Dettagliare offerte a: « Pubblicità Stampa 9123 — Torino ». A55042

PERITO chimico esperienza pluriennale grassi e derivati, conduzione reparto offresi impiego sul incarico tecnico commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9225 — Torino ». A55923

PERITO elettrotecnico militesente primo impiego offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4383 — Torino ».

PERITO fotografico 24enne, esperienza quadriennale campo fotomeccanico, scopo miglioramento posizione impiegherebbesi presso industria grafica o grande laboratorio fotomeccanico. Telefonare 234-324.

PERITO industriale 33enne pratico costruzioni stampi lamiera attrezzature offresi mansioni responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4374 — Torino ». A56558

PRATICA acquisti, fatturazione, corrispondenza, centralino, offresi. Telefonare 70-504, ore 15-17.

PRIMANOTISTA, cassiere, operatore su macchine Audit, Ascota, Mercedes, Remington offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9238 — Torino».

PUERICULTRICE diplomata, anni 23, offresi presso cliniche o ospedali infantili. Impiegherebbesi subito. Telefonare 720-782. A55531

RAGIONIERE 20enne primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9219 — Torino». A56041

RAGIONIERE 22enne esperto paghe contabilità generale clienti e ricalco, patentauto, buon inglese francese, offresi. Telefonare 253-663.

RAGIONIERE 26enne esperto contabilità generale fiscale rapporti bancari tutti i lavori ufficio, conoscenza Audit impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 892-625.

REVISORE casa editrice professore lettere ventennale esperienza tipografica, vasta cultura, conoscenza lingue, referenziatissimo, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9251 — Torino ». A52536

SEDICENNE 1° impiego: stenodattilo complometer paghe e contributi offresi. Telefonare 320-385.

SIGNORA 24enne pratica vari lavori ufficio offresi mezza giornata zona corso Palermo. Telefonare ore 10-17: 277-510. A56329

SIGNORA 50enne offresi a seria ditta corrispondente, fatturista, lavori vari ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9234 — Torino ».

SIGNORINA maturità scientifica, II anno università, dattilografia, presenza, accetterebbe impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9116 — Torino ». A52520

SIGNORINA pratica lavori ufficio, stenodattilo, paghe contributi, fatture, offresi anche lavori domicilio. Telefonare 260-361. A56092

SIGNORINA studi magistrali, referenze, conoscenza dattilografia occuperebbesi ufficio o bambini, preferibilmente età scolastica. Tel. 894-724.

TECNICO televisione radio registratori, espertissimo, ottima preparazione tecnico-commerciale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4332 — Torino ». A55917

TRENTADUENNE pluriennale esperienza conduzione ufficio deposito azienda farmaceutica, conoscenza ogni settore aziendale, capacità lavoro autonomo e direzione personale con particolare riferimento al settore commerciale amministrativo contabilità di magazzino corrispondenza ecc., istruzione medio-superiore migliorerebbe presso importante azienda farmaceutica o affine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4336 — Torino ».

TRENTUNENNE, pomeriggio libero, impiegherebbesi come esattore, mansioni fiducia. Abbonamento tranviario, patente B. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4353 — Torino ».

TURNANTE portiere albergo stagionale 19enne torinese presenza, conoscenze francese inglese offresi esibendo certificati. Leproni, piazza Adriano 6, Torino. A56336

VELOCE dattilografa lavori precisione, fiducia offresi. Telef. 756-924 ore 9-11. A56099

VENTENNE dinamico, militesente, auto propria, cultura superiore, conoscenza lingua inglese, esperienza trattative affari ogni livello, impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4380 — Torino ». A56585

VENTICINQUENNE bella presenza, licenza avviamento, offresi lavori ufficio cassiera commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4368 — Torino».

VENTICINQUENNE colta, buona conoscenza spagnolo francese inglese dattilografia, esperienza public relation, disposta viaggiare trasferirsi offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4335 — Torino ». A55925

VENTIQUATTRENNE adempiuti obblighi di leva, istruzione superiore, impiegherebbesi presso serissima ditta. Telefonare 770-104.

VENTITREENNE volenterosa, III media, militesente, occuperebbesi. Telefonare 84-234. A56504

VENTUNENNE, diploma magistrale, dattilografa perforatrice occuperebbesi. Telefonare ore 9-12 al 582-833.

VICE direttore produzione confezioni serie esperienza, doti organizzative, serietà, offresi. Disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4381 — Torino ». A56597

13 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AO elemento che lavora turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero attività bene retribuite. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O118

AZIENDA torinese cerca giovane volenteroso militesente possibilmente pratico carico e scarico magazzino. Inviare curriculum dettagliato a: «Pubblicità Stampa 4316 — Torino».

CONTABILE espertissimo partita doppia bilanci manodopera assumiamo. Massima retribuzione. Esigonsi serietà e dedizione. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 4339 — Torino».

DITTA commerciale assume diplomata ragioniera. Telef. al 721-259.

IMPORTANTE industria torinese cerca giovani militesenti con scuola tecnica. Scrivere a: « Pubblicità Stampa 8620 — Torino ».

SOCIETA' internazionale prodotti alimentari cerca signorina possibilmente diplomata ragioneria, contratto termine 5 mesi. Retribuzione adeguata. Telefonare 368-512. A56557

INDUSTRIA metallurgica piemontese per proprio ufficio commerciale cerca ragioniere 25-30enne con spiccate attitudini a contratti con clientela ed ogni livello. Inviare curriculum, pretese, referenze, fotografia non restituibile a: «Pubblicità Stampa 480 — Torino». O191

PICCOLA azienda commerciale cerca esperta impiegata capace disimpegnare tutti lavori ufficio, nove ore giornaliere preferibilmente abitante barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 479 — Torino». O903

16 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA patente C 29enne veramente esperto libero subito offresi. Telefonare 663-200. A56073

A ditta offresi ragazzo 18enne qualsiasi lavoro possibilmente officina meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4375 — Torino». A56564

A ditta offresi 24enne apprendista maglierista vicinanze barriera Nizza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4376 — Torino». A56564

A fattorino autista offresi ore libere per commissioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4345 — Torino ».

ABILE fonditore in conchiglia e pressofusione, macchine Idra, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4340 — Torino ». A55943

AGGIUSTATORE attrezzista stampista 1ª cat. offresi, libero. Tel. 785-047.

AUTISTA con Leoncino offresi ditta o privato. Telefonare 690-589.

AUTISTA D offresi pratico tutte linee città. Telefonare 795-707.

AUTISTA offresi a privato solo vetture, piemontese 40enne referenziato. Telefonare 886-468.

AUTISTA offresi mezza giornata. Telefonare 282-396. A56486

AUTISTA patente D E libero subito offresi. Telefonare 256-323.

AUTISTA patente E offresi mezza giornata. Telefonare 570-570.

AUTISTA piemontese con 615 offresi seria ditta o privato giornata, anche ore. Telefonare 663-313.

AUTISTA piemontese Leoncino offresi mezza giornata a ditta seria. Telefonare 375-248. A56522

AUTISTA piemontese robusto volenteroso con autocarro 650 seminuovo offresi seria ditta. Telef. 70-178.

AUTISTA praticissimo Leoncino e città libero subito. Telefon. 766-852.

AUTISTA pratico autotreni esperienza offresi libero subito. Scaduto Gioacchino, Guido Reni 62.

AUTISTA torinese mezza giornata offresi. Telefon. 766-702 ore 10-12.

AUTISTA torinese 22enne militesente patente C prossima D E libero subito pratico qualunque automezzo anche ribaltabili cerca sistemazione presso privato massima fiducia o ditta. Telefonare 751-559. A56565

AUTISTA volenteroso pratico città con 615 proprio offresi presso ditta subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4338 — Torino». A55938

AUTISTA 28 anni, abilissimo, presenza, piemontese, persone fiducia, offresi a casa privata signorile o ditta. Eventuale anche cameriere, disposto trasferirsi. Referenziatissimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9224 — Torino ». A56051

AUTISTA 30enne torinese C prossima E robusto volenteroso pratico linea et ribaltabili offresi. Telefonare 81-672. A56387

BARISTA offresi per stagione, piemontese 40enne. Telef. 886-468.

CAMERIERA tuttofare offresi ore 8-17 vicino Statuto. Telef. 282-852.

CINQUANTENNE fidato con moglie e bambino piccolo offresi custode pratico giardino e servizio domestico per casa o villa Torino o fuori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4358 — Torino». A56305

COMMESSA generica offresi. Telefonare pomeriggio 281-146.

COMMESSO torinese referenziato pratico vari generi offresi. Tel. 84-121, 9-17. A56068

CONIUGI 40enni, marito ex carabiniere, piemontesi con bambino 8 anni, cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4371 — Torino».

CUOCA tuttofare offresi dalle 9 alle 15 a persona sola o coniugi 10.000 settimanale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9235 — Torino».

DECORATORE laccatore tappezziere a ditte o privatamente offresi. Telefonare 525-598. A56252

DICIANNOVENNE settentrionale presenza, patente B, occuperebbesi aiuto magazziniere mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4342 — Torino ». A56253

DISEGNATORE meccanico carpenteria e macchine offresi proprio domicilio. Telefonare 868-718 Torino.

ELETTRICISTA industriale cablatore offresi saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4362 — Torino ».

EX agente P.S. offresi mansioni fiducia magazziniere autista, patente C, disposto trasferirsi, libero subito. Telefonare 851-535. A56552

EX agricoltore lombardo, pratico ogni coltura, lavori campestri, bestiame, macchinari occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9248 — Torino».

FATTORINO interno, usciere, sorvegliante, mansioni fiducia piemontese 30enne offresi. Referenze, patente. Telefonare 674-716. A56312

GARAGISTA notturno diurno pratico offresi. Telefonare 84-121 9-17.

GARAGISTA 35enne referenziato pratico lavaggi, assistenza, offresi preferibilmente notturno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9245 — Torino».

GASTRONOMICO diplomato pratico offresi giugno-agosto. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9223 — Torino ». A56050

GIOVANE signora pratica cucina offresi come tuttofare dalle 8 alle 19 presso famiglia signorile, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9236 — Torino». A56435

GIARDINIERE 57enne orto vivi frutti-floricoltore cerca posto fisso libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4348 — Torino ». A56271

GIOVANE 17enne offresi come fattorino solo sabato e domenica. Telefonare a 84-104. A55937

GIOVANE 19enne elettricista cerca lavoro qualsiasi genere. Tel. 672-900 ore 18 alle 20. A56260

GIOVANE 22enne saldatore ossigeno et elettrico, cerca lavoro. Telefonare 875-322. A56447

INGLESE referenziata, 40.000 offresi custodia bambini escluso neonati. Telefonare 641-409. A56607

ISTITUTRICE occuperebbesi bambini dai due anni a otto. Telef. 42-260.

MAGAZZINIERE ricambi auto e carrozzeria esperienza novennale offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9226 — Torino ». A56059

MURATORE decoratore verniciatore offresi. Telefonare 525-598.

OFFRESI a persone sole referenziata capace cucina stiro governo casa escluso il lavare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4361 — Torino ».

OFFRESI aggiustatore montatore industria. Scrivere: Mignemi, E. Giachino 61, Torino. A56061

OFFRESI autista fattorino. Telefonare 261-204. A56406

OFFRESI guardia giurata ex carabiniere sorveglianza o custodia stabilimento, pratico anche impianti riscaldamento. Telefonare 329-710.

OFFRESI facchino giardiniere tuttofare per alberghi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9221 — Torino ».

OFFRESI guardarobiera tre mattinate alla settimana. Telefonare 699-313.

OFFRESI manovale generico a ore. Telefonare 687-031. A56088

OFFRESI manovale volenteroso qualsiasi lavoro. Telefonare 353-845.

OFFRESI ragazza bella presenza per servizi a giornata. Telef. 273-354.

OFFRESI trapanatore seconda industria. Scrivere: Mignemi, Giorgio 23, Torino. A56062

OFFRESI verniciatore a spruzzo industriale a ore o fisso per Torino e fuori Torino. Telef. 325-636.

PARRUCCHIERE signora abile ondulazione aria referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9240 — Torino».

PARRUCCHIERE signora offresi stagione estiva. Telefonare 684-848 ore pasti. A56469

PENSIONATO 57enne con tessera tranviaria offresi preferibilmente mezza giornata mansioni di fiducia (pulizie). Telefonare 289-131.

QUARANTASETTENNE massima serietà offresi magazziniere fattorino manovale o anche custode notturno. Telefonare 396-451. A56389

RAGAZZA custodirebbe uno-due bambini escluso dormire, Valentino, Porta Nuova. Telefonare 876-937.

REFERENZIATA media età occuperebbesi fisso governo bambini. Telefonare 81-162. A56601

RAMMENDATRICE qualificata offresi per stabilimento. Telef. 678-539.

RIMAGLIATRICE a piatto offresi possibilmente a cottimo. Tel. 760-340.

SALDATORE e carrozziere piemontese libero mezza giornata possibilmente in barriera di Milano offresi. Telefonare 260-314. A56270

SESSANTADUENNE celibe abile saldatore autogeno in genere oppure qualsiasi occupazione fiducia disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9247 — Torino».

SIGNORA offresi cameriera ai piani albergo ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9252 — Torino».

SIGNORA pratica, referenziata, offresi assistenza neonato o persona ammalata dalle 21 alle 7. Telefonare 775-903. A56037

SIGNORINA offresi per pulizie uffici o studio medico. Tel. dalle 12 alle 15. A55946

SIGNORINA 24enne offresi governo bimbo giornata. Telefonare 211-183.

TAGLIATORE serio offresi industria confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4378 — Torino ».

TECNICO servizio assistenza clienti, volendo organizzatore, per lavatrici automatiche, elettrodomestici. Telefonare 528-201. A56400

TUTTOFARE mezza età offresi mezza giornata tram 22-4. Telefonare pomeriggio al 783-337. A56349

UOMO robusto volenteroso offresi cameriere o facchino d'albergo. Telefonare 332-985. A56482

TURNISTA libero mezza giornata studi licenza, patente D, auto propria, offresi come fattorino, altre mansioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4375 — Torino ». A56560

VENTENNE offresi carpentiere in ferro, saldatore elettrico. Tel. 884-587.

VENTENNE offresi commesso o cassiere zona Porta Nuova - Nizza. Telefonare 550-513. A56531

VENTIQUATTRENNE con titolo di studio cerca lavoro ramo collaudo od altro. Telefonare 522-093.

VENTIQUATTRENNE lavagista garagista offresi subito. Telef. 43-474.

18 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. APPRENDISTA commessa 15-18 anni cercasi, paga ed orario sindacali. Presentarsi drogheria Cigliutti, Palestrina 28. A56049

A brava persona di servizio seria volenterosa che desideri sistemazione definitiva, serena offresi ottimo trattamento presso famiglia signorile 3 adulti. Telefonare 591-284.

ABILE referenziata tuttofare cerca famiglia tre adulti pomeriggio zona centro. Telefonare 53-596. A56464

ASPIRANTI magliaie cercansi urgentemente Guerrero, via Monte Pietà 16, macchine maglieria. O912

BAMBINAIA referenziatissima cercasi. Telefonare ore pasti 511-795.

CARPENTIERE ed aiuto carpentiere cantiere Caselle assume. Tel. 296-290

CERCANSI confezioniste interne esterno apprendiste maglieriste, stiratrice. Tricotstyle, via Sant'Ottavio 8.

CERCANSI coniugi per portineria. Via Antonio Cecchi 7. Telef. 761-262 ore ufficio. A55916

CERCANSI operai falegnami per piazzamento porte nei cantieri e verniciatore. Telefonare 664-920.

CERCASI abile tuttofare referenziata dormire soffitta indipendente. Telefonare 524-345. A56515

CERCASI aiuto pettinatrice abile manicure. Telefonare 521-937.

CERCASI bambinaia fissa referenziata per bambino 10 mesi. Tel. 599-801 dalle 9 alle 15. A56446

CERCASI commis di sala per tipico ristorante. Telefonare 393-578.

CERCASI coppia marito autista cameriere, moglie cuoca tuttofare per vicinanze Torino; veramente capaci. Offresi stipendio massimo. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9250 — Torino». A56523

CERCASI esperto giardiniere frutticultore, casetta indipendente, ottimo stipendio. Precisare posti occupati, stato famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 426 — Torino».

CERCASI fattorino militesente 18-22enne patente B. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4398 — Torino».

CERCASI lavorante sarta finito e ragazzina escluso commissioni. Telefonare 652-785. A56411

CERCASI persona fiducia referenziata per pulizia giornaliera uffici. Telefonare 546-237. A54223

CERCASI tuttofare a giornata, referenziata. Telefonare 751-940.

CERCASI tuttofare fissa o signorina due bambini disposta villeggiatura. Telefonare 770-677. A56582

CERCO donna pratica per lavori pensione, fissa, centrale. Tel. 520-653.

CERCO donna 40enne indipendente brava cucina fissa se possibile. Telefonare 682-507. A56506

CERCO lavorante ragazzo sarto. Sartoria Frontoni, telefono 590-596.

CERCO subito signorine giovani per gelateria, anche solo sera volendo con camera. Presentarsi via Cavour 12, telefono 521-073. A56491

CONIUGI con bimba cercano tuttofare fissa serietà. Telefonare 82029.

CONIUGI zona Crocetta cercano tuttofare giornata. Telefonare 585-396.

DOMESTICA fissa cercasi tuttofare ottimo trattamento. Telefonare ore pasti 487-671. A55446

FABBRO carpentiere per manutenzione attrezzature cerca officina zona Bertolla. Telefonare 242-494.

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare giornata. Telefonare 581-718.

FATTORINO Ape, pratico motomeccanico cercasi. Covolo, G. Cesare 157.

GARAGISTA pratico lavaggio rimessaggio cercasi. Autorimessa via Cremona 25. A56427

IDRAULICO lattoniere operaio e aiutante cercasi. Via S. Secondo 33, telefono 587-773. A56605

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

INDUSTRIA elettromeccanica cerca elemento attivo tecnicamente qualificato collaudo, prodotti finiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4372 — Torino».

INGROSSO merceria cerca commessa 16-18 anni. Cipolla, via delle Orfane 36. A56365

MAGLIFICIO cerca tagliatrici et macchiniste pratiche attaccabordino e cucitoglia. Presentarsi via Vinadio 22.

MONTAGNA per stagione estiva famiglia cerca tuttofare. Tel. 596-823.

PANTALONISTA VERAMENTE CAPACE CERCASI. TELEFON. 546-518 ORE UFFICIO. 058

RAGAZZA tuttofare fissa seria volonterosa, anche primo servizio, cerca famiglia 3 adulti. Telef. 591-284.

RIVERLUX Lavatrici assume famigliari pratici piegatrice puntatrice e giovani avviare montaggio elettrodomestici. Telefonare 241-951.

SETTANTAMILA mensili sposi cercano tuttofare fissa finita, referenze. Rivolgersi portineria via Postrengo 25.

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cesacci, 9, Quintino 4 (cortile). O129

TUTTOFARE abile, giovane, referenziata, 6 mattino, 3 pomeriggi settimanali, 45.000 mensili cercasi. Telefonare 651-708. A56347

VERNICIATURA a forno cerca apprendisti e aiuto verniciatori. Novarta, Capriolo 5/4, telefono 760-169.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

ARMANDO Curcio editore cerca elementi media cultura per diffusione opere propagandate, lavoro organizzato, guadagno immediato. Presentarsi via Lagrange 7. A56514

CASA cosmetici assume venditrici presenza, auto, Torino, Piemonte. Telefonare 81-833. A56503

IMPORTANTE industria cerca tecnici venditori istruzione media superiore 25-30 anni, muniti automezzo, residenti Torino. Si offre stipendio, provvigione et rimborso spese. Telefonare 520-256, 528-253. 23241

IMPORTANTE organizzazione commerciale cerca giovani dinamici con automezzo proprio per vendita zone Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4329 — Torino». A55912

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE VASTA INTRODUZIONE SETTORE METALMECCANICO, EDILE, E STUDI PROFESSIONALI TORINO E PIEMONTE, ESAMINA SERIE PROPOSTE DI RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE CON E SENZA DEPOSITO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 458 — TORINO». 055

ORGANIZZAZIONE DI VENDITA CON AGENTI PROPRI, DECENNALE INTRODUZIONE MOBILIFICI ITALIANI, ACCETTEREBBE RAPPRESENTANZE ESCLUSIVE DEL RAMO ED AFFINI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 457 — TORINO».

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio cinma, indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque. Pie V 20, tel. 682-110, 652-876, 682-182.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private prematrimoniali, accertamenti, Pellonati, telefono 876-169, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondini, Cavour 5, telefono 521-181. O998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tt. 41-160, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, riservatezza. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-624. 20687

SORVEGLIANZE, indagini prematrimoniali, informazioni, Vittorio Amedeo 21. Inform. telef. 544-176, 526-051. O768

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati. Fincolev, corso Francia 15 (Piazza Statuto) telefoni 760-203, 775-826. O930

A. ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, pagamento contanti. Corso Corsica 6. O256

A ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. N.S.U. PRINZ ESPOSIZIONE, PROVA, DIMOSTRAZIONE CORSO FERRUCCI 80, TELEFONO 337-056. SOLLECITE CONSEGNE. O8

A. N.S.U. PROVATELA PRESSO COMMISSIONARIA ORSA, VIA VIGONE 44, TELEFONARE 386-973. CONSEGNA PRESTISSIMO.

A. PREZZI di assoluta concorrenza vendiamo bellissime 600 1100 1500 Appia Flavia 600 furgone 500 belvedere. Lunghe rateazioni. Rosselli 11

A 40 occasioni con garanzia vendo Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O705

ABARTH 850, Giulietta spider, sprint, vendo cambio facilitando. Telefonare 60-094. O215

ABBIAMO rateazioni: Giulietta TI, 1300, 1200, 600, camion 600, 1100 10 q.li, Leoncino ribaltabile, furgoni 600 e T2. Saluzzo 52, tel. 60-522.

ALL'AUTOSALONE Assola, S. Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovettura. Lunghe rateazioni.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 3, troverete le più belle occasioni Appia I-II-III, 1300, 1500, Consul 315, 103 D, 103 special, export, 103 familiari, 600, 500, Bianchina, Giardiniera, Giulietta. Visitateci.

AUTOCARRI autocarri novità assolute Metador 10 ql, 13 ql, 16 ql prove dimostrazioni. Ferrucci 80-82.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIA l'Autogiacosa 500 600 1100 senza autista, senza limite età e anzianità di patente. Telefonare 687-514. O184

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-831. O928

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500 600 1100 vende rateizza cambio con altra vettura o scooter. Telefonare 607-514. O184

AUTORIMESSA vende a privato per conto clienti Appia I-II, 1100 '58-'61, 1100 familiari. Monte Ortigara 7

AUTOSALONE «Tesoriere» Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes 220 S 57-61, Citroën DS 19, Ami 6, Volkswagen, Peugeot 403, Innocenti spider 1100, Giulia spider, Giulietta sprint, Appia III, 1500, 103 special, 103 Familiare, 500 D, Bianchina, cambi, rateazioni. O895

AUTOSALONE Touring, via Pietro Giuria 2, compro contanti 600, 500, 1100. Vendo qualsiasi tipo autovetture. Permute rateazioni. Visitateci.

AUTOSALONE via Monte 30. 2300 coupé 1962, Fulvia spider 1900 (Vignale) 6 mesi, Flavia 1963, 600 Vignale coupé, Appia III serie, Simca 1000 nuova, 600 D nuova, 500 D nuova, Vastissimo assortimento 1100, 600, 500 ogni tipo, vendita con eventuali permute. O298

AUTOSALONI RODES, CORSO PALERMO 85, CORSO CASALE 158 TROVERETE LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE, MASSIME GARANZIE IN TUTTI I TIPI, PERMUTE, RATEAZIONI. TEL. 233-992.

BIANCHINA panoramica, semestrale, vendesi. Telefonare 235-420.

BMW 700, Simca 1000, Renault 8, Appia III-II, diverse 500 600. Castigliole 4, telefono 380-800.

BIANCHINA panoramica 1961 bellissima 420.000; Bianchina berlina 1960 pochi km, perfetta meccanica 340.000; 600 1960 bellissima 420.000; 600 1958 ottima 390.000; 600 1956 buonissima 260.000; 600 1955 220.000; 500 1963 bellissima 350.000; 500 1958 ottima 220.000; 1400 B 1957 ottimo 280.000, vendo cambio rateizzo. Corso Corsica 6.

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONSUL 315 km. 10.000 come nuovo vendo privato. 590-457.

CONTANTI finanziamo autoveicoli impiegati, ecc. Calini. XX Settembre 17. telefono 511-597.

CORTINA 4 porte, 8 mesi, km. 1600 vendo. Tel. 778-545, 720-793.

COTTINO commissionario Alfa Romeo prove Giulia T.I. Via Fabro 10bis corso Giulio Cesare 213. O843

DAUPHINE freni disco come nuova vendesi. Fabro 10 bis, tel. 519-682.

DAUPHINE 1961 ottimo stato vendesi facilitazioni pagamento. Corso Moncalieri 19. O23

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FIAT 1500 spider occasione vendesi. Telefonare 851-860. O943

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telefono 652-662, 652-663, mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FLAVIA berlina 1500 molto bella vendesi. Telefonare 31-064.

FLAVIA, Consul 315, Austin A 40, Fiat 1300 600 500. Occasioni eccezionali: nuovo salone usato via Ventimiglia 166, telefono 670-100.

FLAVIA novembre 1961 ottima vende privato visibile autorimessa, Barolo 3. Telefonare 82-475.

FLAVIA 1800 sette mesi grigio metallizzato vendo. Corso Francia 341.

FORD Italcar, corso Unione Sovietica 63. Mostra dell'usato, vasto assortimento Giulia, Giulietta T.I., Flavia, Dauphine, Simca, Peugeot, Opel, Fiat 500 giardinetta, 600 D, 1200, 1500. Massime rateazioni senza cambiali. Telefonare 500-836.

FORD Italcar ritira qualsiasi vettura usata in permuta per consegna nuove Taunus 12 M 17 M. Massime rateazioni senza cambiali. Corso G. Cesare 202, telefono 237-777.

FULVIA nuova da immatricolare esente tassa acquisto cedo contratto. Telefonare ore ufficio 500-147.

GIULIA sprint 1963 perfettissima vendesi. Tel. 851-860. O943

GIULIA T.I., Fiat 1300, 600 diverse, vendo facilitando. Tel. 60-094.

GIULIETTA sprint rossa L. 880.000 trattabili cambio cioche vera occasione, Ramello, Ivrea, Stradale Torino 115. Telef. 94-190. 23105

GIULIETTA TI ottimo stato vera occasione vendo. Corso Moncalieri 19.

GIULIETTE sprint '60-'61 altre Giulia '62 ottime vendesi Cottino, Fabro 10 bis, telef. 519-682.

GUIDARE diventa un piacere con Daf 750, tutta automatica, senza marce e frizione. 4-5 posti. Prove, prenotazioni Internauto, c.so Vittorio 125, tel. 547-607. Pronta consegna. O352

INNOCENTI Austin A 40 S berlina, combinata portata 310 kg. permute, dimostrazioni Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Unione Sovietica 22, telefono 587-000; Siracusa 40, telefono 396-851.

MASERATI G.T. 3500 unico proprietario ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682. O317

MERCATO veicoli d'occasione: 500 giardiniera, Dauphine, R.4L, 1100 103, R.8, Giulietta TI, Giulia TI, Giulia spider. Via Francesco da Paola 46, telefono 547-209.

MERCEDES Diesel, Willis Safari, Jeep, Jeepponi, Chevrolet, G.M.C., Fiat (FL 6) vendo. Telefon. 890-709.

OCCASIONI formidabili, Anglia familiare seminuova, Appia, Dauphine, topolino belvedere, moltissime 500, 600, 1100, Corso Moncalieri 19.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OTTIMO Tigrotto vendesi a privato anche a rate. Telefonare ore pasti 665-065. A54385

PEUGEOT 404 CARBURATORE, INIEZIONE, DIESEL; DIMOSTRAZIONE PERMUTE: SIDAUTO, UNIONE SOVIETICA 85, TEL. 632-535.

PRIVATO vende Ami 6 Citroën, anni uno, ottimo stato. Telefono 680-575. A54499

PRIVATO vendo Appia II '59. Telefonare 665-776. A54384

PRIVATO vende bellissima Vauxall Cresta vera occasione. Tel. 500-692.

PRIVATO vende bellissimo 1100 '55 230.000 Export '61. Tel. 430-800.

PRIVATO vende causa partenza militare 1100-103. Telef. 560-533.

PRIVATO vende Fiat 1500, 36.000 km. ottime condizioni. Tel. 81-029.

PRIVATO vende IM 3 perfetto 9 mesi. Telefonare ore pasti 761-255.

PRIVATO vende privato Bianchina panoramica 1960 bellissima ratealmente. Telefonare 758-227.

PRIVATO vende privato Volkswagen coupé Karmann-Ghia 1200, mesi tre, 1.300.000 trattabili. Telefonare 321-802. A54619

PRIVATO vende privato 600 D semestrale grigio chiaro. Telefonare ore pasti 664-069. A54345

PRIVATO vende Renault R4L ovario, km. 5000. Telef. 752-642.

PRIVATO vende 500 Giardiniera semestrale celeste con promiscuo. Tel. 254-671. A54444

PRIVATO vende 500, 7 mesi, come nuova. Telefonare 379-645.

PRIVATO vende 500 D, km. 6000. Telefonare 394-556. A54430

PRIVATO vende 500 D, mesi 11. Telef. 795-161. A54317

PRIVATO vende 500 D semestrale Telefonare 769-022 ore pasti.

PRIVATO vende 500 N. Telefonare 756-747. A54145

PRIVATO vende 600 D, mesi 11. Telefonare 361-549. A54348

PRIVATO vende 600 D privato. Telefonare 376-631 pasti.

PRIVATO vende 600 D. Telefono 366-248. A54395

PRIVATO vende 600 D 7 mesi bellissima, facilitazioni. Telef. 755-103.

PRIVATO vende 1100 export 1961 cambio cilindrata inferiore. Telefonare 581-910. A56519

PRIVATO vende 1100 Special 1962 chiaro 720.000 trattabili. Telefonare 670-396. A56509

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili via Baretti 35 Moretti. O879

PRIVATO vende 1100 '58 motore nuovo 420.000. Telefon. 484-124.

PRIVATO vende 1100-103 perfetta km. 25.000 assicurata bollata. Telefono 762-762. A54378

RENAULT R.4L R.8 PRONTA CONSEGNA, PERMUTE VANTAGGIOSE, PAGAMENTI A SCADENZA. CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543.

SACAUTO Commissionario Fiat-Sava corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

SEMESTRALI tutti tipi vendono dipendenti industria automobilistica torinese. Consegne pronte, prenotazioni, rateazioni. Centro vendita Autovetture Scalo, corso Duca degli Abruzzi 6bis, telefono 515-888. O894

SICUREZZA, VELOCITA' ELEGANZA SI SA E' SIMCA. CONCESSIONARIO MORELATO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989. MASSIME FACILITAZIONI. O277

SIMCA 1300, DKW, Porsche, Volkswagen, 1100 Familiari, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600 all'Autosalone Monticone, Petrarca 5, telefono 651-501.

TAUNUS TS seminuovo con garanzia vendo cambio rateizzo. Ford Ataute, via Barletta 133, Torino.

UNICO proprietario vende 600 1956 seminuova. Via Nizza 76, autorimessa.

VENDESI Appia I completamente nuova 300.000 trattabili. Telefonare 280-336 ore pasti. A54402

VENDO a privati 1100 lusso '60, 750 '62. Telefonare 751-999.

VENDO 500 del '60, 220.000. Telefonare 338-045 ore pasti.

VENDO 1100 D semestrale grigio scuro gomme fasce bianche km. 5000. Telefonare ore pasti 293-783.

VOLKSWAGEN furgone pochi km. privato vende, Ramello, Tel. 40-080 Ivrea. 23104

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE. ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN 1500 S semestrale privato vende. Telefonare ore pasti 60-183. A54606

VOLTURA rapidamente 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Assicurazioni, autonoleggio, agenzia RT, Mazzini 15, telefono 553-215.

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500 bianca, 7 mesi, vendo a privato. Tel. 391-291. A54401

500 D bianca semestrale pelle verde accurato rodaggio accessori. Telefoni 395-976. A54495

600, Volkswagen, furgoni Fiat, 600, 1100, prezzi convenienti. Telefono 851-860. O943

1100 1958 vendo privato tutto revisionato bellissimo. Telef. 772-335.

1100 D. 7 mesi, ottimo vendo 655.000 ore pasti non festivi. Telefono 889-938. A54519

1100 E autovettura per principianti vendo miglior offerente. Tel. 782-965.

1300 semestrale vendo interno pelle grigio medio, bella. Tel. 290-804.

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ALL'AVIA Agenzia Lambretta corso Vercelli 84, telefono 851-543, continuano vendita rateazioni lunghe, consegne sollecite, permute. O236

LAMBRETTA, Agenzia Ronco, anche 29 mesi, permute, occasionissime, Piazza Vigliardi Paravia 3, Torino.

LAMBRETTA anticipo vecchia moto, 4500 mensili. Audino, Giulio Cesare 98, telefono 273-357.

LAMBRETTA Covolo continua vendita rateali 30 mesi 4500 mensili minimo anticipo, omaggio patente. Corso S. Maurizio 29, telefono 876-988.

MOTOFURGONCINI Ape pronte consegne rateazioni da 10.000 occasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

OCCASIONISSIME Lambretta Vespe ciclomotori da 20.000 in su. Pasquero, Principe Amedeo 11.

TRENTA mesi rateazioni minimi anticipi 6 modelli Vespa Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

VESPA Ape nuovi modelli consegna immediata minimi anticipi qualsiasi permuta occasioni. Elli, via Fabro angolo via Cernaia. O982

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute, Amerio, Ferrucci 76 telefono 330-071. O63

VESPE nuovi motocarri maggiorati, combi, rateazioni, occasioni. Tosa, corso Regina Margherita 61.

23 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. SGOMBRIAMO CANTINE, LOCALI, ACQUISTANDO ROTTAMI, OGGETTI VARI. TELEF. 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicanti mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 11.500 in più armadietti metallici per balcone. Rappresentante, via Marco Polo 19 bis. O934

ACQUISTA anticaglie, oggetti, merci varie, mobili moderni, rimanenze locali. Telefonare 732-264, 237-648.

AL mobilificio Unvrol via Garibaldi 20 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ARCIOCCASIONI, Svendo bellissima camera letto poliestere 155.000, sala pranzo 149.000. Tel. 882-396, 293-359. O861

ARMADI, cucine laccate e normali, assortimento. Cecnaldi fabbricanti. Passatorno 6, telefono 521-918.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bo-

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 29 (cortile). O955

CERCO se occasione studio avente tavolo con cassetti. Telefon. 518-180.

CINEPROIETTORE giapponese otto millimetri, lire novemila: cinepresa, sedicimila. Colombo, Piazza Castello 18, chiosco. A54278

CUCCIOLI Boxers, Cocker vendo Zoofilo, via Massena 49, tel. 500-671.

CUCCIOLI pastori tedeschi vendonsi. Telefonare 514-110. A56583

CUCCIOLI purissima razza pastore tedesco iscritti, vendonsi. Telefonare mattino 881-129. O859

MACCHINA maglieria Dubied 10/80 MR come nuova vendesi. Telefonare 20-314. A54208

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnaro, Monte di Pietà 16.

MANTELLE visone selvaggio 10 pelli come nuove vendesi. Tel. 889-780.

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Orep 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, tel. 81-358

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine, salotti, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O18

OCCASIONISSIMA sala pranzo mobile contromobile tavola sei sedie vendesi. Telefonare 290-920.

PRIVATO vende privato robustissimo pianoforte verticale incrociato tedesco. Telefonare 371-459.

RISPARMIERETE acquistando direttamente fabbricanti in Brianza mobili, salotti. Tel. 210-715.

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agogliata, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%, Solo contanti, Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDO vestito sposa bianco, recentissimo. Modello Parigi, ricamato perle. Taglie 46-48. Telefonare pomeriggio 677-146. A53998

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649